Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 19 dicembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.105 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398. ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

SI È INCAGLIATA ALLA SECONDA GIORNATA LA CONFERENZA DELL'OPEC

Petrolio tra i 24 e i 30 dollari ma i «duri» vorrebbero di più

Intesa sul prezzo base - Iran, Libia e Kuwait chiedono sovrapprezzi maggiori

CARACAS — La tanto seguita conferenza dell'Opec, che secondo il programma dovrebbe terminare oggi, si trovava ieri sera sul punto di essere sospesa, per i troppi contrasti emersi sul vitale tema del prezzo del petrolio. Alle 19.30, ora italiana i settecento giornalisti accreditati attendevano da un momento all'altro dai paesi «importanti comunicazioni» preannunciate da varie delegazioni. L'insieme delle proposte di prezzo avanzate dai singoli membri dell'Opec era stato presentato nella seduta serale di lunedì della conferenza e per tutta la notte era stato oggetto di trattative informali che — si è saputo da un ministro — non avevano dato risultato positivo.

I nuovi prezzi del petrolio dovrebbero andare molto probabilmente dai 24 dollari a barile per il greggio medio, la cui quotazione costituisce il riferimento su cui applicare i sovrapprezzi di qualità per i greggi più pregiati, fino ai 30 dollari che dovrebbero costituire il tetto massimo per il petrolio più ricercato estratto in Libia, Nigeria e Algeria.

Queste sono le previsioni che circolano all'esterno del salone dell'Hotel Tamanaco di Caracas dove è in corso la riunione dell'Opec. Prima che iniziasse la seduta il presidente della conferenza, il ministro venezuelano Calderon Berti ha detto che «quasi tutti i ministri sono ormai d'accordo nell'accettare 24 dollari come prezzo di riferimento per il prezzo medio» mentre molta incertezza c'è ancora sui livelli dei sovrapprezzi differenziali, che «devono rispecchiare le reali differenze di qualità e possono quindi essere dettati solo dal mercato».

A complicare la situazione vi sono però alcuni paesi, tra cui l'Iran, che «cercano di trasformare in differenziali una parte degli aumenti già decisi». Questo — secondo Calderon non sarà possibile; l'Opec infatti «non è una associazione commercianti e farebbe un grave errore di prospettiva storica se badasse solo ai prezzi». Sul problema dei differenziali i paesi dell'Opec appaiono divisi: da una parte i moderati come il Venezuela e l'Arabia Saudita e dall'altra vari paesi tra cui l'Algeria, la Libia, l'Iran e il Kuwait che cercano di spuntare prezzi più alti possibili.

Particolarmente difficile sarà superare la posizione dell'Iran, paese che ha un greggio di qualità medio bassa ma che, a quanto sembra, chiede un prezzo superiore a quello di riferimento fissato per i greggi di qualità media.

In una conferenza stampa improvvisata in serata, il ministro venezuelano del petrolio Humberto Calderon Berti ha confermato che l'ostacolo principale a proposito di un accordo sul prezzo è costituito dalle esagerate richieste di alcuni paesi per quanto riguarda i differenziali sui diversi tipi di greggio.

Secondo Calderon Berti i membri dell'Opec sarebbero vicini ad un accordo su un prezzo base di 24 dollari al barile ma le pressioni di alcuni paesi per «abnormi ed esagerati» differenziali rendono molto difficile una conclusione del dibattito.

Secondo fonti della conferenza, nonostante serrate riunioni private dopo la sessione, le posizioni dei paesi esportatori sono ancora lontane tra di loro, con alcuni rappresentanti che chiedono «differenziali» di oltre sei dollari al barile per il proprio greggio. Calderan ha concluso affermando che sarebbe un grave errore di prospettiva se l'Opec non riuscisse a raggiungere un «accordo ragionevole» sui prezzi.

Lo stesso Calderon ha detto che sono settantamila i barili di petrolio che il Venezuela venderà quotidianamente all'Italia. Rispondendo alla domanda di un giornalista locale «sulle varie versioni relative alle vendite venezuelane ai singoli paesi», Calderon ha risposto testualmente: «l'unica persona che può parlare di petrolio sono io. Ciò che io dico rappresenta la decisione del governo. Al Brasile si è detto 50 mila barili e sono 50 mila barili; alla Colombia si è detto 20 mila e sono 20 mila. Per l'Italia, se altri hanno detto di più si sono sbagliati, sono 70 mila».

Oleodotto sabotato: esplosione e incendio

TEHERAN — Un attentato dinamitardo è stato commesso ieri pomeriggio contro un oleodotto che collega alcuni pozzi di petrolio non lontani da Derfuz, nella provincia del Khuzistan, circa cinquecento chilometri a Sud-Ovest di Teheran: lo ha annunciato la televisione iraniana.

L'attentato ha provocato uno scoppio e un violento incendio a Gavemih - Abab, nei pressi di Derfuz; il flusso del petrolio è stato interrotto.

I ministri preparano gli aumenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Situazione economica, crisi petrolifera, risparmi energetici: saranno questi i temi centrali della riunione odierna del consiglio dei ministri. Alla seduta parteciperà anche il governatore della Banca d'Italia Ciampi

Da più parti si continua a ripetere che in questa occasione non verranno prese decisioni, né per quanto riguarda l'aumento dei prezzi dei carburanti, né per quanto riguarda, il progetto di riforma delle pensioni di Scotti. Il consiglio dovrebbe solo ascoltare le relazioni di Andreatta, Pandolfi e Reviglio sui problemi economici e finanziari del Paese,e di Scotti sulle vertenze sindacali in corso.

E in effetti, data l'incertezza che continua a caratterizzare l'atteggiamento dei grandi produttori di petrolio al secondo giorno di riunione a Caracas, sembra difficile che il consiglio dei ministri possa prendere decisioni definitive, ma certamente definirà almeno gli indirizzi di intervento per il futuro. Per gli aumenti dei prezzi interverrà il Cip, molto probabilmente prima della fine dell'anno.

Il consiglio, comunque, dovrà invece discutere dei seguenti tre punti riguardanti la situazione petrolifera:

— indicazione di aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi, in particolare di benzina e gasolio, che il Cip recepirà entro la fine di dicembre o ai primi di gennaio;

— piano degli approvvigionamenti che non si annuncia fitto di novità e dovrebbe comunque prevedere: rapporti nuovi con i paesi produttori (ma non si parla ancora della vera e propria cooperazione economica richiesta da alcuni paesi produttori ed auspicata anche da autorevoli esponenti dell'amministrazione italiana, oltre che dai partiti della sinistra); nuovi rapporti con le imprese petrolifere private e soprattutto con le multinazionali del petrolio;

— revisione del metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. Il «metodo» è uno strumento, a giudizio di numerosi esperti, che ormai non tiene conto dell'evoluzione del mercato petrolifero, dei rapporti tra domanda e offerta.

Mentre sembrano rientrati i progetti per modifiche radicali del Cip o per la liberalizzazione dei prezzi (operazione con due facce ma con effetti analoghi) la tesi di modificare il «metodo» trova maggiori consensi.

Di sicuro nel corso della riunione si parlerà della crisi economica, e si presenteranno in esame gli ultimi preoccupanti dati sulla congiuntura. I prezzi all'ingrosso hanno subito un'impennata che rappresenta il più chiaro indizio dell'andamento dell'inflazione. La sua accelerazione appare a molti esperti economici ingovernabile con semplici misure di manovra monetaria come l'aumento del costo del denaro ottenuto portando il tasso di sconto dal 12 al 15 per cento.

L'inflazione marcia al ritmo del 19 per cento annuo. Così anche il ciclo degli investimenti, che parevano incoraggiati dal maggiore utilizzo degli impianti nel primo semestre, hanno risentito negativamente del raffreddamento del quadro congiunturale.

Anche l'occupazione non tende a scendere dai livelli d'allarme: gli iscritti alle liste di collocamento sono infatti saliti del 2,5 per cento in ottobre. La «stangata» che i paesi produttori di petrolio ci stanno preparando a Caracas non contribuirà certo a migliorare la situazione, e lo spettro di una nuova dura congiuntura comincia a prendere forma.

L'unica via di uscita, si sostiene da più parti, è l'impostazione di un piano generale di ristrutturazione della produzione che elimini gli enormi sprechi di un apparato produttivo costruito quando il petrolio era una merce savrabbondante ed economica, che individui fonti di energia alternative invece di continuare a costruire centrali termoelettriche, che attui la metanizzazione del Sud,

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

In seconda pagina

Socialisti: inevitabile lo scontro

FRUTTUOSA OPERAZIONE DEI CARABINIERI DI DALLA CHIESA: SCOPERTI ANCHE TRE COVI

Terrorismo: sei gli arresti a Torino Alle Camere gli inasprimenti penali

TORINO — Sono sei le persone arrestate e tre i covi scoperti nel corso dell'operazione anti-terrorismo compiuta a Torino e nella sua «cintura» dai carabinieri dei nuclei speciali del gen. Dalla Chiesa; i sei arrestati sono i fratelli gemelli Giuseppe e Maria Carmela Di Cecco, 24 anni, Angela Vài, 28 anni, Giuseppe Mattioli, 31, Mario Volgarino, 23, e Antonio Delfino, 31. Quanto ai covi, sono stati localizzati in uno stabile popolare di corso Lecce, nel capoluogo, in un'abitazione di via Rossini, a Nichelino, e in un'altra località torinese non resa nota.

I carabinieri hanno prima localizzato, non si sa come, la base di corso Lecce, trovandola deserta ma scoprendovi materiale delle Brigate rosse, tra cui schedari con numerosi indirizzi, armi e munizioni. Da qui, sono risaliti all'appartamento di Nichelino, in cui hanno fatto irruzione all'alba di sabato: all'interno vi erano il Mattioli, Maria Carmela Di Cecco e Angela Vai; solo il Mattioli, che era armato di mitra, ha cercato di fuggire lanciandosi da un balcone, ma è stato bloccato. Successivamente nell'abitazione sono sopraggiunti il Volgarino e il Di Cecco, anch'essi armati, che sono stati a loro volta arrestati. Infine, i carabinieri hanno tratto in arresto il Delfino, nei pressi della sua abitazione torinese.

Tutti gli arrestati dovranno rispondere delle accuse di organizzazione e partecipazione a banda armata e di detenzione di armi ed esplosivi. Il più noto dei sei è Giuseppe Mattioli, ricercato dalla fine di gennaio quando riuscì a fuggire poco prima che i carabinieri giungessero nella sua abitazione di corso Regina Margherita, trasformata in un vero e proprio covo delle Brigate rosse.

Il 18 maggio successivo, contro il Mattioli — che è originario della provincia di Sassari — fu emesso un altro ordine di cattura dalla magistratura torinese, che lo ritiene implicato nell'assassinio degli agenti di polizia Lanza e Porceddu, uccisi il 15 dicembre dello scorso anno mentre erano su un furgone, davanti alle carceri «Nuove».

«Rispettare la Costituzione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Pensare oggi che il rispetto delle garanzie costituzionali sia "eccessivo" e possa essere attenuato, significa avviare, sotto il pretesto della necessità del momento, un processo non di riforma questa volta, ma di degradazione più o meno lenta della lettera della Costituzione, che trascinerebbe il Paese verso possibili involuzioni autoritarie».

Nella conferenza stampa di fine d'anno il presidente della Corte costituzionale, Leonetto Amadei, ha dedicato la parte «politica» della sua relazione al tema del garantismo e a una decisa riaffermazione del complesso sistema di garanzie costituzionali, che negli ultimi tempi è stato messo sotto accusa come elemento che favorirebbe la spirale terroristica e la violenza. Nei giorni scorsi, in particolare, il generale dei carabinieri Corsini ha criticato — come è noto — «l'eccessivo garantismo» che permette ai terroristi di agire impuniti.

Contro queste affermazioni Amadei ha esclamato: «Stiamo attenti, le matrici vere del terrorismo, che la storia ci indica come avvolte in una nube di mistero non facilmente penetrabile nei momenti in cui opera (e non sono né il primo né il solo a pensarlo), mirano proprio a questo: portare l'opinione pubblica alla nevrosi e costringere quindi lo Stato a intaccare i principi di civiltà democratica sui quali si regge l'attuale sistema di convivenza. Far dunque scendere lo Stato sul suo stesso terreno di barbarie, per avviarlo progressivamente in una spirale di reazione dalla quale sarà penoso potersi districare».

Amadei ha quindi notato come la stessa Costituzione preveda, «in casi eccezionali di necessità e urgenza», di limitare determinati diritti individuali. Tuttavia, tali casi debbono essere «indicati tassativamente dalla legge». In questa situazione, l'unica risposta che lo Stato deve dare è quella del rispetto rigoroso delle garanzie costituzionali. «Capisco — ha aggiunto Amadei — quanto queste parole possano suonare vuote o anche false a quei cittadini che hanno sentito la barbarie dell'antistato sulla propria pelle o su quella dei propri familiari, ma in tutta onestà non posso che riaffermare la necessità assoluta, proprio in questi momenti, dell'osservanza della Costituzione».

Il vero problema da risolvere è, secondo Amadei, quello della prevenzione, che «andrebbe curata con strumenti migliori di quelli attuali, oltre che sorretta da una volontà politica decisamente orientata e in grado di individuare ed eliminare le radici del malessere reale che stiamo vivendo».

Nella sua relazione, il presidente della Corte costituzionale ha poi svolto il tradizionale rendiconto sull'attività dell'anno. In particolare, ha sottolineato l'enorme aumento nel numero dei giudizi pendenti (circa 2446), che sta assumendo dimensioni preoccupanti «per un organo che funziona come collegio unico». I motivi di tali pendenze — ha detto Amadei — sono rintracciabili nel processo Lockheed, che anche nel '79 ha sottratto molto tempo all'attività ordinaria dei giudici, ma soprattutto — ha continuato — nella «non sempre controllata sensibilità» dei giudici ordinari, che pongono alla Corte costituzionale quesiti troppo spesso dichiarati «inammissibili» o «non fondati».

M. R. P.

Condanna a vita per chi «dirige l'insurrezione»

ROMA — E' composto da 21 articoli il disegno di legge che il Consiglio dei ministri ha approvato nella sua ultima riunione, riguardante «misure per la lotta alla criminalità terroristica e organizzata». Il disegno di legge, che è già stato presentato in Parlamento e di cui è prevista la sollecita discussione, mira a colpire con pene più severe chiunque partecipi direttamente o indirettamente a un atto terroristico.

Per quanto riguarda le sanzioni, l'articolo più esplicito è il terzo, che prevede «la reclusione da sei a 15 anni per coloro che partecipano all'insurrezione e la pena dell'ergastolo per coloro che la dirigono». Il disegno di legge prevede, nel primo articolo, la reclusione da quattro a otto anni (se il fatto non costituisce reato più grave) per chiunque organizzi, promuova e costituisca associazioni o movimenti o gruppi di carattere armato o militare. Viene anche giuridicamente definito un movimento di carattere militare; se, cioè, coloro che ne fanno parte «sono organizzati in corpi, reparti o nuclei con disciplina e ordinamento gerarchico interno analoghi a quelli militari».

Dopo aver previsto pene da due a sei anni per chiunque detiene documenti «o cose rilevanti per l'attuazione di un fatto terroristico», il disegno di legge si occupa del reato di «attentato contro il funzionamento degli órgani costituzionali delle assemblee regionali e degli organi giudiziari»: una pena non inferiore ai dieci anni è infatti prevista per coloro che provocano, anche temporaneamente, «la sospensione dell'attività degli organi dello Stato o di un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni».

Vengono anche aumentate le pene per coloro che «danno rifugio o prestano altra forma di assistenza» alle persone implicate nell'azione terroristica: esse sono punibili con la reclusione da tre mesi a sei anni. Il disegno di legge modifica anche le pene per i reati di «violenza o minaccia a un corpo politico o amministrativo e a persona esercente la professione forense»: esse variano da uno a sette anni.

L'articolo 5 del disegno di legge prevede pene per chiunque, «per finalità di istigazione o di apologia», diffonda documenti che contengano istigazioni o apologia di reati legati al terrorismo (stragi, attentati, ecc.) oppure istruzioni per la commissione di tali delitti. L'articolo 12 prevede la reclusione da quattro a sei anni per «coloro che si associano in tre o più persone per commettere uno o più delitti», mentre l'articolo 14 contempla pene più severe per quei detenuti colti in possesso di «oggetti utili per l'evasione».

Gli ultimi articoli sono invece dedicati alle misure cautelative che il giudice può utilizzare quando concede la libertà provvisoria.

IRAN: STRALI SULLA CASA BIANCA E SUI SUOI «AGENTI» PER UN OSCURO EPISODIO DI TERRORISMO

Ucciso il leader islamico Mofateh Teheran addossa la colpa agli Usa

Il religioso, stretto collaboratore di Khomeini, è stato assassinato assieme alle due guardie del corpo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Mohammad Mofateh, intimo amico e stretto collaboratore dell'ayatollah Khomeini, è stato assassinato ieri mattina a Teheran assieme alle sue due guardie del corpo. L'episodio di violenza rischia di aggravare la crisi tra Iran e Stati Uniti, in un momento in cui sembrava che la situazione stesse lentamente evolvendo verso uno sbocco incruento: il Consiglio della rivoluzione, di cui Mofateh era membro anziano, ha infatti accusato dell'omicidio «gli sporchi agenti della Cia e della Svak (l'ex polizia segreta del regime imperiale, n.d.r.)», e Radio Teheran ha commentato: «Non ne verrà bene alla Casa Bianca e ai suoi mercenari all'estero».

Mofateh era «hojatoleslam» (il che equivale, nella gerarchia islamica iraniana, a un gradino inferiore alla carica di ayatollah) e preside della facoltà di teologia di Teheran; egli è la quarta personalità religiosa assassinata, in Iran, dalla «rivoluzione» dello scorso febbraio, dopo gli ayatollah Tabatabi e Motahari, e il capo religioso della provincia settentrionale dell'Azerbaigian, Tarkhani,

L' agguato è stato teso a Mofateh verso le 9.30 da due terroristi in motocicletta, che lo hanno atteso dinanzi alla sede dalla facoltà di teologia; quando il leader religioso e le sue guardie del corpo sono usciti dall'automobile, i due sconosciuti hanno aperto il fuoco con le pistole: una guardia è deceduta all'istante, mentre l'altra è stata colpita al capo.

Mofateh, ferito in un primo momento solo a un ginocchio, è riuscito a raggiungere l'edificio, ma i terroristi lo hanno inseguito e gli hanno sparato di nuovo, colpendolo questa volta alla testa; poi sono fuggiti sulle loro motociclette. Mofateh e la guardia del corpo ferita sono stati trasportati all'ospedale e trasferiti immediatamente in camera operatoria, ma sono deceduti entrambi circa tre ore più tardi.

È significativo che proprio ieri le autorità iraniane abbiano rivelato l'esistenza di un «piano mirante a scalzare la fede islamica in Iran», che sarebbe stato messo a punto dall'ex polizia segreta dei Reza Pahlevi con la collaborazione dei servizi segreti israeliani (Mossad); il piano, in codice «progetto Mokam» (che in lingua persiana significa «potente»), è stato rivelato da ex agenti della «Savak», nel corso di una conferenza stampa appositamente organizzata nella prigione di Evin, a Teheran.

Secondo le dichiarazioni di un ex consigliere della «Savak», Hassan Sana, detenuto da quattro mesi, oltre tre milioni di dollari erano stati stanziati per il progetto «Mokam»: esso consisteva nel «far circolare false notizie, che potevano colpire il lato superstizioso del popolo, per distruggere le basi della fede nell'Islam del popolo iraniano».

Al proposito si ricorda che Teheran, nel dicembre 1978, mediante volantini distribuiti nel bazaar e nelle moschee, fu diffusa la notizia che l'ayatollah di Mashad aveva sognato l'imam Reza, venerato come un santo dai musulmani sciiti; Reza aveva rimproverato l'ayatollah per come il popolo si stava comportando nei confronti dello Scià, e aveva chiesto al religioso di appoggiare Reza Pahlevi.

Il giorno successivo, la città di Mashad fu teatro di violente dimostrazioni a favore dello Scià da parte del popolo, «rinsavito» dall'ammonimento contenuto nel sogno. In realtà, fu evidente a quell'epoca che le sanguinose repressioni delle dimostrazioni anti-Scià, repressioni che fecero seguito alla notizia del sogno, furono organizzate dalla «Savak».

I tredici agenti della «Savak» attualmente detenuti nella prigione di Evin, che sono stati presentati ai giornalisti, hanno affermato di aver accettato di rispondere «liberamente» alle domande per «far conoscere al mondo gli abusi del regime dello Scià». I detenuti hanno sottolineato la «collaborazione stretta» che esisteva tra l'ex polizia politica dello Scià e i servizi segreti di altri paesi, principalmente la «Cia» americana e il «Mossad» israeliano.

Questi, infine, gli altri sviluppi della giornata di ieri in Iran:

— Khomeini, ancora una volta, ha dato il suo pieno appoggio agli «studenti» che detengono gli ostaggi americani, dicendo che essi agiscono a nome di tutta la nazione iraniana. Egli ha «castigato» una volta di più gli Stati Uniti; ma ha detto che, se il Presidente Carter «scenderà dalla sua torre d'avorio per sedere con noi sulla terra e cercherà di stabilire una reciproca comprensione, noi ricambieremo, purché ci indennizzi per le crudeltà che ci ha inflitto»;

— il Consiglio della rivoluzione ha confermato l'annuncio del ministro degli esteri, Ghotbzadeh, secondo cui religiosi cristiani, il giorno di Natale, potranno far visita agli ostaggi e consegnar loro doni e «lettere aperte» dei congiunti;

— l'ayatollah Sadegh Khalkhali ha dato ordine ai commandos di «fedayn islamici» (estrema destra integrista dell'Iran) che si trovano negli Stati Uniti di recarsi a Panama per uccidere lo Scià.

R. C.

Teheran — Una drammatica immagine: Mofatteh morente sul tavolo operatorio al termine della vana operazione con la quale i medici hanno tentato di salvarlo *(Telefoto Upi)*

L'America cerca basi in Africa e nei paesi arabi

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno inviato una delegazione del Pentagono nella zona del Golfo Persico e dell'Oceano Indiano per ottenere dai paesi amici situati nel settore il permesso di usare con maggior frequenza i loro porti e le loro basi strategiche. Secondo le fonti di governo, che hanno lasciato trapelare la notizia, gli americani non stanno cercando di installare nuove basi in terra straniera, ma di sfruttare in modo migliore quelle strutture logistiche di cui fino ad oggi i paesi amici non hanno voluto concedere loro l'uso.

La delegazione — guidata da Robert Murray, primo responsabile del Pentagono per la politica mediorientale — farà tappa prima in Arabia Saudita, poi in Kenia, Somalia e Oman: sono tutte nazioni che, pur coltivando buoni rapporti con Washington, si sono sempre dimostrate riluttanti a lasciarsi coinvolgere sul piano militare-strategico.

La missione rientra nel quadro della nuova strategia globale americana — annunciata recentemente dal Presidente Carter — che ha segnato la fine della teoria nixoniana basata sul «non intervento» e sulla concessione privilegiata degli armamenti. Essa è in particolare connessa alla creazione della nuova «forza di intervento rapido» progettata dal governo Usa, che ha preannunciato la richiesta di stanziamenti per dieci miliardi di dollari nei prossimi cinque anni per realizzare un nuovo «super-aereo» da trasporto e una flotta di unità logistiche, predisposte in varie zone del mondo, per fornire rapidamente «in loco» al corpo di spedizione americano i materiali e gli armamenti necessari.

Appare evidente che i due paesi verso cui si rivolgono con particolare attenzione gli obiettivi strategici americani sono l'Arabia Saudita e la Somalia: la prima — cliente nu-

(Continua in 2.a pagina)

Sospeso dal Vaticano il teologo Hans Küng

Città del Vaticano — Duramente condannate dal Dicastero vaticano per la dottrina della fede (ex Sant'Uffizio) le opinioni del noto teologo Hans Küng. In una dichiarazione approvata da Papa Wojtyla, che ne ha ordinato la pubblicazione, è detto infatti che «il prof. Hans Küng è venuto meno nei suoi scritti all'integrità della verità della fede cattolica e pertanto non può essere più considerato teologo cattolico, né quindi insegnare». Un ampio servizio a pagina 13. *(Telefoto Upi)*

DRAMMATICA RIUNIONE SUL PROBLEMA DEI TOSSICOMANI NELLA CAPITALE

L'eroina ha raggiunto le elementari

Un medico ha rivelato che al San Camillo di Roma sono stati ricoverati sei tredicenni da tempo dediti alla droga - Ospedali: «zona franca» per spacciatori e tossicodipendenti

ROMA — La droga a Roma ha raggiunto le scuole elementari: 6 ragazzi di 13 anni sono stati ricoverati al San Camillo per essersi iniettati dosi di stupefacenti. Lo ha reso noto il direttore sanitario dell'ente ospedaliero Monteverde, dott. Carlo Mastantuono nel corso della riunione indetta dal prefetto di Roma Giuseppe Porpora per esaminare il problema della violenza dei tossicodipendenti negli ospedali romani.

La riunione, sollecitata dal presidente della regione Santarelli, è stata coordinata dal commissario di governo Tullio Ancora; presenti gli assessori regionali, provinciali e comunali alla sanità e alla cultura, il questore di Roma, i comandanti dei carabinieri e della guardia di finanza e i direttori sanitari del policlinico Umberto I, dell'ente ospedaliero Monteverde e del Santo Spirito.

Che fra i 2470 tossicodipendenti ricoverati negli ospedali romani ci siano o ci siano stati anche dei ragazzi di 13 anni dà la dimensione della drammaticità del fenomeno che complessivamente, rispetto al 78, anno in cui i ricoveri sono stati 1800, ha subito un incremento notevole.

I ragazzi — ha precisato Mastantuono — erano già da tempo dediti all'uso della droga, tanto che sono stati riscontrati «buchi» in più parti del corpo. Quindi è ovvio che risale alla frequenza delle scuole elementari la loro prima esperienza».

Dopo un'esame della situazione ospedaliera sotto il profilo della prevenzione la riunione è entrata nel merito della violenza dei tossicodipendenti. Numerosi gli episodi illustrati da direttori sanitari presenti che hanno descritto dettagliatamente il clima di paura che si è instaurato negli ospedali romani da indurre il prefetto Giuseppe Porpora e il vice prefetto Fausto Gianni a istituire una commissione ristretta per fronteggiare la situazione con l'ausilio delle tecnologie avanzate in dotazione alle forze dell'ordine.

La commissione, in cui sono presenti anche i sanitari, dovrà entro un mese rendere operativa la proposta avanzata dal prefetto Porpora che ha suggerito di istituire un servizio di «tele allarme» nelle corsie degli ospedali. Si tratta di un apparecchio telefonico collegato con la sala operativa della questura e con le volanti in servizio. Questo filo diretto dovrebbe consentire a chiunque di dare l'allarme alle forze dell'ordine di intervenire con la massima tempestività e il minimo dispendio di personale.

In sostanza, secondo quanto si è appreso, nel corso della riunione si è registrata una inversione di tendenza che, pur non volendo penalizzare il tossicodipendente, è proiettata a rimuovere gli ostacoli che fanno del tossicodipendente stesso un malato privilegiato. Molti infatti gli interventi critici per la legge che, in pratica obbliga gli ospedali a ricoverare i tossicodipendenti su loro richiesta generando così situazioni di ingovernabilità.

Molti spacciatori — è stato fatto rilevare — si sono introdotti negli ospedali fingendosi drogati. Altri invece rivestono il duplice ruolo di consumatore e spacciatore, altri infine trovano nell'ente ospedaliero un comodo rifugio per l'inverno. La commissione dovrebbe così nel breve periodo risolvere il problema immediato, cioè solo quello relativo alla tutela dell'ordine pubblico.

NUOVI INTERVENTI POLEMICI DI SIGNORILE E MARTELLI

Inevitabile lo scontro alla direzione del Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel Psi la polemica si inasprisce, i tentativi di compromesso naufragano uno dopo l'altro, e lo scontro diretto tra le due ali della maggioranza sembra ormai inevitabile. La seduta di direzione è stata rinviata a domani perché Craxi oggi sarà ascoltato dalla commissione bilancio della Camera sulla vicenda Eni. Le ventiquattr'ore di dilazione, però, non gioveranno a distendere gli animi, e forse aggraveranno la situazione.

È chiaro, ormai, che non si tratta solo di un contrasto personale fra Craxi e Signorile, ma di un conflitto fra due concezioni politiche opposte, che finora aveva convissuto all'interno della stessa maggioranza. I termini della questione risultano con estrema chiarezza da due interviste rilasciate ieri da Signorile e da Martelli.

Il vice-segretario del Psi afferma che «la decisione di accettare una presidenza del consiglio socialista e un governo pentapartito senza il Pci, può essere presa solo da un congresso», e precisa: «Se è necessario che lo si faccia, e se questa fosse la scelta, io starei comunque dalla parte opposta». A suo avviso, l'unica soluzione è «un governo di emergenza che comprenda i comunisti» e che si misuri «con soluzioni limitate nel tempo», e con un «programma transitorio».

Martelli, uno dei più stretti collaboratori di Craxi, avverte invece che «è molto avventuroso liquidare il fragilissimo punto di equilibrio trovato in agosto senza aver trovato una soluzione», e che «sbaglia chi si illude di poter forzare la Dc mettendola con le spalle al muro». Martelli ricorda fra l'altro che «Signorile un anno fa polemizzava con il Pci, a cui contestava i requisiti democratici per andare al governo del paese», e infine precisa: il pentapartito «non è l'obiettivo prioritario», può derivare «da un disimpegno del Pci», ed è possibile «solo nel caso di una presidenza socialista».

Come si vede, il contrasto è totale, su tutti i punti, ed è ben difficile pensare ad una via di mezzo. Ciò malgrado, lo stesso Signorile, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha negato che si sia già formata una maggioranza a sostegno dell'una o dell'altra tesi, e che la decisione si possa considerare scontata: «Non è giusto — ha detto — pensare ad una riunione della direzione, precostituita in qualche senso, e sarebbe un errore dare l'impressione di decisioni già maturate, o di una camicia di forza messa ad un organo istituzionale del partito».

Ieri Signorile ha avuto un lungo colloquio con Manca, il quale sta faticosamente svolgendo un'opera di mediazione fra le due parti. Il tentativo non si può dire riuscito, ma sembra che abbia portato almeno alla decisione di spostare lo scontro decisivo in comitato centrale.

Gli sviluppi della crisi socialista vengono seguiti con ansia e preoccupazione dai partiti di governo. I liberali, con una nota pubblicata sull'«opinione» affermano che «il vento di avventurismo irresponsabile che si leva all'interno del Psi e minaccia di travolgere Craxi, non promette niente di buono: si vuole la crisi subito, per arrivare con slancio al governo di unità nazionale».

In forma più drastica, i socialdemocratici, con un editoriale che appare sull'«Umanità» di oggi, esprimono «La fondata certezza che tra Dc e Pci si stia trattando, se è vero che si parla già di ripartizione di ministeri e accordo sul programma. I violenti scossoni cui è stato sottoposto l'attuale governo, le calcolate agitazioni sindacali ed oggi la bufera che ha colpito il Psi, dimostrano che non si vuol prendere tempo, e che si vuole andare al congresso democristiano con una soluzione precostituita».

Se tuttavia queste trattative realmente ci sono, bisogna pur dire che i comunisti si mostrano assai meno malleabili del solito. Riprendono quanto era stato dichiarato da Berlinguer domenica scorsa, e da Natta in una intervista apparsa ieri mattina, Ochetto ha dichiarato che il Pci è per una ripresa della collaborazione di unità nazionale con la partecipazione diretta, partecipazione rappresentata sulla base proporzionale alla sua forza politica e parlamentare».

Queste dichiarazioni smentiscono in sostanza le voci che circolano da vari giorni, su un possibile accordo basato sulla partecipazione al governo degli indipendenti di sinistra. Ieri, del resto, Galante Garrone, presidente del gruppo parlamentare della sinistra indipendente, ha detto di non essere favorevole all'ingresso del suo gruppo nel governo, perché «solo la partecipazione a pieno titolo di tutte le sinistre, Pci compreso, può determinare una reale svolta nella vita del Paese».

Alberto Castagna

Duemila alla Zanussi in cassa integrazione

PORDENONE — Oltre duemila lavoratori della Zanussi elettronica, occupati negli stabilimenti pordenonesi di Valle Noncello e Sesto al Reghena, di Campoformido (Udine) e Pontinia (Latina) sono entrati in cassa integrazione guadagni per otto giorni. L'assenza dal lavoro sarà tuttavia più lunga perché, in base alle aziende e alle linee produttive, saranno anche utilizzati subito dopo Natale i giorni festivi residui. Per cui per molti il rientro avverrà solo il 7 gennaio.

IN COMMISSIONE BILANCIO

Tangenti Eni: oggi parlano Craxi e Andreotti

ROMA — L'on. Giulio Andreotti sarà ascoltato questa mattina alle 10 dalla commissione bilancio della Camera sull'affare delle tangenti dell'Eni; nel pomeriggio alle 16.30 sarà ascoltato il segretario del Psi, on. Bettino Craxi: è questa la decisione presa dall'ufficio di presidenza della commissione bilancio.

«Salvo l'assenso dei convocandi», ha precisato il presidente on. La Loggia, democristiano, la data è stata stabilita dopo la definitiva fissazione per la giornata di domani della discussione in aula dell'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato 1980.

Venerdì 21 dicembre saranno invece ascoltati il presidente e l'amministratore delegato dell'Agip Barbaglia e Baldassarri e il presidente della «Tradeinvest».

■ TRASFERITO — Ivo Liverani, il presunto capo della colonna marchigiana delle Brigate rosse, è stato trasferito ieri mattina dalla casa circondariale di Pescara al «super carcere» di Trani.

DOPO UN INCONTRO SEGRETO TRA CARLI E I LEADER CONFEDERALI

Cossiga convoca i «vertici» di Confindustria e sindacati

Cgil, Cisl e Uil rinviano il direttivo che avrebbe dovuto decidere lo sciopero generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo ha convocato per venerdì prossimo i sindacati. Cossiga inoltre riceverà i vertici della confindustria giovedì 27 dicembre. Si apre in questo modo un confronto tra le parti sociali e il governo che potrebbe avere degli sviluppi interessanti. La federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil che aveva in programma per oggi il direttivo unitario che avrebbe dovuto sancire la proclamazione di uno sciopero generale di otto ore di tutte le categorie comprese quelle dei servizi, ha rimandato l'importante riunione al pomeriggio di venerdì. I sindacati discuteranno dello sciopero quindi soltanto dopo aver parlato con Cossiga.

Fatto comunque da rilevare in tutta la sua importanza è che il presidente del consiglio in una settimana incontrerà i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori. Con il sindacato gli scopi del confronto sono chiari: vi sono delle precise richieste avanzate da oltre due mesi da Cgil, Cisl, Uil. Meno chiaro invece lo scopo della riunione con Carli. Certamente non può trattarsi soltanto di uno scambio di vedute sulla situazione economica.

Del resto che ci sia dell'altro è confermato dall'incontro segreto che si è tenuto venerdì sera in un albergo romano tra il vertice della confindustria composto dal presidente Carli, da Savona e Buoncristiani e i tre segretari generali della Cgil, Cisl, Uil Lama, Carniti e Benvenuto. Difficile capire cosa si siano effettivamente detto in questo incontro. Nessuno dei tre sindacalisti ha voluto non solo rilasciare dichiarazioni, ma nemmeno confermare la notizia dell'incontro.

I sei comunque avrebbero fatto un esame della situazione economica generale con due punti di riferimento particolari: scala mobile e crisi energetica. Le parti avrebbero quindi convenuto sulla necessità di una strategia comune in questa situazione particolarmente delicata per la situazione economica del paese.

Evidentemente la segretezza è la prova che su alcune questioni come la scala mobile potrebbe essere trovato un accordo non molto gradito alle rispetive organizzazioni a livello di base.

I sindacati si sarebbero dichiarati disponibili a discutere una eventuale modifica del meccanismo in cambio però di un sostegno della Confindustria nella trattativa con il governo per agevolazioni fiscali e assegni familiari.

Altro elemento che sarebbe emerso dall'incontro segreto sindacato Confindustria è la necessità di avviare incontri triangolari governo rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori sulla situazione economica. Non si tratterebbe di un patto sociale ma di ricercare delle strategie comuni per affrontare alcune questioni di grande rilevanza.

Giuseppe Sanzone

Dalla prima pagina

Aumenti

in modo da potere utilizzare pienamente il gas che a partire dall'anno prossimo ci fornirà l'Algeria, consentendo un equivalente diminuzione dei consumi di petrolio.

Il consiglio dei ministri oggi, infine, dovrebbe approvare un decreto legge contenete alcune norme in materia previdenziale già contenute nella legge finanziaria. L'impossibilità del Parlamento di approvare la legge prima della fine dell'anno comporterebbe infatti gravi problemi per le varie gestioni dell'Inps — che non potrebbero più contare sugli aumenti contributivi previsti — ma anche per i singoli pensionati.

All'inizio di ogni anno infatti l'Inps è tenuta a calcolare l'aumento delle pensioni tenendo presente l'indice del costo della vita e quello delle retribuzioni da lavoro. La legge finanziaria prescriveva il metodo per procedere a questo adeguamento e una mancata approvazione di questa normativa potrebbe comportare pesanti ritardi nel pagamento delle pensioni.

U. C.

Basi

mero uno dell'America per quanto concerne le forniture militari — è riuscita fino ad oggi a mantenere le dovute distanze da Washington, nonostante gli Stati Uniti si siano dimostrati solleciti nell'inviare a Riad una squadriglia di caccia «F-15», accompagnati da un paio di aerei da ricognizione, durante la recente guerra tra i vicini Yemen del Nord e del Sud.

La Somalia, dal canto suo, è dotata di notevoli strutture logistiche navali, retaggio della tramontata alleanza con l'Unione Sovietica. La base di Berbera fu costruita dai sovietici, che vi fecero stazionare per anni una loro squadra navale di primaria importanza, il cui compito era di controllare l'intero Oceano Indiano. La base è praticamente vuota da sette anni, da quando cioè si verificò la rottura con Mosca, che provvide subito a spostare le sue unità ad Aden, nello Yemen del Sud.

Approvato il decreto sugli «uomini-radar»

ROMA — Dal 1° gennaio 1980 decorreranno gli aumenti per i controllori del volo. Lo ha deciso in via definitiva l'assemblea di palazzo Madama approvando la conversione in legge del decreto che istituisce presso il ministero dei trasporti il commissariato per l'assistenza al volo civile con lo scopo di procedere ad una graduale civilizzazione del personale.

Si tratta di una indennità mensile di 80 mila lire, oltre a 3 mila lire per ogni giorno di servizio per i controllori e di 2 mila per gli assistenti. E' la prima di due iniziative intese ad avviare ad una soluzione definitiva il complesso problema dell'assistenza al volo, che si presenta in due aspetti fondamentali quello normativo e retributivo e quello tecnico relativo ai mezzi e alle strutture per un efficiente e moderno servizio.

Incriminato il direttore di «Lotta continua»

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Nicolò Amato ha incriminato il direttore responsabile di «Lotta continua», Michele Taverna, per apologia di reato.

L'iniziativa del magistrato è stata determinata dalla pubblicazione, avvenuta il 18 gennaio scorso, di una lettera firmata «Marta» nella quale Amato ha ravvisato l'«apologia del sovvertimento violento degli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato e della distribuzione di ogni ordinamento politico e giuridico della società».

Il giornalista e docente Pio Baldelli ha scritto al quotidiano «Lotta continua» una lettera con la quale egli si mette a disposizione — nel caso che Taverna fosse costretto ad abbandonare la sua responsabilità nel giornale — per firmare il quotidiano come direttore responsabile: a condizione, precisa Baldelli nel testo, che nel primo numero che uscisse con la sua firma venisse pubblicata nuovamente la lettera.

AL VAGLIO DEGLI INQUIRENTI L'ASSURDA MORTE DI ANTONIO LEANDRI

Trafficavano in armi i «killer» del passante assassinato a Roma?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Secondo gli inquirenti è quasi certa l'ipotesi che Antonio Leandri, il giovane ucciso l'altro ieri sera da un «commando» di 4 estremisti di destra, sia stato vittima di un assurdo scambio di persona. Ciò nonostante, prima di poterlo affermare con assoluta sicurezza si dovrà tentare di dare una risposta a molti interrogativi.*

Il probabile obiettivo dell'agguato, infatti, l'avvocato Giorgio Arcangeli, ieri ha dichiarato di escludere lo scambio di persona, anche perché non sa spiegarsi l'accusa di tradimento rivoltagli dai quattro arrestati. L'avvocato, inoltre, conosceva bene uno di loro, Sergio Calore, che aveva difeso in un processo. Ma perché allora, proprio l'unico che conosceva la vittima designata è rimasto — come è stato accertato — in macchina fornendo ai killers soltanto una descrizione superficiale?

Inoltre, secondo le dichiarazioni degli arrestati l'intenzione era quella di «dare una lezione», cioè al massimo di sparare alle gambe; questa affermazione sarebbe stata confermata dal più giovane dei 4, il sedicenne Antonio D'Inzillo, che ha dichiarato ai magistrati di essere stato invitato la settimana scorsa a partecipare a una «spedizione punitiva» contro l'avvocato Arcangeli, «traditore e spia della polizia». Insieme a Bruno Mariani, anch'esso arrestato l'altro ieri, D'Inzillo si appostò sotto l'abitazione del legale armato di un nodoso bastone. Ma dopo alcune ore di attesa se ne andarono, ripromettendosi di rimandare tutto alla settimana dopo.

Questa testimonianza farebbe appunto pensare che l'intenzione non era quella di uccidere, ma la perizia balistica sul corpo dello sfortunato Leandri parla di tre ferite all'altezza del torace. Se l'intenzione fosse stata quella di «gambizzare», le ferite sarebbero state alle gambe, al massimo qualche colpo avrebbe potuto raggiungere il basso ventre risultando mortale.

I procuroatori della Repubblica Amato e d'Ambrosio dovranno cercare di trovare una risposta a questi interrogativi, mentre i periti stanno cercando di appurare chi ha sparato dei quattro. Di sicuro sono state usate almeno due armi, una «Browning» cal. 9 e una potentissima «357 Magnum». Tutti e quattro gli arrestati sono stati accusati di associazione sovversiva, partecipazione a banda armata, omicidio premeditato aggravato e violazione della legge sulle armi.

Ieri sera, verso le 18.30, i quattro estremisti si sono recati nei pressi dell'abitazione-studio del legale. A un certo punto il Calore ha impartito le disposizioni: Antonio D'Inzillo e Bruno Mariani si sono appostati su un lato della piazza, mentre Antonio Proietti e un altro giovane non identificato, che è riuscito a sottrarsi poi all'arresto, si sono posti sull'altro lato della strada. Sergio Calore però, poi non ha partecipato attivamente all'agguato, ma si è seduto nella macchina aspettando il ritorno dei complici.

Il «quinto uomo» non è ancora stato identificato. Forse è fuggito a piedi, forse a bordo della «Ritmo» metallizzata che qualcuno ha visto allontanarsi a tutta velocità dal luogo del delitto. Lo si cerca attivamente perché potrebbe chiarire alcuni aspetti oscuri della vicenda, soprattutto per chiarire chi sta alle spalle di questo assurdo delitto. In un primo momento si era pensato facessero parte dei Nar, i nuclei armati rivoluzionari di estrema destra, responsabili di numerosi attentati nella capitale. Ma ancora non sono stati scoperti indizi tali da avvalorare questa ipotesi.

L'impresa di piazza Dalmazia — secondo gli inquirenti — potrebbe quindi essere un'azione autonoma decisa da quattro neofascisti, forse per un regolamento di conti, una vendetta personale o per motivi che non sono ancora chiari. Un'altra pista che gli inquirenti stanno seguendo è legata alle armi trovate nell'auto del Calore. E' stato accertato che un giubbotto antiproiettile che era nell'auto è uguale a quello che indossava un altro neofascista, Dario Pedretti, arrestato una settimana fa dopo una rapina in una gioielleria.

Questa scoperta — secondo gli inquirenti — potrebbe forse servire a fare luce su qualcosa di molto importante: un vasto traffico di armi rubate da estremisti di destra e rivendute a esponenti della malavita comune.

C. U.

Autonomi scarcerati: dissensi fra giudici

PADOVA — «Il dott. Calogero ed io siamo nettamente contrari sia alle due scarcerazioni eseguite ieri, sia alle loro motivazioni. Prima della impugnazione avrò un incontro con il dott. Calogero». Lo ha dichiarato ieri il procuratore della Repubblica di Padova, consigliere Aldo Fais, in relazione alle scarcerazioni, disposte lunedì dall'ufficio istruzione del tribunale, di Alisa Del Re e Massimo Tramonte, arrestati il 7 aprile scorso nell'ambito dell'inchiesta su autonomia avviata a Padova dal sostituto procuratore Pietro Calogero.

«Non c'è comunque — ha precisato il consigliere Fais — nessuna «lotta» tra procura e ufficio istruzione: crederlo sarebbe un errore grossolano; come non esiste nessuna polemica aperta che vada fuori dei binari di quei dissensi che nascono tra i magistrati che si occupano della stessa inchiesta con ruoli differenti.

ALLA PROCURA L'INCARTAMENTO SUL CASO MORO

Concluse le indagini sui brigatisti romani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le indagini della magistratura sulla strage di via Fani, il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sugli altri delitti rivendicati negli ultimi anni dalle Brigate rosse, a Roma, possono considerarsi concluse. Gli atti della mastodontica istruttoria ventiseimila pagine racchiuse in trenta volumi — si trovano già sulla scrivania del procuratore generale della Corte di appello Pietro Pascalino cui spetta il compito di redigere le requisitorie. Secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari romani, il rappresentante della pubblica accusa non impiegherà molto tempo per proporre le sue richieste.

La procura generale solleciterà la separazione dei vari episodi criminosi; in sostanza, ogni fatto dovrebbe dare vita ad un processo a se stante. Si parte dal caso Moro per passare all'assassinio del magistrato Riccardo Palma, ai ferimenti dell'ex presidente della Regione del Lazio Girolamo Mechelli, dell'esponente della Dc romana Publio Fiori, del direttore del «Tg 1» Emilio Rossi, del preside della facoltà di economia e commercio Remo Cacciafesta, oggi presidente dell'Italcasse. Ed ancora, l'attentato alla caserma dei carabinieri «Talamo» e l'assalto alla sede del comitato provinciale romano della Dc di piazza Nicosia, durante il quale vennero trucidati i poliziotti Antonio Mea e Pierino Ollanu.

Non è escluso che per alcuni di questi episodi criminosi compiuti dalle Brigate rosse l'ufficio del pubblico ministero richieda un approfondimento delle indagini o che per alcuni imputati solleciti lo stralcio per definire meglio di quanto sia stato fatto finora la loro posizione.

L'elenco degli accusati si apre con i presunti componenti della colonna Roma-Sud delle Brigate rosse, che sono Enrico Triaca, Teodoro Spadacini, Antonio Marini, Gabriella Mariani e Giovanni Lugnini, arrestati il 18 maggio 1978 in seguito alla scoperta della tipografia delle Br in via Pio Foà. Seguono Valerio Morucci ed Adriana Faranda, catturati il 30 maggio scorso nel covo di viale Giulio Cesare, dove fu scoperta la «Skorpion» usata per uccidere Moro. La lista prosegue con i nomi di Corrado Alunni, Franco Bonisoli, Lauro Azzolini e Prospero Gallinari.

C'è poi il gruppo di coloro che vengono indicati come i membri della «direzione strategica» delle Br, con in testa il professor Antonio Negri, seguito da Franco Piperno, Lanfranco Pace, Oreste Scalzone, Emilio Vesce, Luciano Ferrari-Bravo, Lauso Zagato e Mario Dalmaviva.

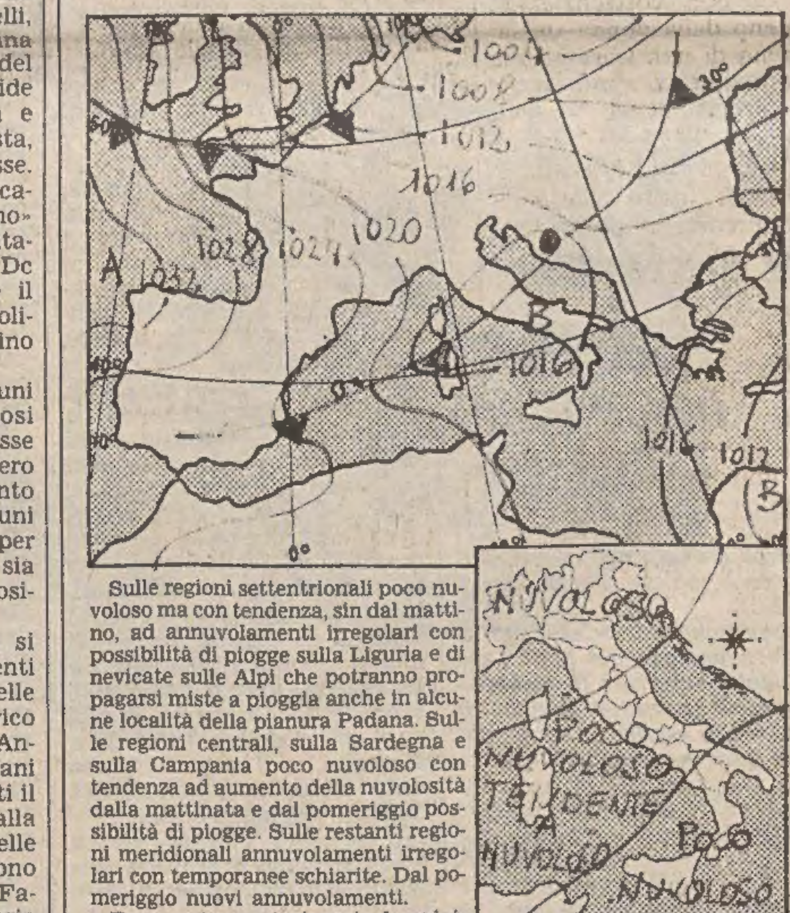
Ci sono ancora i redattori della rivista «Metropoli» Paolo Virno, Libero Maesano e Lucio Castellano. Costoro debbono rispondere soltanto di banda armata, come d'altra parte Vesce, Scalzone, Zagato, Dalmaviva e Ferrari-Bravo e come altri quattro imputati detenuti, che sono Marina Petrella, Domenico Gioia, Rino Proietti e Giancarlo Davoli.

La lista si conclude con i nomi dei latitanti, primo fra tutti Mario Moretti, considerato il capo della colonna romana delle Brigate rosse. Seguono quelli di Barbara Balzarini, di Patrizio Peci, Enrico Bianco, Franco Pinna, Oriana Marchionni, Susanna Ronconi, Rocco Micaletto, Stefano Ceriani Sebregondi, Giustino De Vuonno, Giancarlo Balestrini, Giovan Battista Marongiu, Gianfranco Pancino. Tutti, tranne naturalmente Moretti che ha un carico di imputazioni che vanno dalla strage di via Fani, al sequestro e all'uccisione di Moro e dagli altri crimini, sono accusati di partecipazione a banda armata.

Sergio Geraldini

■ CLAUDIO VILLA — Gianni Ravera, l'organizzatore musicale, assistito dall'avvocato Giorgio Assumma, ha citato in giudizio Claudio Villa chiedendone la condanna al apagamento di un risarcimento di 200 milioni. La causa sarà discussa presso il tribunale di Roma.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso ma con tendenza, sin dal mattino, ad annuvolamenti irregolari con possibilità di piogge sulla Liguria e di nevicate sulle Alpi che potranno propagarsi miste a pioggia anche in alcune località della pianura Padana. Sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità dalla mattinata e dal pomeriggio possibilità di piogge. Sulle restanti regioni meridionali annuvolamenti irregolari con temporanee schiarite. Dal pomeriggio nuovi annuvolamenti.

Temperatura: stazionarie le minime, in leggero aumento le massime.

Venti: sulle regioni settentrionali e centrali deboli tendenti a moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest. Sulle regioni meridionali moderati da Nord-Ovest tendenti a provenire da Sud-Ovest.

Mari: mossi i mari ad Ovest della penisola con tendenza a locale aumento del moto ondoso, leggermente mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 8; Venezia 0, 8; Bolzano -7, 8; Verona -3, 7; Milano 1, 10; Torino -2, 10; Cuneo 0, 10; Genova 8, 16; Bologna -1, 11; Firenze 5, 13; Pisa 6, 14; Ancona Falconara -1, 11; Perugia 3, 9; Pescara 0, 15; L'Aquila -3, 11; Roma Urbe 0, 12; Roma Fiumicino 3, 16; Campobasso 4, 11; Bari 5, 17; Napoli 1, 11; Potenza 2, 8; S. Maria di Leuca 9, 13; Reggio Calabria 12, 16; Messina 12, 16; Palermo 11, 16; Catania 4, 16; Alghero 11, 16; Cagliari 5, 16.

IN SOSTITUZIONE DEL PROVVEDIMENTO BOCCIATO ALLA CAMERA

Pubblicato il nuovo decreto sulla proroga degli sfratti

ROMA — Gli sfratti sono sospesi fino al 30 aprile 1980: questa sospensione non si applica, per il periodo primo marzo-30 aprile 1980 per gli inquilini morosi (la cui morosità non sia stata sanata a termini di legge), per gli sfratti fondati sulla improrogabile necessità del proprietario, per gli inquilini che dispongano di un'altra abitazione idonea alle loro necessità, per i casi di grave inadempienza contrattuale dell'inquilino, per gli inquilini con reddito familiare superiore agli otto milioni di lire. E' quanto stabilisce l'art. 1 del nuovo decreto di proroga degli sfratti pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» e che entra, quindi, in vigore dalla mezzanotte di ieri.

Il nuovo provvedimento, che sostituisce il precedente che non ha concluso l'iter parlamentare di conversione in legge, prevede anch'esso stanziamenti (400 miliardi) per consentire ai grossi comuni l'acquisto di abitazioni per venire incontro alle necessità più urgenti degli sfrattati, nonché prestiti, sempre agli enti locali, per la realizzazione di un programma straordinario di edilizia (mille miliardi da parte della Cassa depositi e prestiti).

Per quanto riguarda gli sfratti, il nuovo decreto stabilisce, all'art. 2, che l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili divenuti esecutivi dal primo luglio 1975 al 29 luglio 1978 e non ancora eseguiti non può avvenire prima del primo luglio prossimo. Le date di esecuzione sono le seguenti: 31 ottobre 1980 per gli sfratti divenuti esecutivi dal primo luglio 1975 al 30 giugno 1976; 30 aprile 1981 per gli sfratti divenuti esecutivi dal primo luglio 1976 al 30 giugno 1977; 31 ottobre 1981 per gli sfratti divenuti esecutivi dal primo luglio 1977 al 29 luglio 1978.

Anche queste disposizioni contenute nell'art. 2 non si applicano ai casi esclusi dalla proroga dell'art. 1. Tuttavia nel caso di morosità se la situazione verrà sanata entro il 31 gennaio prossimo, l'esecuzione degli sfratti non potrà avvenire prima del primo dicembre 1980 (ma dovrà avvenire entro il 31 ottobre 1981 e comunque occorrerà un'istanza del conduttore). Il nuovo decreto conferma per l'autorizzazione al pagamento di un milione di lire a favore degli sfrattati che ne facciano richiesta e che abbiano un reddito familiare non superiore ai quattro milioni e mezzo di lire.

Ribadendo lo stanziamento per l'acquisto di case da parte dei comuni, il nuovo decreto fissa al 31 gennaio 1980 la data entro la quale i proprietari, che intendono vendere abitazioni agli enti locali, dovranno presentare ai sindaci l'offerta di vendita irrevocabile. L'assegnazione degli alloggi così reperiti sarà riservata agli inquilini sfrattati che rispondano ad una serie di requisiti.

Per la realizzazione del programma straordinario di edilizia, il provvedimento autorizza la Cassa depositi e prestiti — come si è detto — a concedere ai comuni prestiti (fino a mille miliardi di lire) con tasso annuo di interesse del quattro per cento con garanzia dello Stato.

Il provvedimento, inoltre, stabilisce che per promuovere la proprietà della casa tra le categorie meno abbienti, gli istituti e le sezioni di credito fondiario ed edilizio potranno erogare mutui assistiti dal contributo statale sugli interessi. Per finanziare tale concorso agli interessi, il provvedimento autorizza limiti di impegno di 70 miliardi di lire per il 1980 e di 50 miliardi per il 1981.

Tra le altre disposizioni, il provvedimento ribadisce l'obbligo per gli enti e le società indicate all'art. 4 del decreto-legge 30 gennaio 1979 di comunicare al prefetto competente l'elenco delle unità immobiliari e delle richieste pervenute per l'affitto.

Docenza universitaria: accordo alla Camera

ROMA — Sono stati approvati ieri sera dalla Camera, al termine di una laboriosa seduta gli articoli della legge che delega il governo ad emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, norme specifiche per il riordinamento della docenza universitaria e per la revisione dello stato giuridico del personale docente degli atenei.

COMMENTI FAVOREVOLI DI EDITORI E STAMPA ALLA DECISIONE DEI CAPIGRUPPO

Oggi Montecitorio torna ad occuparsi della legge di riforma dell'editoria

ROMA — L'assemblea di Montecitorio inizierà oggi l'esame dell'articolato del provvedimento di riforma dell'editoria. Nella settimana scorsa la Camera è stata occupata con la relazione del socialista Aniasi e con il successivo dibattito generale. Per preparare il lavoro di oggi si è riunito brevemente in mattinata il «comitato dei nove» per vagliare gli emendamenti: del lavoro fatto — ha riferito il sottosegretario alla presidenza del consiglio on. Cuminetti — si può prevedere che la discussione e le votazioni sui primi 6 - 7 articoli della legge di riforma saranno conclusi velocemente. C'è infatti una intesa di massima, tanto è che una serie di emendamenti è stata firmata da tutti i componenti del comitato presenti stamane; per gli altri emendamenti — ha continuato Cuminetti — ogni gruppo è libero di presentare in aula le modifiche che ritiene più opportune.

Dopo la seduta di oggi l'assemblea di Montecitorio riaprirà i suoi lavori sull'editoria con la prima seduta postnatalizia, il 3 gennaio.

La decisione dei capigruppo della Camera è stata accolta con «viva soddisfazione» negli ambienti degli editoriali di giornali. La Fieg ha espresso in un comunicato «il suo apprezzamento per la sensibilità del Parlamento verso i problemi dell'editoria giornalistica che diventano ogni giorno più drammatici e che chiedono, perciò, decisioni non più procrastinabili in un quadro legislativo organico».

La Fieg ha anche sottolineato «l'urgenza di un immediato intervento governativo per scongiurare il pericolo della imminente carenza di carta per giornali conseguente alla soppressione della produzione di una grande cartiera annunciata per i primi di gennaio che, soprattutto dopo la fissazione della data per la discussione parlamentare della legge dell'editoria, appare — conclude il comunicato — come un tentativo di pressione sul Parlamento».

Riforma dell'editoria; nuovi processi di concentrazione delle testate; avvio della terza rete televisiva; riforma dell'emittenza locale: questi alcuni degli argomenti principali al centro della conferenza nazionale dei comitati di redazione e dei fiduciari dei quotidiani, delle agenzie di stampa, dei periodici e della Rai-Tv indetta dalla Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) ed aperta ieri da una relazione del nuovo segretario nazionale, Piero Agostini. I lavori della conferenza si concluderanno nella giornata di oggi.

Introducendo brevemente i lavori della conferenza, il presidente della Fnsi, Paolo Murialdi, ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo sulla decisione dei capigruppo della Camera di cominciare oggi la discussione in aula sugli articoli della legge di riforma dell'editoria. Murialdi ha anche informato i rappresentanti sindacali delle varie testate italiane degli elementi scaturiti dalla riunione del consiglio nazionale recentemente svoltosi a Vibo Valentia.

L'azione della Fnsi per sollecitare un rapido iter della legge di riforma dell'editoria è stata ricordata da Pietro Agostini nella relazione. «Nessuno di noi — ha osservato — avrebbe pensato all'inizio di questa legislatura che il progetto, già pronto per il varo allo scadere prematuro della legislatura precedente, avrebbe subito ulteriormente tali e tanti tentativi di affossamento o di snaturamento». Agostini ha ricordato alcuni tra questi tentativi «che — ha detto — hanno avuto un peso fortissimo nel creare intorno al progetto di legge quell'insieme di violenti contrasti e quell'atmosfera di preoccupante ambiguità che sono stati fra le cause principali del più recente alternarsi di speranze e di delusioni». Agostini ha ricordato il tentativo «di moltiplicare all'interno del progetto i meccanismi assistenziali» e quello di conferire «altri premi» al settore della carta.

Il mistero della donna

** di Giorgio Voghera **



DIRÒ SUBITO e senza ambagi che la letteratura femminile mi ha deluso. Non per la qualità o la quantità: assolutamente no. Fin dall'inizio, fin dai primordi della civiltà europea, in un campo almeno, ma importantissimo, quello della lirica, una donna ha toccato delle vette mai raggiunte da nessuno: Saffo. Ed oggi, almeno in Italia, per ogni narratore c'è una narratrice di valore almeno pari. Basterà citare la Morante, la Manzini, la Cialente, la Fallaci, la Ginzburg, la Astaldi, la Romano, la Limentani e tante tante altre. Non parliamo poi della poesia. Ai battaglioni serrati dei poeti si oppongono schiere altrettanto e più numerose di poetesse. E se gli uni e le altre in genere valgono poco (oggi si chiama poesia una prosa frammentaria e sconclusionata che esprime approssimativamente sentimenti e pensieri superficiali), fra i pochi che invece valgono davvero, ci sono forse più donne che uomini, se prescindiamo da qualche vecchia, magari autentica gloria maschile, che però appartiene più al passato che al presente. Per restare nella nostra regione, abbiamo a Trieste una Lina Galli ed una Ketty Daneo, a Udine una Jacolutti ed altre ancora.

La cosa non deve del resto meravigliare. Prosa e poesia sono fatte di parole, e nel regno della parola la donna è sovrana. Diceva un mio amico tedesco, che in sostanza nel mondo maschile regna ancora il «Faustrecht», il diritto del pugno, ma nel mondo femminile regna più che mai il «Mundrecht» il diritto della bocca. Si sa che le bambine cominciano a parlare molto prima dei bambini e poi superano nettamente, per molti anni ancora, i maschi di pari età per scioltezza e ricchezza dell'eloquio. E la donna ha indubbiamente una fantasia più ricca e più viva dell'uomo. L'uomo sta per rinunciare — ed era ora — all'esercizio vile e sopraffattore del «Faustrecht» nei confronti della donna; ma questa non ha mai promesso di rinunciare al suo «Mundrecht» nei confronti dell'uomo.

«E adesso, povero uomo»? Si profilano (ed è una giusta vendetta della storia) tempi tristi per il maschio, come per le nazioni ex-imperialiste. Tanto più che l'uomo ha bisogno della donna come l'assetato dell'acqua e l'affamato del pane, mentre alla donna — questa è almeno la mia esperienza personale — dell'uomo in fondo non importa molto. E di questo la donna saprà approfittare sempre più, come del resto è logico ed è suo diritto: se non altro per rivalersi dei torti subiti in passato.

Ma che c'entra tutto questo? Sì, in parte c'entra. Mai come oggi nel campo delle lettere ha avuto importanza, altrettanto e più che i meriti, la propaganda che si è capaci di fare a se stessi (o che gli altri ci fanno). Ed è chiaro che in quest'ultimo campo le donne sono, e saranno sempre più, superiori agli uomini, anche per un comprensibile senso di solidarietà femminile.

Il fatto è che — sia pure a torto ed assai ingenuamente — dall'attività letteraria femminile mi aspettavo qualche raggio di luce su quello che viene detto «il mistero della donna». Mi sbaglierò, ma tutti o quasi i personaggi femminili sono visti con occhi da uomo anche nelle poesie e nelle prose (perfino in quelle autobiografiche) scritte da donne. Saffo, si sa, è nata a Lesbo. Ma non saranno mica lesbiche tutte le donne poetesse e narratrici? O forse non ci rivelano il mistaro della donna per il semplice motivo che questo mistero non esiste affatto, ovvero esiste solo nella fantasia maschile?

Non posso esprimere che un'impressione soggettiva e vaga, ma vorrei rispondere: «No, esiste veramente». Per lo meno nelle cose dell'amore la donna ha un atteggiamento radicalmente diverso da quello che l'uomo ha in tutti i campi (amore compreso), e che la donna stessa ha in molti, ma non tutti. Perciò la donna riesce a capire l'uomo e l'uomo non riesce a capire la donna: e questo è un altro indubbio vantaggio che ha la prima.

Che cosa mi aspettavo dunque, dalla nuova letteratura femminile? Qualche cosa come un Kraft-Ebbing, o un rapporto Kinsley scritto di mano femminile? (O un Moravia ultima maniera; ma questo in fondo c'è e non mi soddisfa per nulla). No di certo. Eppure mi aspettavo qualche cosa di nuovo e di illuminante che non c'è stato. Forse la psicologia femminile ha in sé qualche cosa di non coscienziabile, nemmeno dalla donna stessa; o almeno di non trasmissibile intellettualmente a chi donna non è. Freud stesso da vecchio ammetteva che in fondo la sua psicanalisi alle donne si attanaglia poco. E molto delle maggiori figure femminili della letteratura mondiale (pensiamo ad esempio alla Natascia di «Guerra e Pace») trovano il loro fascino proprio nel fatto che lo scrittore che le contempla non le ha comprese. (Se mi è lecito a questo proposito un accenno quasi personale, dirò che il libro di mio padre, «Il Segreto», meriterà certamente molte delle critiche negative che gli sono state fatte a suo tempo, ma che una mi pare del tutto sbagliata. Si è detto dhe la figura di Bianca manca di efficacia perché non è ben compresa. Ma la figura di Bianca trae la sua efficacia — in quanto ce l'abbia — proprio dal non essere compresa). A parte queste mie ubbie personali, voglio però esprimere il mio sincero compiacimento per l'affermarsi e per il prossimo immancabile predominare dell'elemento femminile nella letteratura. Le donne portano certamente in questo campo originalità individuale, più freschi interessi ed energie, nuove ambizioni. Ed in genere il mondo retto dal «Mundrecht» sarà sperabilmente migliore di quello che abbiamo conosciuto finora, del quale non ci possiamo certo lodare. Senza contare poi le prospettive del tutto speciali che si offrono a noi italiani.

Giorgio Voghera

Assegnati i premi «Erasmo 1980»

AMSTERDAM — Il «Premio Erasmo» 1980 per contributi eccezionali alla cultura europea è stato conferito congiuntamente al violoncellista e direttore d'orchestra austriaco Nicolaus Harnoncourt e al suonatore di arpicordo, olandese, Gustav Leonhardt.

I due vincitori — dice la motivazione — si sono distinti per «una nuova visione della musica dei secoli passati, in particolare di quella del periodo barocco»; di notevole rilievo la serie discografica completa delle «cantade» di Bach, eseguite congiuntamente. Da quando il premio fu istituito per iniziativa del principe Bernardo d'Olanda, nel 1956, è la seconda volta che il premio stesso viene attribuito a personalità del mondo musicale (nel 1971 venne insignito il compositore francese Olivier Messiaen).

Il premio per il 1980, che comporta un assegno di 150 mila fiorini (pari a circa 61 milioni di lire italiane), verrà consegnato a Harnoncourt e Leonhardt dal principe Bernardo l'anno prossimo, nel corso di una cerimonia ad Amsterdam.

RADIOGRAFIA AGGIORNATA DEL FAMOSO «NOUVEAU ROMAN»

Chiaroscuro della coscienza nel romanzo francese d'oggi

Verso la fine del 1950 si incomincia a parlare in Francia, e quasi contemporaneamente negli altri Paesi, di una nuova scuola del romanzo. A dire il vero questi romanzieri francesi costituiscono un gruppo piuttosto che una scuola. Ciò che li unisce è, oltre alle convinzioni politiche e filosofiche, la volontà di rifiutare il romanzo tradizionale (vogliamo dire il romanzo di impianto balzacchiano che, di solito, iniziava presso a poco così: «Il 20 aprile 1899, un giovane, elegantemente vestito, attraversava la piazza principale...»). Per amor di chiarezza è forse utile dire che cosa intendiamo per romanzo tradizionale. E' nella tradizione il racconto di un'avventura in cui l'autore si sforza di affascinare il lettore con la narrazione di passioni, di avvenimenti e di peripezie dei personaggi e, soprattutto, con l'esposizione di idee. Nello stile tradizionale una lunga descrizione fissa come prima cosa un ambiente calmo nel quale un avvenimento deve prodursi. Il romanzo contemporaneo rimette in discussione tutta la nostra vita. E' un mondo che sconcerta il lettore perché le cose, le persone e gli avvenimenti non hanno rapporti chiari fra loro. I personaggi non calcolano e non riflettono secondo le leggi comuni della vita corrente. Il «Nouveau roman» non è dunque il «feuilleton» popolare che si limita alla trascrizione cronologica di fatti e avvenimenti, ma costringe il lettore a prestare tutta la sua attenzione al testo perché ad ogni pagina, o quasi, un problema è lasciato all'intelligenza del pubblico.

Marcel Butor, scrittore di punta del nuovo romanzo francese, afferma di considerare il romanzo come uno strumento di presa di coscienza assolutamente straordinario. Il romanzo ha dunque una nuova funzione sociale; non è più un semplice svago o un lusso, ma deve considerarsi uno strumento in grado di esplorare nuove regioni della realtà. Il nuovo romanzo ha l'ambizione di operare in letteratura una rivoluzione analoga a quella che il nostro secolo ha realizzato — cinquanta o sessant'anni prima — in pittura. Come il pittore non figurativo libera il colore dalla forma abituale che lo imprigiona, così il nuovo romanziere trasforma quanto percepiscono i suoi sensi e libera il racconto dalle forme tradizionali. Egli tende, ci si permetta la locuzione, al «non figurativo della parola», al linguaggio allo stato puro.

Gli ispiratori dei «neo-romanzieri» si riconoscono senza troppa difficoltà: gli scrittori naturalisti dell'inizio di questo secolo, quindi Kafka e Joyce e infine il Camus de «Lo Straniero». Fra i critici non dimentichiamo l'influenza di quel geniale e poliedrico studioso del fenomeno linguistico che è Roland Barthes.

In quanto a temi non è troppo azzardato affermare che molta della prosa narrativa contemporanea ha fatti suoi i miti ed i racconti delle società arcaiche. E' possibile osservare in controluce la struttura «mitica» in certi romanzi dei nostri giorni ove il protagonista (che occupa il posto dell'antico eroe) esprime un aspetto essenziale della condizione umana o del movimento della natura. E' un fatto singolare che la nostra società, che oggi si proclama senza religione, non si sia liberata dai comportamenti religiosi, dalle teologie e dalle mitologia che ci condizionano da almeno una trentina di secoli.

Un panorama assai sostanzioso del romanzo francese contemporaneo ci è proposto da Wanda Rupolo nel saggio «Il linguaggio dell'immagine (Bonacci editore, Roma) uscito in questi giorni. Il lavoro ci presenta quindici studi su altrettanti narratori più un chiaro articolo su «Tel Quel», la rivista che raccoglie un agguerrito gruppo di teorici della scrittura, partigiani della disintegrazione della forma narrativa tradizionale. Malraux, Simone de Beauvoir, Saint-Exupéry, Montherlant, Céline e Colette formano un primo gruppo riunito sotto il titolo: «Letteratura fra engagement e dégagement». Un secondo capitolo riunisce Simone Weil, Julien Green ed il filosofo Gabriel Marcel, capofila dell'esistenzialismo cristiano.

Una terza sezione, la più attuale e che quindi interesserà i lettori più delle precedenti, ci fa conoscere tutto il gruppo del «Nouveau Roman»: Nathalie Sarraute, Michel Butor, Alain Robbe-Grillet, Marguerite Duras, Jean Cayrol, Jean-Marie Gustave Le Clézio. Ognuno di questi scrittori è guardato prima alla luce del giorno e in maniera che potremmo chiamare tradizionale, quindi esaminato in controluce e infine passato ai raggi X e psicanalizzato. Ne esce un identikit completo di ciascuno di questi narratori antitradizionalisti. La Sarraute, la più anziana del gruppo, è in possesso «di un'arte particolare che le consente di fissare gli attimi, gli istanti in cui certi moti interiori della coscienza, certe inquietudini, si esteriorizzano attraverso una titubanza, un trasalimento, una leggera alterazione della voce che mette allo scoperto le tensioni conflittuali latenti...». Il suo primo romanzo, «Tropismes», è pubblicato nel '57 (ma scritto nel '38). Marguerite Duras che ha incominciato a scrivere sulla scia della narrazione tradizionale, ha lasciato — in questi ultimi tempi — sempre maggior spazio al mondo dell'inconscio, un mondo «ove ciascuno è murato nella propria solitudine e incapace di trovare le parole adatte a stabilire un colloquio».

Alain Robbe-Grillet, di formazione scientifica e tecnica, passa per il più intransigente del gruppo. Egli è partito alla carica — e non si è ancora fermato — contro il romanziere che, dal settecento in poi, ha creduto suo dovere quello di considerarsi un maestro di psicologia e un commentatore dei sentimenti dei suoi personaggi invece di costruire il romanzo con i fatti: Egli ci mette in mano un'avventura umana qualunque, evitando accuratamente di lasciarci indovinare i sentimenti dei suoi personaggi. Se ci è consentito azzardare un paragone diremo che i romanzi di Robbe-Grillet rassomigliano molto al film «L'anno scorso a Marienbad» in cui si vedono ambienti, gesti, si odono parole ma non si riesce a comprendere ciò che pensano i personaggi. Le figure di questo romanziere presentano sempre qualcosa di patologico: sono nevrotici, solitari, carichi di un senso di colpevolezza e perciò sempre in atteggiamento circospetto. Così sono visti dalla Rupolo. A noi sembra anche che la tecnica di questo scrittore ci presenti i fatti umani secondo un'ottica insolita per costringerci a prestare la piu grande attenzione ad ogni parola del testo.

Le Clézio inizia i suoi racconti con una frase imprecisa e vaga («Qui, come altrove, accadevano molte cose...», «Ciò avveniva all'inizio dell'estate, o in autunno...».) che ci ricorda molto da vicino «La peste» di Camus. Il fascino maggiore in questo romanziere è il rapporto irrazionale, o forse magico, con il mondo e con il linguaggio. E' difficile, per non dire impossibile, riassumere in poche righe le quindici pagine dedicate a questo romanziere, pagine meditate che indicano una lunga frequentazione dell'opera di Le Clézio. L'apparato critico che accompagna le citazioni delle opere dei vari autori ci sembra costruito su di un robusto telaio in cui tutto è misurato per l'intelligenza delle opere di questi narratori «difficili».

Potremmo parlare a lungo sia degli appartenenti al gruppo del «Nouveau Roman» sia degli altri scrittori contenuti ne «Il linguaggio dell'immagine», ma perché dovremmo privare altre persone del piacere della lettura diretta?

Guido Gioseffi

New York — Non è da tutte l'esordienti poter avere per partner Al Pacino, ma l'affascinante attrice di teatro Christine Lahti recita accanto all'attore americano nell'ultimo film di Norman Jewison «...E giustizia per tutti».



Merle Park sarà «La bella addormentata» nel programma che la Tv trasmetterà a Natale.

LA «SCALA» NON HA RITARDATO IL SUO APPUNTAMENTO VERDIANO

Ma i due Foscari sono uno e si chiamano Piero Cappuccilli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Dopo la maestosità epica del «Boris», la Scala non ha ritardato l'appuntamento verdiano, recuperando per l'occasione un'opera che vi mancava da ben 120 anni. Fatto abbastanza clamoroso, considerando il fervore di ricerca nel repertorio del «Verdi minore», che ha interessato in questi ultimi anni pressoché tutti i teatri europei.

Ma per «I due Foscari» Verdi aveva ragione di nutrire seri dubbi: troppo lo preoccupava quella tinta plumbea, quella cappa omogenea che incombeva sul dramma come un cilicio, fin dall'inizio, e senza sprazzi di luce. Dramma che indossa subito tragiche gramaglie e che esclude ogni conflittualità sia con l'esterno (una Venezia di maniera assolutamente generica) sia con le forze antagoniste di Jacopo e Francesco Foscari (quel Consiglio dei Dieci di pedestre caratterizzazione): limiti che troveremo invece esattamente rovesciati nel «Simon Boccanegra», di cui i «Foscari» vorrebbero essere una sorta di «cartone» abbozzato nelle angustie degli «anni di galera». Lo stesso contrasto «famigliare» non trova né equilibrio né tensione, raccolto com'è nel dramma individuale del Doge Francesco, figura che riunisce in sé la condizione umana e spirituale più cara a Verdi: quella della vecchiaia nobilissima e della paternità eroica. Ragion per cui «I due Foscari» finiscono per essere uno soltanto. Com'è stato puntualmente alla Scala, dove per altro la salda prospettiva dello spettacolo firmato da Pier Luigi Pizzi, assicurava alla vicenda quella «coralità» che sfugge invece alla musica.

Sull'avvolgente superficie nera, attraversata dall'alta scalea che ha al vertice il trono dogale, argenteo e prezioso come un ciborio, una cortina nera ed una griglia di ferro (il carcere di Jacopo), ripartiscono l'azione interna, animata dai fiammeggianti costumi o aperta ad un passaggio appena intravisto in una luce fredda ed immota. Il regista vi campisce con esemplare plasticità i gruppi e le entità del dramma; ne fa una rappresentazione di estrema compostezza e di vigorosa aderenza all'eloquenza verdiana.

Con equilibrio non meno moderato, il giovane direttore Riccardo Chailly guida l'esecuzione, riconfermando la sua autentica natura verdiana, avvalorata persino da una chioma e da una barba che quasi lo identificano con l'immagine giovanile del Maestro. Fin dal macbethiano preludio, Chailly fa dell'orchestra un supporto mai inerte dell'azione, il luogo di un incessante impulso dinamico, che contribuisce allo sbalzo profondo dell'inquieto chiaroscuro.

Come sempre magnifico il coro della Scala, istruito da Romano Gandolfi, che non prende affatto alla leggera — dopo i ben più monumentali interventi del «Boris» — gli stereotipi corali distribuiti da Verdi nei «Foscari».

Sul palcoscenico, l'unico raggio di chiarità femminile è portato da Katia Ricciarelli, suasiva nel «legato» lirico (nonostante la tendenza al portamento fluttuante del suono), ma di scarsa prestanza drammatica. Indisposto alla prova generale il titolare del ruolo, Giorgio Merighi, il tenore Giuliano Ciannella (che al Comunale di Trieste aveva cantato nella «Butterfly») ha affrontato con grande coraggio il complesso impegno corale di Jacopo Foscari, palesando nella faticosa articolazione della messa di voce, le smagliature di una tecnica non rifinita. Ma di Foscari, come si è detto, ne basta uno, specie quando l'interprete è Piero Cappuccilli.

Tutto il grande empito del verdiano tormento di padre e di sovrano (preso nell'angosciosa morsa del dovere e del tempo che inesorabilmente si compie) trovava nell'onda piena del suo canto la coscienza sofferta di una grande individualità umana al crepuscolo.

Quando Cappuccilli intona, nel duetto con Lucrezia che chiude il primo atto, quella frase («Oltre ogni umano credere è questo cor piagato») che è quasi l'essenza amara della «Weltanschauung» verdiana da Francesco a Simone, da Rigoletto a Don Carlo, o quando il dolore si fa lacerante misura della vita nel gesto di deposizione del corno dogale («Oh morto fossi allora / che quest'inutil pondo / sul capo mio posava»), tutto questo «studio della vecchiezza dolente» appare nella sua più vibrante altezza e non fa che maturare l'ultima sdegnata perorazione («Questa dunque è l'iniqua mercede») cui il baritono triestino conferisce una ampiezza eroica e toccante, scatenando, com'è avvenuto alla Scala, una incontenibile dimostrazione di entusiasmo.

Gianni Gori

La rassegna dei libri

Quel libertino di Goldoni

Una ormai secolare tradizione ci presenta Carlo Goldoni in una veste paciosa e bonaria, nel clima di una venezianità al tramonto, piena di «ciàcole», ma anche di conformistica dolcezza. E' una immagine di Goldoni a cui siamo tutti molto affezionati fin dal tempo dei banchi di scuola o delle filodrammatiche, di cui è sempre stato l'autore principale.

Raramente ci si è posto il quesito se questa immagine, derivata dalla storiografia ottocentesca, possa reggere con la posizione di Carlo Goldoni nella cultura del Settecento. Egli infatti è l'autore del rinnovamento teatrale, principale esponente della nuova cultura borghese a Venezia, in una città cioè che aveva elaborato una cultura mercantile di altissimo livello e che, proprio al suo tramonto, viene a proporsi come il centro vitale del nuovo mondo filosofico.

Goldoni è già un illuminista, anche senza saperlo, al di là delle formule convenzionali nelle quali lo si vuole incasellare. Per strano che possa sembrare, nessuno ha mai posto il parallelo tra Carlo Goldoni e Giacomo Casanova, entrambi provenienti dalla medesima epoca, dalla medesima città, della medesima cultura: entrambi poi approdati a Parigi, allora capitale del mondo culturale e civile.

In questo nostro momento in cui si vanno operando molte revisioni sul passato, è uscita un'opera che mancava, si tratta di «Goldoni libertino» di Gastone Geron, edito da Mursia. L'aggettivo «libertino» del titolo indica chiaramente il motivo di fondo del volume, cioè la ricerca delle inclinazioni erotiche del Goldoni, dei suoi amori, della partecipazione al costume della galanteria, che era tipico del secolo. L'aggettivo però ha anche implicazioni politiche, specie per quanto si riferisce alla cultura settecentesca, facendo intendere così come il costume della galanteria erotica possa identificarsi in una nuova concezione della libertà di pensiero.

Questa posizione libertina ci conduce all'altro grande veneziano, a Giacomo Casanova sul quale è uscita da poco una vasta monografia di Luigi Bàccolo, edita da Rusconi col titolo «Vita di Casanova». Il parallelo possibile tra i due personaggi continua anche nelle biografie, nel senso che ambedue illustrano la ricerca dell'erotismo nella vita dei personaggi, inteso non come fatto di puro edonismo, ma come manifestazione espressiva, cioè come fatto culturale.

In tal senso Gastone Geron consulta archivi e lettere, documenti e testimonianze, per correggere non solo la miopia conformista degli storiografi tradizionali, ma anche le stesse memorie del Goldoni, dandoci un ritratto inedito del grande commediografo.

Questi visse pienamente il suo tempo, anche sul piano dell'erotismo. Non tentò, come Casanova, la scalata al successo sociale e mondano attraverso le alcove aristocratiche, ma approfittò pienamente di quanto poteva affidargli la società veneziana del suo tempo. Il Goldoni scialacquatore e giocatore ebbe quindi una intensa vita amorosa, che si svolge nel clima lieto e facile delle avventure con le fanciulle plebee, con servette maliziose, illuse campagnole e avventuriere più o meno onorate. Pare che Goldoni sperimenti dal vivo quei personaggi e quelle situazioni che poi trasporterà sulle scena, quando colleziona i facili successi amorosi con le comiche, le danzatrici e le soubrettes.

Attraverso le documentazioni offerte da Geron si rivivono situazioni da commedia, come quelle del mancato matrimonio con zia e nipote, entrambe corteggiate, come ieri petute fughe per evitare impegni nuziali troppo facilmente presi, che possono facilmente dar luogo a vendette.

Il Goldoni che esce dal volume di Geron è sostanzialmente nuovo: si tratta di un libro che ha il merito di rendere molto più plausibile l'opera goldoniana e di chiarircene il rapporto con l'autore. Non era una impresa facile, ed è perfettamente riuscita.

Sandro Zanotto

Amore: ultima edizione riveduta e corretta

«Io ti amo» è una formula pericolosa che è meglio evitare di pronunciare perchè ci vorrebbe troppo humor per eludere o — nel peggiore dei casi — nascondere il suo inevitabile e coercitivo corollario: «Io ti amo, dunque amami». Ancora: dichiarare l'amore è, parafrasando Pascal Bruckner e Alain Finkielkraut autori de «Il nuovo disordine amoroso» (ed. Garzanti), ricattare l'essere amato costringerlo ad assumere una posizione avanzando dei crediti. Questo perché, nella prospettiva degli autori, amare significa concentrare tutti i miei interessi, tutte le mie speranze nell'altro; azzerando ogni altro mio desiderio e proibendomi, naturalmente, di conoscere il mondo se non attraverso il filtro costituito dal rapporto a due.

Insomma è quasi superfluo dirlo è arrivata in libreria l'ultima edizione riveduta e corretta dell'Amore; l'amore come teoria, l'amore come pratica, l'amore come è vissuto, l'amore come si potrebbe viverlo. Come ogni testo di matrice sociologica anche questo prevede un primo momento in cui si parla dell'amore e di qualcos'altro e un secondo momento in cui si passa intrepidamente alla formulazione di cosa sia e cosa dovrebbe essere l'amore. In fondo il secondo momento presenta delle analogie, apportate le necessarie distinzioni che riguardano il pubblico a cui si rivolge, con i fumetti di Peynet: ricordate i suoi due bambini nudi, grassotelli e innamorati che si scambiano piacevolmente piacevolezze del tipo «amare è non dire mai mi dispiace»?

Tornando al «disordine» di Bruckner e Finkielkraut elenchiamo, malgrado siano ormai luoghi comuni, le premesse del loro discorso; la coppia è in crisi, è morta o quantomeno morirà se non ricorriamo alla fantasia, all'invenzione per scongiurare lo sclerotizzarsi, il cristallizzarsi dei rapporti. Fin qui nulla di nuovo, è un discorso trito e ritrito ormai consumato dal tempo. La novità di questo libro è data dall'attacco e dalla confutazione che porta alla rivoluzione sessuale patrocinata da Reich e dal «potere sessuologico». Secondo gli autori: «Il discorso sulla liberazione sessuale ha colpevolizzato l'amore in quanto vissuto e l'ha messo fuori moda in quanto scrittura. Se oggi vi è un romanticismo esso è libidico e non più sentimentale. Al posto della passione il desiderio, al posto del cuore il sesso». Se le argomentazioni negative e critiche degli autori possono sembrare convincenti o perlomeno interessanti c'è da rimanere attoniti quando si passa alla fase affermativa e propositiva. La loro proposta di un modo di vivere nuovo-disordinato-sgretolato-anormale si basa su tutte le sessualità comprese quelle più sentimentali ed inclusa quella più rarefatta ed ideale di tutte: l'amor platonico. Forse non si era dato il giusto peso all'aggettivo nuovo che compare spesso nel testo, forse dai nouveau philosopes è arrivato il nouveau amour che tradotto in italiano diventa amore complicato. Per fare un esempio torniamo alla formula «io ti amo»: come eludere il ricatto implicito nella dichiarazione d'amore? Evitando di tentare di conoscersi, risponderebbero gli autori, ed esplorando strade che portano il nome di intuizione e di corpo.

Di teorizzazione in teorizzazione viene sviluppandosi, attraverso un gusto letterario discutibilissimo, questa sociologia dell'amore reso impossibile dalla società; è forse scontato aggiungere che, nell'ottica rigida e schematica degli autori, le coppie non si formano per interna gravitazione, ma nascono come correlato della società più precisamente come fuga dalla società.

Dopo aver sfogliato quest'ennesima margherita sociologica sull'amore si sarebbe quasi tentati di osservare che «di ciò di cui non si può parlare occorre tacere»; certo è una forzatura, quasi un paradosso affermare che dell'amore non si può parlare, ma la sociologia dell'amore ha talmente inflazionato il mercato, e non solo quello, che viene da chiedersi se il problema della coppia non sia che si parla troppo spesso del problema della coppia.

Maurizio Levi Minzi

Per Don Backy «Ciliegia bianca»

ROMA — Nel giardino del cantautore Don Backy è spuntata una «Ciliegia bianca»: è il nome della nuova casa discografica che l'artista toscano — oggi quarantenne, moglie e due figli — ha fondato «per poter meglio esprimere l'estro poetico e la vena musicale».

Don Backy (al secolo Aldo Capone) ha dexiso di dare una svolta alla sua vita e alla sua attività. Sono tre anni che non mi presentavo al pubblico con un nuovo "long playng". Per tutto questo tempo ho composto, ho studiato, ho cercato nuove esperienze ma in pura perdita, almeno dal punto di vista materiale. Sono sopravvissuto con le serate. Oggi ho una casa musicale mia che si chiama — forse senza ragione — "Ciliegia bianca", e ho il primo "33 giri" che posso dire mio al cento per cento. Il disco si intitola "Vivendo cantando".

GIORNALE DI TRIESTE

BOCCIATA DAL COMUNE LA CONVENZIONE CON L'ACEGA

All'Act l'imposizione di «marciare» da sola

Entro sei mesi l'azienda trasporti dovrà essere del tutto autonoma

È stata respinta ieri sera dal Consiglio comunale la convenzione recentemente approvata dalla commissione amministratrice dell'Acega per la prestazione di servizi aziendali a favore dell'Act. L'assessore ai servizi industriali, de Rota, ha presentato la delibera con la quale la Giunta ha disapprovato — gli atti dell'azienda municipalizzata essendo sottoposti all'assenso del Comune — la stipula di quella convenzione. In vista di una separazione di fatto dell'azienda municipalizzata da quella consortile, un'autonomia dell'Act diventa impossibile — ha rilevato de Rota — se alcuni servizi amministrativi continuano a far capo all'Acega; tanto più negativa la convenzione, dal punto di vista del Comune, in quanto essa lascia indefinita nel tempo tale situazione di promiscuità, incompatibile con la normativa dell'Act.

Se d'altro canto l'Acega si dimostra in grado di fornire a terzi l'erogazione di propri servizi e la prestazione di proprio personale, ciò significa — secondo l'assessore — che strutture e personale possono venire trasferiti direttamente al Consorzio trasporti. In conclusione, la controproposta del Comune è quella che l'Acega continui a prestare assistenza e collaborazione all'Act, alle precedenti condizioni, per un ulteriore periodo di sei mesi, entro il quale definire la separazione completa delle due aziende.

È seguito un breve dibattito. Pecol Cominotto (Pr) ha lamentato che la bocciatura della convenzione non comporta un'alternativa, se è vero che nell'uno e nell'altro caso l'onere per le prestazioni dell'Acega all'Act ricade sul Comune; ed ha suggerito che sia lo stesso Comune a erogare direttamente propri servizi, senz'oneri, all'Azienda trasporti. Lanza (Psdi) ha osservato che, se la convenzione viene respinta, il Comune deve pervenire comunque a un rapido accordo per sovvenire alle carenze dell'Act, dovute anche al fatto che l'azienda consortile ha dovuto privilegiare finora le assunzioni di autisti rispetto a quelle di addetti amministrativi.

Di Giorgio (Msi) ha protestato che non vi sono purtroppo alternative al raddoppio amministrativo, temuto fin dal momento dello stacco dall'Acega del servizio trasporti. De Rosa (Pci) ha definito «troppo semplicistico» il rigetto della convenzione da parte di una Giunta che fin qui non ha fatto nulla per risolvere il problema dell'autonomia dell'Act Orlando. (Dc) si è lamentato per la mancata sintonia fra il Comune e la propria azienda municipalizzata, rilevando che essa rischia di rallentare il decollo dell'Act.

Infine, l'assessore de Rota ha replicato che lo stesso Consiglio comunale aveva a suo tempo deciso, approvando la relativa delibera, che la separazione delle due aziende dovesse realizzarsi entro lo scorso 4 settembre. Nella convinzione che il prolungamento di una situazione di «promiscuità» non giova nè all'Acega nè all'Act, si tratta di affrontare con chiarezza il problema dell'autonomia dell'Act, e ciò attraverso una definizione dei rispettivi assetti definitivi da concordare entro sei mesi fra il Comune e le due aziende interessate. La proposta della Giunta — relativa al rigetto della convenzione Acega-Act — è infine passata con i voti della LpT, del Pri e del Psdi; contrari i comunisti e i radicali, astenuti la Dc, il Psi e il Msi.

Nel corso della stessa seduta sono state svolte numerose interrogazioni e interpellanze, sono state approvate una decina fra delibere e ratifiche, mentre restano da affrontare nell'ultima seduta di quest'anno — fissata per dopodomani, venerdì — ancora una sessantina di provvedimenti. Fra quelli adottati ieri, si segnala un impegno di spesa pari a 1 miliardo di lire per l'acquisto d'immobili nella zona del Teatro Romano per il ricupero e il riuso urbanistico del centro storico, quale primo atto conseguente al relativo piano particolareggiato.

Da rilevare infine che il gruppo comunista ha proposto l'anticipata presentazione in aula della delibera sulla rinuncia del Comune a introitare le penali per la ritardata consegna di alloggi a Poggi Paese e sulla delega alla ditta interessata a versare le quote relative alla penale direttamente agli inquilini. Ma la delibera prevedeva anche la sottrazione della penale dalle somme che gli inquilini debbono ancora versare alla ditta costruttrice: siccome la Giunta ha nel frattempo valutato che quest'ultimo punto sarebbe difficilmente sostenibile sotto il profilo della legittimità, l'assessore Rossi si è opposto all'anticipazione della votazione su tale delibera, che la Giunta ritirava. Il sindaco Cecovini, sollecitato in questo senso dal Pci, si è impegnato per la ripresentazione della delibera nella seduta di venerdì.

CALENDARIETTO

Oggi: San Dario. — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.23. La luna si leva alle 7.20 e cala alle 16.56.

Ieri: temperatura massima gradi 7,5; minima gradi 3,8; pressione millibar 1013,7 stazionaria; umidità 57 per cento; vento km 28 da E.N.E. borino 45 raffiche; mare mosso con temperatura di gradi 11,2; (pioggia caduta millimetri 2,8). Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree — Oggi alta alle 8.47 con cm 53 e alle 22.15 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 2.53 con cm 17 e alle 15.40 con cm 67 sotto il l.m.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte oggi dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179, via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179, via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Presepe nel container

(Italfoto)

Lavoratori del porto e dipendenti dell'Eapt stanno dando un contributo personale per festeggiare il Natale con un'iniziativa certamente insolita e di sicuro effetto. Ideatori Bruno Vizzaccaro, pesatore dell'ente, e Giovanni Zoppolato, verrà allestito un presepe nel piazzale antistante la stazione marittima, all'interno di un container. Il contenitore, di proprietà del Lloyd Triestino, è già stato collocato accanto al monumento di Nazario Sauro, e verrà ora trasformato all'interno in una Natività con tanto di luci e statuine che avranno sullo sfondo metallico l'immagine laboriosa del nostro porto.

CHIUSO CON 823 MILIONI DI UTILE L'ULTIMO BILANCIO

Attivo da cinque anni il consuntivo Friulia

Il bilancio della finanziaria regionale «Friulia», chiuso al 30 giugno scorso, ha registrato per la quinta volta consecutiva un utile d'esercizio di 823 milioni di lire. Dati positivi provengono anche dalla gestione dello speciale fondo di dotazione, assegnato dalla regione alla «Friulia» per interventi a favore di aziende terremotate, che ha evidenziato un avanzo d'esercizio di 365 milioni.

Il bilancio è stato approvato ieri dall'assemblea degli azionisti, presenti 2.391.793 azioni su 2.460.000, che costituiscono il capitale sociale di 24,6 miliardi (ma è in corso l'aumento a 26,6 miliardi). Il presidente della società finanziaria a preminente capitale pubblico, William Bianchi, ha ricordato tra l'altro come all'ottobre scorso la «Friulia» era presente in 73 società con operazioni ordinarie (tra partecipazioni al capitale, finanziamenti e garanzie fidejussorie) per oltre 17,6 miliardi ed in altre 32 aziende con iniziative straordinarie per 34,8 miliardi, per un ammontare complessivo di 52,4 miliardi.

Nelle società nel cui capitale interviene la «Friulia», sono occupate quasi 8 mila persone (500 in più rispetto all'esercizio precedente). Tra le 69 industrie esistenti nel portafoglio della finanziaria del Friuli - Venezia Giulia al 30 giugno, 28 hanno chiuso l'esercizio con risultati negativi e 41 con i bilanci in utile o in pareggio. «Tale andamento — ha detto William Bianchi — dimostra che «non si sono effettuati interventi a fine di mero assistenzialismo e che non si sono gravate con delle perdite le risorse che la comunità ha assegnato alla Friulia». L'assemblea dei soci ha deciso di destinare l'utile di 823 milioni all'ulteriore copertura di residue perdite.

Stamane al Comune il S. Giusto d'oro a Piero Cappuccilli

Il baritono triestino Piero Cappuccilli, che ieri sera ha mirabilmente interpretato, alla Scala di Milano, il ruolo del doge Francesco alla prima dei «Due Foscari» andata in scena dopo 120 anni sul palcoscenico ambrosiano con un cast d'eccezione, sarà stamane a Trieste per la cerimonia d'onore del «San Giusto d'oro». Cappuccilli, che dopo lo spettacolo ha lasciato il capoluogo lombardo in macchina, riceverà l'ambito premio, decretato dai cronisti triestini attraverso l'ormai tradizionale referendum di autunno, nel corso della manifestazione che si svolgerà, con inizio alle 12.15, nell'aula del consiglio comunale, alla presenza delle massime autorità cittadine.

La statuetta, opera dello scultore concittadino Tristano Alberti, sarà consegnata al prestigioso cantante dal presidente del Gruppo giuliano cronisti, Ranieri Ponis, capocronista de «Il Piccolo». La portata cittadina del premio verrà sottolineata dal sindaco di Trieste, Manlio Cecovini. Nell'occasione, i cronisti triestini tributeranno pubblico omaggio al loro decano, il giornalista Mario Nordio, che quest'anno festeggia i 70 anni di professione. Saranno presenti alla cerimonia anche i componenti della Giunta esecutiva dell'Unione nazionale cronisti italiani con il presidente Piero Passetti.

La festa di Natale dei mitteleuropei

Il movimento Civiltà Mitteleuropea comunica a soci e simpatizzanti che le prenotazioni per la festa di Natale che si terrà sabato 22 dicembre alla birreria Dreher con inizio alle 20, vengono raccolte nella segreteria di via San Francesco 2, tel. 795154, aperta tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30. Fuori orario funziona la segreteria telefonica automatica.

La festa sarà animata dalle musiche popolari e tradizionali dell'orchestra «Borgo Castello» di Gorizia. Saranno disponibili cartoline natalizie da soggetti d'epoca, chiudilettera e timbro.

Manterranno il posto i 25 del Rittmeyer

La vertenza degli ex dipendenti del Rittmeyer si è risolta ieri mattina con l'approvazione al Consiglio regionale di un disegno di legge che prevede interventi straordinari a favore di istituzioni operanti nel settore educativo, sanitario e assistenziale. Il presidente della Giunta, Comelli, si è impegnato a sovvenire al maggior onere del Consorzio sanitario di Trieste (con una cifre che si aggira sui 160 milioni) e quindi a risolvere il problema del posto di lavoro dei 25 operatori dell'istituto per ciechi.

Prima della discussione del disegno di legge, alcuni ex dipendenti del Rittmeyer (che da due giorni stazionavano davanti il palazzo del Consiglio regionale) hanno fatto irruzione in aula durante i lavori tenendo per mano bambini ciechi. Il presidente del Consiglio Colli ha sospeso la seduta e ha fatto opera di persuasione affinché gli «invasori» abbandonassero l'aula. Dopo qualche scambio di frasi concitate, i rappresentatni degli ex dipendenti del Rittmeyer hanno lasciato la sala del Consiglio. Sono stati in seguito ricevuti dai capigruppo dei partiti e hanno poi assistito all'approvazione del disegno di legge che li riguarda.

Assemblea della scuola

Oggi, alle 17, nell'aula magna della scuola media «A. Bergamas», in via dell'Istria 45, si terrà l'assemblea generale di tutto il personale della scuola, docente e non docente, iscritto o simpatizzante dello Snals.

DOMANI LA FESTA DEI 260 ANNI

La storia del porto rivivrà in un museo

Il porto di Trieste celebra domani i 260 anni dalla data della patente imperiale di Carlo VI che dichiarò il nostro scalo porto franco, segnando l'inizio dello sviluppo commerciale dell'emporio. Storia e attività del porto sono intimamente connesse all'economia della nostra città. Ancor oggi la zona franca portuale rappresenta una fonte indiscussa di sicuro richiamo per i traffici marittimi internazionali, nel quadro di una serie di recenti provvedimenti statuali che consolidano la gestione del porto.

Per sottolineare convenientemente il significato di questo avvenimento, l'Ente porto ha indetto per domani sera, alle ore 19, nei locali del Castello di San Giusto, sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, una manifestazione alla quale interverranno le maggiori autorità cittadine. Nella ricorrenza saranno avviate alcune iniziative che la dirigenza dell'Eapt intende riproporre nel prossimo futuro con cadenza annuale.

Oltre a un consuntivo dei 12 mesi dell'attività portuale, verranno consegnati tre attestati di benemerenza a operatori e personalità politiche che hanno contribuito alle fortune del nostro scalo. Domani saranno premiati Giuseppe Muslin, sindacalista della Cgil; Nereo Stopper, ex assessore regionale all'industria e commercio, con competenza sui porti; mr. Livni, artefice dei traffici di agrumi fra Israele e il nostro porto. Nell'occasione saranno presentati alcuni bozzetti del progetto di ristrutturazione della Torre del Lloyd per l'adattamento dell'edificio a sede del museo del porto di Trieste.

Incontri biblici — Questa sera, nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza» in via S. Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin continuerà il commento al «Discorso della montagna».

Quando l'amore diventa gelosia

Amore vuol dire gelosia. Ettore Benedetti, netturbino di 26 anni, celibe, abitante in riva Grumula 8, ha visto l'altra sera la sua convivente, Maria Gisella Skorepa in Ruzzier, 34 anni, all'interno del bar «Grattacielo» di via Campo Marzio 4, in compagnia di alcuni avventori. È entrato nel bar ed ha picchiato la donna assai duramente, causandole lesioni al capo e al volto giudicate guaribili in 15 giorni.

La Skorepa è stata ricoverata alla clinica neurologica dell'ospedale Maggiore. Il Benedetti è stato fermato dall'equipaggio della «Volante 16» e successivamente, dopo la sua piena ammisione dei fatti, tradotto in arresto al Coroneo.

Non droga ma vino

«Mi hanno drogato!», urlava il marocchino Abdullah Tailouti, 24 anni, temporaneamente alloggiato in via Gozzi 5. Eran passate da poco le 11 di sera e il Tailouti stava facendo un gran de chiasso e disturbava il riposo dei vicini. È accorsa una Volante, il cui equipaggio ha potuto constatare che il marocchino non era affatto drogato, ma semplicemente ubriaco. È stato trasportato con un'autoambulanza in ospedale e ricoverato in osservazione.

All'agente che lo interrogava ha fornito false generalità. Dimesso dopo poche ore, il Tailouti si è ripresentato in via Gozzi per accedere al suo alloggio. Bloccato dal portiere, ha dato in escandescenze, dimostrando di essere nuovamente ubriaco. È stato arrestato e denunciato per molestia alle persone, ubriachezza molesta e false indicazioni sulla propria identità.

Sirena d'allarme — Antifurto in funzione su una «Mini» (Ts 203371) parcheggiata in via Rossetti, all'altezza dello stabile n. 69: è accorsa la polizia, ma dei possibili ladri nemmeno la traccia.

Tubazioni — Per permettere la posa di tubazioni della fognatura il tratto della via Polesini compreso tra i numeri 6 e 11, resterà temporaneamente chiuso al traffico.

Nonna Teresa a quota 104

Una torta con quattro candeline e una candela più grossa al centro ha emozionato parenti e amici strettissimi attorno a Teresa Manilovich, vedova Jurissevich, giunta al rispettabile traguardo dei 104 anni di vita. Nonna Teresa ha festeggiato l'eccezionale meta, che la vede fra i più longevi della nostra regione, assieme alla figlia Maria, 63 anni, ad una cugina, ad amici e a una vicina di casa. E' stato per lei un compleanno sfibrante, fra tante voci che le auguravano ogni bene.

Negli ultimi tempi è abituata a starsene per lo più a letto, alzandosi solo nel tardo pomeriggio per bere un caffè e accomodarsi sulla poltrona. All'appuntamento del secolo era ancora vispa e arzilla; oggi parla poco, cammina a stento, ma legge ancora, anche se con l'uso degli occhiali. La sua è stata una vita tranquilla, pur presentando quegli innumerevoli alti e bassi che si possono collezionare sulla distanza delle 104 primavere.

Nata a Materia (provincia di Fiume, ci tiene a precisare) il 17 dicembre del 1875, si trasferì nel 1910, dopo il matrimonio con Giovanni Giurissevich, deceduto 29 anni fa, a Portorose. Da allora è sempre vissuta nella casetta istriana, con il figlio Giovanni, ora settantasettenne. Nel 1973 accompagnò al cimitero l'altro figlio maschio, Antonio, scomparso a 66 anni.

Da cinque mesi nonna Teresa si è trasferita in città dalla figlia Maria, con la quale spesso ha trascorso il tempo quando il genero l'accompagnava in macchina da Portorose a Trieste e ritorno, già centenaria. Ha sempre avuto una salute di ferro: ricorda di essere stata in ospedale una sola volta. Dal figlio Giovanni ha avuto tre nipoti femmine, che le hanno dato diversi bisnipotini. Un'altra bisnipote l'ha avuta dalla figlia della figlia Maria. Antonio, invece, era rimasto scapolo. Che dire? Possiamo augurarle altri cento di questi giorni? Certamente le siamo tutti vicini in questa occasione, per un traguardo che molti di noi vorremmo raggiungere nelle sue condizioni.

Iniziativa dell'Udi contro il caro-vita

Una delegazione dell'Unione donne italiane si incontrerà oggi, alle 17, al Comune, con i rappresentanti della Giunta e presenterà le firme raccolte in questi giorni contro il caro-vita.

Nella mozione sottoscritta si richiede tra l'altro l'istituzione di un «paniere» comprendente generi di prima necessità, da mettere in vendita a prezzo calmierato e controllato non solo nella rete distributiva delle Cooperative Operaie ma anche nei punti di vendita privati che aderiscono alla iniziativa.

Tragico epilogo di un incidente

È morto ieri notte, nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore, l'operaio Marino Manzin, 59 anni, via Gozzi 5, il quale, la sera di venerdì scorso, in piazza Garibaldi, mentre attraversava la strada fuori dalle strisce pedonali, era stato investito da un'auto. Il Manzin era stato accolto all'ospedale Maggiore con prognosi di 60 giorni, per la frattura della spalla e della tibia destre. Purtroppo, le sue condizioni si sono aggravate e a nulla è valso lo sforzo dei sanitari per strapparlo alla morte.

Dibattito al Pci

Questa sera, alle 20, nella sede di largo Barriera 11, si svolgerà la seconda conferenza-dibattito, in preparazione del congresso di sezione, sul tema «La situazione economica, la lotta della classe operaia, l'aumento continuo dei prezzi; le cause principali di questa situazione e le nostre proposte per uscirne». La relazione introduttiva sarà svolta da un membro del comitato federale del Pci.

Consulta — Il consiglio rionale di Valmaura - Borgo S. Sergio si riunirà venerdì, alle 20, nella sala delle adunanze di Strada Vecchia dell'Istria 43, per la trattazione di vari argomenti.

Gli auguri di Natale sabato al C.d.S.

Il consiglio direttivo del Circolo della Stampa presenterà alle autorità ed ai soci gli auguri per le imminenti festività con un brindisi, sabato 22 dicembre, alle 12, nella sede di corso Italia 12.

ARRESTATO ASSIEME A DUE CONNAZIONALI

Al bulgaro esibizionista antipatici cani e uomini

Rabbia, esasperazione, ribellione. Stati d'animo purtroppo comuni fra gli ospiti del campo profughi di Padriciano. Ecco tre cittadini bulgari, Rumon Basilev, 23 anni, Slanko Gadjev, di 32 anni e Oleg Sandov, ventiseienne, che ieri mattina, assaliti da un attacco di cafard, si sono messi a tormentare con un coltello il cane del signor Vojko Corbatti, 34 anni, che abita in una villetta accanto al campo. Alle rimostranze del Corbatti e della di lui moglie, i tre hanno risposto con versacci e il Basilev si è addirittura calato i pantaloni in segno di disprezzo.

All'arrivo di un agente di polizia, l'appuntato Attilio De Marco, in servizio presso il campo, l'atteggiamento dei tre non è cambiato e anzi, il Basilev, che appariva il più furioso di tutti, ha cominciato a insultare pesantemente la polizia italiana, l'Italia e tutto il mondo. Trasferiti al posto di polizia, i tre bulgari hanno continuato nel loro atteggiamento. Addosso al Gadjev è stato trovato anche un coltello con lama non regolamentare, che era servito a punzecchiare il cane del Corbatti. I tre sono stati denunciati in stato di arresto.

STATO CIVILE

NATI: Micali Federico, Di Luca Alessandra.

MORTI: Morgan Ettore, 65 anni; Bartoli Marinella, 83; Fabro detto Fabris Mario, 75; Anzolin Marcellino, 64; Chaudoin Giuseppe, 80; Spangaro Pietro 86; Mladossich ved. Bretti Anna, 86; Bruno ved. Semerini Edvige, 67; Basezzi in Scherli Rosa, 74; Bavcer Olga, 89; Vascotto Giordano, 68; Pirovich ved. Turina Caterina, 88; Starec ved. Fabro Antonia, 81; Matatia in Fattor Rosina, 83; Miceu Carlo, 85; Bernes ved. Irredento Ernesta, 81; Sarno Giovanni, 45; Costantini Vieri, 52; Vascotto Giovanni, 75; Gherbaz in Otmarich Sofia, 76; Bonetti ved. De Giacomi Antonia, 94; Corradini Vittorio, 71.

FESTICCIOLA PER TUTTI I BAMBINI OSPITI DEL CAMPO PROFUGHI

Lontani a Natale da Praga e Saigon

E' stata una simpatica iniziativa che meglio non poteva coronare l'anno che le Nazioni Unite hanno intitolato al fanciullo. L'hanno avuta genitori e insegnanti della scuola materna comunale di via Puccini 63, che ieri mattina hanno ospitato i bambini ungheresi, cecoslovacchi e vietnamiti alloggiati al campo profughi di Padriciano.

Sono stati i genitori dei piccoli della scuola materna ad andare a prendere in macchina i bambini stranieri, tutti di età dai due ai sette anni. Fra coetanei, pur parlando lingue diverse, hanno giocato, cantato, passato la mattinata in spensieratezza. I piccoli ospiti hanno ricevuto giocattoli e dolci in dono, prima di essere riaccompagnati a Padriciano.

Ricorderanno questa settimana di Natale come un'occasione di fratellanza, nel momento triste dell'esilio dalla loro terra. E' stata per tutti una parentesi di allegria festosa, anche per i bambini vietnamiti impegnatissimi a disegnare, con colori vivaci, carri armati e armi modernissime che sono stati la loro prima esperienza di vita. (Italfoto)

Che Guevara — Venerdì, alle 18, nella sala di via Madonnina 19, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», Riccardo Terzi, segretario della federazione milanese del Pci, parlerà sul tema «Il Pci nella situazione politica attuale». Seguirà un dibattito.

GIORNALE DI TRIESTE

DATI SULL'EVOLUZIONE DEMOGRAFICA NELLA NOSTRA REGIONE

Senza figli in casa una famiglia su due

A Trieste il numero dei coniugi che non hanno prole o vivono soli proporzionalmente più elevato di quello delle tre vicine province

Da uno studio elaborato dalla commissione delle Comunità europee sull'evoluzione demografica dei vari paesi del vecchio continente si desume che, in seguito al diverso tasso d'incremento annuo registrato dalle popolazioni residenti nelle cento regioni della Comunità, in questo dopoguerra il «peso» demografico di talune regioni nell'ambito della Comunità stessa è diminuito, sia pure in diversa misura. Ciò è avvenuto, fra l'altro, per il Nord della Germania, per Berlino Ovest, l'Ovest della Francia e per le regioni Nord-orientali d'Italia, che si sono classificate fra le regioni meno dinamiche della Comunità, sotto l'aspetto demografico.

Per quanto concerne in particolare il Friuli-Venezia Giulia, la quasi stazionarietà che ha contraddistinto l'andamento demografico della nostra regione nell'ultimo biennio è collegata ad un fenomeno tipico delle società economicamente più avanzate: la progressiva diminuzione dell'ampiezza media delle famiglie, in seguito sia al minor numero di figli, sia al prolungarsi della durata media della vita.

A questo riguardo, basterà ricordare che nel breve spazio di tempo compreso fra i due ultimi censimenti la media dei figli conviventi nelle famiglie residenti nella nostra regione è scesa da 1,2 a 1,0 figlio per famiglia, vale a dire ad un livello sensibilmente inferiore alla media nazionale (pari a 1,3 figli conviventi per famiglia).

È eloquente, in proposito, il fatto che, su un totale di 395.662 famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia, ben 163.593 — pari al 41,3 per cento, vale a dire due su cinque — sono prive di figli conviventi; 114.472 (29 per cento) ne hanno uno solo; 83.515 (21,1 per cento), due; mentre le unità familiari con tre o più figli conviventi rappresentano soltanto l'8,6 per cento.

Se, dai dati regionali, si passa ad analizzare le situazioni esistenti a livello provinciale, fra provincia e provincia si riscontrano divari notevoli.

Da una media di 1,3 figli conviventi per famiglia nella provincia di Pordenone, si scende infatti ad 1,1 in quella di Udine e ad 1,0 in provincia di Gorizia; per toccare infine la media più bassa nella provincia di Trieste, con solo 0,7 figli conviventi.

Oltre la metà — precisamente il 53 per cento — delle famiglie residenti nella provincia di Trieste è priva di figli conviventi: in cifre assolute, si tratta di ben 61.620 nuclei familiari, su un totale di 116.531 famiglie. Altre 33.126 famiglie (pari al 28 per cento del totale) hanno un solo figlio convivente; 17.538 (15 per cento) ne hanno due; mentre soltanto nel 3,6 per cento delle unità familiari vi sono tre o più figli conviventi.

All'elevato e crescente numero di coppie o di singoli coniugi che vivono soli sono collegati sia il fenomeno degli anziani, sia il problema della loro assistenza e l'esigenza di disporre di attrezzature ricettive e assistenziali adeguate, analogamente a quanto avviene in altri paesi, nei quali l'invecchiamento della popolazione e lo smembramento delle famiglie hanno creato problemi analoghi.

Giovanni Palladini

La foresta che cammina

Come nel «Macbeth», ecco una foresta che cammina: gli abeti, scesi dai loro boschi, sono venuti ancora una volta ad accrescere provvisoriamente il modesto patrimonio del verde cittadino. «Quanto costerà?» sembra chiedersi la signora alla quale il marito sta indicando uno degli abeti. Non poco, questo è certo, ma un Natale senza l'albero sarebbe un Natale a metà (Italfoto)

Consigli rionali

Servola - Chiarbola — Riunione stasera con inizio alle 19 nella sede di via del Roncheto

Chiadino - Rozzol — La riunione si terrà nella sede di via Mauroner 2 alle 20 di stasera in prima convocazione e alle 20 di domani in seconda.

SEGNALAZIONI

UN ANNO DI INCESSANTI DISAGI PER I PENSIONATI

L'Inps andato in «tilt»

Care «Segnalazioni», dopo che è stata pubblicata una specie di autocritica dell'Inps, non ho visto più comparire proteste di pensionati.

Come è possibile che tutti se ne stiano zitti e accettino una situazione così disastrosa? Se dal gennaio di quest'anno l'Inps di Trieste è andato in «tilt», o perché mancano i direttori, o perché il calcolatore non funziona, o perché gli impiegati non sanno più fare i calcoli senza la calcolatrice (ed è vero), si devono accettare tutte le giustificazioni, da qualsiasi parte provengano? Non è possibile continuare a lasciare tanti pensionati nell'indigenza (per non chiamarla miseria), senza che nessuno dia loro quello che gli spetta di diritto, senza che le autorità aprano un'inchiesta per individuare i responsabili di undici mesi di stasi dell'Istituto. Si sa che a Trieste i pensionati in condizioni disagiate sono tanti.

Come è stato riferito dal «Piccolo», l'Inps di Trieste è sotto l'organico di ben sessanta persone. Ma che cosa si aspetta per assumere le persone che mancano? La classica manna? O che il classico fico cada nella classica bocca, visto l'andazzo attuale? Ci sono tanti giovani, con tanto di diploma, che si trovano a spasso, ci si lamenta perché i posti di lavoro non ci sono. Come mai nessuno fa richiesta di lavoro presso l'Inps? Perché l'Inps non assume il personale mancante? Conosco ragazzi che farebbero carte false per ottenere un lavoro fisso.

Chi è responsabile di tutto ciò? Non sarebbe ora che la verità saltasse fuori, una volta per tutte? E' ora di finirla con i «forse», con i «faremo», con i «non lo sappiamo», con i «forse, abbiamo risomto».

L'estate scorsa un pensionato ha proposto una soluzione spiccia per risolvere il problema suo e di molti altri anziani: con amara ironia ha detto che basterebbe riaprire la Risiera a fare piazza pulita delle persone al di sopra di una certa età.

Passo questo suggerimento all'Istituto nazionale per la Previdenza sociale (tutto maiuscolo, s'intende). Sicuramente non l'accetterà, primo, per ragioni umanitarie; secondo, perché aspetta che i problemi si risolvano da sé è sempre una buona politica.

Grazie per l'ospitalità. (Lettera firmata).

La luce verrà

Con riferimento alla segnalazione «Strada al buio» pubblicata il 28 novembre l'amministrazione comunale informa:

La possibilità di provvedere all'illuminazione del tratto iniziale del Viale al Cacciatore sarà valutata nel piano delle opere di illuminazione pubblica da finanziare con lo stanziamento previsto per il 1980, e in relazione al quadro generale del potenziamento dell'illuminazione nelle zone e strade comunali ancora sprovviste di impianti o dotate di impianti inadeguati.

Servizio di assistenza a bimbi non vedenti

Siamo genitori di bambini non vedenti inseriti nella scuola normale, vivamente preoccupati per la situazione che si è venuta a creare a seguito del mancato finanziamento da parte della Regione per mantenere in servizio del personale proveniente dall'Istituto Rittmeyer e passato quest'anno alle dipendenze del Consorzio Sanitario.

Con il mancato inserimento nel bilancio regionale della spesa per questo personale, che fra l'altro cura l'assistenza dei bambini non vedenti inseriti nella scuola normale, si viene a perdere un servizio assolutamente indispensabile, che ha dato finora ottimi risultati, che rischiano di venire vanificati se, con provvedimento urgente, non verrà ripristinato il servizio altrimenti destinato a cessare con la fine del 1979.

Un aiuto, che noi giudichiamo in modo altamente positivo, ai nostri figli per un loro migliore inserimento nella scuola e domani nella vita non ci deve mancare per l'omissione di una voce di bilancio. Seguono 7 firme.

I RECENTI INCONTRI NELLA CAPITALE

Artigiani e Zfic

A seguito della lettera firmata dall'assessore Gambassini comparsa nelle «Segnalazioni» del 9 dicembre con il titolo «Missione a Roma e Zfic», il segretario dell'Associazione degli artigiani, dopo aver definito assolutamente inaccettabile la tesi secondo la quale non avrebbe importanza ciò che la delegazione recatasi nella capitale ha sostenuto, in quanto il suo scopo sarebbe stato quello di «spostare a favore della Zfic l'attuale precario equilibrio», così prosegue:

Il 17 dello scorso novembre ho partecipato, insieme con il vicepresidente della mia associazione, cav. Luciano Chiaratto alla riunione che si è svolta alla Camera di commercio di Trieste.

In quella sede ho apertamente manifestato la grande contrarietà che una folta schiera di artigiani manifestano nei confronti dell'accordo di Osimo con specifico riferimento all'annesso protocollo sulla Zona franca e ciò per svariatissimi motivi non solo di carattere ambientale ed ecologico, ma anche in relazione alla esperienza vissuta nello «sviluppo» della zona industriale di Trieste e al timore del ripetersi di una situazione consimile. Ero in ogni caso intimamente convinto della necessità che l'Associazione degli artigiani di Trieste fosse presente a quella riunione essenzialmente per tre ordini di idee.

Primo: proprio per il fatto di operare in un settore economico mi rendevo conto che Trieste nell'attuale momento non dispone di alcuna stimolante politica economica e che, perdurando l'attuale stato di cose, si perpetua un pesante immobilismo. Infatti con le attuali lacerazioni, qualsiasi provvedimento nazionale incentivante l'economia triestina rimane chiuso nei cassetti. In queste condizioni si premia il ridimensionamento economico di Trieste.

Risulta necessario pertanto mettere in atto degli strumenti ben calibrati che certamente non siano finalizzati ad uno sviluppo realizzato attraverso una grossa concentrazione industriale, obiettivo quest'ultimo senza dubbio non desiderato dalla città, ma uno sviluppo qualitativo del comparto produttivo.

Secondo: nel mettere in atto qualsiasi provvedimento economico per Trieste, le piccole imprese artigiane non possono essere escluse dall'apportare le proprie istanze, come viceversa sostanzialmente è accaduto fino ad oggi.

Terzo: ritengo che al fine di garantirci uno sviluppo sia come città, sia come Regione dobbiamo intensificare la collaborazione con l'Austria, la Baviera, l'Europa dell'Est e la Jugoslavia.

Per queste ragioni ho ritenuto necessario partecipare all'incontro che la delegazione triestina ha avuto a Roma e non certo per esprimere decisioni per le quali non avevo alcun mandato, come del resto ho fatto presente allo stesso ministro Traxler. La mia partecipazione era motivata dalla necessità di valutare i fatti che ci sarebbero stati esposti.

In tal senso posso senz'altro affermare che le mie aspettative sono state esaudite.

Pertanto, nell'attuale situazione, per poter compiere qualcosa di costruttivo per la nostra città e la nostra regione, sarebbe estremamente utile che le varie realtà sociali, economiche e politiche aprissero finalmente un dialogo e si trovasse una soluzione tale da favorire finalmente l'economia triestina. Dott. Gianfranco Ciáni.

Il carico del veicolo sull'orlo del burrone

Con riferimento alla nostra cronaca del 12 dicembre («Carambola del Tigrotto al limite del precipizio») e in particolare a due affermazioni ch'egli riporta tra virgolette, il presidente della Compagnia triestina ostricoltura ci prega di precisare quanto segue:

a) «...Che trasportava pesce surgelato...» mentre questa ditta opera nel settore della molluschicoltura e in particolare ostriche, mitili e frutta di mare in genere, comunque sempre pescefresco.

b) «...il cui carico non è andato perduto ed è stato recuperato...» mentre niente di quanto è stato sparso sulla carreggiata oppure ha superato le ore necessarie al mantenimento della temperatura ambientale è stato recuperato. In pratica niente del carico si è potuto recuperare per evidenti ragioni igienico-sanitarie e merceologiche.

SAN SABBA E LA PROTESTA DI POGGI PAESE

Non è estremismo ma esasperazione

Dal comitato di quartiere di San Sabba riceviamo quanto segue con riferimento all'occupazione delle case di Poggi Paese:

In una nota della società costruttrice delle case vengono rivolte pesanti accuse alle famiglie impegnate nella protesta, che vengono definite violente ed estremiste e alle quali si attribuisce la volontà di creare disordine senza apparente motivo.

Facciamo osservare che nella nostra zona si concentrano molti problemi, molte carenze di servizi che rendono difficile la vita di tutti noi. Pensiamo all'inquinamento industriale, alla mancanza di aule nelle scuole, (è di questi giorni una protesta del consiglio di circolo per chiedere nuove aule alla Scuola media «Foschiatti» di San Sabba), alla scarsità di verde pubblico per i bambini e gli anziani, all'insufficienza di alloggi.

In qualche occasione, quando le autorità pubbliche hanno mostrato di ignorare le richieste della popolazione, il disagio della gente è divenuto disperazione.

Il «Piccolo» ha spesso riportato negli anni passati notizie di manifestazioni di protesta svoltesi a causa dell'inceneritore, o dei servizi scolastici di Altura, per citare solo due esempi.

Non possiamo entrare nel merito della controversia che oppone a Poggi Paese le famiglie alla società costruttrice degli alloggi, di cui esse sono acquirenti: dobbiamo però riaffermare — se mai ce ne fosse bisogno — che la gente del nostro rione non è «violenta» né «estremista», come qualcuno vuol far credere.

La responsabilità di azioni di protesta ricade proprio su quelli che portano la gente all'esasperazione, e che cercano poi di salvarsi lanciando facili accuse. Seguono 25 firme.

Notizie sui quadri di Glauco Cambon

Sono impegnato in un lavoro monografico, per la tesi di laurea, sull'opera pittorica di Glauco Cambon (Trieste 1875 - Biella 1930), artista certo di non grande fama, ma meritevole, non solo a mio giudizio, di rivalutazione per le indubbie capacità tecniche e per la molteplicità dell'attività svolta.

Dopo molti mesi di ricerche e la raccolta di una sufficiente documentazione sia bibliografica che fotografica e la compilazione di un catalogo, a tutt'oggi comprendente 500 pezzi circa, mi trovo di fronte alla difficoltà, di stabilire l'attuale collocazione delle opere del Cambon, sicuramente possedute da molti privati.

Chiedo perciò se sia possibile, attraverso le colonne del «Piccolo», inviare un appello ai possessori di lavori di Glauco Cambon, perché li vogliano segnalarli al sottoscritto. Gianfranco Sgubbi, via Crispi 42.

La legge della vita

Non luogo a procedere

L'eterno riposo della guerriera. Non fu proprio un'unione tra le più felici quella di un meccanico ormai cinquantenne con una pulitrice pressoché coetanea. I loro fiori d'arancio appassirono nel volgere di poche settimane e, da allora, il tarlo della discordia incominciò a rodere le impalcature della loro vita a due. Incompatibilità di carattere o reciproca insofferenza? Qualcosa d'altro. La donna andava e veniva dal manicomio e, prima di ogni ricovero, in quella casa succedevano cose turche. Dimessa da un paio di settimane dallo psichiatrico, un mattino la signora svegliò il consorte piuttosto calorosamente: gli rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente, che lo ustionò in più parti del corpo. Venne trasportato all'ospedale e, al momento dell'accoglimento, dovette precisare le circostanze nelle quali era rimasto lesionato. Indiziata di reato, la donna venne interrogata dal magistrato, spiegò che era uscita due settimane prima dal manicomio perché guarita e quel giorno le era saltata la mosca al naso perché il marito l'aveva redarguita per il disordine che regnava sovrano nel loro alloggio. Ma se l'uomo stava dormendo? Certamente, ma l'aveva rimproverata altre volte.

Imputata di lesioni personali, la pulitrice, che è patrocinata dall'avv. Muciaccia, dovrebbe venire processata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyck, ma il dibattimento non viene celebrato: in apertura di udienza, il presidente annuncia che l'imputata è deceduta e, di conseguenza, consacra in sentenza l'avvenuta improcedibilità dell'azione penale. La storia è davvero finita, e la storia della coppia, più che da un pronunciamento, è stata suggellata da una pietra tombale. E al di là della morte nulla esiste, né il bene né il male. E non esiste nemmeno un giudizio d'appello.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

La Lega per Oberdan

Domani, nell'anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan, la figura del martire sarà commemorata da Silvio Rutteri con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale. A cura del sodalizio, domani alle 12 una corona d'alloro sarà deposta nel sacrario di Oberdan.

«Amici del cuore»

Stasera con inizio alle 18 nella sala delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, sotto gli auspici dell'associazione «Amici del cuore per il progresso della cardiologia» il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari, parlerà su: «Progressi in cardiologia e cardiochirurgia a Trieste». Tutti gli interessati all'argomento sono invitati ad intervenire.

Tasse annuali di circolazione

L'ufficio esattore dell'Automobile club Trieste ricorda che il 22 dicembre ha inizio la scadenza annuale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale pari o superiore a 10 hp.

L'esazione avviene per tutti indistintamente gli automobilisti nella sede dell'ente in via Cumano 2 dalle 8 alle 13 dei giorni feriali, sabato incluso.

Funzionano anche le delegazioni dell'Automobile club presso la Fiat di Campo Marzio dalle 8.30 alle 12.30; in via Flavia da Aquilinia 17 e in piazza Duca degli Abruzzi 1 dalle 8 alle 13. Il sabato la delegazione presso la Fiat rimane chiusa.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina domani con inizio alle 18.30 il prof. Alain Carpentier, docente aggregato dell'istituto di cardiologia dell'Università di Parigi parlerà sul tema «The atrioventricular canal: new surgicalanatomic approaches». La conferenza sarà tenuta nella sala di via Stuparich 1 dell'Ospedale maggiore dove venerdì 21 alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda, si terrà l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione con le relazioni del presidente e del tesoriere.

Cultura classica

Per iniziativa dell'Aicc, Associazione di cultura classica, questa sera con inizio alle 18, nell'aula al I piano di via dell'Università n. 3, il prof. Giorgio Stacul del nostro Ateneo parlerà sul tema: «Avamposti settentrionali dell'impero di Harappa». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Concerto al Cds

L'incontro per le signore che Fulvia Costantinides ha fissato alle 16.30 di oggi al Circolo della Stampa è dedicato allo scambio degli auguri natalizi allietato da un concerto. Musiche per l'Anno internazionale del bambino saranno eseguite dagli allievi della scuola di pianoforte della prof. Fiammetta Zuliani.

Reduci dal Manaslu

Come annunciato, venerdì 21 con inizio alle 20.30 nella sala teatro di via Ananian 5/A, a cura della società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, saranno proiettate le diapositive che documentano la spedizione di quest'anno delle sezioni venete del Cai al Manaslu, il gigante himalayano di 8156 metri. Illustreranno l'impresa il capospedizione Massarotto e altri due reduci della scalata, Terrin e Zanolla. L'ingresso è libero».

Fronte della famiglia

Il Fronte della famiglia di Trieste ha in programma una gita a Tarcento per la sera del 31 dicembre e Capodanno. Sono ancora disponibili alcuni posti. Chi desidera partecipare telefoni al numero 750600 o al 31775.

Auguri Fidapa

Le socie della Fidapa si ritroveranno domani alle 17.45 assieme alle componenti del Gruppo Giovanile nella sala di via Trento 1 del Wwf per lo scambio degli auguri e un brindisi al 1980.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro ha organizzato per venerdì una gita a Tolmezzo e Ravascletto, con ritorno in giornata. È prevista la visita ad un'impresa industriale della zona. Le iscrizioni sono aperte fino all'esaurimento dei posti in corriera.

Serata lussignana

Promossa dall'Associazione delle Comunità istriane è in programma per le 18 di domani nella sede di via delle Zudecche una proiezione di cortometraggi dedicati a Lussino, Opera di Graziella Petracco, Guido Giosefﬁ e Adolfo Marpino; commento di Rinaldo Derossi. Presenzieranno anche Elsa Bragato e Carlina Rebecchi piperata, autrici di pubblicazioni di carattere lussignano.

Manifestazioni al Cmm

Presso la sede sociale del Circolo - via Roma 15 - avranno luogo le seguenti manifestazioni: 20.12 alle ore 20.30 «Cena degli auguri» - 26.12 alle ore 16 «Tè di Natale» riunione tra Soci - 31-12 «Cenone» - Prenotazioni impegnative presso la segreteria dalle 16.30 in poi.

18 MARZO 1719, DATA STORICA PER LA NOSTRA CITTÀ: NASCE IL PORTO FRANCO

Dalle «patenti» di Carlo VI il «via» al decollo dell'economia di Trieste

«Porto franco»: un simbolo magico nelle storie delle città portuali europee, un'aspirazione che costituì le istanze di molti municipi, quando i traffici marittimi stavano per decollare verso orizzonti più vasti.

Amburgo e Brema, che da alcuni secoli, come eredi della famosa Lega anseatica, godevano già per le patenti imperiali delle prerogative di porti franchi estesi alle rispettive città, espandevano le loro iniziative sul mare e sugli hinterland centroeuropei.

L'Europa mediterranea vide negli strumenti di porto franco la possibilità di dare ai traffici del Sud del continente degli sviluppi nuovi, con la creazione di industrie portuali al servizio dell'oltremare.

Fu la dinastia dei Medici che ruppe gli indugi, concedendo a Livorno nel 1547 la libertà doganale: e lo scalo labronico diventò il primo porto franco del Mediterraneo.

Seguirono l'esempio Genova nel 1595, Napoli nel 1633, Venezia nel 1661, quindi Marsiglia otto anni dopo.

Finalmente l'imperatore Carlo VI, ascoltando i suggerimenti dei mercanti triestini e degli economisti della corte, fra cui Franz Melchior Frühhofer, ideatore della «scuola di economia» di Vienna, si «degnò» di concedere a Trieste le patenti imperiali di «Porto franco».

L'atto, con la bolla della Casa d'Austria, porta la data del 18 marzo 1719. D'allora e fino al 1891 la città municipale di Trieste godé dei vantaggi della extradoganalità e le patenti imperiali permisero ai mercanti ed ai liberi industriali e navigatori di creare le basi del futuro emporio.

In 260 anni, dal 1719 ad oggi, Trieste poté diventare un emporio internazionale. I primi inizi del Porto franco furono difficili: la classe economica locale non era così forte da poter privilegiare commerci e traffici, da creare industrie moderne per quei tempi, spaziare sui mari del globo.

Ma, dopo una lunga incubazione, i benefici extraterritoriali agli effetti dei balzelli e delle tasse sfociarono nel famoso decennio 1830-1840, quando vennero creati quattro istituti di fondamentale importanza per la città: il «Lloyd», le Assicurazioni Generali, la Riunione Adriatica di Sicurtà e lo Stabilimento tecnico (dal quale deriverà poi il glorioso San Marco).

I banchieri del Nord cominciarono ad affluire verso la città adriatica, creando sportelli bancari a vista d'occhio, mentre forze finanziarie veneziane, dalmate, ebraiche, elleniche, levantine, si abbarbicarono nel centro della città, per creare banche, depositi di pegno e prestiti, case commerciali e commissionarie, depositi di merci pregiate, magazzini di raccolta di prodotti provenienti dal Levante, dall'Africa, dalle Americhe.

Quando il governo austriaco ritenne che la città avesse già raggiunto una propria maturità economica sospese le patenti di Carlo VI — ed eravamo nel 1891 — l'emporio s'era già rimodellato in città moderna, in piena espansione, tanto che il «Mirror» di Londra la definì come la «metropoli continentale dei Lloyds», per la potenza raggiunta dalle nostre imprese assicuratrici.

Nel frattempo era stato costruito il Molo Teresiano (quello della «Lanterna»), il borgo omonimo, il Tergesteo, «Mecca» del commercio triestino, il «Porto nuovo» ed a sua volta la Camera di commercio aveva istituito sull'esempio anseatico i Magazzini generali.

Fra la fine del secolo scorso e il primo decennio di questo la città si arricchì della prima raffineria mediterranea del petrolio, del cantiere di Monfalcone, della fabbrica Dreher, di cotonifici e jutifici, di corderie, di fabbriche di vernici e colori, di industrie di conservazione, di selezione di tabacchi, di numerosi empori di frutta levantine, dello Scalo legnami, eresse la borsa a termine del caffè, terza allora per importanza in Europa, mentre sotto l'attenta guida della Camera di commercio venivano dettate le discipline sugli arbitraggi mercantili e sugli usi di piazza che vennero riconosciuti in tutto il Mediterraneo.

Ma le critiche — come rileva Mario Alberti sulla «Guida commerciale di Trieste» del 1914 — erano pesanti ed indirizzate al governo austriaco.

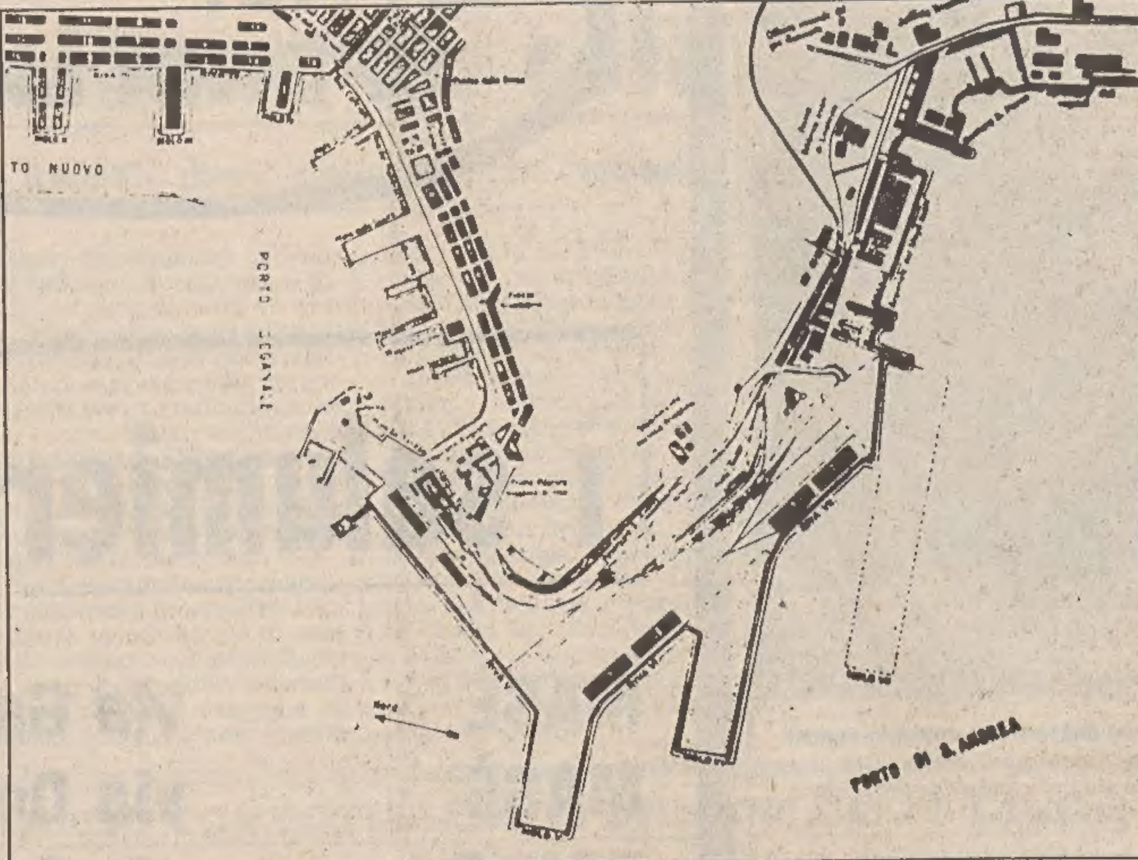
Scrisse Alberti: «Le deficienze attuali del Porto di Trieste dipendono oltre che dalle ristrette vedute del governo austriaco, anche dal fatto che si vogliono risolvere e decidere questioni portuali e marittime triestine a Vienna, dove ben poco si sa delle condizioni locali». Il tedesco dott. Carlo de Frey, ispettore generale della ferrovia «Meridionale», osservò da parte sua che «mai da discussioni all'interno su questioni triestine è scaturito qualcosa di buono, anzi all'opposto se ne riportò sempre l'impressione che si volesse trarre l'acqua al molino della concorrenza contro Trieste».

E la Camera di commercio si lamentò più volte «sulle ristrettezze di spazio deplorevolissime» scrivendo: «I due porti commerciali sono distanti fra loro e male congiunti».

Mario Alberti, in chiusa all'articolo di apertura della «Guida 1914», rilevò: «Prima di chiudere queste righe sul porto non sarà inutile ricordare che gli industriali abbiano chiesto invano al governo (di Vienna) la creazione nel territorio di Trieste di una zona franca industriale».

Infine, l'autore ricorda che «secondo le statistiche tributarie Trieste era per ricchezza la terza città dell'impero; dato che le statistiche non computavano i redditi sotto le 1200 corone (0,95 corone erano uguali ad una lira), si calcolò allora che, capitalizzando i redditi al 4 per cento, Trieste aveva una ricchezza fruttifera di 2,5 miliardi di corone».

Dante Lunder



La «Guida generale di Trieste» del 1914 riporta il programma globale dei punti franchi secondo le istanze rivolte alle autorità di Vienna dalla Camera di commercio, dai Magazzini Generali, dai venti gruppi armatoriali, dalle società di assicurazioni, dalle associazioni professionali. Sulla mappa è chiaramente disegnato il Molo VII, un'aspirazione dei circoli economici e di quelli marittimi. Il progetto è opera dei Magazzini Generali, che, secondo le dinamiche dei traffici d'allora, avrebbe dovuto ospitare le manipolazioni delle merci di massa. Emerge la mancanza di un collegamento diretto, rapido ed efficiente, fra i due punti franchi. *(Stampa d'archivio*

Elargizioni dei lettori

In memoria di Teo D'Ambrosi nel VII anniversario (19/12) da Clelia e dalla figlia Rosella 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla mamma e dal fratello Lido 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del prof. Antonio Rampino nel IV anniversario dalla moglie, dalla figlia e dal genero 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Marcello Furlan nel X anniversario (17/12) dalla sorella Erminia e dal fratello Bruno 100.000 pro chiesa Santa Rita.

In memoria di Giovanni Modrian nel I anniversario dalla moglie 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Gianni Zini nel I anniversario dalla cugina Elvira 3000 pro Uildm.

In memoria di Palmira ved. Simich per il compleanno (8/12) dalla figlia Elvira 5000 pro Anffas.

In memoria di Ferruccio Clementi nel I anniversario da Ermanno e Norma Vitali-Fitz 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guerrina Komel nel IX anniversario (18/12) dalla sorella Lina Agnelli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ermete Granbassi nel XIV anniversario dalla moglie e fam. Dibilio 10.000 pro Cri; dalla fam. Velicogna 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolina ved. De Rigo-Conte nel X anniversario (14/12) dal figlio Luigi 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Eca.

In memoria di Antonietta Zotter nel 50.o anniversario dai figli Leonilda, Tullio e Rodilia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Giusto nata Giraldi per l'onomastico da Carmela Zorzut e dai familiari di Bruno Giusto 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 5000 pro Uil distrofia muscolare e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Corazza nel IV anniversario (15/12) dalla moglie Ines 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 25.000 pro Centro emodialisi (Osp. maggiore).

In memoria di Renato Viti dalla famiglia Luciano Flego 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del gr. uff. Vittorio Delfiol da Maria, Anna e Bruno Nattek 20.000 pro Ente naz. protezione animali Enpa e 20.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Gemma Dandri dal cognato Giuseppe e dai nipoti Mario, Antonia, Gino e Marisa 50.000 pro erigendo organo della chiesa di S. Sergio.

In memoria di Ernesto Zonta dalla figlia Ida 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Aversa da Fulvio Boscolo 50.000 pro Ospedale Santorio Santorio.

In memoria di Maria Chitter ved. Capurso dalla famiglia Mario Okretich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Faifer da Renzo e Bianca Scheri 10.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Fantoni dalle sorelle Anna e Flavia 60.000, dalla zia Angela Fantoni 30.000 pro Ist. magistrale Duca d'Aosta borsa di studio «Maria Fantoni»; dagli zii Fantoni 100.000 pro Ist. magistrale Duca d'Aosta borsa di studio Maria Fantoni e 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silva Ciani da Marisa e Vittorio Tranquillini 20.000, dalla Federazione autonoma bancari Trieste (Fabi) 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Aldo Duca da Tommaso Paccara 10.000, da Maria Marchi-Stibiel 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anny Francol-Pezzicari da Paolo e Anita Comocino 20.000 pro Uildm - Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Romano e Libera Vaglieri 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Missione triestina per il Kenya.

In memoria di Bianca de Gironcoli da Alice de Gironcoli-Zeto 10.000 pro Centro tumori; da Lia e Tullo Serdoz 10.000 pro Amici del cuore; da Romilda Petropoli 3000 pro Centro di solidarietà (don Mario Vatta); da Nora Kenda 10.000 pro Astad.

In memoria dei genitori da N.N. 15.000 pro chiesa Madonna del Mare.

Conferenze

Oggi Matz all'Italo-americana

Oggi alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, il prof. Charles Matz dell'Università di Feltre terrà una conversazione in inglese su «American Literature in the Twenties». Con questa conferenza si conclude il ciclo dedicato agli Anni venti negli Stati Uniti ed alla problematica economico-sociale e culturale di quel periodo.

Nella sua analisi dei fermenti letterari più interessanti del decennio 1920-30, il prof. Matz si soffermerà particolarmente su tre autori che pur con personalità diverse, esemplificano una certa posizione di protesta e anticonformismo: Dorothy Parker, Henry Louis Mencken e Ernest Hemingway. Sia la Parker (autrice di novelle e versi) che Mencken (saggista e studioso di linguistica) hanno in comune un'esperienza giornalistica che li rese noti al grande pubblico per la loro caustica satira di costume.

Charles Matz che si è laureato in inglese alla Columbia University e che successivamente ha conseguito un «Ph. D.» alla Notre Dame University (Indiana) ha insegnato per diversi anni all'Indiana di Bloomington e alla Long Island University di Brooklyn (New York). Si è trasferito in Italia nel 1970 e da allora insegna letteratura americana all'Istituto universitario di lingue moderne di Feltre.

Un nuovo libro di Paolo Zoldan

E' uscita in questi giorni nelle librerie cittadine una nuova pubblicazione di Paolo Zoldan, che, con genuina triestinità, ha intitolato «Meloneide 1979»: «Caleidoscopio Triestino». Gli argomenti sono: «Marionette e burattini», «Miti e leggende» e «Vittorio Podrecca e il suo Teatro dei Piccoli».

Mostre d'arte

Incontro con Dova oggi al Cca

La galleria Planetario informa che in occasione della mostra personale, tuttora in corso, del maestro Gianni Dova ha organizzato, con la collaborazione del Cca, un incontro con il pittore. La manifestazione si svolgerà oggi alle ore 18.45 nelle sale del Cca con l'intervento del prof. Roberto Sanesi noto critico di Milano. Sono invitati tutti gli interessati.

Maria Letizia Steppan al Circolo della Stampa

Oggi alle ore 18.30 con l'intervento del vescovo mons. Lorenzo Bellomi avrà luogo al Circolo della Stampa l'inaugurazione di una mostra della pittrice Maria Letizia Steppan organizzata sotto gli auspici dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana). La rassegna, che si ispira all'arte religiosa, rimarrà aperta fino al 6 gennaio.

IN TRIBUNALE UN EPISODIO AL CAMPO PROFUGHI

Cinque mesi al romeno riconosciuto colpevole

L'eco notevolmente attutita del colpo di pistola che echeggiò per le furie del romeno Costantin Preda, 20 anni, si ripercuote sul Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere il dott. Grosselli.

In stato di detenzione e per direttissima lo straniero viene processato per ubriachezza, lesioni personali volontarie aggravate, minaccia e violenza a pubblico ufficiale.

Il fatto accadde intorno alle 13 del 7 dicembre scorso quando Preda capitò ubriaco fradicio nei locali della mensa del Campo di Padriciano.

Senza alcun motivo, sferrò un diretto al connazionale Ion Tenea, atterrandolo. Nella caduta, costui trascinò al suolo la vietnamita Muoi Tang, 30 anni, la quale teneva tra le braccia il figlioletto Bao Long Trvong, di un anno appena.

Secondo i presenti, l'inferocito romeno avrebbe poi colpito il bimbetto con un calcio. Accorse l'appuntato di polizia Liuni di servizio al posto fisso del campo, il romeno si avventò anche contro di lui, urlando che era entrato nella mensa per cercare un connazionale che voleva uccidere.

La situazione si stava facendo drammatica e, nel parapiglia, Liuni estrasse la pistola d'ordinanza, dalla quale, non si sa come, partì un colpo, che ferì Preda alla gamba sinistra e, fuoriuscendo, la pallottola lesionò leggermente una donna romena, Marcella Cechan.

Ristabilita la pace, sul posto c'erano sei feriti: i romeni, i vietnamiti e il sottufficiale. Preda venne arrestato, e sostenne di essersi messo a gridare soltanto dopo avere udito lo sparo, aggiunse che aveva bevuto e concluse affermando di avere subito una sola condanna al suo paese per avere partecipato a uno sciopero, e al dibattimento conferma tale assunto.

Il p.m. discute brevemente il fatto e quindi il dott. Staffa chiede che venga esclusa l'aggravante contestata per le lesioni e conseguente improcedibilità per le stesse per difetto di querela e per il resto lo condanna a otto mesi di reclusione e uno di arresto.

Il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, concorda con l'Accusa per quanto concerne le lesioni e per le superstiti imputazioni sollecita una pena contenuta nel minimo.

Il collegio riconosce Preda colpevole di resistenza, così qualificato il fatto e di ubriachezza, e, con le generiche, gli infligge cinque mesi di reclusione e 10 giorni di arresto e dichiara infine di non doversi procedere in merito alle lesioni per mancanza di querela.

UN LUNGO ITER GIUDIZIARIO PER UNA RAPINA NEL VENETO

La Corte riduce la pena inflitta all'insegnante

Roma-Trieste via Treviso-Venezia: questo, il lungo raid della vicenda, che giunge ora, su rinvio del supremo collegio, alla verifica della Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. dott. Franzot, cancelliere il dott. Paolich. Il processo è contro l'insegnante detenuto Gaetano Genovese, 34 anni, da Catania.

Il fatto, nel quale rimase coinvolto, risale alla mattinata del 15 febbraio del 1977 quando individui mascherati e armati fecero irruzione, in una cassa rurale di Castelfranco Veneto, e rapinarono sette milioni di lire.

Subito dopo il colpo, gli sconosciuti entrarono in una «Bmw», che ripartì a razzo. Le indagini furono assunte dai carabinieri che, dopo un paio d'ore, notarono l'auto posteggiata nei pressi di una casa.

I militari fecero irruzione nell'edificio e vi scoprirono certo Giuseppe Cirincione alias Antonio Marcaglia, 29 anni, da Catania, e lo arrestarono. Successivamente venne fermato anche Genovese.

Entrambi negarono gli addebiti ma vennero tuttavia imputati di concorso in rapina aggravata e in detenzione e porto di un fucile da caccia a canne mozze e di tre pistole.

Al processo, celebrato il successivo 25 febbraio dal Tribunale di Treviso, Margaglia ammise di aver perpetrato la rapina assieme a tre complici ma escluse che all'impresa avesse partecipato il Genovese. La causa si concluse con la condanna di entrambi a otto anni di reclusione, e 500 mila di multa ciascuno.

Ricorsero, e l'11 ottobre di quello stesso anno la Corte d'appello di Venezia confermò le impugnate deliberazioni.

Genovese bussò ancora alle porte della Cassazione, e la suprema Corte, annullò la sentenza, demandando la trattazione del caso a Trieste.

Genovese ripete alla Corte di essere estraneo al fatto. Il p.g. sostiene che la sentenza emessa dai primi giudici è valida e non è passibile di alcun ritocco mentre i difensori, avv. Fulvio Amodeo da Trieste e avv. Piciotto da Roma ne sollecitano la riforma.

La Corte riduce la pena inflitta a Genovese a sei anni di reclusione e 300 mila di multa.

Rinviato a giudizio il calzolaio che uccise la moglie

Si è conclusa l'istruttoria sul folle gesto del calzolaio Salvatore Corallo, 35 anni, via di Prosecco 78, il quale uccise la moglie per sollevarla da un male che, secondo i suoi timori, sarebbe stato incurabile.

Nella notte del 10 agosto scorso, egli strangolo la consorte Rosa Biraghi, 33 anni, poi le annodò strettamente una calza attorno al collo e le mise tra le mani un crocefisso. Dopo avere vegliato la salma sino alle 8 del mattino, Corallo salì in macchina, raggiunse i carabinieri di via dell'Istria e si costituì.

Interrogato dal p.m dott. Brenci, l'indiziato dichiarò che la moglie era stata dimessa da due giorni dall'ospedale, dov'era stata ricoverata per oltre due mesi. Aggiunse che i loro figli, Marco, di 9, e Monica, di sei anni, erano ospiti di una conoscente.

Corallo venne sottoposto a perizia psichiatrica, e il medico che lo esaminò giunse alla conclusione che, al momento del fatto, le sue capacità mentali erano notevolmente scemate.

In questi giorni, su conforme richiesta del p.m. il giudice istruttore dott. Grassi ha rinviato Corallo al giudizio della **Corte d'assise** per rispondere di **omicidio** volontario. L'imputato **è difeso** dal prof. Sergio **Kostoris.**

Le sedie del Piccotti alla Cappella Underground

La Cappella Underground di via Franca 17 (tel. 764327) avrà luogo oggi alle ore 21 l'inaugurazione della mostra «Le sedie del Piccotti».

Grafica di ricerca alla Provincia

Nella sala esposizioni della Provincia si inaugura oggi alle 18 una rassegna sul tema «Artisti per una grafica di ricerca».

Aderite all'associazione donatori organi

Babbo Natale per i bimbi



Al Circolo ricreativo interaziendale Italcantieri - GMT-CMI si è svolta la cerimonia del «Natale del bambino» per i figli dei dipendenti della direzione generale dell'Italcantieri. In un clima di gioiosa cordialità i bambini hanno assistito ad una proiezione di cartoni animati alla quale è seguita la distribuzione dei pacchi dono. Alla simpatica cerimonia hanno presenziato il consigliere e direttore generale dott. Antonio Zappi, che ha rivolto ai presenti il saluto augurale della Società, il dott. Luciano Izzi direttore del settore personale ed altri dirigenti *(Giornalfoto)*

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
CAVOLFIORI	230	(500)	633	(800)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	960	(500)	1320	(1200)
FINOCCHI	230	(—)	345	(—)
CICORIA CATALOGNA	180	(—)	300	(—)
RADICCHIO VERDE	840	(1000)	3360	(3500)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	403	(—)
SPINACI IN FOGLIA	720	(500)	1080	(1000)
LATTUGHE	360	(—)	780	(—)
MELANZANE	978	(—)	1150	(—)
PATATE	150	(—)	400	(—)
POMODORI COSTOLUTI	690	(—)	978	(—)
SEDANI VERDI	300	(—)	600	(—)
PEPERONI	690	(—)	1380	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	1800	(2500)	2400	(3000)
FRUTTA:				
ANANAS	990	(—)	1045	(—)
BANANE	990	(—)	1045	(—)
FICHI D'INDIA	—	(—)	1035	(—)
PERE	403	(—)	805	(—)
MELE	173	(—)	748	(—)
CASTAGNE	600	(—)	1000	(—)
KAKI	—	(—)	552	(—)
ARANCE	230	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	9000	(14800)	13000	(14800)
CEFALI	400	(1980)	1500	(3980)
GUATI GIALLI	—	(4800)	—	(4800)
MOLI	4000	(4400)	5000	(5600)
MORMORE	7000	(8800)	8500	(8800)
ORATE	15000	(18800)	16000	(18800)
PASSERE	1000	(2400)	4200	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	1000	(1080)	8000	(14800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(2800)	—	(1680)
SARDONI	1700	(—)	—	(—)
SGOMBRI	—	(3600)	2000	(2980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(4800)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(6400)
CALAMARI	3200	(4800)	4800	(—)
CANOCE	1000	(5000)	4000	(5600)
CAPELUNGHE	3500	(7000)	3500	(5000)
CAPEROZZOLI	500	(700)	500	(700)
MITILI (PEOCI)	—	(1000)	—	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	1700	(2800)	3000	(3980)

(*) Listino prezzi del 18.12.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.12.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 18.12.1979 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

NELL'AULA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Scontro di tesi sui missili Nato

Cacciate dalla porta nella seduta del Consiglio regionale di giovedì scorso, le varie mozioni contro l'installazione di missili nucleari nella nostra regione sono entrate puntualmente dalla finestra trasformandosi in interpellaze, e come tali sono state discusse sia pure con i limiti di tempo previsti dal regolamento.

Si è trattato di cinque interpellanze di argomento pressoché analogo, presentate dai consiglieri Bologna (LpT), Barazzutti (Pdup), Cavallo (Dp), Pascolat (Pci), Renzulli (Psi) e ovviamenre con interventi impostati alla posizione dei vari partiti verso il grave problema.

Bologna (LpT) ha sostenuto che una discussione sui missili non è argomento da Consiglio regionale, quando la faccenda è già stata decisa e approvata a livello nazionale ed europeo (Nato).

Barazzutti (Pdup) si è dichiarato decisamente contrario ai missili ed ha proclamato la piena competenza del Consiglio a discutere di ciò, «perché se la questione è internazionale e nazionale, per noi è regionale perché i missili li metteranno qui».

Anche Cavallo (Dp) ha sostenuto tale tesi, aggiungendo che, con i nuovi missili, la Nato passa da un ruolo difensivo tattico a un ruolo indiscutibilmente strategico, a una situazione di tragica «botta-risposta» possibile in caso di conflitto.

Il comunista Pascolat ha rilevato che la discussione in atto costituiva una parziale riparazione al «colpo di mano d.c.» messo a segno nella seduta precedente e di ciò era grato al presidente della Giunta. Ha poi polemizzato con il rappresentante della Lista per Trieste, «pronto a battersi contro la zona industriale sul Carso perché inquina l'ambiente, ma disposto ad accettare l'installazione di armi che hanno la capacità di distruggere l'ambiente stesso». Pascolat ha poi sostenuto che la decisione del governo è stata presa «sulla testa di Trieste».

Il socialista Renzulli si è anch'egli dichiarato contrario all'installazione dei missili, ha ringraziato il presidente Comelli per la possibilità concessa al Consiglio di discutere l'argomento, ed ha definito «arrogante» la richiesta del democristiano Turello che, nella scorsa seduta, aveva bloccato la discussione.

Ha risposto il presidente della Giunta, Comelli il quale, dopo aver rilevato che la nostra regione è la più oberata di servitù militari, ha detto di concordare pienamente con la posizione assunta dal governo in merito alla questione dei missili, ha sottolineato l'esigenza di equilibrio di forze nei rapporti Est-Ovest ed ha concluso affermando ancora la contrarietà «acché sul territorio gravi un peso superiore a quello che possiamo sopportare» e sostenendo che si continuerà a chiedere alle autorità governative di tener conto di tale particolare situazione al fine soprattutto di ottenere le necessarie garanzie.

Si è poi passati alla discussione sul disegno di legge che riguarda norme di modifica della disciplina dell'albo professionale degli imporenditori agricoli, e che è stato approvato a maggioranza. Il disegno di legge, che prevede interventi straordinari a favore di istituzioni operanti nel settore educativo, sanitario e assistenziale (con particolare riferimento agli ex dipendenti del Rittmeyer) è stato anch'esso approvato, come si legge nella notizia pubblicata a pag. 4.

Il Circo del Brasile

Torna il circo per la gioia dei piccini e anche dei più grandi. Dopo 10 anni di permanenza in Brasile, è nuovamente fra noi Paolo Orfei con il suo «Circo do Brasil». E' la prima volta che un circo si attenda in città nel periodo natalizio, sfidando le prevedibili raffiche di bora; ed è la prima volta che il circo sarà praticamente «sotto casa» per i triestini, in quanto esso leva le tende in viale Miramare.

Il programma, ovviamente, è imperniato sul folclore brasiliano del Carnevale di Rio, ma altrettanto ovviamente si compone di tutti i «numeri» tradizionali. Gli spettacoli avranno inizio dal 22 dicembre con due rappresentazioni al giorno, alle 16.30 e alle 21. Alla domenica e negli altri giorni festivi vi sarà anche uno spettacolo speciale alle 10 del mattino. Il circo è riscaldato.

Apre ad Aurisina il consultorio

Con una buona partecipazione di cittadini, si è svolta ad Aurisina, nella nuova sala di lettura della Biblioteca comunale, la presentazione del consultorio familiare del Comune. Presenti gli operatori, l'assessore alla sanità Depangher, il presidente del consorzio sanitario Pessato, la coordinatrice del comitato di gestione, signora Pascoletti, ha espresso la soddisfazione delle donne del Comune per l'atteso servizio.

La fase iniziale — che prende il via oggi — avrà un carattere sperimentale e verificherà le reali esigenze della popolazione. Il consultorio avrà la sede negli ambulatori comunali di Aurisina e sarà aperto due giorni alla settimana: il lunedì dalle 15 alle 17, il mercoledì dalle 17 alle 19. Potrà disporre di quattro operatori: un ginecologo, uno psicologo, un'assistente sociale, un'infermiera ostetrica.

IN BASE A UNA LEGGE OPERANTE ORMAI DA NOVE ANNI

A pescatori e molluschicoltori altri 500 milioni della Regione

È oramai operante da un decennio la legge regionale n. 45, del 16 dicembre 1970, che consente l'erogazione di provvidenze a favore dei pescatori marittimi e dei molluschicoltori. Si tratta di contributi in conto capitale a pescatori, singoli od associati, che esercitano la loro professione in acque marine, che sono iscritti da almeno tre anni negli appositi registri, che hanno residenza nel territorio regionale.

I contributi devono venire impiegati per: la costruzione, preferibilmente presso cantieri del Friuli-Venezia Giulia, di motopescherecci di stazza lorda non superiore alle 25 tonnellate, anche se destinati alla sostituzione di natanti da pesca di stazza lorda non inferiore alle 0.3 tonnellate e di proprietà del richiedente da almeno cinque anni, natanti di cui siano state riconosciute la vetustà e l'inadeguatezza tecnica, con preferenza alle iniziative riguardanti quelli di stazza lorda compresi fra le 0,5 e le 10 tonnellate; la motorizzazione di scafi da pesca; la sostituzione di apparati motori su scafi da pesca in esercizio; l'ammodernamento e la riparazione di barche da pesca presso cantieri della regione; l'acquisto di attrezzi di bordo e da pesca, ivi inclusi gruppi elettrogeni, ecoscandagli sonori, apparecchi radiofonici ricetrasmittenti di bordo.

Per quanto si riferisce agli allevatori e ai molluschicoltori, i contributi vengono utilizzati per: la costruzione, preferibilmente presso cantieri della regione, di natanti, con o senza motore, di stazza lorda non superiore alle 3 tonnellate, idonei alle attività d'allevamento e destinati alla sostituzione di natanti di proprietà del richiedente da almeno cinque anni, dei quali siano state riconosciute la vetustà e l'inadeguatezza tecnica; la creazione, il rinnovo ed il miglioramento di vivai di molluschi.

La legge n. 45, subito favorevolmente accolta dalla categoria, che conta numerosissimi appartenenti, era partita nel 1970 con una dotazione di 180 milioni di lire, rinnovata, in medesima misura, nel 1971 e nel 1972. Successivamente tale dotazione è stata gradualmente elevata fino a toccare, per il corrente esercizio 1979, l'importo globale di mezzo miliardo.

La foto non era d'un alloggio di Poggi Paese

Abbiamo pubblicato ieri la foto di un locale a corredo del servizio «Denunciati gli occupanti» sulla vicenda di Poggi Paese. È nostro dovere precisare che non si tratta dell'interno di un alloggio, come critto nella didascalia, bensì di un locale al pianterreno tenuto allo stato grezzo dell'impresa costruttrice Fidelta: destinato a negozio, non è stato ancora venduto e per le finiture si aspetta di conoscere le scelte dell'acquirente.

Il prof. Luzzatto Fegiz stasera al «Cenacolo»

Questa sera, con inizio alle ore 18.30, il concittadino prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, professore emerito dell'Università di Roma ed accademico dei Lincei, parlerà sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino».

L'illustre studioso terrà infatti la prolusione d'apertura dell'anno accademico 1979-1980 di detto ente, parlando sul tema oltremodo attuale dal titolo «Il problema degli anziani e delle pensioni in Italia e nella Comunità europea».

La manifestazione, cui sono state invitate le autorità e gli esponenti culturali ed economici, si terrà nella sala convegni della Camera di commercio sita in via San Nicolò 5.

«Stratrieste» a passo libero

Il Marathon Club Alabarda Uoei, con il patrocinio del nostro giornale, organizza per domenica la seconda edizione della «Stratrieste», marcia a passo libero di dodici chilometri attraverso le vie della città.

Nella sede del club organizzatore si sta alacremente lavorando per ultimare i preparativi della manifestazione. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 2000 si accettano tutti i giorni feriali presso la sede del Marathon in via Oriani 1/B (tel. 763431), dalle 18 alle 20. Eventuali adesioni saranno accettate anche domenica mattina, sino a quindici minuti prima della partenza.

Per domenica il ritrovo dei partecipanti è previsto per le ore 8: la partenza avverrà alle ore 9. Il tempo massimo che ogni concorrente potrà impiegare per aver diritto al medaglione-premio scadrà alle ore 12.

La premiazione dei primi classificati avverrà a mezzogiorno. Numerosi premi offerti da ditte locali saranno sorteggiati fra tutti i partecipanti.

Durante il percorso (partenza e arrivo saranno situati in piazza Unità) saranno predisposti dagli organizzatori del Marathon Club tre controlli e due rifornimenti a base di bevande calde.

La manifestazione avrà luogo con qualsiasi condizione di tempo.

La vita nel porto

Programmi armatoriali

La Navigazione Sperco (sorta nel 1927 nella nostra città) opera nei trasporti marittimi nella duplice veste di impresa armatrice e di agenzia marittima. Per la nuova annata la società conferma l'offerta di servizi di linea per varie destinazioni dell'oltremare, in modo particolare per il Medio Oriente, sul quale è presente sin dall'immediato dopoguerra. L'impresa si occupa del trasporto tradizionale espletato con navi moderne, sia di proprietà che noleggiate, dalla capacità media di stiva di 3000 tonn. Il servizio per il M.O. è complementare con quello della «Alfa Container», che la società espleta per Tartous e Mersina, con trasporti porta-a-porta per tutto l'hinterland arabo-turco-iraniano.

Per quanto concerne l'attività agenziale, la Sperco ha le rappresentanze di un considerevole numero di navi volandiere che si occupano di trasporti di merci solide e liquide.

È da segnalare l'inizio di una nuova linea della I.Mo.G. di Rotterdam che trasporta con regolarità mensile lotti di circa 5/6000 tonnellate di segati di legnami pregiati dal Sud Est asiatico, per destinazione Trieste. E proprio oggi si trova in fase operativa allo scalo legnami la motonave «Marianna N.L.» (nell'immagine di Italfoto).

La Sperco comunica altresì che continuano le presenze delle navi della «Havraise» di Parigi, della «Sivomar» della Costa d'Avorio e della «Black Star Line» di Accra (Liberia).

Proficua espansione dei contenitori

In dieci mesi, da gennaio a ottobre, il Molo VII ha manipolato oltre 78 mila contenitori da 20 piedi (Teu), con un incremento del 25,8% sullo stesso periodo del '78. La nota più positiva è che le merci contenute negli «scatoloni» è salita in peso del 37,5%: quindi un utilizzo più razionale del sistema intermodale. Altro fattore di positività in questi traffici è che la corrente in entrata via mare è aumentata in peso di merci containerizzate di ben il 141% (il che significa un minor numero di contenitori vuoti). In prospettiva il traffico totale a fine anno potrebbe raggiungere e superare i 100 mila Teu.

(a cura di Dante Lunder)

Cronache degli spettacoli

GLI ARTISTI CECHI OGGI E DOMANI ALL'AUDITORIUM

I sogni del Teatro Nero



Oggi e domani, alle 20.30, nell'ambito di una breve tournée italiana, il celebre Teatro Nero di Praga, su invito del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, presenterà all'Auditorium di via Tor Bandena il suo ultimo spettacolo.

L'avvenimento riveste un carattere di eccezionalità per l'originalità della proposta teatrale del complesso cecoslovacco, che si è acquisita in patria e all'estero una fama assai lusinghiera. Il Teatro Nero presenterà lo spettacolo dal titolo «La settimana dei sogni».

Elaborando le antiche tecniche delle ombre cinesi e l'atelier nero inventato dagli scenografi europei nel 1600, gli artisti cecoslovacchi danno vita a una rappresentazione che compendia in sé azioni mimiche, coreografia e di manipolazioni di oggetti.

La magia che degli effetti visivi e musicali, il perfetto affiatamento dell'équipe, l'uso sapiente delle luci e delle ombre sono gli elementi di un'arte che ha in sé tutto il fascino del teatro antico e tutta l'inventiva del teatro contemporaneo. Lo spettacolo va in scena all'Auditorium di via Tor Bandena e, considerando l'altissimo valore artistico e la difficoltà di riaverlo a Trieste in tempi brevi, per gli abbonati del Teatro Stabile verrà praticato uno sconto del 50% sui prezzi d'ingresso, mentre i gruppi organizzati di studenti e giovani avranno a loro disposizione un biglietto particolare a lire 2000.

Spettacoli di danza al Teatro Verdi

Gli spettacoli di danza che il Teatro Verdi, in collaborazione con «Il Piccolo» e il Teatro Stabile, offrirà all'Auditorium domenica prossima e domenica 6 gennaio 1980, sono stati ideati dal coreografo Alfredo Köllner a fine divulgativo, ma contengono uno dei più fortunati e recenti successi del Bolscioi di Mosca: quella «Carmen» che il compositore Rodion Scedrin ha ricavato dal capolavoro di Bizet.

Il balletto «Carmen» sarà interpretato nei ruoli principali dai primi ballerini Susanna Proja e Tuccio Rigano. Per il primo dei due spettacoli, inizia domani, presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, la vendita dei biglietti d'ingresso.

Poesie dialettali a «La Spirale»

Questa sera, nella sede dell'associazione macrobiotica triestina La Spirale di via F. Venezian 7, il critico Ugo Amodeo presenterà il libro di poesie dialettali «Ortighe e un fior», della poetessa Daria Camillucci. Le poesie verranno presentate dagli attori Marina Rigutti e Dante Fabbris. La serata avrà inizio alle ore 20.30.

«Storia» del Lied, da Mozart a Berg

Doveva essere il concerto conclusivo del ciclo ed è stato invece quello di mezzo: parliamo del baritono Martin Egel che, con la collaborazione del pianista Cord Garben, si è presentato all'Istituto germanico ci cultura per un contributo alla panoramica del Lied, da Mozart a Berg.

Ha affrontato la stagione d'oro con Beethoven, Mendelssohn, Liszt e soprattutto con Schumann. Di quest'ultimo Egel ha presentato il Liederkreis «Amor di poeta», tratto dal giovanile «Buch der Lieder» di Heine: sono sedici poemetti che si fondono in un tutto organico grazie all'unitaria concezione musicale esternantesi anche qui nel sapiente equilibrio di relazioni tonali, nella sottile distribuzione dei pesi sonori.

Forse per questo l'op. 48 è il ciclo più compiuto di Schumann, il punto più alto di una tradizione che finirà, magari splendidamente ma purtroppo, con l'incrinarsi. Inutile citare i vari numeri, che non a caso si chiudono con un commento ampio e struggente del pianoforte. Le poesie anche da sole sono semplicemente stupende, dall'iniziale «Im wunderschoenen Monat Mai», attraverso la delicata maschera del dolore, aforisma ironico, fino alla crudezza della «bara».

Martin Egel, proveniente da una famiglia cui il Festival di Stresa deve numerose, appaganti manifestazioni inaugurali, non viene meno alla sua forte tempra artistica: è comunque in maggior misura musicista di quanto non sia cantante, narcisisticamente impegnato a far rifulgere la propria ugola. Possiede il colore giusto per le sfumature, molta capacità di immedesimazione, non molto espansivo ma sempre tenacemente vicino all'ascoltatore. Il pianista Garben lo ha assecondato con molta cura, riuscendo con maestria nelle atmosfere dolci di Mendelssohn (Auf Fluegeln des Gesanges) e nelle tessiture più delicate di Schumann. Molti applausi hanno sottolineato l'esibizione dei due artisti.

C. G.

«Archeografo triestino»: mostra alla Civica

Per celebrare la ricorrenza del 150° anniversario della fondazione de «L'archeografo triestino» — il più antico periodico di storia pubblicato attualmente in Italia — a cura della Biblioteca statale del popolo, con la collaborazione della Società di Minerva e della Biblioteca civica «A. Hortis», è stata allestita nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano.

L'inaugurazione avrà luogo questa sera alle ore 18.30, con una prolusione dell'avv. Cesare Pagnini, attuale presidente della Società di Minerva.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ROSSINI HA INAUGURATO LA STAGIONE DELLA FENICE

Questo Turco veneziano è piuttosto sbiadito

VENEZIA — La stagione della Fenice si è aperta ieri sera con il «Turco in Italia», un'opera di Rossini che non ha goduto in passato grande fortuna critica. Per lo più venne ritenuta una replica in minore, un facile ricalco dell'«Italiana in Algeri» (un ricalco, scrisse Bacchelli, «fatto di testa, dove l'ingegno vuol sostituire l'insostituibile e ripetere l'irripetibile»), tornando in repertorio solo nel 1951, alla stagione romana dell'Amfiparnaso, con direttore Gavazzeni e interpreti la Callas e Bruscantini.

Questa vicenda di un principe turco e della capricciosa Fiorilla, nel «plein air» di una spiaggia prossima a Napoli, ha una sua trascinante vitalità; la spavalda fantasia rossiniana vi sovverte le convenzioni legate alla vecchia «opera buffa» napoletana, ormai soffocata dalla grossolanità come da una vegetazione parassitaria. Quale salubrità d'aria vi circola e quale slancio hanno i suoi temi argentini, guizzanti in un'irrefrenabile corrente ritmica, oltre le risorse della «turquerie» e dell'esotismo, con un divertimento che, a tratti, è perfino troppo evidente!

Ancora una volta Rossini si lascia indietro, come il Paganini dei «Capricci», tutte le grazie arcadiche del Settecento. I personaggi (e ciascuno con i suoi caratteri e il suo stile, in una definizione spesso molto accurata) sembrano però come raffrenati in una disposizione simmetrica che si adegua alle scelte del «razionalismo» rossiniano, mentre la figura del Poeta — felice invenzione del librettista Romani — può ricordare il Don Alfonso di «Così fan tutte». C'è poi l'intuizione di un clima musicale napoletano, non d'impronta pergolesiana o cimarosiana, alieno da smancerie, anzi sui registri del risentito e dell'asprigno.

Rossini alla Fenice, dunque. Inutile chiamare in causa la «Cenerentola» con la Valentini. Questo «Turco in Italia» pare di qualità più comune, anche se il direttore Roberto Abbado si sforza di mostrare qualche perentoria brillantezza (ma l'orchestra è spesso in difficoltà), anche se il soprano Jolanta Omilian tenta di piegarsi con molto impegno alle esigenze virtuosistiche della parte di Fiorilla e sgrana un paio di accettabili fioriture (ma la voce è mediocre, non ha le ali leggere di Rossini e di Stendhal!).

Domenico Trimarchi è un Selim di pasta non finissima e tende troppo al caricaturale, abusa di stanche buffonerie. Giorgio Tadeo è un Don Geronio appena attendibile; Rosa Laghezza nelle espressioni di sdegno di Zaida, Alessandro Corbelli e Giuseppe Baratti non aggiungono molto. Si finisce per ammirare, come un buon vino d'annata (1928), il canto di Luigi Alva nel fremito amoroso di Don Narciso. Ma l'autorevolezza stilistica del tenore peruviano (formatosi, in anni lontani, con i gloriosi «Cadetti della Scala») e la regia brillante e spesso un po' futile di Filippo Crivelli non bastano a giustificare una ripresa del «Turco in Italia». Fra l'altro mancava del tutto l'inquietante sensualità dell'agile cavatina di Fiorilla e soprattutto del duetto Fiorilla-Selim, ove bisognerebbe quasi avvertire l'accendersi delle passioni. Scialba è apparsa anche la resa del sottile duetto Fiorilla-Geronio, autentico modello di costruzione musicale e drammatica. Buona la prova del coro, agli ordini del maestro Aldo Danieli, e del corpo di ballo nelle coreografie ideate da Gianni Notari.

Presentato in un allestimento del Massimo di Palermo (luminose scene di Gianni Quaranta, ispirate ad antiche «gouaches» napoletane, e bei costumi di Dada Saligeri), il «Turco in Italia» ha aperto una stagione che prevede fra l'altro ai primi di aprile una novità di Britten, il balletto «Il principe delle pagode», in accordo con il Comunale di Genova (interprete Carla Fracci) e a metà maggio un nuovo allestimento del «Flauto magico» con la direzione di Zoltan Pesko e la regia del triestino Giorgio Pressburger. Da notare che il «Gianni Schicchi» sarà dato nell'allestimento del Verdi di Trieste (Pierluigi Samaritani). Un ciclo di concerti di fine d'anno vedrà impegnati nella prossima settimana il pianista Boris Bloch, vincitore del Premio Busoni dell'anno scorso, il mezzosoprano Viorica Cortez e il Quartetto Italiano.

Edoardo Guglielmi

Film d'autore sulla Terza Rete

ROMA — La Terza Rete non poteva, o non voleva essere da meno della prima e della seconda per quanto riguarda rapporto televisione-cinema. Convinta evidentemente della opportunità di un «matrimonio», ha stabilito di inserire nei suoi programmi cicli di film d'autore. Il primo appuntamento della rete neonata con i telespettatori è per le 20.05 di oggi 19 dicembre: in onda «Il posto», film che impose in Italia Ermanno Olmi nell'ormai lontano 1961. E' un ritratto tenero ma nello stesso tempo impietoso di un giovane che si integra nella grande città.

I film che seguiranno sono nell'ordine: «Metello» di Mauro Bolognini (1969); «Le amiche», di Michelangelo Antonioni (1955); «Le mura di Malapaga» di René Clement (1949); «Senilità» di Mauro Bolognini (1962); «Il giardino dei Finzi Contini» di Vittorio De Sica (1970); «Il bell'Antonio» di Mauro Bolognini (1960); «Un maledetto imbroglio» di Pietro Germi (1959); «La banda Casaroli» di Florestano Vancini (1962); «Il terrorista» di Gianfranco De Bosio (1963); «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti (1960).

Incassi record per «Star Trek»

NEW YORK — Dodici milioni di dollari incassati nei primi tre giorni di programmazione in 850 sale dall'Atlantico al Pacifico. Questo il primissimo bilancio dell'uscita americana di «Star Trek», il colossale film di fantascienza di Robert Wise prodotto da Gene Roddenberry per la «Paramount». Il record precedente era stato stabilito da «Superman».

Commedia del Papa con ingresso libero

ROMA — «La bottega dell'orefice», l'opera che Karol Wojtyla, Papa Giovanni Paolo II, scrisse nel 1960 con lo pseudonimo di Andrzej Jawien su un mensile di Cracovia e trasmessa da Radio 2 lo scorso marzo, da ieri sera è in scena a Roma al «Teatro Ripa Grande». L'ingresso è gratuito per espresso volere del Pontefice, e le rappresentazioni andranno avanti fino al 10 gennaio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Domani alle ore 20 sesta (turni C/C) di «Lakmé» di L. Delibes. Direttore R. Giovaninetti, regia di A. Fassini. Sabato alle ore 20 ultima (turni F/E).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti di Danza. Domenica alle ore 11 primo spettacolo. Corpo di ballo del Teatro Verdi, coreografie di Alfredo Kollner.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI: ore 18 (termine 22.20) turno primo mercoledì. Il Teatro Stabile di Torino presenta: «I giganti della montagna» di Pirandello, regia di Mario Missiroli. In abbonamento, tagliando 4. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale per tutte le repliche.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: oggi e domani ore 20.30 due eccezionali rappresentazioni del «Teatro Nero di Praga» nello spettacolo «La settimana dei sogni». Platea 6000, galleria 3000, abbonati sconto 50%, gruppi studenteschi 2000. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e per le scuole direttamente presso la Segreteria del Teatro Stabile.

TEATRO CRISTALLO. Per le festività di Natale e Capodanno il varietà è stato rinviato e riprende martedì 8 gennaio.

ALDEBARAN. Riposo. Da domani prosegue la programmazione la bomba eroticomica dell'anno: «Amarsi?... che casino!», di Patrick Schulmann, con l'insaziabile Jean-Luc Bideau, il timido Regis Porte, il femminista Bernard Giradeau, le loro «giuste» partner e... la gatta Clitoris. Un milione di spettatori a Parigi, 9 miliardi d'incasso, divertimento assicurato per tutti; soddisfatti o rimborsati. Prima visione. Colore. Non vietato.

ARISTON - I.N.C. (viale Romolo Gessi 14, tel. 741093, bus 8, 9, 15). **16, 18, 20, 22.** Marthe Keller, William Holden, Henry Fonda, Hildegard Knef, Michael York, e José Ferrer in: «Fedora», di Billy Wilder. Un eccezionale cast di attori nell'ultimo capolavoro dell'autore di «A qualcuno piace caldo», «L'appartamento», «Viale del tramonto», «Prima pagina». Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Indagine su un delitto perfetto». Technicolor, con Gloria Guida, Leonardo Mann, Adolfo Celi e Joseph Cotten.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Bocca da fuoco» con Sofia Loren e James Coburn.

FENICE 16, 18, 20, 22.15: «Sbirro la tua legge è lenta... la mia no». Una stupenda interpretazione di Maurizio Merli e Mario Merola.

FILODRAMMATICO. Luce rossa Film porno: **15.30 ult. 22:** «Deep throat» (Gola profonda) con Linda Lovelace e Harry Reems. Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Nudi, belli, innamorati cioè «Senza buccia» senza abiti, senza complessi. Divertentissimo con Lilli Carati, O. Karlatos, I. Staller, M. Interlenghi, I.C. Nava. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Chen, il pugno che uccide». I più grandi campioni di arti marziali nel film più spettacolare dell'anno.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Cinderella 2000». Il primo film di pornofantascienza con la porno star Catharine Erhardt. Severam. v.m. 18 a.

RITZ. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La patata bollente». Technicolor con Renato Pozzetto, Edvige Fenech e Massimo Ranieri. Regia di Steno. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16, 18, 20, 22: Dagli archivi di Scotland Yard la vera storia di una serie di orrendi delitti che sconvolse l'opinione pubblica inglese «Assassinio su commissione», uno straordinario giallo interpretato da C. Plumner, J. Mason e D. Sutherland. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16. A Parigi come a Roma e a Milano il pubblico ha dato il suo massimo consenso all'ultimo film di Costa Gavras, presentato a Venezia: «Chiaro di donna» con Romy Schneider e Yves Montand. Technicolor. Una trama delicata e avvincente, una superba interpretazione di due grandi e sensibili attori. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Ore 16.30: Una bella interpretazione di Sophia Loren e Adriano Celentano in una commedia drammatica: «Bianco, rosso e...». Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. Per le festività di Natale e Capodanno il varietà è stato rinviato e riprende martedì 8 gennaio.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **15, 17.15, 19.30, 22.** L'unico cinema che vi dà la possibilità di vincere una «Ritmo» e altri meravigliosi premi partecipando alla lotteria organizzata dagli amici di San Giacomo. In prima visione assoluta per Trieste il film concerto «Dal rock al rock» con Santana, Kansas, Super Tramp, P. Frampton, Toto, T. Nugent, Styx, Meat Loaf. Segue «"Cream", the last concert at the Royal Albert Hall». Due ore di musica. Prezzi normali.

VITTORIO VENETO. 16: Una eccezionale proiezione degli anni '30 per soli pochi giorni Maurice Chevalier e Janette McDonald nel capolavoro di Ernest Lubitsch «La vedova allegra», musica di Franz Lehar.

ABBAZIA. 16: «Pelle di donna» con J. Dane e M. Forrest. Uno sconvolgente dramma sul mondo della prostituzione. Colore. V.m. 18 a.

ALCIONE (tel. 796162). Ore 15.30: di Claude Lelouch: «Un altro uomo, un'altra donna». Un nuovo tipo di western originalissimo con immagini superbe. Interpreti James Caan e Geneviéve Bujold. Colori.

LUMIERE (via Flavia 9) ore 16.30: «Pon pon 2». L'ultimo porno delle famose ragazze. Viet. ai 18 a.

RADIO. 16: Ingorde, fameliche, insaziabili: «Le porno amiche». Severam. v.m. 18 a.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas) Nazionale, Mignon, Moderno, Capitol, Alcione, Ariston, V. Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Oggi chiuso. Venerdì 17, 18.45, 20.30. Dall'Est qualcosa di nuovo: «Il gioco della mela» di Vera Chitinova

VOLTA. 16: «Palmiro lupo crumiro». Cartoni animati. Solo oggi.

UDINE

DIANA. 18: «Gli amori impuri di Melody». V.m. anni.

ARISTON. 16: «Riavanti march».

PUCCINI. 16: «Eccessi erotici». V.m 18 anni.

CENTRALE. 16: «Tre sotto il lenzuolo». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il campione».

ODEON. 16, ult. 21.30: «Un dollaro d'onore».

CRISTALLO. 16: «Fantasia erotica». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Attenti a quella pazza Rolls Royce».

GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: Attenti a quei due: «Chiamate Londra», con R. Moore.

RONCHI

RIO. Oggi chiuso.

EXCELSIOR. Oggi chiuso.

CASARSA

ROMA. 20: «Battaglia negli spazi stellari».

CERVIGNANO

NUOVO. «John Travolto da un insolito destino»

CORMONS

COMUNALE. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «I giorni del cielo» con R. Gere, L. Manz. Scope a colori.

VERDI. 17, 22: «Elvis (Il re del rock)» con K. Russell, S. Winters. Colori.

VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La moglie del professore». A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Mash se ne frega» con D. Sutherland. A colori

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

PORDENONE

VERDI. «Il campione».

SUPERCINEMA. «Attimo per attimo».

CAPITOL. «Manhattan» di Woody Allen.

CRISTALLO. «Banana Republic».

CINEMAZERO. «Decameron». Rassegna pasoliniana.

CORDENONS

RITZ. «Aragosta a colazione». V.m. 18 anni.

MANIAGO

MANZONI. «Hair».

VERDI. «L'Italia in pigiama».

SACILE

NUOVO. «I guerrieri della notte». V.m. 18 anni.

ZANCANARO. «Amori miei».

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19, 21: «Esperienze erotiche di una ragazza di campagna».

SAN VITO

ITALIA. Riposo.

Premi al festival d'avventura vissuta

LA PLAGNE — Il film americano «El Capitan» ha ottenuto il Gran premio del terzo «Festival internazionale del film d'avventura vissuta» a La Plagne (Savoia).

Il film premiato, realizzato da Fred Badusta, racconta le fasi di una scalata effettuata nel parco nazionale di Yoshemite, negli Stati Uniti.

Video

Dedicato alle donne

Rete 2

Sport (Rete 2, ore 18.25, colore) — Da Genova calcio Italia sperimentale - Germania. Telecronista Bruno Pizzul.

* * *

«Sandokan» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Sesto episodio dello sceneggiato di Sergio Sollima tratto dal famoso romanzo di Emilio Salgari. Sandokan non si arrende nonostante che il colera e gli uomini di Brooke abbiano decimato i tigrotti. Protagonista Kabir Bebi.

* * *

«Si dice donna» (Rete 2, ore 21.40, colore) — Riprende il settimanale delle donne curato da Tilde Capomazza: fatti di attualità, notizie e flash sul mondo femminile. Biografie di donne importanti e di quelle che oggi hanno conquistato uno spazio.

Rete 1

«Mash» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Il telefilm in onda stasera è intitolato «Operazione mutandoni». L'inverno si avvicina e gli indumenti forniti dall'esercito sono troppo leggeri. Allora...

* * *

«Grand'Italia» (Rete 1, ore 21.10, colore) — In diretta dallo studio 3 di Roma Maurizio Costanzo per la sua «conversazione con uso di spettacolo». Regia di Paolo Gazzara. Tra gli ospiti Marco Pannella.

Rete 3

«Fotografiamo» (Rete 3, ore 19.30) — Programma della sede regionale per l'Abruzzo. Regia di Luigi Gallucci: i moti per «Pescara capoluogo» del luglio 1970. Testimonianze, attraverso le quali si ricostruiscono i motivi e i limiti dei moti avvenuti nel '70 a L'Aquila e nel comune rivierasco dell'Adriatico.

MUSICA BAROCCA ALLA S.d.C.

Una Chambre du Roy in edizione tascabile

«La Grande Ecurie e la Chambre du Roy»: sotto queste nobili insegne, il complesso diretto dall'oboista avignonese Jean-Claude Malgoire, coltiva con scrupolo di ricercatore del Sei-Settecento francese ed in particolare l'«età d'oro» di Lully e Rameau.

Per la sua rigorosa sensibilità, Malgoire è oggi uno dei più autorevoli esponenti della ricostruzione storicistica della musica barocca. Recentemente la sua formazione strumentale ha inciso per la Cbs, con un'eccellente compagnia di canto, l'edizione integrale del «Serse» di Haendel. E al concerto haendeliano, nella sua ipotetica genuinità sonora, Jean Claude Malgoire ha voluto offrire lunedì sera, alla Società dei Concerti, un non previsto esempio, posto fra le due opere francesi in programma: il «Tancredi» (1702) di André Campra e il «Pygmalion» (1748) di Rameau.

La moda dell'archeologia filologica, che ha coinvolto anche la sostanza fonica e timbrica della musica, trova oggi un pubblico molto disponibile alle suggestioni di un presunta e pittoresca autenticità musicale. Diciamo presunta, perchè, a nostro sommesso avviso, non bastano gli strumenti d'epoca (e nel complesso di Malgoire non sono nemmeno tanti) ad assicurare genuinità all'esecuzione; specie quando le sonorità estratte risultano necessariamente vetrose e di incerta intonazione. Chi ci assicura che alla Corte del Re Sole si suonasse (e si «stuonasse») così? Chi ha detto che questa musica debba essere oggi riletta con compassata e asettica linearità — a lungo andare noiosa — anziché con quegli abbandoni della fantasia che la musica, sia essa legata o disgiunta da terreni affetti, in genere esige?

Le «stampe barocche» di Malgoire saranno nitide e pregevoli, ma il loro sigillo di garanzia non ci cinvince. Meno ancora ci ha convinto l'inedito «portrait» musicale di Campra, molto ridotto rispetto al programma annunciato e scarsamente indicativo dell'amabilità galante del compositore. Sicché tutta la versatilità evocativa del complesso èra concentrata nella seconda parte del concerto; che prevedeva l'Acte de Ballet di Rameau in formato tascabile, con cinque solisti-cantanti-mimi in costume e un paravento. Il «Pigmaglione» viene infatti rappresentato dalla «Chambre du Roy» con un'azione assai schematica e povera, come certamente non avveniva nelle auliche sedi settecentesche.

Manca in questa operina l'alta solennità in cui meglio esprime la prospettica genialità di Rameau; ma il protagonista della «querelle des bouffons» manifesta qui, con rara felicità formale, filtrando personalmente la tradizione strumentale sul piano espressivo della poesia.

Naturalmente queste possono riuscire solo nella cornice dorata dei teatri di corte; non nella versione illustrata e distribuita alla meglio dal complesso francese. Sul palcoscenico del «Rossetti», la «selezione» assumeva così l'andamento di un patetico e un tantino squallido dilettantismo, anche per le modeste qualità dei solisti. Il pubblico ha dimostrato tuttavia di gradire l'insolita esibizione dei francesi, e nonostante l'ambiente poco ospitale (il teatro l'altra sera era al freddo) li ha applauditi con cordiale vivacità, fino ad ottenere il bis del ballo che conclude il «Pygmalion».

G. Go

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: Musica aperta; 11.30: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: e 13.15: Voi ed io con Sergio Pastore; 14.03: Sei personaggi in cerca di bambino; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork, varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.35: Globetrotter; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: La battaglia, di Heinen Muller, regia di G.C. Sammartano; 20.30: Se permette parliamo di cinema; 21.03: Dedicato a...; 21.35: Antologia di quando la gente canta: Otello Profazio; 22.05: Vai col disco!; 22.30: Europa... con noi: Il mondo di...sperante; 23.05: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina con Leo Gullotta; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.35-7.05-7.55-8-18-8.45: I giorni con Eros Macchi; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 9.05: Il velocifero, di Luigi Santucci III; 9.32-10.12-15-15.45: Radiodue 3131; 11.32: Le mille Canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il giorno del successo e poi!; 13.40: Soud-Track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: GR 2 economia - media delle valute e Bollettino del mare; 16.37: In concert; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico: frammenti di luna; 18.33: Dalla sede di Firenze «A titolo sperimentale»; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X formula due: V. Videtti e l'international pop; 21.05: D. Salvatori e l'easy listening; 21.30: S. Nesi e il rock; 22-22.45: Nottetempo; 22.30: Panorama Parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.55: Tempo e strade - collegamento con l'Aci; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi loro donna; 10.55: Misica operistica; 12.10: Long plaing: Ondina di C. Siliotto; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: L'arte in questione; 17.30 e 19.50 spazio tre: musica e attualità culturali; 21: IV Cantiere d'arte contemporanea di Montepulciano; 22.05: Libri novità; 22.20: Wartha Argerich interpreta...; 23: F. Fayenz: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 14.45: Kim parade; 15: Dove fermarsi; 15.10: Momento musicale; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 16: Cinema d'oggi; 16.10: Flash in musica; 16.15: Casa discografica B.P.M.; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Grandi interpreti: I solisti di Zagabria; 18.30: Notiziario; 18.32: Evergreen, canzoni di ieri; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Radio Trieste

11.30: Controcanto; 13.21: Cirint pais.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

12: «Alle pendici del Matajur», trasmissione per le genti del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13.15: Musica corale; 13.35: Solisti strumentali; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: «Il fiore scuro» di J. Galsworthy (6); 15: Parata di orchestre; 15.35: Le nuove edizioni discografiche; 16.30: Novità della Jugoton; 17.05: Noi e la musica; 17.25: Cantanti di successo; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale: La letteratura slovena in Italia; Musiche di compositori sloveni.

TV RETE 1

*12.30 Cineteca - Cultura.***
*13.00 Arte citta.***
*13.25 Che tempo fa.***
13.30 Telegiornale. — Oggi al Parlamento.***
*14.10 Corso elementare di economia.***
*17.00 Remi: «Chi sono i Driscol?» - 42.a puntata.***
*17.25 Il trennino, di Mara Bruno.***
*17.55 Aiuto supernonna.***
*18.00 Guida al risparmio di energia.***
18.30 Concertazione - 5.a puntata.
*19.00 TG 1 - Cronache.***
*19.20 Happy Days.***
*19.45 Almanacco del giorno dopo.***
*— Che tempo fa.**
*20.00 Telegiornale.**
*20.40 Mash: «Operazione mutandoni».***
*21.10 Grand'Italia.***
22.15 Mercoledì sport.
*— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.***

TV RETE 2

*12.30 TG 2 - Pro e contro.***
*13.00 TG 2 - Ore tredici.**
*13.30 La ginnastica presciistica.***
17.00 Simpatiche canaglie.
*17.20 Un ragazzo di Bangkok.***
*18.00 Nova.***
*18.25 Da Genova: calcio - Italia sperimentale - Germania.***
*19.30 Roberto Murolo a Sistina.***
20.15 TG 2 - Studio aperto.
*20.40 Sandokan.***
*21.40 Si dice donna.***
*22.20 «16 e 35 speciale», Le rose di Danzica.***
*23.00 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.***
*— TG 2 - Stanotte.**

TV RETE 3 (regionale)

*18.30 Questa sera parliamo di... ***
*— Progetto salute: «Il tempo ritrovato».***
19.00 TG 3.
19.30 Fotografiamo.
*20.00 Teatrino - I burattini di Otello Sarzi.***
*— Questa sera parliamo di...***
20.05 «Il posto» - film.
*21.35 Dibattito sul film «Il posto».***
22.05 TG 3.
*22.35 Teatrino - replica.***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Tv Capodistria

19.45: Punto d'incontro; 19.58: Due minuti; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente, spettacolo musicale; 21.15: «La verità», film drammatico.

Tv Lubiana

9.35, 10: Tv Scuola; 17.30: Notiziario; 17.35: Tv dei ragazzi; 18.15: Non disprezzate; 18.35: Orizzonti; 18.45: Il coro giovanile di Maribor; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La serpe nel seno», film; 21.55: Telegiornale; 22.10: Miniature musicali.

Tv Zagabria

9.35: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: «Lo scoiattolo sulla mia spalla», documentario; 18.45: Musica sinfonica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì libero; 21.30: «Pop non stop», varietà musicale; 22.30: Film documentario.

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI **Joseph Roth**



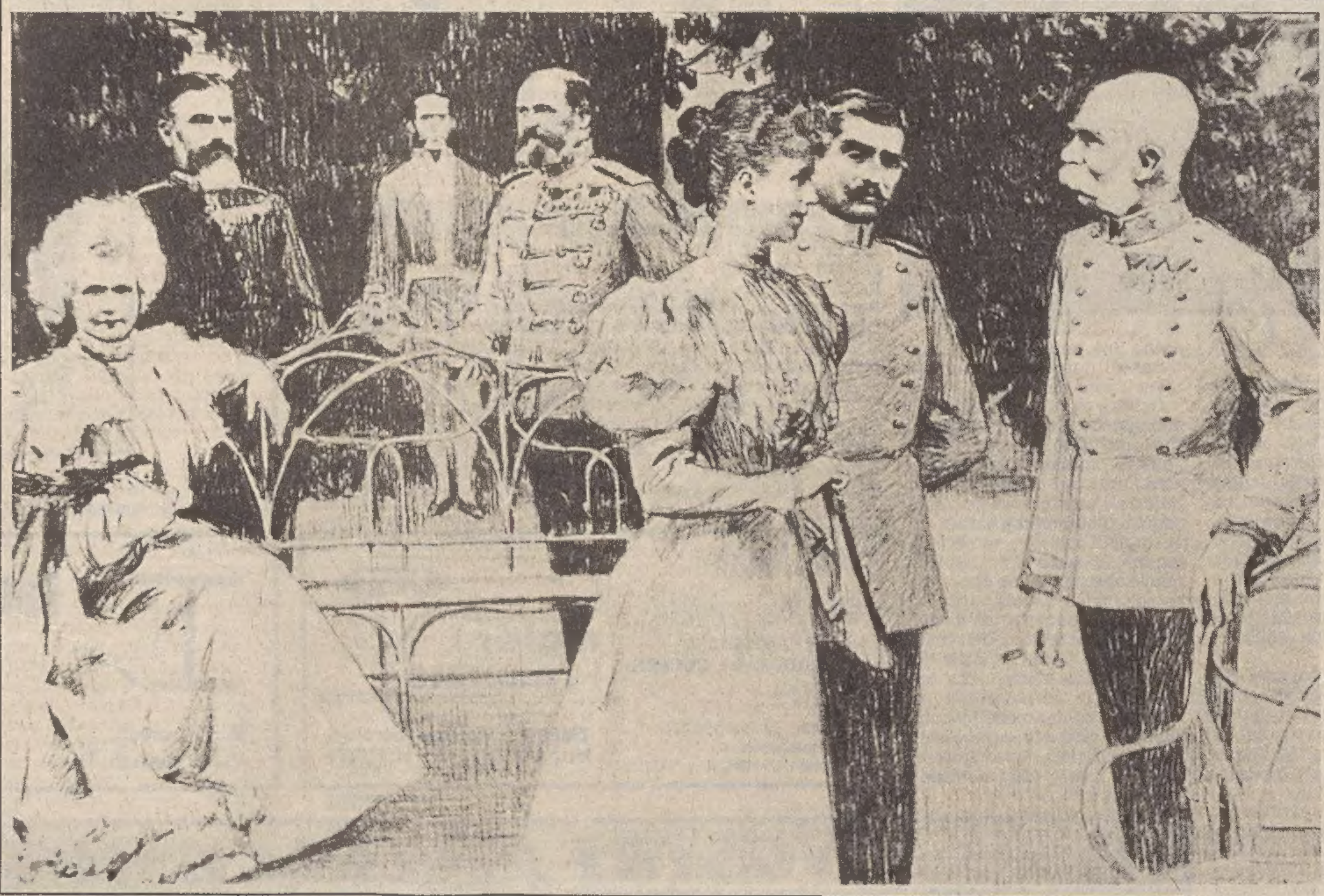
Riassunto delle puntate precedenti

I Trotta sono una famiglia di recente lignaggio. Il loro progenitore ha ottenuto l'investitura in seguito alla battaglia di Solferino, dove salvò la vita al suo giovane imperatore. Per una soperchieria che ritiene di aver subito, il capitano Trotta si congeda dall'esercito e decide di fare del figlio Francesco un magistrato.

Costui, laureatosi dottore in legge, diviene funzionario politico e commissario distrettuale in Slesia, mentre il barone Trotta muore quando Francesco viene nominato sottoprefetto. Nel testamento decise di lasciare tutti i suoi beni al fondo degli invalidi di guerra, ritenendo espressamente che il titolo nobiliare e i favori dell'imperatore fossero sufficienti a garantire un futuro dignitoso per i suoi discendenti. Di lui rimase una semplice lapide militare con la scritta: «L'eroe di Solferino» e un ritratto eseguito da un giovane compagno di studi del figlio. ,

Roth si concede una pausa descrivendo l'atmosfera e l'ambiente del piccolo capoluogo di distretto di Winternigg, in Moravia, con i concerti in piazza, sotto il terrazzino del sottoprefetto, che cominciavano immancabilmente con la «Marcia di Radetzky».

Poi entra in scena il nipote dell'eroe di Solferino, Carlo Giuseppe Trotta, il quindicenne figlio del sottoprefetto, cadetto di cavalleria nella scuola allievi ufficiali di Mährisch - Weisskirchen in Moravia.



La signora Slama

IV

Carlo Giuseppe le sfiorò con un bacio la lunga e rigida mano, Jacques accostò le sedie. Il sottoprefetto fece cenno di mettersi a sedere. Jacques sparì e rientrò un attimo dopo con dei guanti bianchi che gli davano un aspetto tutto nuovo. Essi sprigionavano uno smagliante candore sul suo volto già abbastanza sereno, sui suoi mustacchi già abbastanza bianchi, sui suoi capelli canuti: essi superavano in splendore tutto ciò a cui in questo mondo vien dato l'attributo di chiaro. E con quei guanti Jacques teneva un vassoio scuro sul quale giaceva la zuppiera fumante. In un attimo egli l'aveva già posta nel centro della tavola, con premura e senza rumore. Per una vecchia abitudine spettava alla signorina Hirschwitz di distribuire la minestra. I piatti che essa porgeva venivano accolti con mani amichevolmente tese e con grato sorriso negli occhi. Essa rispondeva al sorriso. Nei piatti vagava un caldo bagliore dorato; quella era la minestra: pasta in brodo. Una pasta trasparente, a grani teneri e attorti, piccoli e dorati. Il barone Trotta di Sipolje mangiava in fretta, quasi con furia. Pareva che egli attaccasse il cibo, quasi come se gli volesse dare il colpo di grazia. La signorina Hirschwitz sottraeva dalla tavola delle minuscole porzioni e, finito il pranzo, ripercorreva in camera sua tutta la lista dei cibi. Carlo Giuseppe inghiottiva con furia e timore cucchiaiate bollenti e giganteschi bocconi. Così il pranzo aveva fine prestissimo e non si diceva una sola parola per tutto il tempo in cui il barone taceva.

Dopo la minestra, veniva servito un piatto forte con contorno, nutrimento domenicale del vecchio da innumerevoli anni. La benevola attenzione che egli dedicava a quella vivanda assorbiva da sola più di metà della durata del pranzo. L'occhio del sottoprefetto cominciava col carezzare il lardo tenero che incorniciava la colossale fetta di carne e poi i piattini separati che contenevano i legumi, le rape lucide e paonazze, i sobri e verdissimi spinaci, l'acerbo biancore del ravanello, l'ovale impeccabile delle patate primaticce, che nuotavano nel burro liquido, quasi come leggiadri giocattoli. Egli manteneva delle straordinarie relazioni col pranzo. Pareva che i migliori bocconi se li mangiasse con gli occhi e che il suo senso estetico si nutrisse specialmente della sostanza interiore, quasi dell'anima, delle vivande; in quanto agli scipiti rimasugli, a ciò che poi raggiungeva le labbra e il palato, tutto gli sembrava cosa noiosa e che doveva essere inghiottita al più presto. La magnifica appariscenza di quel piatto procurava al vecchio signore tanto piacere quanto la semplicità della composizione. Egli, infatti, non poteva fare a meno di un pranzo cosiddetto «borghese», tributo che pagava al suo gusto e al suo sentimento; sentimento che egli stesso riteneva di specie spartana. Così egli univa in un solo destino la soddisfazione di un piacere con le esigenze del proprio dovere. Ed era davvero uno spartano o, per dir meglio, un austriaco.

Dunque, come ogni domenica, egli s'accinse a spartire il piatto principale. Ritrasse i polsini nelle maniche, alzò le mani e, mentre posava il coltello e la forchetta sulla carne, rivolto alla signorina Hirschwitz, prese a dire:

«Guardate, carissima: non basta voler prendere un grosso pezzo di carne. Bisogna stare attenti al modo con cui è tagliato. Voglio dire se per il lungo o per il largo. I macellai oggi non sanno più il loro mestiere. La carne migliore si sciupa se vien tagliata male. Guardate qui, mia carissima. Questo pezzo è un miracolo se lo posso salvare. Guardate come si sfibra, anzi si disfà addirittura. In complesso, si può ben dire che è frollo. Ma le varie parti saranno tenaci, come accerterete voi stessa. Per ciò che concerne le giunte, come le chiamano i tedeschi di Germania, un'altra volta vorrei che il ramolaccio, detto anche ravanello, fosse un poco più asciutto. Le droghe non bisogna farle affogare nel latte. Occorre aggiustar tutto alla svelta, prima di servire in tavola. Altrimenti tutto infrollisce. E' uno sbaglio!».

La signorina Hirschwitz, che essendo vissuta parecchi anni in Germania, parlava sempre altotedesco e alla cui predilezione per le forme linguistiche auliche avevano alluso le «giunte» e il «ravanello» del barone, annuiva con solenne lentezza. Le costava palese fatica muovere dalla nuca il notevole peso delle trecce e indurre la testa a un cenno d'assenso. Ciò dava alla sua solerte affabilità una certa misura, come se celasse in sé una difesa. E il sottoprefetto si sentì spinto a dire.

«Io non ho certo torto, carissima!».

Egli parlava il tedesco nasale dell'alta burocrazia e della piccola nobiltà austriaca. Esso faceva venire un po' in mente il suono remoto e notturno delle chitarre, od anche le ultime tenui vibrazioni di uno scampanio che si estingue. Era una lingua molle, ma precisa, maligna e mite ad un tempo. Essa si confaceva al volto magro ed ossuto di chi l'usava e al naso affilato ed aquilino, dove pareva giacessero le consonanti squillanti, ma un po' malinconiche. Quando il sottoprefetto parlava, pareva che il naso e la bocca perdessero il loro carattere di parti del viso, per assumere le funzioni e l'aspetto di uno strumento a fiato. Ma eccetto le labbra, nulla si muoveva in quel volto. Le fedine nere, che il barone Trotta portava come un'uniforme, a guisa di distintivo comprovante l'appartenenza al servizio di Francesco Giuseppe I, quasi in segno della sua devozione dinastica, perfino le fedine restavano immobili, quando il barone Trotta di Sipolje parlava.

Egli sedeva a tavola eretto come se tenesse un paio di redini con le sue rigide mani. Così seduto, pareva che stesse pregando e, quando s'alzava, sorprendeva sempre con la sua enorme, verticale statura. Vestiva sempre di blu scuro, estate o inverno, giorni festivi o feriali: una giacchetta blu scuro, e calzoni grigi rigati, che coprivano strettamente le sue lunghe gambe e che erano tenuti ben tirati dalla banda legata intorno ai lustri stivali. Fra la seconda e la terza portata, egli prendeva cura d'alzarsi, allo scopo di «far movimento». Sembrava invece che volesse dare dimostrazione ai suoi commensali di come ci si ferma e ci si muove, senza rinunziare alla dignità dell'inerzia. Jacques sparecchiava la carne e coglieva lo sguardo furtivo della signorina Hirschwitz che lo avvertiva di far riscaldare i resti per lei. Il barone Trotta raggiungeva a passi misurati la finestra, alzava un po' le tendine e ritornava a tavola. In quel momento, su un enorme vassoio, facevano apparizione le polpette con le ciliegie. Il sottoprefetto ne prendeva una sola, la divideva in due pezzi col cucchiaio e diceva alla signorina Hirschwitz:

«Questa sì, mia carissima, che è una polpetta modello. Essa possiede la consistenza dovuta per essere tagliata, ma si strugge subito in bocca».

E volto a Carlo Giuseppe:

«Oggi ti consiglio di prenderne due!».

Carlo Giuseppe ne prendeva due, le inghiottiva in un amen, precorrendo di un secondo suo padre, poi ci beveva sopra un bicchier d'acqua (il vino c'era soltanto la sera), per smuoverle dall'esofago e cacciarle nello stomaco. Infine, in cadenza col vecchio, annodava il suo tovagliolo.



Una scena di tutti i giorni, familiare ovunque nelle grandi come nelle piccole città dell'impero: una casalinga viennese va a far la spesa ai primi del Novecento

Allora ci s'alzava da tavola. Fuori la banda suonava l'introduzione del Tannhäuser. A passo con quegli squilli sonori, i commensali si recavano in salotto, con la signorina Hirschwitz alla testa. Era lì che Jacques serviva il caffè. Era atteso il maestro di musica Nechwal. Proprio mentre i suoi musicanti s'allineavano per il ritorno in caserma, egli giungeva con la sua giubba azzurro scuro di parata, la sciabola lucida e due minuscole e smaglianti arpe d'oro sulle mostrine.

«Sono entusiasta del vostro concerto», diceva il barone Trotta quel giorno, come ogni altra domenica. «Oggi è stato veramente straordinario».

Il signor Nechwal s'inchinava. Era già un'ora ch'egli aveva pranzato alla mensa degli ufficiali, alla quale non spettava il caffè, così che gli era restato in bocca il sapore dei cibi, ed aveva voglia di fumare un virginia. Jacques gli portava un pacchetto di sigari. Il maestro di musica tirava a lungo per accendere il sigaro, mentre Carlo Giuseppe gli teneva pazientemente il fuoco dinanzi alla punta, col rischio di bruciarsi le dita. Poi tutti si sedevano nelle ampie poltrone di cuoio. Il signor Nechwal raccontava qualcosa sull'ultima operetta viennese di Lehar. Era un vero uomo di mondo, il maestro. Egli si recava a Vienna due volte al mese, e Carlo Giuseppe sentiva che in fondo a quell'anima di musico si nascondevano molti segreti dell'equivoca società dei nottambuli. Il maestro aveva tre figli e una moglie «di semplici condizioni», ma viveva separato dai suoi, in pieno splendore mondano. Egli apprezzava e raccontava con maliziosa compiacenza storielle ebraiche. Il sottoprefetto non le capiva e non ne rideva nemmeno, però approvava lo stesso:

«Ma bene, ma bene! Come sta la signora?» gli chiedeva poi regolarmente. Da anni gli faceva sempre questa domanda. Egli non aveva mai veduto la signora Nechwal, e neppure desiderava d'incontrare quella donna «di semplici condizioni». Al momento del congedo, il sottoprefetto diceva sempre al signor Nechwal:

«I miei rispetti alla signora, per quanto non la conosca!».

E il signor Nechwal prometteva di portare i saluti e assicurava che la signora ne sarebbe stata lietissima.

«E i bambini, come stanno?» chiedeva ancora il barone, che si dimenticava ogni volta se erano femmine o maschi.

«Il maggiore studia benino!» rispondeva il maestro.

«Farà anche lui il maestro di musica?» domandava il sottoprefetto con una punta di disprezzo.

«No», replicava il signor Nechwal, «ancora un anno e poi entrerà nella scuola allievi ufficiali!».

«Ah, ufficiale», diceva il sottoprefetto. «Questo sì che va bene. Fanteria?».

Il signor Nechwal sorrideva:

«Certo. Ha molta disposizione. Chissà che non riesca a giungere allo stato maggiore».

«Sicuro, sicuro!» diceva il sottoprefetto. «Son cose che si son viste!».

Una settimana dopo egli s'era scordato di tutto, e dei figli del maestro non si faceva più alcuna menzione.

Il signor Nechwal beveva due tazzine di caffè, nulla di più nulla di meno. Con rincrescimento spegneva l'ultimo pezzo del sigaro: egli doveva partire, e non ci si può congedare con il sigaro acceso.

«Oggi il concerto è stato eccellente, magnifico. I miei rispetti alla signora, benché ancora io non abbia avuto il piacere...» diceva il barone Trotta di Sipolje.

Carlo Giuseppe batteva i tacchi e si metteva sull'attenti. Egli accompagnava il maestro fino alla prima rampa delle scale, poi faceva ritorno in salotto e si presentava al padre per dirgli:

«Vado a fare una passeggiata, papà!».

«Bene, bene! Buon divertimento!» diceva il barone Trotta, salutandolo con la mano.

Anche quella volta Carlo Giuseppe uscì così. Egli voleva camminare lentamente, per der tempo girovagando, per dimostrare ai suoi piedi ch'erano anch'essi in vacanza. Gli venne un colpo (come si dice in gergo militare), quando incontrò il primo soldato. Egli si mise a marciare e raggiunse presto la cinta daziaria, il grosso e giallo ufficiale doganale, che cuoceva a lento fuoco sotto il sole. L'aria dolce dei campi e il sonoro trillo dell'allodola gli ventavano in faccia. L'orizzonte era chiuso, a ponente, da colline grigio-azzurre e gli venivano incontro le prime casupole campagnole, coi tetti di paglia e di tegole. Le voci degli uccelli squillavano come fanfare nella serenità dell'estate. La campagna sonnecchiava, immersa nello splendore del giorno.

Dietro la strada ferrata sorgeva il comando di gendarmeria, affidato ad un maresciallo. Carlo Giuseppe conosceva di persona il maresciallo Slama e si decise a bussare. Traversò l'assolata veranda, bussò, tirò il campanello, ma non si fece vivo nessuno. Invece s'aprì una finestra. La signora Slama s'affacciò fra i gerani e chiese:

«Chi è?». Ma scorse il piccolo Trotta e gli gridò: «Vengo subito!».

La signora lo introdusse nell'andito, dove c'erano odor di frescura ed una traccia di profumo: forse se n'era spruzzata qualche goccia sull'abito. Carlo Giuseppe pensò ai locali notturni di Vienna e le chiese:

«Il maresciallo non è in casa?».

«E' di servizio, signor Trotta», rispose la donna. «Passate!».

E così Carlo Giuseppe s'assise nel salotto della signora Slama. Era una stanza bassa e rossiccia, molto fresca, dove si stava come in una ghiacciaia. I dorsali delle sedie imbottite consistevano in pezzi di legno verniciato di marrone e intagliato a fiorami, che facevano male alla schiena. La signora Slama servì delle limonate fresche, ch'ella beveva a sorsi leggeri. La donna sedeva accanto a Carlo Giuseppe, tutta volta verso di lui, facendo dondolare il piede nudo, semicelato in una pantofola rossa, di raso. Carlo Giuseppe vagava con l'occhio dal piede al bicchiere della limonata, senz'ardire di guardare la signora Slama in viso. Egli teneva il berretto sulle ginocchia e sedeva tutto rigido dinanzi alla limonata, come se berla fosse un suo dovere d'ufficio.

«E' molto tempo che non siete stato qui, signor Trotta», disse la signora del maresciallo. «Vi siete fatto proprio grande! Quattordici anni di già?».

«Ormai già da molto!».

Egli escogitava tutti i mezzi possibili per uscire al più presto da quella casa. Bisognava finir d'inghiottire la limonata d'un sorso, fare un bell'inchino, lasciare i saluti per il maresciallo e partire. Il giovanetto guardava disperatamente la limonata e gli pareva che non sarebbe mai riuscito a finirla. La signora Slama razzolava col cucchiaino lo zucchero. Poi portò delle sigarette. Ne accese una da sé, la succhiò pigramente, con le narici tese e il piede che dondolava. A un tratto, senza dire una parola, prese il berretto dalle ginocchia di lui e lo posò sulla tavola. Poi gli mise in bocca la sua sigaretta; la mano di lei odorava di fumo e d'acqua di Colonia e la manica chiara della sua veste fiorita ed estiva scintillò dinanzi agli occhi di Carlo Giuseppe. Egli seguitò, per dovere di cortesia, a fumare la sigaretta, sul cui bocchino c'era ancora l'umido di quelle labbra, e guardava sempre la limonata. La signora Slama riprese la sigaretta fra i denti e si mise dietro a Carlo Giuseppe. Egli aveva paura di voltarsi. A un tratto le due maniche scintillanti gli si avvolsero intorno al collo e il volto della donna gli si posò sui capelli. Egli non si mosse. Ma il cuore gli batteva da spezzarsi; dentro di lui stava per esplodere una violenta bufera, trattenuta spasmodicamente dal corpo irrigidito e dai solidi bottoni dell'uniforme.

«Vieni!» gli sussurrò la signora Slama.

Ella gli si sedé sulle ginocchia, lo sfiorò con un bacio e gli fece l'occhiolino. Per caso un biondo ricciolo le cadde sulla fronte, ma lo scorse con la coda dell'occhio e gonfiò le labbra per soffiarlo via. Il peso della donna cominciò a provargli le gambe, ma subito lo percorse un rinnovato vigore, e sentì che i muscoli delle braccia e delle cosce gli si tendevano. Abbracciò la donna e percepì la molle freschezza dei seni attraverso il panno spesso dell'uniforme. Dalla bocca di lei uscì un vago risolino, simile quasi ad un gorgheggio o a un singhiozzo. Le lacrime le spuntarono negli occhi. Poi si rovesciò indietro e cominciò a sbottonargli la giubba con indugiante e delicata esattezza; gli posò una mano molle e fresca sul petto e gli baciò la bocca a lungo, con voluttà sistematica; infine si levò all'improvviso, come se l'avesse spaventata un qualche fruscio. Egli fece un balzo, ma ella rise e lo trascinò lentamente, camminando all'indietro, con le braccia tese e il capo riverso, ma piena di luce nel viso, fino all'uscio e l'aprì col piede, all'indietro; entrarono in camera.

Avvinto come uno schiavo, attraverso le palpebre semichiuse intravedeva che lei lo spogliava lentamente e completamente, come una madre. Egli si accorgeva con terrore che, gradatamente, un capo sull'altro, tutta la sua uniforme cadeva a terra e s'affloscíava, finché udì il sordo rumore delle scarpe e si sentì la mano della donna sul piede. E giù dal basso gli ascese per il corpo un'altra ondata di calore e di freschezza fino al petto. Egli s'abbandonò ed accolse la donna come un enorme e soffice flutto di voluttà, d'incendio e di liquido.

Quando si risvegliò, la signora Slama stava in piedi dinanzi a lui, e gli porgeva i guanti e il berretto. Poi appoggiò il capo sulla sua giubba, ed egli si sentì lo sguardo di lei fisso in viso, ma evitò di guardarla. Batté insieme con grande fragore i tacchi degli stivali, strinse la mano alla donna, la fissò con insistenza sulla spalla destra e partì.

Un campanile batteva sette rintocchi. Il sole s'avvicinava ai monti già tutti turchini e quasi confusi con le nuvole e il cielo. Gli alberi piantati al margine della strada sprigionavano un dolcissimo aroma. Il vento della sera faceva oscillare di qua e di là le piccole erbe dei prati, che ondeggiavano frusciando come sotto un'ampia, invisibile e leggerissima mano. Negli stagni remoti i ranocchi cominciavano a gracidare. Al davanzale d'una casa del sobborgo, tinta in color zafferano, stava affacciata una giovane donna, che guardava sulla strada deserta. E sebbene la donna non gli badasse, egli la salutò con energia e con rispetto. Essa gli rispose un po' stupefatta, ma lusingata. Soltanto allora gli parve d'aver salutato la signora Slama e di essersi così da lei congedato. La sconosciuta ed illusa donna della finestra era come un termine alzato fra mezzo alla vita e all'amore, e dopo averla salutata, egli si sentì reduce al mondo, e camminò con sveltezza. Giunse a casa alle otto meno un quarto precise e pallido in volto, annunziò al padre il proprio ritorno con voce breve e recisa, come a un uomo fatto s'addice.

Il maresciallo aveva, un giorno sì e un giorno no, servizio di perlustrazione. Ogni giorno si presentava in sottoprefettura con un fascio di documenti. Egli non incontrava mai il figlio del sottoprefetto. Un giorno sì e un giorno no, alle quattro del pomeriggio, Carlo Giuseppe si recava al comando di gendarmeria e ne usciva alle sette di sera. Il profumo attaccatogli addosso dalla signora Slama si mescolava con l'odore delle umide sere d'estate, e gli restava giorno e notte sulle mani. A tavola Carlo Giuseppe stava attento a non avvicinarsi a suo padre più del necessario.

«C'è già odore di autunno», disse il vecchio una sera.

Ed egli si sbagliava soltanto generalizzando un po' troppo: infatti la signora Slama si profumava quasi sempre di reseda.

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DA SEMPRE L'UOMO VOREBBE CONOSCERE IL PROPRIO FUTURO

È avvolta dalla nebbia la scienza dell'occulto

L'ultima «ripescata» dal passato è la numerologia che ha molti seguaci
Negli anni recenti l'«industria» dell'irrazionale è diventata miliardaria



È ormai d'obbligo, non solo per i diffusi ebdomadari femminili ma anche per molti quotidiani, procurarsi un «mago» delle stelle il quale ogni giorno abbia modo di propinare ai lettori e alle molto più numerose e attente lettrici (purtroppo il femminismo coltiva questo peccatuccio di credulità...) il quotidiano oroscopo valevole, come le previsioni meteorologiche, ventiquattr'ore.

Nei salotti, nei separé dei parrucchieri, nelle sale d'attesa dei medici e dei dentisti, è ormai consuetudine porre in evidenza una delle molte pubblicazioni dedicate all'arcano che spesso subiscono un vero saccheggio da parte dei lettori e offrono lo spunto per scambi di opinioni, tutte positive, sui «segni» individuali e sulla assoluta certezza che ognuno porta con sè, nel fondo non si sa bene di che cosa, il proprio destino.

In questi trent'anni del dopoguerra l'industria dell'occulto ha divampato non subendo nemmeno le scosse del boom economico della fine degli anni Cinquanta e dell'inizio dei Sessanta quando le condizioni di vita floridi potevano anche ignorare il futuro che già di per sè si presentava abbastanza roseo.

A distanza di quattro lustri le cose sono molto cambiate, la crisi ha investito ricchi e poveri, procurando un sovvertimento delle condizioni sociali ed economiche alle quali ora ognuno tenta disperatamente di captare un sia pur tenue raggio di luce e di speranza ricorrendo a quel soprannaturale al quale legare le minute vicende quotidiane nell'incertezza non solo del domani ma anche dell'oggi.

Abbiamo detto «industria», e lo è in realtà, con giro di miliardi che si irradiano nei mille rivoli dell'astrologia (di che segno sei?), della chiromanzia, della grafologia, della magia bianca e nera, dei tarocchi, mentre dilagano — e sono legioni coloro che ci credono? — le terapie occulte, i guaritori, la musicoterapia, la chirologia e chi più ne ha più ne metta in questa pesante, ma affatto disinteressata, fungaia dell'irrazionale.

A tutte queste «scienze» avvolte nella nebbia, troppo spesso esaltate dai ciarlatani di professione, si aggiunge ora quella antichissima che si richiama alla cabala ebraica della numeralogia.

Ed è nata a Roma, capitale di tutti i vizi e di tutte le virtù, la città più «annoiata» d'Italia che tenta sempre di spegnere i suoi sbadigli per immergersi nel Lete di qualsiasi iniziativa che consenta al gentil sesso (è sempre la donna l'essere più vulnerabile) di trovare un nuovo motivo di segreta vitalizzazione.

La iniziatrice di questa nuova scienza, intelligentemente ripescata nella notte dei tempi, e ora tutta dedita a coltivare nella sua già numerosa e importante clientela la fiducia nella possibilità di apprendere la numeralogia mediante la quale ognuno sarà in grado di ben determinare non solo la propria personalità ma anche le reali possibilità di aggredire il futuro e trarne i maggiori vantaggi, essendo a conoscenza di quei segreti proiettati nel domani che sono collegati alla sua attività professionale, alla sua vita sentimentale, alle iniziative da prendere o da scartare.

Già nella scuola di Mileto, se la nostra memoria scolastica non ci tradisce, i primi filosofi avevano indicato nei numeri la composizione della materia e del nostro corpo, tutte le cose erano una pura e semplice «caduta» di numeri naturalmente diversi uno dall'altro.

Orbene la numerologia della collega, fra l'altro laureata in filosofia, può effettivamente «darci i numeri», stabilire se «abbiamo dei numeri», ricorrendo a semplici somme e composizioni numeriche basate sulla data di nascita, nome e cognome, il tutto però secondo regole che si possono apprendere solo nella scuola, attivissima, dell'abile creatrice di questa moderna scienza dell'occulto la quale oltre che nella sua scuola riceve anche nella sala d'aspetto di un notissimo parrucchiere romano che ha come clienti le dive e le signore della migliore società della capitale...

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual era il nome del santo protettore della Carboneria?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 12 dicembre è «Il 16 settembre dello stesso anno». Ha vinto il libro la signora Bianca Pretto; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 7 (86), 16 (74), 78 (46), 8 (44), 25 (44), 66 (43), 19 (39), 17 (38), 53 (37), 67 (37).
CAGLIARI: 76 (71), 54 (64), 78 (60), 75 (59), 23 (58), 69 (54), 85 (53), 33 (52), 20 (47), 71 (45).
FIRENZE: 2 (70), 5 (66), 34 (51), 29 (51), 11 (39), 33 (37), 15 (37), 47 (35), 27 (34), 51 (33).
GENOVA: 22 (70), 77 (69), 4 (51), 48 (49), 54 (48), 39 (42), 46 (40), 65 (37), 68 (34), 40 (33).
MILANO: 40 (80), 76 (73), 6 (48), 54 (47), 37 (45), 32 (45), 68 (45), 26 (43), 64 (37), 39 (37).
NAPOLI: 21 (81), 46 (75), 17 (62), 87 (61), 62 (60), 30 (58), 64 (58), 10 (56), 84 (55), 61 (54).
PALERMO: 80 (85), 11 (77), 21 (68), 69 (45), 51 (42), 31 (41), 10 (40), 58 (38), 65 (38), 49 (36).
ROMA: 43 (74), 74 (71), 67 (60), 56 (56), 28 (46), 46 (45), 9 (39), 39 (39), 58 (37), 44 (36).
TORINO: 18 (89), 79 (65), 26 (63), 28 (38), 35 (38), 45 (38), 25 (37), 31 (35), 34 (34), 77 (34).
VENEZIA: 18 (77), 11 (73), 82 (58), 47 (58), 84 (41), 20 (34), 43 (33), 15 (33), 55 (31), 29 (30).

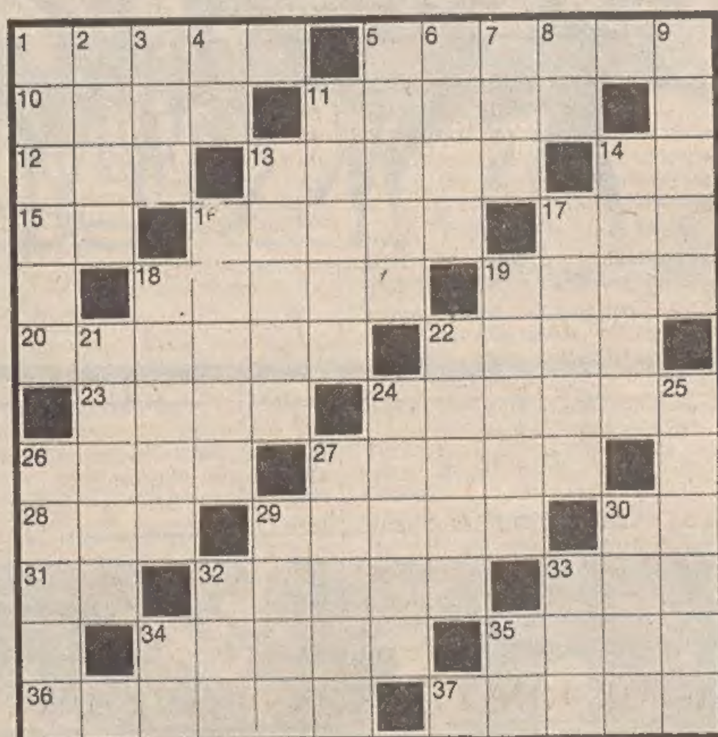
Puntate da azzardare, a preferenza di ruota, con ambo: 1-10-11, 12-20-22, 10-24-32, e 14-31-42. Il 17-12 è San Lazzaro di Betania, fratello delle sorelle Marta e Maria, la cui casa era residenza abituale di Gesù, resuscitato dal Messia, fu vescovo di Marsiglia (1-11-46).

Nella costellazione del Capricorno (dal 22-12 al 20-1) sono nati Marlene Dietrich, il 27-12-1904, compie, quindi, 75 anni, Mao Tse tung il 28-12-1893, spentosi a 83 anni e Giulio Andreotti il 14-1-1919, festeggia i 60 anni. Attrice fa 27, capo di Stato 10 e ministro 5. Il 25-12 si celebra la nascita (80) di Gesù (1 o 90).

Non si può dimenticare in questa occasione il compositore ed organista (28), Franz Gruber, autore di «Stille Nacht», eseguita per la prima volta 161 anni fa. Era nato nel 1787 ed è trapassato nel 1863, all'età di 76 anni.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Carta geografica ridotta - 5 Cesare, il poeta di «Lavorare stanca» - 10 La campagna romana - 11 Non monotono - 12 La città con i carioca - 13 Fiume della Francia - 14 Le prime di giovedì - 15 Iniziali di Pavese - 16 Svelto, agile - 17 Compagnia Italiana Turismo - 18 Luciano, musicista contemporaneo - 19 Possessivo plurale - 20 La guida del partito politico - 22 La maggior città pugliese - 23 Il partito di Saragat (sigla) - 24 La capitale del Colorado - 26 La si augura lunga - 27 Gloria attrice - 28 Il nome della Fürstenberg - 29 Una è l'hashish - 30 Due lettere in quadro - 31 Sigla di Sondrio - 32 Giunte davanti a tutte - 33 Tetri, oscuri - 34 Non corrode l'oro - 35 Il martinetto dell'auto - 36 Gancio - 37 Combatterono contro i Curiazi.

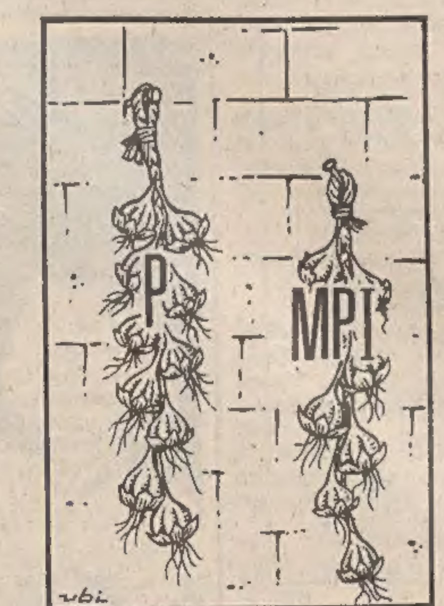
VERTICALI: 1 Il nome di Proust - 2 Un'azienda dell'Eni (sigla) - 3 Bilancia il contro - 4 Riceve anche il Ticino - 5 Quello della sera è la cena - 6 Il fiume di Firenze e di Pisa - 7 Possono sboccare in una piazza - 8 Estremo Oriente - 9 Risultati - 11 Ministro del sultano - 13 Volano a stormi - 14 Oggetti preziosi - 16 Gavino, lo scrittore di «Padre padrone» - 17 Svolta della strada - 18 Si dice per far smettere - 19 Dominique attrice - 21 Il regno di Pirro - 22 Il colore tra il nocciola e l'Qvana - 24 La più importante chiesa cittadina - 25 Famoso romanzo di Alex Haley - 26 Un dio della Trimurti - 27 Si emette ad alta voce - 29 Suono di campanello elettrico - 30 Domandina che fa pensare - 32 Il partito di Berlinguer (sigla) - 33 In provincia di Cuneo - 34 Iniziali di Catalani - 35 Sigla di Cremona.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 liberale; 8 PAL; 11 Arabia; 12 esame; 14 morra; 16 tris; 17 Anco; 18 Maurice; 20 Lia; 21 Corrado; 22 fa; 23 Montale; 25 margine; 26 ma; 27 perdono; 28 Lit; 29 liliali; 30 bega; 31 Ivan; 32 negus; 33 notes; 35 carnet; 36 oto; 37 plateale.

VERTICALI: 1 La Malfa; 2 ironia; 3 barca; 4 Ebro; 5 ria; 6 AA; 7 EE; 8 Paride; 9 amico; 10 lese; 13 strale; 15 Martini; 18 Mongoli; 19 Urano; 21 corda; 23 marine; 24 cataste; 25 Melato; 26 Miguel; 27 pivot; 28 legna; 29 Lino 30 bere; 32 Nat; 34 SP; 35 ca.

REBUS (Frase: 8, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
R,I sponde; raglia M; mi R; AT ori — risponder agli ammiratori

I volti della vita

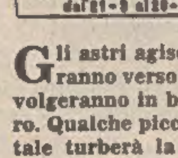


Tocca felicemente terra a Gorizia uno dei triestini (sono più di quanti non si pensi) che dedicano il loro «tempo libero» al paracadutismo. Nulla fa sentire più liberi d'una discesa nell'azzurro che richiede allenamento e audacia. Nessun pericolo di trovare affollato il campo del cimento: il cielo non ha confini
(Foto Dani)

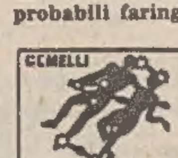
OROSCOPO DI OGGI



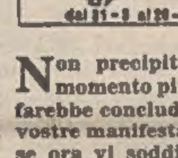
Una buona occasione da non lasciarsi sfuggire si presenterà nel pomeriggio. La vostra azione avrà presto una buona conclusione. Giornata favorevole per l'amore. Possibilità di nuovi incontri promettenti per il futuro. Salute: qualche disturbo da intossicazione.



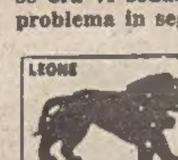
Gli astri agiscono come delle molle e vi lanceranno verso prospettive affaristiche che capovolgeranno in bene l'andamento del vostro lavoro. Qualche piccolo inganno nel campo sentimentale turberà la vostra vita quotidiana. Salute: probabili faringiti e tracheiti.



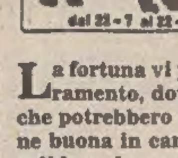
Oggi vi sentirete ottimisti e pieni di slancio. Approfittatene per mandare in porto un progetto che ormai si trascina da troppo tempo. Ancora qualche noia e preoccupazione per il vostro campo affettivo o sentimentale, ma il periodo sta per finire e poi tutto si risolverà.



Non precipitate gli eventi, ma aspettate il momento più adatto per agire. La fretta non vi farebbe concludere nulla di buono. Controllate le vostre manifestazioni sentimentali, perché, anche se ora vi soddisfano, potrebbe sorgere qualche problema in seguito.



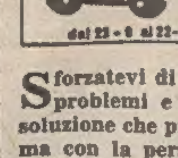
Non cullatevi nella speranza di interventi amichevoli. Se volete arrivare al successo dovete contare solo sulle vostre forze. Una notizia non vi farà piacere perché metterà in crisi la vostra situazione sentimentale. Discussione accesa con un familiare. Salute: alti e bassi.



La fortuna vi protegge ma, dato il vostro temperamento, dovrete evitare gli errori grossolani che potrebbero mettervi in cattiva luce. Situazione buona in campo sentimentale. Cercate di consolidare le vostre posizioni in questo settore, perché vi conviene. Nessun disturbo per la salute.



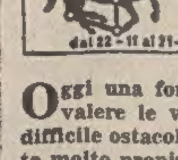
Avete bisogno di un periodo di assoluta distensione. Se possibile fate un viaggio o quanto meno allentate il ritmo del vostro lavoro. Controllate il vostro ottimismo o la vostra espansività per evitare di trovarvi in situazioni difficili da risolvere su un piano sentimentale.



Sforzatevi di semplificare al massimo i vostri problemi e non cercate a tutti i costi una soluzione che presto verrà da sé. Qualche problema con la persona che amate si risolverà con estrema facilità e con allegria. Salute: qualche disturbo alle articolazioni.



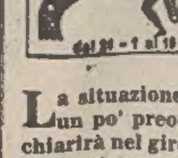
Non abbiate esitazioni nella presentazione del vostro lavoro. Valete molto, quindi dimostratelo. Cercate di dominare una certa mutevolezza di carattere e una certa volubilità negli affetti; farete soffrire inutilmente la persona che amate. Salute: in netto miglioramento.



Oggi una forte energia vi permetterà di far valere le vostre capacità e di superare un difficile ostacolo. Lavorate in solitudine. Giornata molto propizia per stringere legami duraturi. Vita affettiva favorevole. Salute: una dieta a base di frutta potrebbe aiutarvi.



Oggi gli avvenimenti di succederanno con molta rapidità, facendovi passare dalla depressione all'esaltazione; nell'insieme la giornata è positiva. Un'avventura sentimentale vi procurerà disgusto. Salute: anemia e insonnia possono diminuire la vostra difesa organica.



La situazione economica oggi potrebbe venire un po' preoccupante: niente allarme, tutto si chiarirà nel giro di poche ore. In famiglia qualche contrarietà provocata da problemi improvvisi dovrà essere risolta con tempestività. Salute: siate calmi.

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Il dono di Natale: riflessione, prudenza

Il dono vivo, a Natale. Ricordate certamente quel film a cartoni animati dove la vigilia di Natale alla mogliettina ignara arriva perfettamente impacchettato con fiocchi e svolazzi un cucciolo che sarà poi la cockerina Lilli.

Nell'aria risuonano le note di «White Christmas», tutto si accetta, tutto si perdona, figurarsi un cuccioletto così, e poi gli sposini erano «ancora soli», e poi nessuno avrebbe pensato che un giorno sarebbe arrivato il vagabondo, il masnadiero, il simpatico teppista, a mettere tutto a soqquadro, e poi si aggiungevano le note di «Stille Nacht», ad assicurare che tra poche ore il Bambino sarebbe nato, mentre per il bambino con la b minuscola c'era tempo, e poi quella casetta era una casetta americana su tre piani con trentasei stanze più servizi e un giardino come un parco pubblico.

A Natale siamo (o meglio, eravamo) abituati a regalarci di tutto, possiamo (o meglio, potevamo) regalarci non solo un banalissimo cucciolo di cocker ma anche un cucciolo di mastino napoletano, e perché no un cucciolo di ippopotamo, così carino, solo un quintale, in uno dei laghetti del giardino ci starà benissimo.

Ci regalavamo a Trieste (a Trieste, dove, nonché zoofili, siamo prudenti e tradizionalisti in fatto d'animali), leoni e giraffe, e non solo a Natale.

Consumismo, mal inteso senso dell'originalità, soldi che non si sapeva dove buttare, momentanei mancamenti nell'equilibrio delle idee.

Possiamo ancora (se ne abbiamo i mezzi, se l'osservazione del mondo in cui viviamo non ce lo sconsiglia) regalarci coccodrilli e trenini elettrici che quelli delle Ferrovie dello Stato sono al confronto giocattoli da bambini, canguri e mostri elettronici provenienti da Taiwan, cobra reali e aerei telecomandati che escono rombando da una finestra e rientrano da un'altra, pinguini e bambole doviziose con corredi che neanche la figlia del re della gomma da masticare...

Per potere, se si può, si può tutto. E a volte anche se non si può. Ma (restando nel campo animalesco, che è quello che m'interessa) io consiglio e riconsiglio la prudenza, la riflessione: l'entusiasmo è bello e buono ma non sempre offre il consiglio migliore.

E quindi, se non si vive soli, se il dono è destinato a qualcuno di casa o anche a sé stessi, è bene parlarne, consultarsi. Rinunciare, insomma, al mistero, al fattore sorpresa.

Perché le sorprese, in genere, possono essere di due tipi almeno: gradite e sgradite.

Ci sono, per altro, animali animaletti, che, previo consulto con chi in casa comanda davvero (di solito, la moglie, anche se non è femminista), possono essere regalati ai bambini: in questo caso la sorpresa sarà dei bambini, ed è ammessa, nel senso che non comporterà rischi per nessuno, nemmeno per gli animali o animaletti, se saprete sceglierli con buon senso.

Per esemplificare: scartate subito, pur se vi affascina, il giovane ippopotamo, al quale anche la vasca da bagno andrà stretta.

Per ottenere che il regalo sia azzeccato, e che il regalo stesso (l'animale, l'animaletto) sia contento del suo destino, bisognerà, ovviamente, tener conto dell'età delle personcine alle quali è destinato.

Ho visto io un gatto di sette od otto mesi in mano ad un bambino di quattro anni: quel che il bambino riusciva a fare di quel gatto è impossibile dirsi: lo annodava, lo torceva, lo tirava e comprimeva. Il bambino era molto contento, il gatto no. Non si ribellava, non graffiava, non miagolava, nemmeno tentava di scappare, ma, lo giurerei, non era contento. Forse, chissà, nella sua suprema saggezza di gatto sapeva che il randagismo è peggio. Ma è solo un'opinione mia.

Abolito, dunque, il fattore sorpresa, per il fatto che tra adulti le sorprese, come ho detto, possono essere di due generi, piacevoli e no, considerati, dunque, l'età, il sesso, il carattere dei piccoli individui al quale l'animale o l'animaletto è destinato, procedendo, con raziocinio e piede di piombo, il regalo di Natale potrà essere un regalo vivo.

Che, se avrete riflettuto e calcolato quanto basta, sarà, indubbiamente, il regalo più gradito, quello sul quale si scatenerà l'entusiasmo (incruento, se avrete riflettuto e calcolato giusto) dei bamnini, dei ragazzi.

Anzi, se mai, il dono vivente dovrà essere il pretesto, il motivo, lo stimolo per un dato tipo di educazione.

Tanto per dire: dovrebbero essere i bambini, i ragazzi, ad accudire al loro piccolo amico, cominciando, con ciò, ad assumersi delle responsabilità.

Il bambino che ho visto annodare quel gatto in modo complesso e ingegnoso quanto un marinaio la sua cima, aveva, in quel gatto, una vittima consenziente, è vero, ma nella vita quel bambino non farà mai ad unngatto le cose orribili di cui si legge sui giornali.

E così, il bambino, il ragazzo, che nutrirà e custodirà un uccelletto, difficilmente, domani, tirerà con la fionda o col fucile ad un uccelletto simile, e inorridirà all'idea di un complesso di simili uccelletti sistemati in padella.

Tutto calcolato, ponderato, misurato, dunque, potrà accadere che sotto l'albero, accanto ai terrificanti, disumani carissimi mostri meccanici ed elettronici si trovi il regalo vivo, umile e non prezioso sì ma vivo, semplice, semplicissimo, come costruzione sì, ma vivo.

(Che poi non è vera, questa faccenda della semplicità: millenni, migliaia di millenni di studi, di tentativi, di perfezionamenti da parte della miracolosa ingegneria della natura sono alle spalle di quei piccoli esseri).

E sarà (sempre che abbiate ben riflettuto e ben scelto) un momento di autentica gioia, di autentica allegria, quello della scoperta.

Un momento che durerà, che dovrà durare.

E' possibile, ancora, a questi nostri figlioli, a questi nostri nipoti, che più che alle attuali generazioni sembrano appartenere alle generazioni del tremila, è possibile, ancora, dargli qualcosa che li faccia felici, durevolmente felici? E' possibile?

Procedendo con tutta la cautela, sulla quale mi pare di aver insistito abbastanza, forse è possibile.

DeM

Nemmeno il mistero, la suggestione degli occhi del gatto debbono impedirvi la riflessione

Le storie di Wiz il mago





RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Recuperi e scambi attivi

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Nonostante gli alti tassi di interesse, gli aumenti del prezzo del petrolio e le incerte prospettive economiche, sul mercato azionario sono tornate iniziative del denaro che, sollecitando anche ricoperture di posizioni al ribasso, hanno ricreato un clima di maggior dinamismo.*

L'interesse degli operatori si è rivolto in particolare agli assicurativi, sia per nuovi interventi tonificatori sia per l'aumento delle tariffe Rc auto, i bancari e a diversi finanziari.

Al listino recuperi di rilievo hanno conseguito le Rinascente (più 8%), Comp Milano priv. e Comit (più 5,7%), Comp Milano ord. (più 5,5%), Bastogi (più 5%), Banco Roma e Franco Tosi (più 4,9%), Toro priv. (più 4,4%), Trafilerie Milano Centrale (più 3,7%), Assicuratrice (più 3,5%), Banco Lariano (più 3,3%), Toro (più 3,5%), Gim, Ciga e Montedison (più 2,9%), Generali (più 2,8%), Centrale, Fiat priv. e Italcementi (2,6%), Invest, Risanamento e Ras (più 2,4%).

Più contenuti i progressi delle Fiat ord. e Mediobanca, mentre Viscosa e Pirelli SpA sono terminate su basi resistenti.

Deboli invece le Rumianca (–11%), Petrolifera (–10%), e Italsider (–8,6%), quest'ultima a seguito della convocazione dell'assemblea degli azionisti per l'esame della situazione patrimoniale al 30 settembre scorso. In assestamento anche le Dalmine (–2,5%) e le Olivetti priv. (–1,6%).

Attività modesta sul mercato obbligazionario con frazionali recuperi per i Cct. Stazionarie le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *17.014.125 titoli azionari per un valore di 10 miliardi 154 milioni. Titoli di Stato 2.441.000; obbligazioni 2 miliardi 410 milioni.*

DOPOBORSA - Senza scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 21500, Generali 43200,Ras 90450,Anic 10,Liquigas 24, Liquigas risp. 25,Liquigas priv. 22,Montedison 178,La Rinascente 108, La Rinascente priv. 57,Gerolimich & Comp. 625, Premuda 1360, Sip 1057, Tripcovich 24900,Bastogi 689,Finmare 90, Finsider 74,Pirelli 660, Sme 1805, Stet 1280, Gen. Immobiliare Sogene 67, Fiat 1870, Fiat priv. 1550, Dalmine 156, Italsider 201, Lane Marzotto priv. 1340, Snia Viscosa 625, Snia Viscosa priv. 370, Patriarca 2950.

LONDRA — La Borsa ha chiuso in leggero ribasso con gli operatori riservati in attesa delle notizie da Caracas sui risultati della conferenza dell'Opec. L'indice del Financial Times è ribassato verso la chiusura di 2,2 punti a 421,1. I valori guida industriali sono ribassati di un paio di pence mentre Mepc ha chiuso in rialzo di tre punti a seguito dei risultati migliori delle previsioni. Riflessive con perdite fino a 3/8 di punto le obbligazioni governative. In ribasso anche gli americani.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno chiuso in rialzo causa di acquisti attirati dai convenienti livelli dei prezzi dopo i recenti ribassi. Gli scambi sono stati vivaci specialmente nella prima ora. Tra i bancari Dresdner è salita di 3,50 marchi, tra i chimici rialzi di un marco e oltre, Hortan ha guidato in rialzo i grandi magazzini fino a due marchi. In rialzo gli automobilistici, tra gli elettrici Siemens è salita di 2,50. In rialzo fino a 30 pfennings il reddito fisso.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso con un leggero rialzo, con un volume di scambi abbastanza elevato. Attivamente trattati i titoli bancari e assicurativi. Al rialzo anche i titoli industriali. Il clima del mercato è stato molto positivo, malgrado le incertezze relative all'esito della conferenza dell'Opec e alla conseguente impennata dell'oro.

PARIGI — I prezzi si sono indeboliti con scambi moderatamente attivi dopo un flusso iniziale di modesti ordini di acquisto che aveva fatto addirittura iniziare in ritardo di 15 minuti le transazioni. L'afflusso iniziale era dovuto alla intenzione degli acquirenti di beneficiare della «Legge Monor» per i piccoli investitori, ma la tendenza è stata successivamente gravata dalle preoccupazioni relative alle conseguenze del rialzo dei prezzi del petrolio deciso a Caracas. In rialzo, tuttavia i grandi magazzini, stabili i meccanici contrastati i petroliferi e in ribasso gli altri comparti.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.70	—
Fonditalia	»	14.95	—
Interfund	»	11.04	—
Int. Sec. Fund.	»	7.25	—
Italamerica	»	10.89	—
Italfortune	»	9.78	10.37
Italunion	»	8.46	9.22
Mediolanum	»	12.19	13 22
Rominvest	»	13.06	13.84
Fondo Tre R	lire	8 057,17	—
Europrogr.	frsv.	155.10	—
Rolinco	fiorini	141.50	—
Robeco	»	165.50	—

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare martedì 18 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**473,50**	**(+13,05)**
Hongkong	**470,—**	**(+10,50)**
Londra	**477,75**	**(+ 8,25)**
New York	**477,95**	**(+ 8,25)**
Milano	**479,51**	**(+13,20)**
Parigi	**480,07**	**(+ 3,45)**
Zurigo	**477,50**	**(+ 7,50)**

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17/12	18.12
Alimentari e agricole		
Alivar	5399	5398
Bonifiche ferraresi	7500	7650
Chiari e Forti	3700	3800
Eridania	4200	4199
Imm. Vittoria	8100	8210
Ind. Buitoni Perugia	3840	3840
Romana Zucchero	165.50	165.50
Sermide	68.25	70
Sermide priv	57	57
Sermide risp	76	76
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13201	700
Assicuratrice Italiana	20750	21490
Ausonia	2485	2550
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	7615	8040
Comp. Ass. Milano pr.	5950	6290
Comp. Latina	700	700
Comp Latina priv.	361	366
Firs	2610	2610
Generali	42000	43200
Italia Assicurazioni	15490	15750
L'Abeille Italiana	13600	14300
Fondiaria Incen.	5200	5300
La Fondiaria Vita	26450	26900
Ras	88360	90530
Sai	11500	11700
Toro Assicurazioni	8900	9170
Toro Assicurazioni pr	3830	4010
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	10380	10980
Banco di Roma	9230	9700
Banco Lariano	2370	2450
Credito Italiano	1465	1470
Credito Varesino	3960	4000
Interbanca priv.	11610	11745
Mediobanca	37960	38410
Cartarie editoriali		
Binda	740	740
Burgo	6830	6920
Burgo priv	5249	5281
De Medici	551	551
Mondadori priv.	3005	3015
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1401	1492
Cer Pozzi	108.75	108
Cer Pozzi risp	107	104
Eternit	551	558
Eternit priv	582	582
Italcementi	16370	16800
Richard Ginori	—	—
Unicem	7740	7750
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic.	10	9 75
Biroschi	24300	24700
Caffaro	371	373
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	706	708
Lepetit	30000	30000
Lepetit priv	29510	29510
Liquigas	23	24 25
Liquigas priv	25	27 75
Liquigas risp	20 25	22 50
Mira Lanza	17200	17500
Montedison	170 50	175.50
Napoletana gas	—	—
Perlier	1019	1050
Petrolifera Italiana	1110	990
Pierrel	873	881
Rumianca	340	300
Saffa	5700	5810
Saffa risp	5690	5840
Siosigeno	8400	8800
Commercio		
La Rinascente	99.75	107.75
La Rinascente priv.	56	57.50
Silos di Genova	2348	2401
Standa	1400	1398
Comunicazioni		
Alitalia	1032	1100
Ausiliare	4400	4540
Aut. Torino-Milano	870	880
Italcable	4251	4351
Nai	508	510
Nord Milano	1199	1199
Sip	1075	1057
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	580	580
Marelli E.	321	321
Superfila	5760	5960
Tecnomasio	415	422
Finanziarie		
Acqua Marcia	1020	1000
Agricola	5350	5350
Bastogi	664.50	698
Siele	10850	10850
Buton	3750	3750
Centrale	6126	6275
Fin Ernesto Breda	1081	1100
Finmare	80	90
Finsider	76	74.50
Generalfin	860	870
Gim	2700	2780
IFI priv	2104	2140
IFIL	3700	3750
Invest	1715	1759
Mittel	925	978
Part. Fin.	491	540
Pirelli & C.	1810	1820
Pirelli SpA	660	660
Profing	230	190
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	6700	6780
Sarom	885	900
SME	1808	1805
SMI	2315	2330
Stet	1330	1280
Borgosesia	2900	2920
Borgosesia risp.	2201	2200
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	2685	2665
Beni Imm. Italia	456	460 50
Beni Imm. It pr.	338	348
Beni Stabili	—	—
Coge	1378	1390
Condotte d'Acqua	242	242
De Angeli Frua	7500	7500
Finrex	1105	1220
Gen. Immobil.	65	67 25
Iniziativa Edilizia	7561	7720
Isvim	3490	3490
La Milano Centrale	39500	41000
Risanamento	5175	5300
Sifa	615	630
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1840	1870
Fiat priv	1510	1550
Franco Tosi	22100	23200
Gilardini	4000	4000
Olivetti	1410	1434
Olivetti priv.	1200	1180
Westinghouse	15990	16190
Worthinghton	3400	3510
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	780.50	792
Dalmine	160	156
Falck	2970	2990
Falck priv.	2305	2305
Ilssa Viola	1270	1250
Italsider	220	201
Magona	2240	2240
Pertusola	1521	1555
Trafilerie	664	689
Tessili		
Centenari e Zinelli	47	48.50
Cantoni	6537	6620
Cucirini	2900	2890
Cascami Seta	5410	5480
Linificio	625	631
Linificio risp.	630	645
Fisac	1771	1800
Marzotto priv.	1340	1340
Olcese Veneziano	48	49
Rotondi	13050	13200
Snia Viscosa	639.50	639.50
Snia Viscosa priv.	370	637.50
Unione Manifatture	13950	—
Diverse		
Acq. De Ferrari	1550	1550
Acq. De Ferrari risp	1550	1630
Acque Potabili	655	665
Calz. di Varese	4300	4310
Ciga	2321	2389
Cir	8480	8460
Pacchetti	80	81.75
Terme Acqui	503	503
Trenno	2240	2252

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		18.12
Rendita	5%	71.80
Edil. Scol '67	5%	89.60
» » '68	5,5%	87.20
» » '69	5,5%	83.50
» » '70	6%	81.70
» » '71	6%	79.—
» » '72	6%	76.75
» » '76	9%	84.50
» » '77	10%	89.80
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Pio.	9%	—.—
» '81	10%	96.50
» '82	5,5%	86 30
» '82	12%	97.20
» '82 2A	12%	96.40
Am. FF. SS. 67/87	6%	75.70
» » » 68/88	6%	73.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	71.20
» » » 71/86	7%	79.50
» » » 72/87	7%	80.—
IMI XIII	5,5%	90.30
» XXIV	6%	85.40
» XXV	6%	88.70
» XXVI	6%	73.25
» XXVII	6%	72.—
» XXVIII	7%	75 60
» XXIX	7%	77 10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.05
» XXXII	7%	90 40
» XXXIII	7%	75 50
» XXXIV	7%	69.—
» XXXV	7%	76.90
» XXXVII	7%	67 50
» XXXVIII	7%	62 80
» XXXIX	7%	68.90
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.—
» XLII	6%	69.15
» XLIII	8%	85.80
» XLV	8%	—.—
» XLVI	8%	75.30
» XLVII	8%	92.05
» XLVIII	10%	88.90
» IL	10%	78.90
» L	10%	94 65
» Interfund	8%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.—
» » »	5,5%	61.30
» » »	6%	59 75
» » »	7%	60.40
Cop. ss. I	6%	82.70
» ss. II	6%	79.95
» ss. III	6%	76.30
» Anas '66	6%	58 15
» Anas '72	7%	59.10
» Dotaz. I	6%	83 20
» Dotaz. II	6%	76 90
» Int. St. I	6%	77 20
» Int. St. 2	6%	75.40
» Int. St. 3	6%	72.50
» Int. St. 4	6%	70 80
» Int. St. 5	6%	69.70
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.10
» Int. St. II	7%	71.20
» Int. St. III	7%	69.70
» Int. St. IV	7%	68.95
Ferrovie 1960	5%	94.—
» 1961	5%	89 60
» 1965 I	6%	79 90
» 1965 II	6%	79.70
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	77.35
» 1967	6%	74.80
» 1969 I	6%	70.—
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	70.60
» 1972 I	7%	71.—
» 1972 II	7%	69.30

TITOLI		18.12
Pubbl. Ut.	5,5%	—.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	—.—
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	— -
» Ind. ss. A	6%	— —
» Ind. ss. B	7%	— —
» Ind ss. C	7%	84 70
Isveimer IX	5,5%	— —
» X	6,5%	— —
» XI	6%	96 80
» XII	6%	94 —
» XIII	6%	88 10
» XIV	6%	87 90
» XV	7%	86 20
» XVI	7%	84 95
» XVII	7%	82 80
» XVIII	7%	81 90
» XIX	7%	79 40
» XX	7%	78 30
Enel 1965 I	6%	79 90
» 1965 II	6%	83 –
» 1966 I	6%	77 85
» 1966 II	6%	77 80
» 1977	6%	75.60
» 1968 I	6%	72 60
» 1978 II	6%	72 55
» 1969 I	6%	70.60
» 1969 II	6%	71 40
» 1970	7%	84 80
» 1971	7%	82 60
» 1972/87	7%	79 80
» 1972 92	7%	69.—
» 1973/93	7%	68 50
» 1974/81 Ind.	7%	128 40
» 1974/94	8%	—.—
» 1975/82 I	10%	95 35
» 1975/82 II	10%	93 90
» 1976/83	10%	92 90
» 1976/83 Ind.	10%	117 85
» 1977/84 Ind.	10%	117.80
» 1974/84 II Ind	10%	117 90
» Europa	6%	94 45
E.N.I 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96 85
» 66/81	6%	93 60
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5.5%	93 95
» » 62/81 V	5,5%	90 90
» » 62/81 VI	5.5%	95.20
» » 64/79 IX	6%	— —
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96 —
» 61/86	5 5%	77 60
» 63/83	5.5%	84 10
» Alfa R.	7%	77 50
» Stet	7%	81.20
Autostr. C.C. '63	5.5%	69 75
» C.C. '65	6%	81 10
» C.C. '67	6%	74 55
» C.C. '68 I	6%	72 45
» C.C '68 II	6%	75 65
» C.C. '69	6%	68 80
» C.C. '71	7%	80.75
» C C '72	7%	78 80
» C.C '73	7%	69 10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 90
» » 1986	6%	83 60
» » 1987	6%	90 —
» » 1988	6%	87 90
» » 1989	6%	83 15
» » 1990	6%	—.—
» » 1990	7%	79 35
» » 1991	6%	69
» » 1992	6%	68 -
» » 1993	7%	69 30
» » 1994	7%	77 40
» » 1995	6%	67 20
» » 1995	7%	70 40
» » 1995	9%	84 60
» » 1996	7%	64 50
» » 1996	7%	72 —
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	68 —
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	84.—
E.N.I 66/81	6%	98 50
» 66/81	6½%	98 50
» 67 82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 66/88 I	6¾%	—.—
» 68 88 II	6¾%	98 25
» 69 81	7%	98 50
IMI 70 81	7½%	93.—
B.E.I 66/86	6½%	85 —
» 67/82	6½%	88 —
B.E.I. 67/86 II	6½%	—.—
» 63/80	6¾%	—
» 69/84	7½%	85 80
» 71/78	7¾%	— —
» 71/86	8½%	86 —
» 71/88	8¾%	—.—
C.E.C.A 66 giug.	6½%	85.—
» 66 dic.	6½%	84.—
» 67/87	6½%	87.—
» 67 87	6⅝%	87.—
» 70/85	5%	— —

DA «BRUCIARE» IN 7 GIORNI 7 MILA MILIARDI

Corsa agli acquisti con la «tredicesima»

ROMA — *La grande corsa agli acquisti di Natale è cominciata. Come ogni anno, nella settimana che precede le festività natalizie, è aumentata la frenesia degli acquisti (dalle spese indispensabili rinviate da mesi a quelle superflue), che brucerà la tredicesima mensilità ed i piccoli risparmi che molte famiglie hanno destinato proprio alle spese di fine anno.*

Scongiurato il pericolo che scioperi delle Tesorerie e dei dipendenti del commercio impedissero rispettivamente di ricevere e di spendere la 13ª (soprattutto alle categorie del pubblico impiego), i consumatori italiani si apprestano ora a bruciare in pochi giorni quasi 7 mila miliardi. Una cifra che si ricava sommando rispettivamente i 3.250 miliardi della 13ª dei lavoratori dell'industria; i 1.180 del terziario; i 1.350 dei pensionati e gli 850 miliardi dei dipendenti pubblici.

Secondo la Confcommercio più della metà di questa cifra (dalla quale vanno comunque tolti 1200 miliardi che andranno al fisco) è stata già impegnata in acquisti fatti in fretta nelle scorse settimane di fronte ai timori di ulteriori rincari. La Confcommercio sostiene anche che gli aumenti dei prezzi rispetto allo scorso anno sono stati in media del 15% e che non ci saranno ulteriori rincari nei prossimi giorni.

Per l'Unione consumatori, interpellata dall'Agenzia Italia, la tendenza a spendere la tredicesima si sta rivelando molto più accentuata rispetto allo scorso anno per la spinta psicologica della crescente svalutazione, che non induce al risparmio o al differimento della spesa. Un «ultimo colpo» che spingerà ancor più energicamente la tendenza a spendere è l'aumento dello 0.75% degli interessi sui depositi bancari a fronte dell'aumento del 3% del tasso di sconto e dei tassi sui prestiti. Secondo l'Unione consumatori soltanto il 19% della tredicesima sarà destinato al risparmio, mentre il 21% sarà devoluto al pagamento dei debiti ed oltre il 60% delle mensilità straordinarie sarà destinato alle spese di fine dicembre.

Ma verso quali generi è orientata la spesa dei consumatori? Sempre secondo l'Unione consumatori la parte del leone la stanno facendo i tradizionali beni di consumo di fine anno: le vendite di giocattoli toccheranno percentuali di aumento del 400%; gli articoli di bigiotteria dell'84%; radio, televisioni ed elettrodomestici avranno un incremento fra il 50 ed il 60%, così come l'abbigliamento ed i corredi.

Secondo la Confesercenti in questi ultimi giorni la maggior parte dei prodotti non ha subito aumenti dei prezzi. Anzi, si segnalano iniziative per offrire ai consumatori prodotti a prezzi ancora più bassi. «In molti casi — afferma Romano Bellentani, responsabile del dipartimento economico della Confesercenti — gli aumenti dei prezzi al dettaglio sono stati inferiori a quelli all'ingrosso». Dalle prime indicazioni raccolte dalla Confederazione all'inizio di questa settimana, risulta in particolare che i prodotti sui quali i consumatori stanno puntando sono i beni per la casa (piccoli elettrodomestici, stoviglie, ecc.), i tradizionali oggetti da regalo (cassette di vino, accendini) mentre ristagnano le vendite di Tv-Color.

Per gli alimentari, la Confesercenti segnala numerose vendite promozionali in diverse regioni a prezzi più contenuti. Quanto ai prodotti tessili, le vendite, secondo le previsioni, si concentreranno a fine settimana. «Per questo genere di prodotti, così come per molti altri — osserva Bellentani — il mercato è molto eterogeneo. Le disponibilità economiche degli italiani sono esattamente diversificate, per cui se in alcune zone alcuni consumatori sono orientati verso generi di lusso (maglioni di cachemire, pellicce, ecc.) in altre si acquistano prodotti scadenti, a prezzo bassissimo. L'andamento degli acquisti di Natale rispecchia perfettamente la situazione economica delle diverse zone del Paese»

Anche la Confcommercio condivide l'osservazione che non ci sono stati aumenti dei prezzi in questi ultimi giorni, ma osserva che la domanda si presenta piuttosto riflessiva, mantenendosi sugli stessi livelli dello scorso anno.

Prezzi in Italia metalli preziosi

ROMA — Prezzi applicati ieri sul territorio nazionale per grossi quantitativi dalla Intermetal SpA di Roma operatrice nel settore dei metalli preziosi e collegata della Mocatta and Goldsmith di Londra:

oro lire 12480 per grammo (più 2,4); argento lire 611500 per kg (più 6,9); platino lire 16070 per grammo (più 2,2); palladio lire 4560 per grammo.

Ripristinato in Cina il diritto all'eredità

LONDRA — In Cina si può ereditare di nuovo. E' stata infatti ripristinata una legge abrogata durante la rivoluzione culturale, che tutela il diritto all'eredità. Il mese scorso, il comitato permanente dell'assemblea popolare ha approvato una risoluzione che riporta in vigore tutte le leggi, formulate dalla fondazione della Repubblica popolare cinese il 1.o ottobre 1949, che non siamo state superate da successive norme costituzionali, e giudiziarie.

Il diritto all'eredità è previsto dalla legge che regola il matrimonio, varata il 1.o maggio del 1954 la quale afferma che tutti i membri del nucleo familiare, e cioè moglie marito, genitori e figli, hanno diritto ad ereditare i beni appartenenti agli altri membri del nucleo familiare.

Il ripristino del diritto di eredità ha rilevanza attuale in quanto il governo cinese è impegnato a restituire i depositi bancari ed altri beni confiscati al momento della rivoluzione culturale.

EMISSIONI DISPOSTE DAL TESORO

Due serie di CCT rendita fino 16%

ROMA — Il ministero del Tesoro ha disposto l'emissione di due serie di Cerificati di Credito del Tesoro al portatore a cedola variabile di durata biennale e triennale, per un importo rispettivamente di 1500 e 2000 miliardi, da destinare alle sottoscrizioni delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo e degli altri operatori tramite gli agenti di cambio.

I nuovi titoli hanno una cedola semestrale, indicizzata ai tassi del mercato monetario, con un minimo garantito del 6,35 per cento; la prima cedola, pagabile il 1.o luglio 1980, è pari al 7,70 per cento equivalente a un tasso annuo del 16 per cento circa. Il rimborso dei certificati avverrà in unica soluzione il 1.o gennaio 1982 per i titoli biennali e il 1.o gennaio 1983 per i titoli triennali.

I certificati biennali saranno ceduti al prezzo di lire 99,75 per ogni 100 lire di capitale nominale, con un rendimento annuo garantito dle 14,05 per cento.

Il regolamento delle operazioni di sottoscrizione di detti titoli dovrà avvenire il 31 dicembre prossimo. Poiché il godimento dei titoli decorre dal 1.o gennaio 1980, per ogni milione di capitale nominale sottoscritto si dovranno versare lire 997.072, al netto cioè di 1 giorno di interesse al tasso del 7,70 per cento semestrale.

I certificati triennali saranno invece ceduti al prezzo di Lire 99,25 per ogni 100 lire di capitale nominale, con un rendimento annuo garantito del 14 per cento. Il regolamento delle operazioni di sottoscrizione di questi titoli dovrà avvenire il 2 gennaio 1980. Poiché il godimento decorre dal 1.o gennaio 1980, per ogni milione di capitale sottoscritto si dovranno versare lire 992.928, comprensivo cioè di 1 giorno di interesse al tasso del 7,70 per cento semestrale.

I privati possono prenotare i nuovi certificati presso le banche e gli agenti di cambio prima del 24 dicembre ai prezzi di emissione sopra indicati più provvigione; dopo tale data potranno acquistarli alle condizioni di mercato.

I certificati e le relative cedole sono equiparati, a tutti gli effetti, ai titoli del debito pubblico e sono esenti da ogni imposta, presente e futura, compresa quella sulle successioni.

Fissati i tassi d'interesse Cct '81-'82

ROMA — E' stato fissato al 6,15 per cento il tasso di interesse semestrale che sarà corrisposto sulla cedola n. 2 (pagabile il 1.o luglio 1980) dei Certificati Speciali di Credito del Tesoro rimborsabili il 1.o luglio 1982.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	14-7/8	14-7/8	14-3/8
Sterl. brit.	16-3/4	16-3/4	16-1/2
Franco sv.	6-1/4	6-1/4	6
Marco ger.	9-1/4	9-1/8	8-5/8

RITORSIONI CHE NON PREOCCUPANO

Panama non acquista petrolio iraniano

CITTA' DI PANAMA — A Panama non mancheranno le forniture petrolifere, malgrado il paese abbia accettato lo Scià, scatenando le ire delle autorità iraniane. Lo ha dichiarato il ministro panamense dell'industria e del commercio.

Le trattative petrolifere con diversi paesi del Medio Oriente erano state interrotte tempo addietro, in quanto il paese centro-americano si era assicurato forniture sufficienti da fonti regionali, quali Equador e Venezuela. Il ministro Juan José Amado ha spiegato che il Panama preferisce acquistare il greggio dai paesi vicini, in quanto il trasporto dal Medio Oriente aumenta il costo del petrolio di circa l'8%.

Il Panama importa circa 130.000 barili di greggio al giorno, ma non acquista petrolio iraniano dal 1973. Pertanto la minaccia dell'Iran di togliere le forniture al paese centroamericano non ha senso.

Nuovo «record» dell'oro a 477,75 dollari

ROMA — In occasione del secondo «fixing» della giornata sul mercato di Londra (ore 15) il prezzo dell'oro ha segnato un ulteriore «massimo» di 477,75 dollari per oncia, più di quattro dollari al di sopra del valore fissato al «fixing» della mattinata (473,50).

La quotazione del dollaro ieri è apparsa in ribasso su tutti i mercati valutari, toccando in Italia il livello di 809,50 lire contro le precedenti 813,25. A fronte dell'ulteriore indebolimento della valuta Usa la lira ha guadagnato terreno su tutte le principali valute estere, con la sola eccezione del marco tedesco.

Fatturato industria: più 23,5% a settembre

ROMA — E' aumentato del 23,5% il fatturato dell'industria a settembre rispetto allo stesso mese del '78. Lo rende noto l'Istat. Il relativo indice, calcolato sulle vendite espresse a prezzi correnti è risultato nel mese (25 giorni lavorativi di calendario) pari a 364,2 (1973 uguale 100) contro 294,8 di settembre 1978 (26 giorni lavorativi di calendario).

Nel periodo gennaio-settembre 1979 l'indice medio ha invece registrato un aumento percentuale del 22,0 rispetto allo stesso periodo del 1978, con andamento notevolmente differenziato a seconda dei settori d'industria. Queste le variazioni percentuali: più 42,7 per le industrie chimiche; più 31,6 per le industrie tessili, più 23,3 per le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi; più 17,7 per le industrie metallurgiche; più 17,4 per le industrie alimentari; più 15,8 per le industrie meccaniche e più 8,9 per le industrie della costruzione dei mezzi di trasporto.

Passivo totale Enel 3350 miliardi

ROMA — Il bilancio 1978 dell'Enel si è chiuso con una perdita di 538,7 miliardi di lire che si somma ai disavanzi già registrati nei precedenti esercizi per un totale di 2.811 miliardi.

In complesso quindi alla fine del 1978 si è accumulata una perdita globale di 3.350 miliardi, alla quale si dovrà aggiungere quella dell'esercizio in corso, che sarà di alcune centinaia di miliardi.

REAZIONI DEI PARTITI IN PARLAMENTO

«Piano» Reviglio: echi favorevoli

ROMA — Il «piano» per il «fisco-anni '80» del ministro delle Finanze Reviglio dovrebbe avere vita facile in Parlamento, almeno stando alle prime, «sommarie» reazioni dei vari gruppi politici.

I partiti e le forze sociali cui il piano di «trasformazione» dell'amministrazione finanziaria è stato inviato, naturalmente si riservano più organiche analisi da parte dei loro uffici economici. Visti i primi commenti favorevoli (ben diversi da quelli, di tempo fa, sui «superispettori» di Finanza), in ambienti parlamentari non si esclude che qualche punto del piano possa essere «varato» dal ministro tramite decreto-legge, ad anticipare lo schema di disegno di legge di ristrutturazione.

Il primo commento positivo viene dal Psi: il segretario del gruppo dei deputati socialisti alla Camera, on. Colucci, definisce il piano «un ottimo documento da tradurre in tempi brevissimi in strumento operativo».

«Punti rilevanti del piano Reviglio — aggiunge Colucci — sono il decentramento e la ristrutturazione periferica, il collegamento tra direzione politica e burocratica, i livelli di accertamento, la riqualificazione e la prefessionalità del personale. Occorre negli anni Ottanta recuperare la base imponibile evasa e far cessare la falcidia delle retribuzioni causata dall'inflazione». Colucci sollecita pure a costituire nuovamente la commissione bicamerale di vigilanza sull'anagrafe tributaria.

Francesco Toni (Pci), segretario della commissione Finanze e Tesoro, parla di «giudizio prematuro» ma tutto sommato «positivo», anche perché «Reviglio si muove in base alle conclusioni della "Commissione Santalco"

Accordo tra Volvo e Renault

AMSTERDAM — Un portavoce del ministero dell'economia olandese ha dichiarato che l'approvazione del governo dell'Aja potrebbe essere necessaria nel caso di un accordo tra Volvo e Renault su di un'espansione della mutua cooperazione nel settore automobilistico. Precedenti accordi finanziari tra lo stato olandese e la Volvo prevedono infatti che l'approvazione dell'Aja si rende necessaria ogni qualvolta la casa svedese decida di vendere proprie azioni o di sottoscrivere accordi di cooperazione con altre società.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	468,38	463,—	468,48
Franco francese	199,83	199,—	199,83
Fiorino olandese	424,34	418,—	424,29
Franco belga	28,78	28,—	28,79
Corona danese	151,58	148,—	151,58
Sterlina irlandese	1726,50	1650,—	1726,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1781,40	1775,—	1781,45
Corona norvegese	162,41	160,—	162,43
Corona svedese	194,15	191,—	194,11
Dollaro USA	809,55	805,—	809,50
Dollaro canadese	689,50	680,—	689,35
Peseta spagnola	12,15	11,60	12,15
Escudo portoghese	16,50	15,—	16,37
Scellino austriaco	65,08	65,—	65,09
Franco svizzero	506,30	500,—	505,87
Yen nipponico	3,37	3,—	3,37
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	32-34	—,—
» (Trieste)	—,—	36,50-37,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,23 p.c. (28,56); nei confronti di tutte le valute 44,45 p.c. (44,55); nei confronti della Cee 50,76 p.c. (50,76)

ORO E MONETE – sterlina vc 116000-120000; sterlina nc 130000-140000; marengo svizzero 96000-103000; marengo francese 96000-103000; marengo italiano 93000-98000; marengo belga 93000-98000; 20 dollari oro 470000-490000; 50 pesos messicani 450000-470000; 100 pesos cileni 280000-300000; krugerrand 415000; oro 12100-12300; argento 560000-580000; platino 15730.

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

A tu per tu con il mare



E per navigare c'è adesso una terza legge



(Dis. di Marcello Manetti)

Navigare in pratica sembra facile, e forse lo è; più difficile invece a navigare in regola con le leggi vigenti, cioè con la coscienza a posto. Su questo tema il nuovo numero di «Mare 2000» dedica un articolo di Franco Gonzaga che qui riportiamo.

Custodita silenziosamente e gelosamente per mesi, la nuova bozza di legge sulla nautica da diporto è esplosa, a Genova, fra le mani dei suoi stessi autori-custodi. Ora se ne parla e forse si può ancora valutarla con sufficiente ponderazione. O forse, no. Dipende da tante cose. Noi non vogliamo, qui, farne un'analisi da giuristi o da navigatori, ma proporre qualche considerazione da semplici cronisti, perché la gente sappia di cosa si tratta e se ne possa fare un'idea.

Dunque, sono 19 articoli che innovano tanto rispetto alla prima legge, la famosa 50 del febbraio 1971, quanto alla 51 del marzo 1976, tuttora in vigore. Ci sono cose importanti e meno importanti, che riguardano i costruttori, i mastri d'ascia e chi in barca ci va.

Inutile attendersi cose rivoluzionarie. Si dice che si è fatto tesoro dell'esperienza. Siccome il mare e la marineria sono anteriori al 1970 si può anche dire che si poteva far meglio fin da prima ma, tant'è, guardiamo avanti.

E spigoliamo. C'è una cosa buona, all'inizio. Una barca, a motore e a vela insieme, sarà considerata a motore se il rapporto fra la superficie in metri quadrati della tela tutta a riva (a esclusione dello spi) e i cavalli dei motori è superiore a 2. La differenza è che, prima, non venivano considerate anche tutte le vele di strallo, che oggi vengono ammesse, a condizione che siano indicate nel progetto del piano velico della barca. Ci si adegua, tenuto conto dei piani velici moderni, affinché le barche a vela non siano costrette ad avere un motore debolissimo per restare tali e non diventare motorsailer.

Importante è quanto postula l'articolo 5. Le licenze potranno essere rilasciate anche dagli uffici circondariali e si ipotizza una licenza esclusivamente per la navigazione in acque interne. Lo stesso articolo allarga il respiro della navigazione dalle 6 miglia dalla costa alle 10 o, forse, addirittura alle 12, corrispondenti al limite delle acque territoriali. Da notare che questa proposta era già stata avanzata da un gruppo di deputati del Pci (Baliarin, Ceravolo, Pani) durante la discussione della legge 51. E qui, mi pare che il discorso si faccia oltremodo interessante. Si parla tanto di turismo nautico e poi si vietano le isole a due passi da casa.

Se la nuova legge passerà, chi avrà una barca omologata o collaudata, così da poter avere la licenza per la navigazione costiera (non d'altura, ossia oltre le 10-12 miglia), potrà farsi in pace l'arcipelago toscano senza iscrizioni nei registri e patenti. In aggiunta a questa proposta di liberalizzazione c'è anche l'abolizione dell'autorizzazione per andare all'estero.

La legge prevede anche la revisione delle misure e delle stazze per l'iscrizione nei registri. In sostanza, per navigare fino a 10-12 miglia non sarà necessaria l'iscrizione per le barche a motore fino a 6 metri e aventi una stazza lorda fino a tre tonnellate. Per le barche a vela, si passa invece a 9 metri e a 5 tonnellate. Non si parla più di potenza del motore che diventa elemento considerabile soltanto (o già) ai fini della necessità della patente. Un passo avanti e uno indietro, dunque. Si vuole aprire, ma si teme sempre di aprire troppo.

Naturalmente, si prescrive che la barca sia omologata (il prototipo, se di serie) o collaudata per la navigazione entro le 10-12 miglia. In assenza di omologazione o di collaudo, anche un 9 metri a vela deve accontentarsi di «sguazzare» entro le 3 miglia. In compenso il gommone di 4 metri che volesse montare un motore da 30 Hp può andarsene a spasso senza obbligo di iscrizione purché, ovviamente, il conduttore abbia la patente.

Una piccola semplificazione a proposito di licenze e, soprattutto di esercizio della navigazione con determinati natanti, la si ha dove si dice che le disposizioni andranno date dalle 12 direzioni marittime. Oggi, le possono dare capitanerie e circondari. Ossia 70 enti, raramente d'accordo l'uno con l'altro. Questo vale anche per il numero massimo di persone che si possono imbarcare (anche sui barchini da 3-4 metri). Le repubbliche marinare si riducono da 70 a 12. Sempre tante, rispetto alle 4 storiche, ma meglio che niente.

Per concludere c'è l'articolo 10, che ricorda un po' una storiella riferita, tanto per cambiare, a una vecchia legge militare. C'erano 80 articoli, lunghi, minuziosi e pignoli, taluni anche di difficile interpretazione. L'ottantesimo, tuttavia, recitava: «Il presente articolo annulla tutte le disposizioni contenute negli articoli precedenti».

Ecco, noi pensiamo, modestamente, che l'articolo 10 gli rassomigli un poco, anche se non è nato con la nuova legge. Basta, infatti, essere iscritti a un club o alla Lega navale e affermare di essere in allenamento per una qualsivoglia competizione, perché tutte le regolamentazioni di patenti e di licenze siano sospese. Oggi, c'è una regata transatlantica alla settimana, per solitari, per coppie, per famiglie. Nel mare di casa ce n'è una al giorno, estate e inverno. Basta iscriversi. Si paga qualche cosa, ma si fa a meno di tutto il resto.

Franco Gonzaga

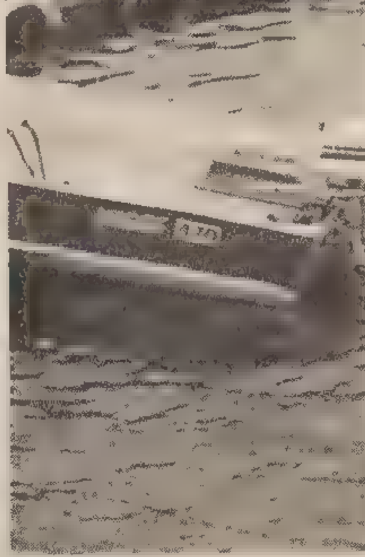
Per le barche da «battaglia» è il turno dell'alluminio



Nelle dispute sui materiali per la nautica, i maligni affermano che soltanto come rottame la barca d'alluminio vale di più. Anche se ciò non è vero, va notata una diffusa diffidenza verso un materiale non sufficientemente conosciuto. Lo stesso, non dimentichiamolo, era successo alla vetroresina; un materiale, si diceva, buono al più per i bidoni della spazzatura, altroché barche. Poi, via via, l'accettazione diveniva sempre più marcata sino ad assumere oggigiorno le caratteristiche di un vero e proprio monopolio.

Adesso è il turno dell'alluminio, o, per meglio dire, della lega d'alluminio, essendo presente pure il 4% di magnesio, metallo che conferisce elevate proprietà di resistenza agli urti, basti pensare che la vetroresina si rompe dopo allungamento del 2%, mentre la lega così ottenuta resiste sino al 20% di trazione. La barca d'alluminio, infatti, si piega, si deforma, ma non si rompe. E qualunque buon carrozziere, con un paio di martellate, la rimette in sesto.

Lo sviluppo tecnologico, in questi ultimi anni, ha permesso alle leghe d'alluminio di sfondare in campi importanti quali quello aeronautico, nell'industria dei trasporti, nella costruzione di aliscafi. Ed è pprio in base a queste esperienze che sono nati gli scafi in alluminio canadese dell'Alcan, commercializzate in Italia dalla Italmarine. Si tratta di tre barche pressoché inattaccabili dalla corrosione marina, trattate con



speciali procedimenti di tempera che ne conferiscono doti di grande resistenza, della lunghezza di 3.70, 4.30, e, ultima novità 4.70 metri.

La lastra d'alluminio da modellare viene fissata sulla pressa e stirata sullo stampo sino ad assumerne la forma. Vengono così realizzati i due semigusci e lo specchio di poppa, che, verranno poi, saldati tra loro. Sedili, coperta, bordi, ordinate del fondo e tutti gli altri particolari minori vengono infine rivettati sullo scafo.

Se questo sistema di costruzione ha permesso di impostare la produzione su criteri industriali, consentendo l'abbassamento dei costi di produzione, ha creato però anche qualche perplessità di natura estetica: ecco perché, mentre su mercati come quelli statunitensi ed australiani, nel campo delle piccole barchette si assiste al predominio dell'alluminio, in Italia stenta ad ingranare. Tutte quelle costolature in vista, tutti quei rivetti d'assemblaggio non sono un modello di estetica, ma sono il prezzo du pagare per avere barche a basso... prezzo; refrattarie alle lusinghe di tutti quegli accessori che caratterizzano l'italian-style. Barche spartane e che costano poco: l'alluminio si presta in tutti e due i casi.

Se si escludono le costruzioni «one off» del purosangue da regata, mai prima d'ora si era tentata la produzione in Italia di barche d'alluminio. Il merito va alla Sessa, un'industria che vanta una grande esperienza nel campo delle barchette in vetroresina e che di recente si è convertita al nuovo materiale. Al Salone di Genova ha presentato i primi due modelli, l'AL 380, di cui abbiamo già pubblicato la foto, venduta a 565.000 e l'AL 430, dal prezzo di 860.000 lire, cui si affiancheranno le versioni motoscafo sui due modelli, mentre un'elaborazione è prevista anche per il 430: verrà venduta una versione jet al prezzo di lire 2.600.000. Se ciò non bastasse, alla casa di Arcore stanno preparando pure uno scafo open da 480, dal prezzo inferiore al milione di lire, un cabinato day lungo 580 ed una piccola imbarcazione mini di 3,30 metri che servirà a sfondare nella piccola nautica a sole 400 000 lire.

Alluminio anche in Italia, quindi, per risparmi su tutti i fronti: nell'acquisto della barca, grazie alla produzione su vasta scala, nel fuoribordo, data la leggerezza che consente di applicare una potenza inferiore, nella manutenzione, grazie alle proprietà del materiale che lo rendono inalterabile alla pioggia, al sole, alla salsedine.

Tullio Biasi

Del far da sè



(T. B.) Uno disse: «Io faccio io». Nacque così il bricolage. Non c'è persona che sfugga ormai a questa regola di vita. Do it yourself dicono, e do it yourself sia. La barca, per esempio.

In guscio, in kit, in scatola di montaggio, anche il puro e semplice disegno, non importa.

Sono finiti i tempi in cui uno diceva «quest'anno mi faccio la barca» e andava al negozio più vicino. D'ora in avanti, si compera il disegno e via. In un clima di sana eccitazione si pongono le basi del lavoro: dall'acquisto di un paio di macchinette super automatizzate, alla religiosa preparazione, sulla pietra da filo, degli scalpelli. Quelli che secondo Paolino non sono bene affilati perché non tagliano il ferro.

Si procede poi, ad un'attenta analisi dei metodi e dei tempi. Secondo le statistiche la famiglia italiana può contare su diciotto braccia, essendo il nucleo familiare medio composto da tre persone che, moltiplicate per il chi fa da sé fa per tre, divengono nove.

Si passa quindi all'esame del disegno. Completo, circostanziato, preciso. Con tutte le quote al loro posto. Esaminandolo bene, con occhio da perito, tutto appare ormai chiaro: il novello costruttore finalmente non ha più dubbi. Lui quella barca non la farà mai.

Tra ruote che non sono rotonde, catene tutte d'un pezzo, dritti che sono curvi, selle, torelli e cavallini, uno perde l'orientamento e butta via tutto. Tanto il negozio è sotto casa sua. O a due passi più in là.

Lessico famigliare

Della «togna» e dell'esca

Si diceva di oggetti che hanno un'anima e volete che non vi parli della «togna». Forse è l'oggetto più irritante, malevolo, intrigante che ci sia. Prima di tutto, provoca. Quando, in barca, l'occhio la rintraccia in fondo al gavone par quasi che dica «prendimi, slegami; se mi butti un po' in acqua ti agguanto un pesce». Perché no? pensate. E un momento dopo, le maniche tirate su, state facendo un po' d'esca grattando peoci dal molo. Poi passando brevi momenti di tre quarti d'ora senza che al vostro dito giunga alcun segnale d'abboccamento e la liturgia è sempre la stessa: ritirate il tutto per accorgervi che l'amo è nudo e crudo e l'esca se n'è andata senza sintomi. Allora cominciate a ricredervi quanto alle ottuse capacità dei pesci, o a riconsiderare le vostre. Comunque non vi date per vinto. Vi tagliate di nuovo aprendo altre due valve e con mano sanguinante rimpiazzate il mancante con un nuovo boccone informe e sanguinolento. Indi pensate a rilanciare quel «fiero pasto» nel più profondo dei gironi. Non è cosa facile, si capisce, vi trovate al massimo con un metro di seta libera mentre il resto s'è accanitamente trincerato sotto i vostri piedi o sotto i pagliuoli o avviluppato a qualche screzio della vernice originando una tale matassa che ritenete, dopo brevi spasimi per sciorgliela, giunto il momento di accorciare di un buon cinque metri il tutto. Così si spiega perché le «togne» di norma siano così lunghe. Più si è principianti e più lunghe devono essere, logico. Se poi, «per prendere due pesci alla volta», usate due ami invece di uno le difficoltà non vanno solo raddoppiate ma elevate al quadrato. E se sulla barca si cimenta un altro giocatore, la prognosi è riservata.

Anche sulle qualità dell'esca si può disquisire. Non c'è uno che non ne conosca la migliore, e a esser precisi la migliore per quel dato tipo di pesce che s'intende pescare. Indagando, si scopre che il più della pesca, il grosso lavoro, non è, come si può credere, pescare. Il grave è procurarsi l'esca giusta vagolando all'alba con la bassa marea per pozze e bagnasciuga alla ricerca dei vermi o rari crostacei da tenersi poi in un'urna in frigorifero.

Anni fa due signori stavano tranquillamente «panolando» all'alba sulla loro passera. Erano al largo di Miramare, quella volta posto buono per gli sgombri. Sereni e beati di quella sicurezza che dava l'aver due lenze fuori bordo con undici ami ciascuna. La loro estasi era al massimo anche perché quel giorno stavano usando un tipo particolare di esca. Del tipo che non si dice in giro e che loro stessi avevano appreso solo la sera prima in una tavernetta da un sedicente nostromo in pensione. Tipo coriaceo, testardo, e avevano dovuto lubrificargli parecchio la gola per cavarne il segreto. Ma adesso... ah! adesso loro erano lì e niente poteva turbare la loro gioia per cotanta esca. «Miracolosa», aveva detto quell'omone rubizzo, «una mistura irresistibile». In quella, pochi metri a tribordo il fondo del mare parve come sollevarsi e il dorso marrone possente di un capodoglio (questo lo seppero poi) scivolò via liscio riimmergendosi più in là. Non è una fantasticheria, sapete. Solo che allora si parlò di una «inspiegabile» presenza di quel mammifero marino nelle nostre acque. Di un'incredibile coincidenza: misconoscendo la verità naturalmente.

Gianni Paussi

HANS KÜNG DOPO EDVARD SCHILLEEBEECKX COLPITO DAI FULMINI DELL'EX SANTO UFFIZIO

Insegnava all'università di Tubinga il teologo progressista «esonerato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Il «mostro sacro» della teologia progressista, il sacerdote svizzero Hans Küng, professore di dogmatica e di teologia ecumenica all'università di Tubinga, nella Germania Federale, è stato colpito dai fulmini della Congregazione per la dottrina della fede (ex Sant'Uffizio): un decreto del dicastero romano, approvato da Giovanni Paolo II, lo ha privato della facoltà di insegnare e lo ha dichiarato teologo «non cattolico». E' un fatto clamoroso nel suo ambito, una decisione alla quale Paolo VI non aveva saputo giungere, nonostante che gli scritti di Kung, tradotti in molte lingue, circolassero da un capo all'altro del mondo, abbondantemente diffusi e reclamizzati.

Da almeno dieci anni la Congregazione per la dottrina della fede li aveva in odore di eresia e aveva ammonito l'autore, esortandolo ad un incontro di chiarimento e di giustificazione, del tipo di quello avutosi pochi giorni addietro tra i teologi romani e il domenicano belga Edward Schilleebeck. Ma Hans Küng non se ne era dato per inteso, quasi posseduto, affermano ecclesiastici a Roma, da una sorta di «orgoglio intellettuale» che non gli consentiva di dare spiegazioni a nessuno. Fece una breve comparsa a Roma nell'autunno del 1973, dopo che Roma aveva condannato un suo volume che affacciava dubbi sulla infallibilità del Papa e dei concili, vide in quell'occasione il segretario della congregazione per la dottrina della fede, mons. Schroeffer, ma più che ascoltare ammonimenti e richiami diede consigli: «Ci vuole un po' di umiltà — contestò il prelato — ma dalle due parti. La mia proposta è di lasciare tempo, senza decisioni né dall'una né dall'altra parte. Tra qualche anno, mettiamo cinque, si vedrà tutto più chiaro». Ne sono passati sei e al vertice della Chiesa c'è ora Papa Wojtyla, che non esita colpire nella sua persona il cuore stesso della contestazione teologica.

Giovanni Paolo II mostra all'evidenza di voler mettere ordine in campo disciplinare e dottrinale: mons. Lefebvre, portabandiera del tradizionalismo anticonciliare, ha ormai perso l'abitudine di fare dichiarazioni, finanche di parlare, come era uso, contro il Concilio, il Papa, i cardinali «massoni» e «comunisti»; e per il fronte opposto del progressismo è bastato un anno di pontificato di Papa Wojtyla per condannare (nell'aprile scorso) un volume del domenicano francese Jacques Pohier e sospenderlo dall'insegnamento nel centro di alti studi di «Le Saulchoir» presso Lione, per convocare a Roma Schilleebeck e per procedere pesantemente contro Küng. Il Vaticano cerca però di allontanare da Giovanni Paolo II l'accusa di essere un «rullo compressore» nei confronti della libertà della ricerca teologica. Che i tre casi Pohier, Schilleebeck e Kung si siano verificati nel giro di pochi mesi — assicura il portavoce della Santa Sede Romeo Panciroli — è «una semplice coincidenza». Hans Küng è svizzero per nascita, ha cinquant'anni, ha studiato a Roma nel pontificio collegio germanico ove fu ordinato prete il 10 ottobre del 1954. La Congregazione per la dottrina della fede gli rimprovera una sequela di errori, desumendoli dalle molte sue opere: la negazione che egli fa della infallibilità pontificia, la negazione della funzione propria ed esclusiva del magistero di interpretare autenticamente il deposito della rivelazione, la di lui riconosciuta competenza, in casi straordinari, a semplici battezzati laici di celebrare l'eucaristia, indipendentemente dal potere specifico conferito in questo campo dalla ordinazione sacerdotale.

Cristo, nell'opera di Küng del 1974 «Christ Sein», è considerato — spiegano alla Congregazione per la dottrina della fede — «soltanto come luogotenente di Dio e non anche come il figlio eterno di Dio», così da risultare «un figlio per eccellenza, ma non altro che un uomo». E così di seguito. Ridotto il Cristo, la maternità verginale della Madonna, di conseguenza, «sarebbe solo una leggenda affiorante ai margini del Nuovo Testamento». Gli ultimi due scritti del Küng, ambedue di quest'anno 1979, «Kirchegehalten in der Warheit?» e «Zum Geleit» insistono: l'infallibilità nella Chiesa, come inerente alle sentenze definitive del magistero, non esiste, non è mai esistita, non è necessaria; nessuno potrà mai dimostrarla, come non è dimostrabile una speciale assistenza dello Spirito Santo al magistero stesso.

La definizione dogmatica della infallibilità di magistero fatta dal Concilio Vaticano I fu un imbroglio perpetrato da Pio IX ed è un dogma che si confà più al sistema curiale che alla Chiesa cattolica. La Congregazione per la dottrina della fede, considerato che Hans Küng, più che abbandonare, ha insistito nei suoi «errori» che si manifestano «indubbiamente a detrimento di vari punti essenziali della fede cattolica» afferma nel suo decreto apparso ieri di «sentirsi obbligata, in ragione del suo compito, a dichiarare che il prof. Hans Küng è venuto meno, nei suoi scritti, alla integrità della verità della fede cattolica e pertanto non può più essere considerato teologo cattolico né può, come tale, esercitare il compito di insegnare».

Filippo Pucci

Resterà prete

CITTA' DEL VATICANO — Hans Küng è prete ed insegnava teologia fondamentale dal 1960 all'università di Tubinga (Rft); ora, per le sue «dottrine erronee» non potrà più continuare ad insegnare «teologia cattolica» ma resta prete e non gli potrà essere negata la qualifica di professore nell'ateneo di Tubinga, che è statale e non cattolico, per cui conserverà lo stipendio di docente.

La dichiarazione di ieri è motivata espressamente dalla pubblicazione di due scritti di quest'anno in cui si confermano gli «errori»: il libro «La Chiesa rimane nella verità?» e l'introduzione al libro «Come il Papa è divenuto infallibile» del prete austriaco Bernard Hasler.

Küng: «Sono del tutto sorpreso per quest'azione clandestina»

TUBINGA — «Come teologo cattolico continuerò a battermi per i cattolici e combatterò sino a quando questo provvedimento sarà revocato». Così il teologo Hans Küng ha commentato la condanna espressa nei suoi confronti dalla «Congregazione per la dottrina della fede».

Il teologo che la Santa Sede non considera più cattolico e che come tale non potrà più insegnare all'università di Tubinga, ha detto di avere dalla sua l'appoggio di molti cattolici, laici, preti e teologi.

«Sono completamente sorpreso per questa azione clandestina» ha commentato Kung dolendosi di avere appreso la decisione del Vaticano di proibirgli l'insegnamento soltanto questo pomeriggio al suo ritorno a Tubinga dalla Svizzera.

«...E' scandaloso che nel ventesimo secolo si svolgano processi inquisizionali in una Chiesa che ha in Gesù Cristo il suo fondamento e che si schiera dalla parte del movimento per i diritti dell'uomo. Provo vergogna della mia Chiesa ed è molto triste che i cardinali ed i vescovi tedeschi abbiano collaborato a questa inquisizione». Ha aggiunto il teologo parlando ai giornalisti che lo hanno raggiunto all'università di Tubinga.

Una autorevole fonte della Chiesa cattolica belga, che ha chiesto di rimanere anonima, ha così commentato la condanna pronunciata nei confronti di Küng dalla Santa Sede.

«Il Papa vuole che la Chiesa sia internamente forte per far sì che lo sia anche esternamente. Così facendo egli limita la libertà di parola e conseguentemente la credibilità e la libertà della fede. Al contrario, per essere forte, la fede deve essere libera. I teologi temono Papa Giovanni Paolo II e non soltanto Küng e gli altri ma decine di loro. Essi ritengono che sia la rivincita dei conservatori che hanno perduto il loro primo round al Concilio Vaticano II e vogliono ora assicurarsi il secondo... il Pontefice ritiene inoltre che molti teologi si siano presi troppa libertà ed egli vuole ripristinare il potere papale. Con Paolo VI la congregazione per la dottrina della fede si era vista limitare le sue libertà. Giovanni Paolo II le vuole restituire più poteri» ha aggiunto la fonte.

■ RILASCIATI — Mazara del Vallo sta preparando calorose accoglienze ai tredici pescatori rilasciati dalle autorità libiche dopo un lungo procedimento penale per avere pescato in acque vietate.

PAGATI 800 MILIONI?

Liberato l'industriale Jacorossi

ROMA — L'industriale Angelo Jacorossi sequestrato tempo addietro, è stato liberato ieri sera. Jacorossi è stato rilasciato dai suoi rapitori nella zona di via della Pisana sull'Aurelia. Il riscatto sarebbe stato di 800 milioni.

Angelo Jacorossi, 47 anni, contitolare col padre e con i fratelli di una nota impresa di distribuzione di combustibili, era stato rapito la sera dell'11 settembre scorso nei pressi della sua abitazione all'Eur. La sua priogionia si è protratta quindi per 98 giorni.

Per la sua liberazione ci sono state trattative difficili ed estenuanti, caratterizzate da frequenti interruzioni di contatti fra i rapitori e i familiari. L'entità del riscatto, dopo una richiesta iniziale di venti miliardi, è stata al centro della snervante e angosciosa contrattazione.

Poi, i fratelli del rapito hanno rivolto tramite i giornali un appello agli autori del sequestro che però è rimasto inascoltato. Finalmente, circa tre settimane fa, i rapitori fecero scrivere ad Angelo Jacorossi una lettera che venne fatta recapitare ai cronisti di un giornale del mattino. Nella missiva il rapito sollecitava la famiglia a pagare rapidamente il riscatto o comunque a trovare un accordo.

RELAZIONE DI REBECCHINI ALLA COMMISSIONE INDUSTRIALE

Rc-auto: proposti aumenti dal 18,9 al 21,9 per cento

In Senato, solo il d.c. De Cocci si è detto a favore del provvedimento

ROMA — «In definitiva le variazioni minima e massima da apportare alle tariffe Rc-auto 1979 per le autovetture ad uso privato sono da 18,9 per cento al 21,9 per cento. Per gli altri settori la procedura adottata è stata la stessa, ma le ipotesi da variazione della frequenza dei sinistri rispetto al 1978 hanno raggiunto anche la misura del 7,5 per cento, con ciò comportando sensibile contenimento delle proposte tariffarie presentate dalle imprese». Lo ha affermato il sottosegretario all'industria sen. Rebecchini, riferendo ieri alla competente commissione di palazzo Madama sul programma delle tariffe Rc-auto.

Il rappresentante del governo ha poi precisato che i risultati cui è pervenuta la commissione Filippi sono già stati esaminati dal ministro il quale, anche in considerazione del particolare, difficile momento sociale che attraversa il Paese, anche scegliere soluzioni che trovano collocazione a livelli intermedi tra quelli emergenti dalla relazione, ritiene più opportuno attestarsi alle indicazioni che comportano le variazioni tariffarie minime.

Il sottosegretario Rebecchini, proseguendo nella sua esposizione dinanzi alla commissione industria del Senato, ha poi detto che la commissione ministeriale non ha ritenuto di poter proporre l'accettazione delle tariffe presentate dalle imprese per difetto dei prescritti requisiti tecnici e pertanto ha elaborato soluzioni che tengono conto di varie ipotesi adottate con riferimento ai fattori tecnici influenti ai livelli tariffari. La commissione si è sforzata di eliminare, nei limiti consentiti dalla tecnica assicurativa, tutti gli elementi soggetti a valutazioni previsionali da parte delle compagnie di assicurazione.

In particolare, si è evitato il riferimento ai valori concernenti le riserve sinistri evidenziate dalle imprese al 31 dicembre 1978, ricorrendo esclusivamente alle informazioni fornite sui sinistri liquidati per generazioni di avvenimenti degli stessi. Particolare cura è stata posta all'elaborazione dei dati base di costruzione tariffaria, pervenendo ad una indagine che si riferisce ad un campione di imprese altamente rappresentative del mercato nazionale.

Si tratta — ha concluso Rebecchini — di dati concernenti 76 compagnie che raccolgono l'83 per cento dell'ammontare complessivo dei premi. I dati emersi sono stati confrontati con quelli emergenti dai bilanci che le imprese sono tenute a trasmettere all'autorità di controllo. La commissione Filippi, pertanto, per determinare il fabbisogno delle tariffe 1980 ha proceduto, partendo dai dati 1978, con l'effettuazione di una stima che da un lato ha riguardato il costo medio e le frequenze dei sinistri che graveranno sulla nuova tariffa, dall'altro il premio medio che tenuto conto dell'effetto delle regole evolutive dei «bonus» e dei «malus», risulterebbe incassabile ai rinnovi contrattuali del 1980.

Quasi tutti i rappresentanti dei gruppi politici si sono dichiarati contrari agli aumenti tariffari. In pratica, solo il d.c. De Cocci ha riconosciuto che non ci sono alternative alle proposte della commissione Filippi.

Ad avviso del Pci, Psi e sinistra indipendente, l'aggravio per i contribuenti sarà di 600-700 miliardi l'anno ove venissero attuati gli aumenti proposti. In particolare, i comunisti Bertone e Felicetti hanno contestato i dati forniti dal sottosegretario Rebecchini e ne hanno illustrato altri del tutto diversi. Anche l'indipendente di sinistra Romanò ha contestato i dati del rappresentante del governo.

Il socialista Spano ha rilevato come gli unici interventi di politica economica che questo governo è in grado di affrontare sono unicamente quelli che aumentano i prezzi e le tariffe. A suo avviso, sono provvedimenti questi che hanno come effetto solo l'accelerazione del processo inflattivo.

In una breve replica il sottosegretario Rebecchini ha confermato le tesi esposte nella sua esposizione ed ha assicurato che consegnerà copia del dibattito svoltosi ieri al Senato al presidente del Consiglio.

Espulsione Bozano: decreto deliberato

PARIGI — Il tribunale di Parigi ha posto la parola fine alla vicenda giudiziaria di Lorenzo Bozano, condannato in contumacia in Italia all'ergastolo per il sequestro e l'uccisione di Milena Sutter, mettendo in deliberato il decreto 26 ottobre scorso.

La presidentessa del tribunale Simone Rozes ha preso la decisione al termine d'una udienza svoltasi lunedì sera e nel corso della quale l'avvocato difensore del «biondino», Jouanneau, ha sostenuto che il decreto di espulsione è stato eseguito in condizioni simili a un sequestro di persona senza che Bozano avesse la possibilità di scegliere la frontiera alla quale doveva essere accompagnato.

L'avvocato ha assimilato a «vie di fatto» il comportamento delle autorità di polizia che hanno dato esecuzione al decreto specificando che Bozano è stato consegnato direttamente dalla polizia francese alla polizia svizzera. Egli ha espresso poi il parere che la scelta del paese di destinazione di Bozano sia stata fatta per soddisfare l'opinione pubblica svizzera, poiché Milena Sutter era cittadina elvetica e, per dimostrare l'esistenza d'un accordo franco - elvetico - italiano per togliere a Bozano ogni possibilità di scampo, ha riferito che la richiesta di estradizione italiana è arrivata in Svizzera tre ore dopo il «biondino».

Alfredo Bianchi davanti ai giudici

VIENNA — Rischia almeno due anni di carcere, ma verrà quasi sicuramente estradato in Italia, Alfredo Bianchi, di 41 anni, da Albano Laziale, che dal 30 giugno scorso è detenuto nelle carceri di Eisenstadt (Burghenland) per una serie di reati comuni e che afferma di essere in grado di rivelare «importanti particolari» sull'assassinio del colonnello Varisco, avvenuto a Roma nel luglio scorso.

Il Bianchi sarà difeso dall'avv. Harold Beck di Eisenstadt. L'udienza comincerà oggi alle nove e, secondo le previsioni dell'avvocato, dovrebbe concludersi in giornata o al massimo, per le difficoltà di traduzione, entro domani.

Sarà il giudice a decidere se il Bianchi, per la cui estradizione il ministero della giustizia austriaco si è dichiarato d'accordo, dovrà scontare tutta la pena in Austria oppure pagare il suo debito con la giustizia austriaca nelle carceri italiane.

GIORNATA DELLA PACE

Papa Wojtyla: «Riconoscere la libertà del pensiero»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTÀ DEL VATICANO — *È stato ieri pubblicato il testo del messaggio di Papa Wojtyla per la tredicesima giornata mondiale della pace che verrà celebrata in tutto il mondo cattolico il primo gennaio prossimo: «La verità forza della pace». È stato presentato ai giornalisti italiani ed esteri in sette lingue, compreso naturalmente il polacco che rappresenta la stesura originale, ma anche in arabo, per gli sceicchi del petrolio. È rivolto a tutti coloro che «vogliono consolidare la pace sulla terra», agli «uomini e donne di buona volontà», ai responsabili dei popoli, ai giovani «di tutti i paesi» per «uno sforzo risoluto di pensiero e di azione che venga ad appoggiare dall'interno l'edificio instabile e sempre minacciato della pace».*

Giovanni Paolo II vi espone i principi della pace, senza applicarli a situazioni concrete delle molte che turbano la convivenza internazionale. «La non verità — dichiara — sempre la causa della guerra. La violenza si radica nella menzogna ed ha bisogno della menzogna, nel tentativo di assicurarsi una rispettabilità dinanzi all'opinione mondiale».

Sono non verità la pratica di imporre a coloro che non condividono le proprie posizioni l'etichetta di nemici, il rifiuto di riconoscere i diritti oggettivamente legittimi ed inalienabili di coloro che rifiutano di accettare una ideologia particolare o che si appellano alla libertà di pensiero, il «prestare intenzioni aggressive a coloro i quali mostrano chiaramente che la loro unica preoccupazione è di proteggersi e di difendesi contro minacce reali, che purtroppo esistono sempre tanto all'interno di una nazione, quando nei rapporti tra i popoli».

Ricatto ed intimidazione sono allora il «disprezzo della verità, messo in atto per creare un clima di incertezza, nel quale si vogliono costringere le persone, i gruppi, i governi, le stesse istanze internazionali a silenzi rassegnati e complici, a compromessi parziali, a reazioni irrazionali». Occorre, per Papa Wojtyla, reagire a questo stato di cose, restaurare la verità, innanzitutto «chiamando con il loro nome gli atti di violenza.

F. P.

DOMANI SARANNO CHIAMATI A COMPARIRE IL PRESIDENTE AGNELLI E SCALFARI

Luca di Montezemolo dal pretore per i 61 licenziamenti della Fiat

TORINO — Terza udienza, ieri, davanti al pretore del lavoro di Torino, dottor Denaro, del processo per il ricorso ex art. 28 dello statuto dei lavoratori (comportamento antisindacale dell'azienda) presentato dalla Flm in merito alla vicenda dei 61 licenziamenti Fiat. Esaurito l'ascolto dei rappresentanti di parte (avvenuto nella udienza di lunedì) ieri sono iniziate le escussioni dei testi. L'udienza si è aperta con il mandato alla cancelleria del lavoro di convocare per oggi, alle ore 9, a mezzo fonogramma, il presidente della azienda torinese, l'avvocato Giovanni Agnelli, ed il direttore de «La Repubblica», Eugenio Scalfari, per deporre a confronto in merito ad una intervista apparsa sul quotidiano.

L'udienza, iniziata alle 9.30, è terminata circa alle ore 14 sulla stessa questione sollevata in apertura: la convocazione di Agnelli e Scalfari. Le parti, infatti, hanno convenuto di rinunciare alla loro deposizione ritenendola «superata dagli eventi del dibattimento». Per il resto è stata anche quella odierna un'udienza particolarmente vivace e non priva di momenti di tensione. Il pretore, infatti, è dovuto intervenire più di una volta per riprendere il pubblico presente in aula, tra cui vi erano numerosi licenziati, e per invitarlo al silenzio ed alla calma.

Prima della escussione dei testi i legali del collegio di difesa della Fiat hanno chiesto l'acquisizione agli atti di un volantino delle brigate rosse relativo alla rivendicazione dell'assassinio del dirigente della Lancia Piero Coggiola, che riportava una indicazione di responsabilità della vittima nella segnalazione di un licenziamento. L'acquisizione del documento è stata disposta dal pretore con verbalizzazione «in quanto — ha precisato il giudice — si tratta di un elemento di estrema gravità che merita un cenno in verbale».

A tutto ciò non si sono opposti gli avvocati del collegio sindacale; a loro nome ha preso la parola il prof. Ghezzi, il quale ha, tra l'altro affermato che «anche se è un documento irrilevante ai fini del processo, la parte ricorrente non si oppone in quanto la sua acquisizione prova l'ambiguità della Fiat, conferma la strumentalizzazione dell'azienda sul terrorismo nella vicenda dei licenziamenti». Immediata è stata la replica della controparte: «È stato prodotto — ha affermato un legale della Fiat — perché è stato citato dal rappresentante di parte, il dottor Callieri, nell'udienza di lunedì per dimostrare il clima di paura e di tensione esistente negli stabilimenti e tra i capi».

Il primo a deporre davanti al giudice è stato l'avvocato Luca di Montezemolo, responsabile delle relazioni esterne della Fiat spa. Il dirigente aziendale ha parlato del dibattito televisivo al quale aveva preso parte, durante un telegiornale, con il segretario generale della Fim Silvano Veronese rilevando «di non aver reso altre dichiarazioni ufficiali sulla vicenda dei licenziamenti». Montezemolo ha poi negato di aver «effettuato azioni atte ad indurre la stampa a collegare licenziamenti e terrorismo» precisando che la propria funzione nella vicenda si era limitata «soprattutto alle relazioni esterne per salvaguardare l'immagine del prodotto Fiat sui mercati esteri».

Luca di Montezemolo ha successivamente precisato di aver partecipato ad una riunione dei vertici aziendali; «riunione durante la quale — ha detto — mi preoccupai di far presente le eventuali ripercussioni che il provvedimento poteva avere verso l'esterno e la opportunità di comunicare la notizia agli enti locali piemontesi, nelle persone del sindaco di Torino e del presidente della regione Piemonte». Lui stesso ebbe il primo contatto con la segreteria del sindaco, poi le comunicazioni vennero effettuate telefonicamente dal vice presidente della Fiat.

■ ETNA — Il comitato di consulenza tecnico scientifico per il vulcano Etna ha diffuso un comunicato nel quale rileva che è stata registrata una consistente attività microsismica superficiale e di media profondità. Inoltre sono state notate modeste emissioni di cenere dai crateri sommitali. In base a questi elementi non è possibile fare previsioni.

ORARI RIDOTTI, POPOLAZIONI INSODDISFATTE

Ponte nelle Alpi-Calalzo Si va di nuovo in treno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CORTINA D'AMPEZZO — Dopo dieci mesi di attese e di lotte, ieri mattina alle ore 9 è arrivato a Calalzo il primo treno da Belluno e, alle ore 10, puntualissimo, è giunto anche il «Roma» con le carrozze dirette dalla capitale. Avrebbe dovuto essere motivo di festa questa riapertura della ferrovia Ponte nelle Alpi-Calalzo (ricordiamo che era stata chiusa nel marzo scorso a causa dei pericoli presentati da frequenti smottamenti e frane; i cadorini e gli ampezzani si erano battuti fin dal momento della chiusura perché convinti che invece che «sospesa temporaneamente» venisse definitivamente soppressa). Non avevano torto allora e le vicende seguenti avevano confermato tali timori.

Lottarono e scesero anche a Venezia i 7 mila per ottenere la riattivazione del servizio. Un servizio importante sia per i lavoratori e studenti di tutto il Cadore sia per il turismo. Avevano infine avuto ragione, e il compartimento ferroviario, in seguito anche all'interessamento della Regione e in particolare dell'assessore ai trasporti Fabris, della prefettura e degli enti provinciali e comunali, le Ferrovie decisero di soprassedere alla chiusura e iniziare i lavori per l'ammodernamento della linea con opere di riparazione là dove erano necessarie.

Ieri, 18 dicembre, sono dunque arrivati due treni. Ma la popolazione ampezzana e cadorina non è rimasta soddisfatta. Il servizio ferroviario, infatti, è stato limitato per il solo periodo che va dal 18 dicembre al 20 gennaio e dalle ore 8, di ogni giorno, alle ore 15.30. Insufficiente, limitato, quasi inutile lo ritengono tutti i membri del comitato per la ferrovia, i pendolari, gli studenti e i lavoratori nonché gli operatori turistici

Un telegramma a tutte le autorità governative e regionali è rimasto senza risposta da dieci giorni. Infatti cadorini, ampezzani e autorità bellunesi non trovano giustificato l'orario ridotto e il 23 effettueranno una solenne azione di protesta.

G. C. O.

HA RAGGIUNTO LA VELOCITÀ DI 1183,466 KM/H PILOTATO DA UNO «STUNTMAN»

Veicolo terrestre oltre il muro del suono

BASE AEREA EDWARD (California) — Con il cascatore cinematografico Stan Barrett alla guida, un «dardo» a doppia propulsione su ruote è diventato il primo veicolo terrestre nella storia a infrangere il muro del suono, toccando 739,666 miglia orarie, pari a 1183,466 kmh.

L'eccezionale prestazione risale a lunedì. Barrett, sfruttando inizialmente il motore principale da 48 mila cavalli vapore, ha raggiunto e superato le 600 miglia orarie dopo di che ha azionato il secondo motore, del tipo Sidewinder, e sulle «ali», è il caso di dirlo, di 6 mila libbre di spinta aggiuntiva, è andato a sfondare la barriera del suono. Secondo l'aeronautica militare americana, che ha curato le misurazioni, la «freccia» di Barrett ha raggiunto esattamente velocità mach 1,0106, quanto dire poco più dell'un per cento oltre la velocità del suono.

«È stata una accelerazione incredibile — ha raccontato Barrett — ho avvertito parecchie scosse poi è seguito un periodo assolutamente tranquillo e infine come un urto contro un muro. Ancora tranquillità e quindi la scossa più forte di tutte, quella del ritorno sotto la barriera del suono nella fase di rallentamento». Nella telefoto Ap, il «razzo» terrestre.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

ABILE commessa abbigliamento conoscenza croato anche altri rami offresi eventualmente part-time. Telefonare 870114. 20859 C

BABY-SITTER offresi per mezza giornata o orario da concordare. Telefonare 420658 da lunedì ore pasti. 20586 C

CAMERIERE offresi pratico ogni settore ristorazione. Telefonare 726376. 20807 C

COMMESSA 30.enne madrelingua slovena, esperienza abbigliamento offresi tempo pieno o part-time. Telefonare 825225. 20659 C

CONTABILE diciannovenne esperienza un anno come impiegata dattilografa presso studio legale offresi lavoro ufficio serio e duraturo. Nessuna lingua straniera. Telefonare 200303 lunedì, martedì ore 11.30-16. 20582 C

DATTILOGRAFA ventenne, esperienza lavorativa ufficio biennale, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 826422. 20758 C

FUOCHISTA patentato offresi a ditta o case private. Tel. 55503 possibilmente ore pasti. 24850 C

GEOMETRA ventennale esperienza edile libero professionista offresi edilizia arredamenti rappresentanze anche collaborazione disposto a viaggiare, inglese corretto. Telefonare 52552. 1194 C

GEOMETRA decennale esperienza cantieri e progettazione offresi a seria impresa o studio architettura causa trasferimento. Scrivere a Grassi, via Hermet 3, tel. 733856. 20390 C

IMPIEGATA 17.enne pratica contabilità paghe contributi buona stenodattilo conoscenza inglese offresi. Telefonare 71787 ore pasti. 2595 C

IMPIEGATA buona conoscenza serbo-croato, sloveno e tedesco, esperienza import-export, steno-dattilo e telex offresi. Telefonare dopo le 19 al 758030. 2585 C

MANAGER ultradecennale esperienza amministrativa commerciale, laureato. Padronanza lingue, razionalizzazione controllo gestione, massimizzazione produttività vendite, attualmente dirigente, esaminerebbe proposte anche tempo determinato. Scrivere a Publikompass, cassetta 9 Z, 34100 Trieste. 20703 C

MILITESENTE, perito edile, non primo impiego, esperto progetti termici 373, offresi anche per altre attività. Telefonare 748166 ore pasti. 20687 C

OFFRESI impiegata serbocroato, conoscenza inglese. Scrivere a Publikompass, cassetta 3 W, 34100 Trieste. 20197 C

OFFRESI baby-sitter diplomata anche vacanze natalizie. Telefonare 213093. 20781 C

OFFRESI vetrinista diploma «Maestro d'arte» a ditta. Telefonare ore pasti 772197. 20554 C

SEGRETARIA d'azienda pratica paghe contributi, dichiarazioni fiscali in genere, offresi. Tel. 417009 dalle 13 alle 15. 20829 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo smontaggio, montaggio mobili, traslochiamo. Telefonare 757376. 20809 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 20265 CC

INFERMIERE offresi assistenza diurna notturna zona Trieste. Tel. 756502, Monfalcone 779256. 20875 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte, trasportiamo mobilio. Tel. 410275, 422298. 20794 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

CERCASI buffettista massima serietà. Tel. 744622. 20845 D

CERCASI commessa-o praticissima-o frutta verdura. Presentarsi orario lavoro, via Brunner 4.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 250 per parola

CAMERA ammobiliata cerco per solo dormire signore solo. Tel. 825897 e 741946. 2636 E

CAMERETTA ammobiliata cerca ditta per dipendente. Tel. 825897 - 741946. 2637 E

GEOMETRA 24enne impiegato lavoro statale cerca stanza in affitto. Tel. (0421) 65245. 20635 E

GIOVANE operaio cerca con urgenza stanza ammobiliata, preferenza zona S. Giacomo. Telefonare mattino 941356. 20840 E

30ENNE serietà cerca camera zona via Udine, minimo disturbo. Telefonare 421378 ore 18. 20865 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 300 per parola

AFFITTASI stanza uso cucina tutti comfort a signorina referenziata. Tel. 417789. 20874 F

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

A prezzi modici studentessa universitaria impartisce lezioni singole-gruppo scuole elementari medie inferiori. Telefonare 771051, ore pasti. 20751 G

ESPERTO impartisce lezioni di pianoforte. Telefonare 733496 feriali dopo 14. 20800 G

IMPARTISCO lezioni balli moderni. Tel. 813374. 20520 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

ZONA San Sabba perduto giovedì cucciolo lupetto senza collarino. Rinvenitore tel. 829237, mancia. T.A. 2262 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

MAGAZZINO 800 mq accessibile autotreni. Altri primo piano 300-600 mq per uffici, laboratori, privato affitta. Telefonare 31021. 20826 I

POSTI MACCHINA in autorimessa zona centrale AFFITTANSI. Tel. 69210 - 61763. 1/12 I

SCAMBIO affitto attico e ultimo piano 100 mq lussuosi, vista mare con più grande uguali caratteristiche. Scrivere a Publikompass cassetta 18 Z, 34100 Trieste. 2619 I

UFFICIO alla fine della via Battisti composto da 11 vani e servizi, riscaldamento centrale AFFITTASI PRONTAMENTE AGENZIA DOMUS. Tel. 69210 - 61763. 1/12 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

APPARTAMENTO 3 stanze accessori non costruzione recente cerca referenziata, scrivere a Publikompass cassetta n. 23/Z 34100 Trieste. 20854 L

APPARTAMENTO cerco, anche arredato, anche periodo limitato. Eventuale affitto anticipato. Tel. 749951. 2661 L

FAMIGLIA signorile cerca appartamento quattro o più stanze biservizi anche prossima disponibilità. Telefonare 765915 oppure scrivere a Publikompass cassetta n. 22 Z, 34100 Ts. 2670 L

FUNZIONARIO società canadese cerca appartamento 2 stanze da letto, bagno e cucina, possibilmente ammobiliato per affittanza annuale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6 Z, 34100 Trieste. 20692 L

GIOVANE coppia cerca urgentemente appartamento in affitto anche zona Muggia. Tel. 81846 - 274284. 2594 L

GIOVANE medico cerca piccolo appartamento anche tempo determinato. Tel. 750653 lunedì dalle 19. 20587 L

MINIAPPARTAMENTO ammobiliato cercasi, garanzia serietà. Tel. 743843. 1185 L

MONFALCONE centro cercasi appartamento arredato 2 camere. Tel. 0481 - 44029 ore ufficio. 1201 L

REFERENZIATI cercano urgentemente appartamento 2-3 stanze cucina bagno. Telefonare giorni feriali escluso lunedì 18.30-19.30, 774613. 20715 L

SOCIETÀ importanza nazionale cerca Trieste box auto per 2 posti macchina o 2 box separati vicinanze zona Ospedale Maggiore. Telefonare 795101 orario ufficio. 20592 L

STATALE di ruolo cerca affitto appartamento con bagno e riscaldamento. Tel. 760121. T.A. 2259 L

UNIVERSITARIO cerca camera ammobiliata. Telefonare 0432 - 295916. 336 L

2 STUDENTI cercano appartamento in affitto. Tel. 745300. 20813 L

400.000 regalano coniugi laureati senza figli per adeguato appartamento in affitto, disposti rimetterlo a nuovo. Telefono 227131. 2662 L

AVVISO DI GARA

Il COMUNE DI TRIESTE intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto delle opere di sistemazione definitiva del MUSEO REVOLTELLA – secondo lotto: riordino edifici ex Anagrafe e Palazzetto Basevi – opere da capomastro ed affini.

L'importo a base di gara è di lire 1.364.800.000 (unmiliardotrecentosessantaquattromilioniottocentomila). (Finanziamento dello Stato legge 7.11.1969 n. 812 e contributo commissariale).

La licitazione verrà esperita in conformità alle direttive della C.E.E. di cui alla legge 8.8.1977 n. 584 con aggiudicazione ai sensi dell'art. 1 lettera «e» della legge 2.2.1973 n. 14.

Il bando di gara, recante tutte le necessarie prescrizioni ed indicazioni, è affisso all'Albo del Comune di Trieste e viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul Foglio Annunzi Legali.

Termine di pervenimento delle domande di invito: 21 GENNAIO 1980.

IL SINDACO

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

FRIGORIFERO Detroit 600, 1500 litri; bollitore Zoppas 100 litri vendo bar Torvis, largo Santorio 4. 19641 M

PELLICCE giacche guarnizioni vasto assortimento ogni qualità ultimi modelli prezzi eccezionali - Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III p. ascensore.

OCCASIONE 3 paia sci con scarponi, una Singer, una stufetta a gas, un lettino, una punzonatrice ferro da fabbro e ordegni da falegname tutto al miglior offerente. Telefonare 814132.

SMOKING nuovissimo, misura grande L. 80.000 vendesi, telefonare ore serali al 753800. 20855 M

VENDESI pantaloncini e giacca sci blu «Gigi Rizzi» per bambino 6-7 anni, tel. 724707. 20470 m

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

A.A.A.A. PAGHIAMO moltissimo soprammobili lampadari libri orologi quadri bamboo carabattole vecchie, intere giacenze ereditarie, telefonare 771113 - 774508. 20756 N

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, libri, cartoline, soprammobili supervalutando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 20597 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri orologi tappeti porcellane oggetti antichi e Liberty intere giacenze ereditarie, telefonare 760719. 20528 N

COLLEZIONISTA acquista pagamento contanti raccolte francobolli monete europee qualsiasi quantità. Dettagliare a Publikompass cassetta n. 11/Z 34100 Trieste. 20736 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista soprammobili, libri, quadri, tappeti, cartoline, intere giacenze ereditarie, telefonare 794242 - 796856. 20241 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista quadri, oggetti antichi, porcellane, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 2533 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTO mobili vecchi pianoforti grammofoni quadri soprammobili oggetti e bigiotterie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 20597 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 20552 NN

ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo cucine sgombero appartamenti 31428 734640. 20828 NN

APPROFITTATE mobili a prezzi eccezionalmente favorevoli da «POLLI», Grimani 11. Tel. 796754. 9/12 NN

VENDO camera matrimoniale in poliesteri a cinque porte. Telefonare ore pasti, tel. 725597.

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 20743 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO DISIMPEGNO POLIZZE. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2506 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire **9.250** al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

L'OREFICERIA «Liberty» acquista oro gioielli vecchi orologi antichi e argenti via Malcanton 14/B. Tel. 31641. 19399 O

NESSUN problèma per pulire montoni antilopi ecc. da soli con PREBEN: drogheria Renato Battisti 24 e Benedetti corso Saba 14. 20827 O

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a sabato 22 dicembre il vino Sergio Tombacco; 10,5 ombratico a 480 il litro; Merlot Tocai Cabernet 12 a 570; whisky White Horse 3950; amaro Ramazzotti 2750; prosecco Maschio 1.750; Pinot Rosa Maschio 1.100; panettone Pepi da 1 kg 4.100; marzapane Eppinger 1530. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 20430 OO

NATALE è VICINO. Volete mangiar bene? Vendo: selvaggina polli ruspanti galline per brodo pollastre ovaiole. Tel. 229322. 20441 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 300 per parola

PER vendita prodotti largo consumo ricercasi rappresentanti ambosessi per provincia di Trieste e Gorizia. Per appuntamento telefonare al numero 0432-293605. 331 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. VISITATECI presso Autosaloni Fiat, via Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550, acquisterete la Vs. nuova vettura alle migliori condizioni, massime valutazioni, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, usato garantito: 127 1050 '78, 127 3p '73-'72, 128 '75-'77, 131 1300 '77, 132 GLS '75, 128 coupé '73, 128 Rally '74, Alfetta GTV 2000 condizionatore '77, Alfetta 1600 GT '79, BMW 320 '77, Citröen 1220 '77, Opel Kadett LS '78, Mini 1000 '73. 2254 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: BMW 3.0 S, A 112 '70 HP '79, Bagheera S '79, 126 P '78, 126, 127, 128, 128 fam., 128 SL coupé, 124 ST, Alfasud, GT 1750, Ford Taunus fam., Renault 12 gas, BMW 2002, Land Rover 88 passo corto, Simca 1000 LS-GLS, 1100 LE-Special, 1301 S, 1307 Horizon LS '78. 20780 Q

A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1, vendita assistenza Citröen. Massime valutazioni Vs. usato, pagamento in 36 senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: Lancia Beta HPE 1.6 '79, km 9000; Alfa Romeo 1.3 Super '74, Fiat 124 special '72, 128 4p '72, Innocenti Mini 1001 '73, Citröen GS 1015, break e berlina '72-'73, Fiat 126 '76, Ford Escort '73, Guzzi California 850 cc, Piaggio Si '79. 2253 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 20842 Q

A. ALFA Sud N e TI vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. CITRÖEN GS X perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA 7/12 Q

A. CHRYSLER 2000 nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. FIAT 850 Special vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. FIAT 128 4 porte CL '77 nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. FIAT 124 Special T vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. FORD Fiesta coupé 1300 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

Continua in 16.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

BEARZOT OSSERVA OGGI A GENOVA CONTRO LA GERMANIA «B» LE FORZE A DISPOSIZIONE

Nella sperimentale rincalzi «europei»

GENOVA — Enzo Bearzot osserva con attenzione l'allenamento conclusivo degli azzurri della «sperimentale», sul campo di Marassi, ma sembra pensare di più alla Nazionale olimpica che domenica affronterà a Roma la Jugoslavia in un incontro valido per la qualificazione ai giochi di Mosca. D'altra parte il c.t. ha dimostrato, proprio con le convocazioni che ha fatto, che la partita di Roma conta, per lo staff tecnico federale, più di questa di Genova contro la Germania «B». Elementi come i fratelli Baresi e Beccalossi, tanto per citarne qualcuno, avrebbero potuto aspirare più che degnamente ad avere un posto fisso nella «sperimentale», ma servono alla «olimpica», ragion per cui sono stati dirottati a Roma, dato l'accavallamento tra le due partite.

Quando è stato chiesto a Bearzot se questa «sperimentale» abbia un futuro, il commissario tecnico ha risposto: «Dipende dal comportamento dei giocatori». Ed ha aggiunto: «Io mi aspetto qualche indicazione positiva, non il risultato a tutti i costi».

L'impressione, peraltro, è che Bearzot intenda verificare, dando loro fiducia, giocatori già collaudati in campo internazionale quali Cabrini e Zaccarelli, che hanno disertato l'ultimo impegno della Nazionale maggiore perché bloccati da infortuni. Per il resto, considerando che Bearzot è un «conservatore saggio», non si vede che cosa possa scoprire dalla formazione che andrà in campo oggi.

Che senso ha, infatti, convocare giocatori come Marini, che ha 29 anni, o come Muraro (anche se questi è stato chiamato all'ultimo momento a sostituire Graziani), che dall'inizio del campionato stentano a trovare la forma, o come Palanca, che non è più un giovane di primo pelo nemmeno lui?

«Voglio vedere all'opera Pasinato sulla base dei presupposti tecnici in cui gioca nell'Inter», ha spiegato Bearzot ai giornalisti, ma il «blocco» dell'Inter, capofila del campionato, è privo, qui a Genova, di due elementi significativi quali Beccalossi e Franco Baresi, che saranno invece impegnati a Roma.

Bearzot, ad ogni modo, appare sicuro che qualcosa di buono, soprattutto a livello di singoli, si potrà vedere. E, nell'annunciare la formazione avverte che nella ripresa vi saranno alcune varianti.

«Sicuramente Corti prenderà il posto di Piotti in porta; per il resto, mi baserò sulle indicazioni dei primi 45 minuti di gioco».

L'impressione, comunque, è che il c.t. intenda vedere all'opera anche Muraro, Bellini, Marini e Casagrande. Tutto dipenderà dal numero delle sostituzioni che i dirigenti delle due rappresentative concorderanno: Bearzot ne vorrebbe tre, oltre al portiere; i tedeschi ne hanno chiesto quattro, più, ovviamente, il portiere.

Bearzot, ad ogni modo, difende le scelte che ha fatto «di cui — dice — non devo rendere conto a nessuno. Ognuno, si sa, ha le sue idee». E, per sostenere la sua tesi, il c.t. ha citato il caso di Palanca: «Il giocatore — ha detto — meritava la convocazione, per come sta giocando in campionato, e non è detto che, in futuro, non mi possa servire. Se mi dovessero venire a mancare alcuni elementi per infortunio? Io ho il dovere di conoscere il peso delle forze a mia disposizione».

Bearzot teme i tedeschi? «Sono avversari tradizionali — risponde il commissario tecnico —, uomini dotati di una grande presenza atletica. Per fronteggiarli adeguatamente occorre sveltire il gioco, verticalizzarlo». E, a questo riguardo, Bearzot spera molto nell'apporto dei centrocampisti Pasinato, Buriani, Di Bartolomei, Zaccarelli, cioè i giocatori sui quali cadrà il maggior peso dell'incontro, mentre ad Altobelli e Palanca sarà affidato il compito di stazionare, facendo però molto movimento, nella metà campo dei tedeschi, svariando dalle posizioni che dovrebbero coprire per il numero delle rispettive maglie per aprire utili varchi per gli inserimenti dei centrocampisti.

Una «sperimentale», insomma, che ricalcherà gli schemi della Nazionale maggiore, con la speranza che, nonostante la forza degli avversari, il risultato sia positivo, ma che tale sia, soprattutto, il gioco.

Tv 2, ore 18.25

ITALIA sperimentale	GERMANIA B
Piotti	1 Junghans
Canuti	2 Martin
Cabrini	3 Hennes
Pasinato	4 Augenthaler
Manfredonia	5 Groh
Bini	6 Niedermayer
Buriani	7 Balu
Di Bartolomei	8 Dell'Haye
Altobelli	9 Dieter Honess
Zaccarelli	10 Durenberger
Palanca	11 Voege
Corti	12 Himmel
Bellini	13 Otten
Casagrande	14 Steiner
Marini	15 Dressel
Muraro	16 Mathaus

Arbitro: Voitech (Cecoslovacchia)

Genova — I sedici giocatori a disposizione di Bearzot. Da sinistra, in piedi: Corti, Bini, Altobelli, Piotti, Palanca, Muraro, Pasinato, Canuti; piegati: Marini, Buriani, Bellini, Casagrande, Di Bartolomei, Zaccarelli, Manfredonia, Cabrini (Ansafoto)

DICHIARAZIONI DEL CAPITANO CROTTA AL RIENTRO DEI TENNISTI DALL'AMERICA

«Non è stata una disfatta il pubblico si è divertito»

ROMA — «Il punteggio è stato troppo severo. Il 5-0, per di più senza neanche un set a nostro favore, può far pensare ad una completa disfatta. Così non è stato. Abbiamo fatto dei bei punti. Purtroppo gli americani schierati a San Francisco erano più forti di noi».

Così si è espresso il capitano non giocatore della formazione azzurra di Coppa Davis, Vittorio Crotta, all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino.

«C'è stato qualche screzio durante lo svolgimento della Davis — ha detto Galgani — ma le polemiche rimbalzate in Italia sono vere solo al cinque per cento. La verità è che abbiamo perso da una squadra nettamente più forte e per di più favorita dalla superficie veloce».

Alla richiesta, da parte dei numerosi giornalisti presenti al «Leonardo Da Vinci», di alcuni chiarimenti sulla presenza ed il comportamento del «supertifoso» Serafino, il presidente della Fit ha detto: «Ho più volte precisato il mio pensiero e lo ripeto. Serafino non è "sponsorizzato" e nemmeno aiutato dalla federazione tennis».

Circa la parte più prettamente tecnica dell'incontro, Galgani ha aggiunto: «Gerulaitis ha combattuto con un accanimento veramente notevole. Gli incontri hanno così avuto tutti il comune denominatore di diventare spettacolari. Le due squadre hanno veramente onorato la Coppa Davis».

Galgani è passato quindi ad esaminare problemi riguardanti il futuro della squadra italiana. «Con i giocatori — ha detto — abbiamo parlato di molti problemi comuni. Ripeto, però, sempre in un clima disteso. Circa il nuovo capitano si propende ormai verso la riconferma, anche per il prossimo anno, di Vittorio Crotta. Inoltre abbiamo raggiunto un accordo di massima circa le esibizioni in Italia, ora devo portare queste proposte al consiglio della Fit di gennaio per il definitivo esame». «La contropartita richiesta ai giocatori — ha proseguito il presidente della Fit — è la partecipazione ad almeno tre dei quattro più importanti tornei italiani: Firenze, Bologna, Roma, Palermo».

Anche per Adriano Panatta non ci sono rammarichi particolari: «Di più — ha detto — non potevamo fare. Gli americani si sono confermati come la squadra più forte del mondo. Noi abbiamo giocato al meglio delle nostre possibilità, ma il valore degli avversari e la superficie troppo veloce giustificano il 5-0». Panatta ha poi voluto sminuire le polemiche che hanno caratterizzato la vigilia di questo incontro. «Ci sono stati soltanto quegli screzi che ci sono in tutte le squadre. Chiaramente i giornalisti che stavano in America dovevano scrivere qualcosa e non potevano limitarsi a descrivere soltanto gli allenamenti. E comunque il risultato finale è scaturito dal valore degli avversari e non per la nostra discussione».

Sulla questione del capitano non giocatore, Panatta ha precisato di non aver nulla contro Crotta. «Alla vigilia — ha detto — avevo soltanto suggerito di attendere la risposta del campo per avere più elementi per una valutazione. Mi sembra che non ci siano state grosse difficoltà. Aspettiamo comunque le decisioni del consiglio federale».

Panatta è apparso soddisfatto per la risoluzione del problema delle esibizioni: «La proposta che ci è stata rivolta penso sia la più equa. Avevo già programmato per la prossima stagione di prendere parte ai tornei italiani».

Meno loquace di tutti è stato Bertolucci, preoccupato per le condizioni di salute della moglie. «Il 5-0 non deve far pensare ad una netta sconfitta — ha detto — abbiamo giocato bene, abbiamo conquistato ottimi punti e fatto vedere del bel gioco. Sono contento — ha concluso il doppista azzurro — di aver disputato un'ottima partita. Mi sentivo bene, ero in forma. Peccato cne Panatta non abbia giocato al meglio difettando un po' nel servizio; altrimenti penso che il punto del doppio sarebbe stato alla nostra portata».

A poco più di un'ora e mezzo di distanza, anche gli ultimi due tennisti Corrado Barazzutti e Tonino Zugarelli sono rientrati a Roma. Con una vistosa ingessatura al piede destro, appoggiandosi a due stampelle, Barazzutti, dopo aver confermato di poter togliere il gesso tra circa due settimane, ha detto di sentirsi «deluso» dopo l'infortunio occorsogli.

«Ci tenevo a ben figurare — ha precisato — mi ero allenato puntigliosamente e, lo ammetto, speravo anche di vincere un incontro. Purtroppo la sfortuna mi ha fermato». Barazzutti ha detto che adesso si riposerà fino a gennaio, i primi incontri li giocherà a marzo.

Zugarelli, autore di una buona partita contro il numero uno americano John McEnroe, ha smentito le affermazioni riportate da alcuni giornali secondo le quali per il prossimo anno si sarebbe rifiutato di partecipare alla Coppa Davis. «Non ho mai detto nulla del genere — ha sottolineato — aspetto le convocazioni per i prossimi incontri e poi deciderò da solo».

DEBUTTA PREMIER TRA GLI AZZURRI DEL BASKET CONTRO LA BULGARIA

Una squadra in... Gamba si presenta a Brescia

BRESCIA — Il basket italiano comincia la sua marcia di avvicinamento alle Olimpiadi di Mosca. Stasera contro la Bulgaria, a Brescia, compie il primo passo di una preparazione un po' a singhiozzo che, negli auspici, dovrà portare la formazione maschile nelle migliori condizioni all'appuntamento intermedio costituito dalle qualificazioni olimpiche del maggio prossimo in Svizzera. Lo compie con una squadra chiaramente «in prova», così come l'ha voluta l'esordiente commissario tecnico Sandro Gamba, per il quale l'occasione è ghiotta per valutare i giocatori a sua disposizione, soprattutto quei giovani ancora a digiuno (o quasi) di esperienza internazionale.

L'avversario è proprio l'ideale per valutare le caratteristiche di alcuni elementi ed il loro primo impatto con la maglia azzurra. Questa Bulgaria è una squadra tecnicamente non eccelsa ma piuttosto rude e agonisticamente valida, senza individualità di spicco, se si fa eccezione per l'anziano Golemeev, che per l'occasione è stato richiamato «in servizio».

Avversario ideale anche per consentire a Sandro Gamba di esordire con una certa tranquillità e conquistare una vittoria di buon auspicio per il futuro. Il compito che attende il neo c.t. non è dei più semplici: a breve scadenza deve trovare la squadra giurata per garantire all'Italia la partecipazione alle Olimpiadi di Mosca, a più lungo termine gli si chiedono quei risultati di grosso prestigio (medaglie di metallo pregiato), la cui mancanza ha messo sotto accusa la gestione di Giancarlo Primo. Eppure l'ex c.t. può vantare due terzi posti agli europei, tre quarti posti fra mondiali e Olimpiadi. Far meglio non è impresa facile.

ITALIA: Brunamonti, Carraro, Ricci, Della Fiori, Bariviera, Premier, Meneghin, Polesello, Vecchiatto, Marzorati, Solfrini.

BULGARIA: Amirkov, Kolev, Marinov, Martchin, Evtimov, Galabov, Charkov, Peytcev, Takev, Arabadjiski, Bogdanov, Golomeev.

ARBITRI: Busset (Svizzera) e Srdoc (Jugoslavia).

L'incontro sarà teletrasmesso questa sera, alle ore 22.15, nella rubrica «Mercoledì Sport».

L'Hurlingham prepara il derby

Riprende oggi gli allenamenti l'Hurlingham, dopo due giorni di riposo-premio concesso da Lombardi ai suoi, al termine dello stressante ciclo sopportato e sorprendentemente conclusosi con la conquista del primato. «E' la prima volta, per quanto ne sappia io — ha detto capitan Meneghel — che Lombardi conceda un break di questo tipo. Vuol dire che ce lo siamo proprio meritati».

Al di là dei meriti, Lombardi — il quale ben sa quanto abbiano speso i suoi «leoni» in questo straordinario ciclo — ha saggiamente concesso una boccata d'ossigeno ai giocatori prima di preparare il derby di Gorizia, e conoscendo Lombardi, si può essere certi che sarà una preparazione molto «accurata», data l'importanza — sul piano emotivo, più che altro — che alla trasferta è attribuita dai neroverdi.

In società, frattanto, la preoccupazione maggiore è rivolta alla designazione dei duo di direttori di gara che sarà destinato al derby, gara delicatissima per eccellenza, dove l'autorevolezza degli arbitri giocherà senz'altro un ruolo essenziale.

Nel frattempo, un quantitativo di circa 800 biglietti di Pagnossin-Hurlingham sono stati resi disponibili presso l'Utat di galleria Protti per i tifosi neroverdi. 12 mila il prezzo del posto al parterre numerato, 8 mila quello in tribuna numerata, e 4 mila in gradinata libera.

ACCORDO FRA LE DUE REGIONALI DI BASEBALL

Decisa l'unificazione Alpina-Black Panthers

«Per un rilancio in grande stile del baseball regionale esiste una sola soluzione, ossia la fusione fra le due maggiori società che stanno lottando nelle prime piazze per assicurarsi la promozione in serie Tricolore».

Così aveva dichiarato alcuni mesi fa Luciano Miani, manager del Missouri. Allora la proposta era stata presa dai più come una battuta, soprattutto dai dirigenti ronchesi; oggi invece sta per diventare realtà. Il Black Panthers di Ronchi e l'Alpina, dopo una serie di colloqui preliminari, stanno per sottoscrivere il documento che sancirà definitivamente la fusione per quanto riguarda le due maggiori squadre. A far sedere attorno ad un tavolo i dirigenti dei due sodalizi per discutere il problema è stato il presidente del Cr della Federbaseball Franco Foscarini, il quale aveva afferrato per primo il senso della proposta di Miani.

All'incontro, svoltosi a Ronchi nei giorni scorsi, erano presenti, oltre a Foscarini, il dottor Giacconi e Gregoret per il sodalizio isontino e Piero Bergamini per quello giuliano. Le due società hanno deciso di allestire una sola squadra, della quale faranno parte tutti i migliori giocatori dell'Alpina e del Black Panthers.

Il nome? Non è stato ancora stabilito; l'unica cosa certa è che il responsabile tecnico sarà Luciano Miani e che delle due partite casalinghe previste per ogni turno di campionato, una verrà giocata a Ronchi e l'altra a Prosecco.

«Era l'unica possibilità — ha detto Foscarini — per evitare che le due società rinunciassero entrambe alla serie Tricolore. Così invece il Friuli-Venezia Giulia sarà in grado di presentare un squadra altamente competitiva, capace di disputare un campionato nelle primissime posizioni». E' indubbio che a spingere i responsabili delle due società a trovare così in fretta un accordo sono stati soprattutto motivi di ordine finanziario. Un campionato di serie Tricolore, fatto in economia, costa attorno ai 70 milioni. Difficilmente entrambe le società sarebbero state capaci di trovare tale cifra.

Claudio Nordio

Mascheroni a riposo Ha ripreso Quadrelli

La Triestina ha ripreso ieri la preparazione al Villaggio del pescatore. Assente Tagliavini, che per due giorni fa lo «scolaro» al supercorso di Coverciano assieme ai tecnici di serie A e B, il primo allenamento della settimana è stato diretto sal «vice» Varglien. Il solo Mascheroni è rimasto prudenzialmente a riposo, in quanto risente di alcune botte subite domenica a Novara. Si è allenato regolarmente Quadrelli, completamente ristabilitosi. La preparazione per la partita con il Pergocrema proseguirà stamane.

Ieri il dott. Bergagna ha visitato nuovamente Magnocavallo e Politti, confermando per il primo tre settimane di gesso e per il secondo dieci giorni di inattività.

Respinta la delibera per abbonare un debito dell'Ust

La Triestina dovrà pagare al Comune un vecchio debito di 22 milioni per canoni d'affitto dello stadio, maturato sotto la precedente amministrazione Spaccini. Questo perché ieri sera il Consiglio comunale ha respinto una proposta di delibera presentata in materia dall'assessore Sblattero. Hanno votato a favore dell'abbuono la Lista per Trieste e il Msi; hanno votato contro Dc, Pc, Psi e Pr. Si sono astenuti i democristiani Hausbrandt e Ponis; non era in aula il socialdemocratico Lanza.

L'avv. Sblattero, illustrando la delibera, ha motivato l'intenzione di dare alla società alabardata, che ha un seguito di diverse decine di migliaia di tifosi ed è sostenuta dalla passione di alcuni dirigenti che sborsano centinaia di milioni, una dimostrazione di buona volontà e di benevolenza nei suoi confronti. In sede di discussione però il comunista Del Campo ha parlato della delibera quale segno di demagogia clientelare, a favore di una società retta da miliardari e proponendo con quell'importo di sistemare il Grezar o altri impianti sportivi.

Il d.c. Chersi ha confermato quanto asserito da Sblattero, cioè che la stessa delibera stava per essere presentata dalla Giunta d.c., precisando però che era stata ritirata non essendo stata ritenuta corretta l'operazione di abbuono. Anch'egli ha proposto di destinare l'importo per la manutenzione di impianti sportivi.

A favore dell'abbuono ha parlato il missino Giacomelli, sostenendo che la Triestina è una squadra di preminente interesse cittadino e nei suoi confronti il Comune deve dare almeno una dimostrazione di buona volontà.

La replica di Sblattero, molto vivace, con la precisazione che la Triestina non è società di miliardari, non ha fatto mutare l'esito scontato della votazione, data la coalizione prevedibile. Così la Triestina dovrà pagare i 22 milioni di debito maturati con l'amministrazione Spaccini.

PRIMO APPUNTAMENTO AGONISTICO A PIANCAVALLO IL GIORNO DI SANTO STEFANO

Al «via» per la nuova stagione i maggiori sodalizi sciatori triestini

Per il giorno di Santo Stefano è fissato il primo appuntamento della stagione sciatoria regionale, con lo slalom in programma a Piancavallo, riservato a juniores e aspiranti maschile e alle categorie femminili. Si può dire, quindi, che ormai siamo entrati in clima agonistico, per cui ci sembra doveroso presentare i maggiori sodalizi triestini che anche quest'anno spazieranno con la loro attività su tutte le piste della regione e su quelle nazionali.

SCI CLUB 70

Si presenta con grosse credenziali: 29.o assoluto nelle classifiche a squadre in campo nazionale (4.o in campo cittadino), merito questo indiscutibile, ottenuto in virtù di una perfetta organizzazione che ha portato gli atleti a buoni livelli.

Il sodalizio di Manzin durante l'estate ha avuto un solo mese di sosta, in quanto molto tempo è stato dedicato alla preparazione atletica (che da settembre prevedeva tre sedute settimanali in palestra, più footing domenicale) e allo sci estivo, con 35 atleti in Val Senales per 3 settimane. Ora è in programma l'allenamento natalizio, che si svolgerà a Piancavallo e a San Martino di Castrozza e che impegnerà 60 atleti di varie categorie. Inoltre cuccioli e cucciolissimi durante tutto l'inverno frequenteranno bisettimanalmente la pista di Aurisina, dove dai primi di settembre ai primi di dicembre si è svolta un'attività intensissima, alla quale hanno partecipato oltre mille persone.

Lo sci Club 70 si presenta in questa stagione sciatoria con un biglietto da visita dei migliori. Vediamolo. Sodalizio campione triestino e campione zonale nel «Trofeo delle Regioni»; tre titoli triestini assoluti (Paola Hlavaty, Gianni Plossi e Luisa Mestroni); nove titoli triestini di categoria (Bruno e Maurizio Bradaschia, Zaffanella, Tellini, Perla, Scuka, Alessandro Fonda, Purkardhofer, Roberta Sgubin); un titolo zonale nello slalom gigante allievi con Alessandro Fonda e molti piazzamenti. Molti gli atleti con punteggio Fisi dalla cui classifica possiamo trarre i migliori per categoria: allievi: Paggiaro, G. Canzio e Gabrielli; aspiranti: A. e L. Fonda e Perla; juniores: G. Hlavaty, R. Canzio e Meschnig; seniores: Barzan, Rizzian e Comuzzi; infine per le femmine Tellini, Skerk, Zoch, Scuka e Hlavaty.

SCI CAI XXX OTTOBRE

Ha iniziato l'attività con gli allenamenti estivi in luglio sulla Marmolada e in settembre a Sella Nevea. Intenso il lavoro di preparazione dei piccolissimi con l'intento di portarli a concorrere all'età di 10-11 anni, trascurando se necessario i risultati nella categoria dei cuccioli e limitando la loro partecipazione a gare sociali, campionati triestini e Giochi della gioventù, nei quali la XXX Ottobre era rappresentata nella stagione passata da Silvia Spazzapan, che ha bene figurato anche nella fase nazionale.

Nella stagione 1978–79 si sono messi in evidenza soprattutto le femmine con la partecipazione di Alessandra Neri ai campionati italiani assoluti, Chiara Comelli alla finale nazionale del Trofeo Salomon, dell'allieva Stefania Chierini e della ragazza Silvia Spazzapan alle finali nazionali del Trofeo Ciao Crem. In miglioramento altre giovani tra le quali Manuela Sinigoi; è mancata nella stagione passata la Nichetto, causa una malattia che ha diminuito di molto il suo rendimento. Più difficile emergere tra i maschi: oltre ad Alessandro Beltrame, campione triestino assoluto, da evidenziare i miglioramenti conseguiti da de Walderstein e da di Ragogna, mentre altri sono in fase di maturazione.

Nelle discipline nordiche buoni i risultati conseguiti dai giovani tra i quali da ricordare Bruno Bertocchi e Stefano Presiren nel Trofeo Ciao Crem, le sorelle Aiza e Fabio Schaffer negli aspiranti, Paola Bregant, Pierpaolo Baricchio e Sergio Palusa negli juniores. I fondisti seniores oltre alla conquista del titolo di campioni provinciali per società hanno partecipato a diverse gare di gran fondo ed alle consuete gare zonali. L'aumentato interesse per il fondo fa bene sperare per il futuro nelle diverse categorie. Lo Sci Cai XXX Ottobre non ha partecipato quest'anno al Trofeo Tommasini, determinando la mancanza di un confronto dei valori in campo cittadino. I giovani fondisti hanno invece partecipato al campionato italiano cittadino ed alla gara internazionale Marmottaloppet.

Le attività per la imminente stagione sono proseguite con la preparazione a secco in palestra e sul Carso e gli allenamenti sulla neve; a partire dalla prima domenica di dicembre, a Sella Nevea. I fondisti si allenano a Valbruna, terreno ideale per questa disciplina.

SCI CAI TRIESTE

Durante l'estate molto tempo è stato dedicato allo sci d'erba, attività che è proseguita quasi ogni domenica. Il 3 giugno il sodalizio ha organizzato una gara a livello zonale, il cui tracciatore è stato l'allenatore azzurro Josef Messner e apripista il campione canadese Jean Pierre Stary. Inoltre lo Sci Cai Trieste ha partecipato a sei manifestazioni nella Coppa Cadore, conseguendo un terzo posto per società e un terzo posto di categoria, e a Dosso Alto ha partecipato con tre atleti a un corso di perfezionamento.

In quest'ultimo periodo la società si è dedicata all'allenamento presciistico con alcune uscite sulle neve. Questi gli atleti con punteggio Fisi e sui quali la società fa maggior affidamento: Fabrizio Pellegrini, Diego Collarini, Massimiliano Serafini, Umberto e Anna Albrizio, Stefano Angeli, Lucio Caglieris ed Elisabetta Lego.

Intensa si preannuncia l'attività organizzativa. Spicca la Coppa Duca d'Aosta, che sarà valida per il punteggio di Coppa Europa; seguono il Memorial Amodeo, una gara tradizionale per ricordare l'amico Fulvio, e il Trofeo delle Regioni.

G. B.

Hockey indoor

Nella palestra della Valletta di Gorizia, rifugio obbligato degli hockeysti triestini a causa dell'indisponibilità degli impianti cittadini e dell'esoso costo del noleggio degli stessi quando sono liberi, ha avuto luogo il girone di andata dell'eliminatoria regionale del campionato italiano indoor di seconda categoria.

Secondo gli scontatissimi pronostici si è imposto l'Hockey Club Trieste, che ha guadagnato tutti e sei i punti a disposizione, chiudendo con una differenza reti di più 26 che non ammette discussioni. Dietro i biancorossi l'Itala Trieste con quattro punti, la Polisportiva Trieste con due, ed a chiudere la fila la Fiamma Gorizia rimasta a zero. Il ritorno sarà solo una formalità, che darà però modo a Bevilacqua e compagni di perfezionare la preparazione per le finali nazionali che avranno luogo a Brà il 12 e 13 del mese prossimo.

AGLI ASSOLUTI DI JUDO SVOLTISI A ROMA

Dedenaro vicecampione

I fratelli Enzo e Furio Dedenaro con il maestro Gaio

Si sono svolti a Roma i campionati assoluti di judo. Ben due atleti triestini allenati dal maestro Gaio si erano qualificati per questa importante gara: Enzo e Furio Dedenaro.

Enzo, terzo ai campionati italiani seniores, ha dimostrato una volta ancora la sua classe, sbaragliando quattro avversari di notevoli capacità, in un susseguirsi di leve e strangolamenti fino ad ottenere quattro ippon. Nella finale della sua categoria (fino ai 71 kg) ha incontrato il nazionale Fetto che, dopo un incontro estremamente equilibrato, ha vinto per decisione. All'atleta triestino è rimasta comunque la soddisfazione di essere il vicecampione italiano assoluto.

Furio, che presentava le credenziali di una medaglia d'argento conquistata ai campionati italiani seniores e di alcuni mesi di allenamento con la squadra nazionale inglese, questa volta non è riuscito a superare il fratello. Dopo un bel incontro vinto per ippon, alla seconda prova, pur con un «juko» al suo attivo, si è fatto sorprendere in contraccolpo.

In balia di se stessi i pallavolisti ex-Cus

Ha certamente fatto scalpore la notizia che il Cus Trieste ha rinunciato alla gestione della squadra di pallavolo di serie A/2, affidando la conduzione tecnica e finanziaria ai giocatori stessi. La decisione del centro universitario ha scatenato una ridda di voci incontrollate; caso d'altronde non nuovo al mondo della pallavolo triestina abituato a navigare tra fiumi di parole, come ci hanno insegnato gli scorsi campionati. I fatti comunque sono piuttosto chiari: Franco Coretti, in completo disaccordo con i dirigenti, ha abbandonato l'attività agonistica, e partendo per la montagna ha avvalorato la sua decisione. Giorgio Manzin, pur decaduto dalla carica di allenatore della prima squadra, rimane tecnico del Cus e quindi sembra ovvio il suo interessamento al vivaio ed alle squadre minori del sodalizio gialloblù.

I giocatori intendevano invece continuare il campionato di A/2, iniziato con ottimi risultati. Ma ora, con l'abbandono di Manzin e Coretti, le condizioni fisiche non ottimali di Di Cin e la precaria situazione del senese Giusti — percepiva dal Cus Trieste un rimborso spese che ora nessuno è in grado di corrispondergli — il parco giocatori si è notevolmente ristretto, tanto da costringere Fabio Pellarini, che ha preso un po' in mano la conduzione tecnica del sestetto, ad utilizzare a Bologna il giovane Visintin proveniente dall'Intrepida di Mariano. Lo stesso Pellarini ha confermato la possibilità che dopo l'incontro casalingo di sabato prossimo contro la capolista Simod Petrarca di Padova, gli atleti decidano di rinunciare al campionato, in quanto l'onere finanziario risulta troppo elevato.

Non sarebbe da escludere peraltro l'eventualità che uno sponsor affianchi il sestetto consentendogli così di portare a termine il torneo: grosso modo la cifra necessaria dovrebbe aggirarsi sui quattro milioni, poiché il centro universitario ha garantito comunque la palestra di Mose Cengio per gli allenamenti e le partite.

Di questa ricerca dell'abbinamento commerciale si sono fatti ora promotori gli stessi genitori degli atleti. Il calendario comunque offre tempo sino al quattro gennaio in quanto il campionato si ferma per le festività.

R. M.

Vescovo inibito sino al 31 gennaio

ROMA — Il giudice sportivo nazionale della Fip ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari relativi alle gare di domenica scorsa.

Serie A-2: Inibito fino al 31 gennaio 1980 Corrado Vescovo, accompagnatore della Pagnossin per avere a fine gara dato giudizio offensivo sull'operato degli arbitri.

Società: ammenda di lire 600 mila alla Pagnossin per comportamento scorretto, offensivo, minaccioso del pubblico verso i direttori di gara durante il primo tempo; dopo la gara, all'uscita del palazzetto, un gruppetto di tifosi lanciava sassi contro l'automezzo che trasportava gli arbitri. Sanzione ridotta per il fattivo comportamento dei dirigenti locali; ammende più ridotte, di lire 100 mila al Bancoroma, di 80 mila al Sarila Rimini e di 50 mila lire alla Juventus-Caserta, sempre per comportamento del pubblico.

Deplorazione all'allenatore Blasone (Mobiam) e McGregor (Pagnossin) per proteste a decisioni arbitrali.

USCIRÀ CON TUTTA PROBABILITÀ DA QUESTA «ROSA» IL SUCCESSORE DI ORTIS

Referendum: Barazzutti, Di Giorgio o Zoff?

Continuano a giungere le schedine dei lettori sul referendum lanciato dalla nostra redazione sportiva con il patrocinio del Coni e la sponsorizzazione dell'Hurlingham.

Barazzutti, Zoff o Di Giorgio? Uscirà con tutta probabilità da questa «rosa» il successore di Venanzio Ortis sul trono di campionissimo del Friuli-Venezia Giulia.

Cogliamo l'occasione per ricordare ai nostri lettori che alla voce «campione dell'anno» devono indicare un altleta che sia nato nella nostra regione (i vari Laurel, Mascheroni, ecc. non possono rientrare nella votazione in questa voce).

E' sotto la voce «campione del cuore» che i lettori di ciascuna provincia possono indicare il loro beniamino, nella disciplina sportiva preferita, anche se non è nato nella nostra regione, purché però indossi i colori di una società del Friuli-Venezia Giulia.

Nel votare infine la «speranza dell'anno», i lettori devono di nuovo invece tener presente la regionalità dell'atleta per quel che riguarda la sua nascita.

I tagliandi di partecipazione al referendum sulla base del quale il Piccolo assegnerà il Trofeo Hurlingham 1979 e premierà inoltre i «campioni del cuore» e le speranze dell'anno delle quattro province, dovranno pervenire alla redazione sportiva del nostro giornale o alle redazioni di Udine, Gorizia e Pordenone entro le ore 13 di sabato 30 dicembre (l'ultima schedina sarà pubblicata il 27 dicembre).

I risultati del referendum verranno resi noti nella nostra edizione di San Silvestro, ultimo giorno dell'anno. Seguirà in data da destinarsi, nell'antica trattoria Suban, la premiazione.

Campione dell'anno

Referendum organizzato dalla redazione sportiva de

«IL PICCOLO»

Campionissimo 1979...................

Campione del cuore...................

Speranza dell'anno...................

Nome, cognome e indirizzo del lettore

....

....

Ritagliare e spedire alla redazione sportiva de «IL PICCOLO» Via Silvio Pellico 8 - Trieste

Pordenone - Milan sabato in amichevole

PORDENONE — Pordenone e Milan impiegheranno la sosta natalizia dei vari campionati di calcio dando vita a un incontro amichevole che sarà disputato sabato allo stadio comunale di Fontanafredda, con inizio alle 15.

L'organizzazione di questa amichevole è stata favorita dall'allenatore dei campioni d'Italia, Massimo Giacomini, il quale ha sempre mantenuto ottimi rapporti con i responsabili della società neroverde.

Paolo Rossi sposerà Simonetta

Paolo Rossi, attuale cannoniere del campionato, ha deciso di sposarsi. Lo ha rivelato nel corso di un'intervista che la «Domenica del Corriere» pubblica nel numero in edicola questa settimana. La data delle nozze è ancora segreta.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

Continuaz. dalla 14.a pagina

A. LANCIA Fulvia coupé 1300 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. MINI Minor vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. OPEL Manta '77 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. RENAULT 15 TS coupé vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. RENAULT 5 TL vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. SIMCA 1000, 1100, 1301 vendonsi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. SIMCA Horizon GL 1100, 7000 km perfettissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378-727978. 20870 Q

ALFA ROMEO ZANARDO, RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L '79, Alfetta 1.8 '78, Giulietta 1600 '78, Giulia Super 1300 '72, Alfa sud TI '77, Alfa Sud 5m 1350 '78, Alfa Sud L '75; FIAT 132 aria condizionata 2000 '78, 131 Supermirafiori 1600 '78, 131 S 1300 '77, 128 Spider X1.9 '78, 127 Giannini '78, 127 3 porte '77, 127 '72; LANCIA Beta spider 1600 '76; FORD Fiesta S 1100 '77; CITROEN GS Club 1200 '76; RENAULT 5 TL '75; VOLKSWAGEN Cabriolet 1200 '78; RANGE ROVER '77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 20825 Q

ALFA 2000 '72, GT Junior 1600 '74 ottime condizioni vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/12 Q

AUDI 100 GLS '78 aria condizionata, fatturabile vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/12 Q

AUTOBIANCHI 111 '72 ottima, 112 Abarth '77, 112 E '74, vendonsi Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/12 Q

AUTOCCASIONI Carli vende Mercedes 200 B '70, 130 '71 automatica, 125, 124 Argt. 1300 '71, Lancia coupé 1300 '72, Alfasud '73, 127, A 112, AR 2000 '72, 128 '72, pullmino 850 '70, 850 coupé '71 1300, Fiat visibile B. Casale 7. Tel. 826084. 2315 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41: Fiat 130 '72, Alfetta 1800 '73, Alfa Sud '74, Alfa 2000 '72, 1750 '70, Fiat 125 Special '70, Escort 940 '70, Prinz 1000 '73, Simca GSL 1000 '75, Fulvia coupé 1300 '72, Peugeot 104 '73, 127 '74, Mini Minor 1001 '73, 126 '74, 500 L Giannini '72, 500 L '71, F '71, 238 camioncino doppia cabina '72. 2248 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel-Bedford-Saab-Mazda, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Ford Taunus 1300 '73 - Escort sport 77. 20832 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel-Bedford-Saab-Mazda, viale R. Sanzio 11, tel. 51400 vende Fiat 127 '72 - 124 sport Spyder '74 tetto rigido rosso. 20832 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel-Bedford-Saab-Mazda viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Renault R14 '77 - '78 - R 12 '75, tutte in garanzia 5.000 km - minimo acconto. 20832 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel-Bedford-Saab-Mazda viale R. Sanzio 11, tel. 51400 vende Wolksvagen Maggiolino Jeans '73 - Austin Allegro 1300 special '79 800 km - Innocenti Mini T familiare '73. 20832 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel-Bedford-Saab-Mazda viale R. Sanzio 11, tel. 51400 vende Opel Rekord diesel '76 - Kadett City '77, Ascona diesel '77. 20832 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Fiat 131 CL 79, Fiat 850 coupé 69, 128 coupé 73, Alfasud 75, Giulia 1.3 71, Citroën GS 1220 73, R12 fam. 71, Lancia Fulvia 68, Mini 1001 73, Renault R 5 L 77, R5 TS 78, R6 L 71, R4 TL 78, R14 TL 77, R20 GTL 78, R20 TS 78, Opel Rekord diesel 75. Permute e pagamento dilazionato sino a 36 mesi. Renault Frisori Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55512 - 55511. 16/12 Q

BETA Montecarlo 78 Beta Berlina 1600/1300 in garanzia, via Negrelli 8, «Lancia Autobianchi» 793388. 20861 Q

CITROEN GSX3 1979 6.000 km garanzia casa vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/12 Q

CONCESSIONARIA Volkswagen vende Passat 1300 1975, Golf GL Diesel 1977 fatturabile bollo pagato agosto 80 Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/12 Q

FIAT 124 sport 71/73 imp. gas, via Negrelli 8 «Lancia Autobianchi», 793388. 20861 Q

FIAT 127 L agosto 1978 perfettissima risparmio 1.200.000, telefonare 420490 ore 14-16. 20866 Q

FIAT 127 3 porte 1974 ottime condizioni vende, rateizza Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/12 Q

FIAT 500 L appena rimessa nuovo, occasionissima vendesi rateizzando permutando, tel. 773683. 20868 Q

FULVIA coupé 1970 ruote larghe rossa, occasione vendesi causa militare, tel. 773683. 20868 Q

GAMMA 2000 1979 perfetta Beta coupé 1300 1977 uniproprietario vende Dinoconti, Severo 124, tel. 373173. 5/12 Q

HONDA 400 Twin 79 perfetta km 2800. Eventuale pag. rateato. Rotonda del Boschetto 3/1, TEL. 55511. 16/12 Q

MERCEDES 2000 in buonissime condizioni uniproprietario, via Negrelli 8 «Lancia Autobianchi», 793388. 20861 Q

PORSCHE 924 5 marce 1979 garanzia casa vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/12 Q

RENAULT 5 TL 1973 uniproprietario vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/12 Q

SIMCA 1307 S 1977 altra 1978 vende permuta rateizza Dinoconti, Severo 124, tel. 573173.

VENDESI Alfa Romeo GT 1300 anno 1971, telefonare ore pasti, 811618. 20853 Q

VENDESI Fiat 850 normale 850 Special in perfette condizioni, tel. 820218. 20837 Q

VENDO Fiat 132 1600 in ottime condizioni permuto, tel. 820218. 20837 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio, parastatali aziendali. Paganini 4, telefono 31942. 20124 R

NEGOZIO abbigliamento centrale, avviatissimo, nuovo arredamento. Altro, orologeria-oreficeria centralissima; vende Solario, piazza San Giovanni 3, 16-19. 20858 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. BOX magazzino zona MADDALENA vende Immobiliare Car, tel. 31192. T.A. 2263 S

A. ACIT LOCALE SEMICENTRALE 500 mq adatto qualsiasi attività libero. Altro S. GIACOMO 80 mq vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20773 S

A. ACIT VIA CRISPI occupati 4-5 stanze cucina doccia. Prezzo 12.000.000 contanti 3.800.000 resto mutuo approvato. VIA PASCOLI ultimi stanza cucina wc prezzo 5.000.000. Contanti 2.500.000. Resto mutuo. Disponibile locale 30 mq attualmente macelleria. XX SETTEMBRE 3 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20773 S

A. ACIT TERRENO 2000 mq costruibile con progetto approvato per villa vendesi vicinanze BORA (OPICINA). S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20773 S

A. ACIT VILLETTA CATTINARA 160 mq su due piani più cantina e ripostiglio, 1000 mq terreno. Altro villino GABROVIZZA con 14.000 mq terreno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20773 S

A. ACIT TERRENI ZONA VERDE RUPINPICCOLO VENDONSI. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20773 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE appartamenti zone: GRETTA vicinanze VILLA REVOLTELLA MOLINAVENTO ORTO BOTANICO varie grandezze, giardini propri, attici con mansarda, primi piani con taverna, box, mutuo approvato al 70%. Prezzi bloccati, visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20773 S

A. ACIT PRONTENTRATA zona D'ANNUNZIO salone tre stanze cucina doppi servizi ampia terrazza cantina; altro zona ROSSETTI 2 stanze cucina, bagno, comforts. S. GIACOMO rimesso nuovo 2 stanze cucina doccia 16.500.000. VIA UDINE 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. BORGO S. SERGIO attico soggiorno due stanze cucina bagno veranda terrazza cantina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20773 S

A. ACIT RIGOLATO vendonsi appartamenti costruzione soggiorno, 2 stanze, bagno, riscaldamento. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20773 S

A. ACIT RIGOLATO prontentrata casa nuova attico con mansarda soggiorno due stanze, servizi, poggiolo, vendesi. S. Lazzaro 3. tel. 68810. 20773 S

A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendonsi. Tel. 775735. 2600 S

AGENZIA CASA MIA vende centralissimo 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, doccia affittato valore 20.000.000 nostro prezzo 14.000.000; altro simile recente costruzione S. Giacomo 13.000.000 irriducibili. Giulia 13, 794286. 20867 S

AGENZIA CASA MIA vende prestigiosi centralissimi mq 150-180 tutti comforts adatti anche uso ufficio. Giulia 13, 794286. 20867 S

ACQUISTO da privato a privato appartamento libero, pagamento contanti. Telefonare 71709. 050402 S

APPARTAMENTO ultimo piano seminuovo 2 camere, salone, cucina, box, poggioli vendo. Tel. 31793. 20869 S

APPARTAMENTO Duino lato mare seminuovo arredato vendesi mattino. Tel. 64216. 20624 S

APPARTAMENTO zona Pam: 2 camere, cucina, bagno, veranda, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, piano alto vendesi. Tel. 764937. 2088 S

ATTICO zona Stadio, salone, due camere, doppi servizi, terrazza, box, seminuovo vendo. Tel. 31793. T.A. 2261 S

BAIAMONTI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, uso piccolo giardino vende 20.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20856 S

BONZANINI vende Revoltella 11, appartamento occupato camera, cameretta, cucina, wc, 5.200.000. Tel. 31792. 2622 S

BONZANINI vende Conti appartamento palazzo recente, camera, cameretta, salone, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazza, piano primo, riscaldamento. Tel. 31792. 2622 S

BONZANINI vende Castaldi appartamento due camere, cucina, bagno, casa epoca. Tel. 31792. 2622 S

BONZANINI vende Ireneo Croce appartamento occupato casa recente, camera, soggiorno, cucina, bagno, due poggioli. Tel. 31792. 2622 S

BONZANINI vende Alfieri 11, appartamento occupato piano primo, camera, cameretta, cucina, bagno, wc separato, 7.800.000. Tel. 31792. 2622 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO libero da restaurare quattro stanze cucina. Mq 160 circa, esente mediazione. Tel. 69349. 20148 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SAN LAZZARO primo piano, libero da restaurare cinque stanze, cucina, mq 210 circa. Tel. 69349. 20148 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende PONTEROSSO primo piano, restaurato, libero, dieci stanze, cucina, servizi, mq 350 circa. Tel. 69349. 20148 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende ORSERA occupato matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, poggiolo, cantina. Altro uguale via CAPODISTRIA occupato. Tel. 69349. 20148 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende REVOLTELLA occupato due stanze, soggiorno con cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Tel. 69349. 20148 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BANNE adiacente camionale terreno mq 4800 circa costruibile zona «E 2». Tel. 69349. 20148 S

CASA Opicina 3 piani adatta per albergo pubblico esercizio, riscaldamento, ampio giardino, vendesi. Mattino. Tel. 64216. 20624 S

CASETTA da ristrutturare vendo privatamente Servola. Telefonare 942835. 20871 S

CERCASI per propria clientela appartamento occupato o da restaurare, mattino. Tel. 64216. 20624 S

COMMERCIALE bassa, appartamento restaurato mq 100, bellissimo, vende Solario, piazza San Giovanni 3, 16-19. 20858 S

COMPERO appartamento 3 stanze, cucina, bagno. Telefonare 61712. 20856 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze, salone, cucina, doppi e tripli servizi, ampi poggioli, box auto, posti macchina, ascensore, autoriscaldamento, rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2587 S

EDILIZIA CONVENZIONATA. Appartamenti a Poggi S. Anna in proprietà. Mutuo ventennale 6% fino 25 milioni. Pagamento 15% al preliminare e quota a saldo da concordare. Prenotazioni e vendite presso l'Impresa costruttrice CONV. EDIL, Trieste, via San Francesco 9. 2312 S

FABIOSEVERO occupato 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, vende 25.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20856 S

GABETTI vende via Brunner appartamento: cucina, 3 stanze, bagno. Lire 8.000.000 in contanti più Lire 8.000.000 con mutuo finanziario. Tel. 764664. 050405 S

GABETTI vende adiacenze tribunale appartamento libero anche uso ufficio, mq 160, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050405 S

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN CONCOMITANZA CON LA PROGRAMMATA COMMEMORAZIONE DEI MORTI DI DANZICA E STETTINO

In Polonia 200 dissidenti «trattenuti» dalla polizia

Gli scontri del dicembre 1970 provocarono almeno 55 vittime e oltre un migliaio di feriti

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Nove anni dopo la caduta di Gomulka, provocata dalle insurrezioni operaie di Danzica e Stettino, i suoi successori si trovano nuovamente davanti a una popolazione inquieta e pericolosamente sfiduciata, e, per prevenire disordini, hanno disposto una vasta ondata di arresti nelle principali città del Paese. Durante gli ultimo sette giorni non meno di 200 persone sono state messe in carcere e trattenute per quarantott'ore: almeno 28 però sono rimaste in stato di detenzione sotto l'accusa di «partecipazione ad associazioni con scopi criminali». Non è chiaro se a queste 18 persone sarà preparato un processo.

L'ondata di arresti, la più imponente degli ultimi anni in Polonia, è cominciata dopo il proposito manifestato dalla dissidenza di celebrare come giornata di «lutto nazionale» il 17 dicembre, in memoria bbvme delle repressioni poliziesche di nove anni orsono (secondo le cifre ufficiali: 55 morti e oltre mille feriti). Le celebrazioni sarebbero culminate in servizi religiosi tenuti in tutte le chiese polacche.

Gli arresti hanno avuto l'effetto di neutralizzare l'iniziativa: non ci sono stati comizi o riunioni d'altro genere all'aperto. Ci sono state invece, lunedì sera, numerose messe funebri. Una di queste è stata celebrata nella superaffollata chiesa dei cappuccini a Varsavia dove il sacerdote però non ha fatto allusioni nella predica agli avvenimenti del dicembre 1970, essendosi la Chiesa dissociata dai dissidenti. Attorno alla chiesa stavano pattuglie di polizia e gli agenti sono prontamente intervenuti quando due giornalisti della televisione tedesca hanno puntato le telecamere sulla folla che usciva dal tempio. Gli apparecchi fotografici sono stati distrutti, e un polacco, che con il megafono annunciava alla folla la notizia dell'ondata di arresti e reclamava dalle autorità politiche una spiegazione, è stato portato di forza al posto di polizia.

A Varsavia i dissidenti hanno fatto pubblicare un comunicato ufficiale per denunciare l'esistenza di una «profonda crisi morale» nel Paese, provocata dalla «progressiva disorganizzazione della vita sociale». Il documento del dissenso cattolico ha deplorato il peggioramento dei rapporti sociali e i fenomeni che lo accompagnano: insicurezza del posto di lavoro, corruzione, alcoolismo, indifferenza e diffusa apatia. Un miglioramento della situazione, si legge nel comunicato, sarà possibile solo «riconoscendo ed eliminando i meccanismi della demoralizzazione». Tanto per cominciare, «occorre il coraggio di informare con sincerità i cittadini sulla reale situazione nel nostro Paese».

Ettore Petta

Nove anni fa la rivolta del Baltico

VARSAVIA — Quattromila persone si sono adunate nella zona del cantiere navale di Danzica per ricordare le vittime dei moti popolari del 1970. A evitare incidenti, le autorità hanno chiuso lo stabilimento, dando una giornata di libertà alle maestranze.

Durante la cerimonia commemorativa — organizzata da gruppi di dissidenti — alcuni dei presenti hanno deposto una corona di fiori sul cancello del cantiere, quindi quattro oratori hanno preso la parola.

Nove anni fa, di questi tempi, le città di Danzica, Gdynia e Stettino vivevano giornate drammatiche per i tumulti causati dagli aumenti dei generi alimentari. Al fine di aver ragione dei dimostranti, le autorità ordinarono a polizia ed esercito di far uso delle armi: secondo la versione ufficiale, gli scontri causarono la morte di 55 persone. Stando ai dissidenti, il bilancio fu molto più sanguinoso. Edward Gierek, che sostituì Gomulka, promise allora che una simile tragedia non si sarebbe mai più ripetuta.

Nel 1976, moti analoghi dilagarono nella città di Radom: la polizia intervenne in forze rapidamente, e con decisione, ma stavolta non portava armi da fuoco, e non ci furono morti. E i rincari del cibo vennero, ancora una volta, revocati.

Il governo polacco non ha da allora ufficialmente mai più menzionato la rivolta del Baltico. Questa data è quasi del tutto sconosciuta alla più giovane generazione. Ogni anno sulle tombe degli uccisi depongono fiori e corone solo i colleghi e i parenti dei sepolti.

La Chiesa cattolica di Polonia ha sbalordito gli attivisti del dissenso, dissociandosi ufficialmente all'ultimo istante dalla messa, ampiamente propagandata nei giorni scorsi, in suffragio degli operai caduti durante i moti sulla costa baltica nove anni fa. Il sacerdote ha sbalordito gli astanti quando ha detto, con parole molto chiare: «Questa messa rientra nell'ambito delle celebrazioni natalizie e ha l'intenzione della pace nel mondo».

CONVEGNO A ROMA

Un governo con Psi e Pci per superare la crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Italia può svolgere un ruolo importante nella crisi monetaria internazionale. Ma per far questo è necessario in Italia un convegno diverso, di solidarietà nazionale in cui entrino a far parte i due maggiori partiti della sinistra. Queste in sintesi potrebbero essere le conclusioni del governo sulla crisi monetaria internazionale indetto dai centri economici del Pci e del Psi.

Dopo le relazioni tecniche del giorno precedente si sono avuti gli interventi più propriamente politici. Da Giorgio Amendola, a Cicchitto, a Chiaromonte, è stata esaminata la situazione del nostro Paese e le possibili strategie che i due partiti della sinistra possono mettere in cantiere.

Per Giorgio Amendola «la costituzione di un governo di solidarietà è collegata all'avanzare nella coscienza dei partiti, dei lavoratori e del popolo italiano la consapevolezza della gravità della crisi mondiale europea e nazionale». Per il leader comunista ogni crisi economica «ha origine politica e richiede quindi soluzioni politiche, e la crisi monetaria va vista nella gravità dei rapporti politici mondiali avviati verso l'inasprimento». Per incidere sulla crisi monetaria, secondo Amendola occorre modificare i rapporti di forza esistenti tra i vari Paesi. «Si parla di riforma del Fondo monetario internazionale ormai da oltre un decennio, ma questo continua a restare sotto il forte controllo degli Usa, controllo accettato dagli altri Paesi capitalistici».

Tra l'altro ha sottolineato Amendola cresce con preoccupazione nel mondo la corsa al riarmo e avanza la tendenza «a risolvere i problemi con mezzi militari.

G. S.

OGGI LA CERIMONIA A LONDRA

Rhodesia: si firma per l'indipendenza

LONDRA — Dopo 14 settimane di estenuanti trattative, gli accordi della Conferenza londinese sulla Rhodesia verranno firmati oggi alla Lancaster House nel corso di una cerimonia che la stampa britannica non manca di definire «storica».

Si tratta in realtà di un grosso successo della diplomazia britannica che mette fine allo stato di guerra che ha causato nel Paese africano 20 mila morti dopo la dichiarazione unilaterale di indipendenza di 14 anni fa.

La Rhodesia è tornata a essere temporaneamente nella «piena legalità», una colonia del Regno Unito, ma gli accordi della Conferenza alla Lancaster House fissano tutti gli strumenti per giungere alla dichiarazione di indipendenza dal Paese da proclamarsi al termine di libere elezioni previste tra qualche mese.

Il documento finale della Conferenza verrà completato degli ultimi dettagli mancanti. Da un momento all'altro è atteso a Londra l'arrivo del vescovo Muzorewa, l'ex primo ministro rhodesiano dimessosi con il suo governo mercoledì scorso quando è giunto a Salisbury il governatore britannico, Lord Soames. Egli apporrà la firma sugli accordi come capo della delegazione di Salisbury, assieme a Lord Carrington, ministro degli Esteri britannico e Joshua Nkomo e Robert Mugabe, i leader del «Fronte patriottico».

Subito dopo la firma dei documenti comincerà la partenza per la Rhodesia delle «truppe della pace» del Commonwealth un contingente di 1200 soldati (700 dei quali britannici) che vigileranno sul rispetto della tregua nel Paese, evitando possibilmente l'uso delle loro armi che saranno comunque del tipo leggero e personale. Cinque i Paesi rappresentati in questo contingente: Gran Bretagna, Australia, Nuova Zelanda, Fiji e Kenya.

Breznev oggi compie 73 anni

MOSCA — Leonid Breznev compie oggi 73 anni. Da appassionato di hockey qual è, il presidente del Pcus non ha voluto rinunciare ad assistere all'incontro Urss-Finlandia, per il trofeo «Izvestia».

In tribuna, oltre a Breznev erano presenti il ministro della Difesa Dimitri Ustinov e Konstantin Chernenko.

In Albania onori a Stalin

TIRANA — In tutta l'Albania — informa l'agenzia di Tirana — si sta celebrando il centenario della nascita di Stalin, che cade esattamente venerdì. Per l'occasione, uscirà un libro di Enver Hoxha, il settantenne leader comunista albanese, dal titolo «Con Stalin», sugli incontri tra i due esponenti comunisti dal 1947 al 1952.

ARRIVATO IN SIRIA UN PRIMO CONTINGENTE

I «mille» iraniani imbarazzano Beirut

BEIRUT — Il governo libanese, estremamente imbarazzato per la piega che ha preso la «spedizione» dei volontari iraniani guidati da Mohammed Montazeri, figlio dell'ayatollah di Teheran, non ha finora reagito alle informazioni che testimoniano l'arrivo di un primo contingente a Damasco. Radio Beirut ha taciuto ogni informazione nei suoi notiziari, mentre tutte le emittenti arabe continuano a dedicare gran rilievo all'arrivo dei primi 42 iraniani nella capitale siriana. Fra di essi vi sono otto donne e un settuagenario.

Per oggi è atteso a Damasco un secondo contingente con il capo della spedizione, Montazeri, che vuole far guerra a Israele.

Il Libano ha espresso da tempo la sua decisa opposizione all'arrivo di questi combattenti nel suo territorio, predisponendo misure precauzionali e partecipando questo suo atteggiamento ai governi amici, a cominciare dalla Siria, paese di confine e che ha nel territorio libanese un'armata di 30 mila uomini.

Fonti ufficiose fanno sapere che da Damasco erano giunte «formali promesse di collaborazione». Cosa è dunque cambiato da indurre la Siria a mettere a disposizione dei «volontari» iraniani propri aerei e aprire le sue frontiere?

Sembra che qualche esponente ufficiale siriano abbia espresso simpatia e assicurato «appoggio» ad alcuni leader iraniani filo-palestinesi, ma non si pensava che queste promesse potessero essere prese alla lettera dal figlio dell'ayatollah Montazeri.

CERIMONIE UFFICIALI A HRUSICA E A ROSENBACH

Caravanche: iniziati i lavori del traforo

Il tunnel sarà lungo 7864 metri e costerà circa 240 miliardi di lire

KLAGENFURT — Sono da poco iniziati i lavori per la costruzione del tunnel stradale delle Caravanche: e ciò sia sul lato Sud a Hrusica, in Slovenia, sia sul versante Nord a Rosenbach, in Carinzia. Il completamento dell'opera e dei relativi impianti richiederà prevedibilmente 48 mesi e comporterà una spesa di 3,7 miliardi di scellini, pari, al cambio attuale, a oltre 240 miliardi di lire. Come tutti i grandi trafori autostradali, anche nel caso del tunnel delle Caravanche è iniziata la costruzione di una sola galleria per ambedue i sensi di marcia.

Il traforo sarà lungo complessivamente 7864 metri, di cui 4414 metri si trovano in territorio austriaco e 3540 metri in territorio jugoslavo. La carreggiata, larga 7,50 metri sale dal versante Nord fino al confine austriaco con una pendenza di 0,5 p.c. per scendere quindi al versante Sud con una pendenza pari all'1,35 p.c. Il punto più alto del tunnel si trova a 673 m, una quota molto bassa. Oltre a un'illuminazione continua, è prevista l'utilizzazione di più moderni impianti di sicurezza.

Per la parte austriaca, si prevede di incontrare nelle opere di scavo principalmente dolomite, marna e rocce calcari, che dovrebbero escludere grandi difficoltà. Per la parte jugoslava si deve invece prevedere un avanzamento estremamente difficile, a tratti con infiltrazioni d'acqua e con presenza di gas metano.

Il sistema dello «sdoganamento spostato» permetterà di effettuare le operazioni di confine soltanto al momento dell'ingresso nel tunnel, cioè i guidatori non avranno bisogno di fermarsi una volta attraversato il tunnel.

In base alla convenzione stipulata tra i due Paesi, l'Austria e la Jugoslavia stanziano un proprio contributo di 400 milioni di scellini ciascuna. Il restante capitale deve essere coperto con crediti dell'appaltatore jugoslavo. Tutti i costi saranno divisi a metà e in base allo stadio attuale della progettazione. Il pedaggio sarà impiegato in un primo tempo per il pagamento delle annualità, in seguito anche per coprire le spese di manutenzione. L'Austria metterà a disposizione della Jugoslavia i ricavati dei pedaggi per il rimborso della parte di credito relativa al tratto austriaco.

In occasione dell'inizio ufficiale di lavori, sul terreno del futuro ingresso Sud, a Hrusica, in Slovenia, e del futuro ingresso Nord a Risenbach, si sono svolte cerimonie a cui hanno partecipato il Capo del governo austriaco, Bruno Kreisky, e quello jugoslavo, Veselin Djuranovic, i due ministri dei trasporti, Lausecker e Zelic, il presidente della Carinzia, Wagner, e il presidente del Consiglio esecutivo della Repubblica di Slovenia, Vratusa.

Il ministro dei trasporti austriaco Lausecker ha dichiarato che il progetto è l'evidente dimostrazione del fatto che i problemi dei trasporti d'interesse europeo possono essere affrontati proficuamente soltanto con un comune sforzo dei Paesi interessati. Lo aveva dimostrato alcuni mesi addietro anche il raddoppio della linea ferroviaria attraverso il tunnel ferroviario delle Caravanche, realizzato in comune dalle Ferrovie statali jugoslave e da quelle austriache.

A. P.

CORTEO DI STUDENTI CONTRO LA PRESENZA DELL'EX SOVRANO IRANIANO

Il «buen retiro» di Pahlevi contestato a Contadora

CONTADORA — L'ex Scià di Persia sta trascorrendo nella massima tranquillità i primi giorni del suo soggiorno nell'isola di Contadora che lo ha accolto in seguito all'invito estesogli dal governo di Panama. L'ex imperatore ha compiuto una tonificante passeggiata lungo un sentiero interno dell'isola accompagnato da un mugolo di guardie del corpo. In serata Reza Pahlevi ha pranzato, nell'unico albergo di Contadora a base di prosciutto e melone, bistecca e gelato alla vaniglia.

««Si sente molto meglio — ha detto il portavoce Robert Armao — ha bisogno di tonificare i muscoli ma questo richiederà alcune settimane. Sui prossimi spostamenti dello Scià non posso dire nulla. Può darsi che si stabilisca nell'entroterra per trascorrere qui i fine settimana. Non sappiamo ancora, la situazione è estremamente fluida ma potete dare per certo che la sua permanenza qui durerà un po' di tempo».

Insieme allo Scià e al suo entourage, hanno cenato numerosi ospiti e giornalisti. Reza Pahlevi è apparso abbastanza disteso sorridendo spesso durante la cena. I giornalisti dal canto loro hanno scrupolosamente rispettato la consegna di non fotografarlo né disturbarlo.

Armao ha detto che per il momento Reza Pahlevi non ha programmi a breve scadenza ma intende limitare la sua attività a passeggiate giornaliere.

Intanto alcuni commentatori della radio panamense hanno duramente criticato la decisione del governo di concedere asilo all'ex sovrano e la Guardia nazionale panamense ha stroncato una manifestazione organizzata da un centinaio di studenti che protestavano contro la concessione dell'asilo all'ex Scià dell'Iran.

È stata questa la prima dimostrazione concreta contro la decisione delle autorità panamensi di permettere all'ex Scià di recarsi in questo Paese dopo aver lasciato gli Stati Uniti. Gli studenti protestavano con bandiere panamensi per le vie del centro e scandivano slogan. Non ci sono stati arresti.

Contadora — Reza Pahlevi passeggia per il lussureggiante parco della sua dimora d'esilio a Panama. Lo accompagnano alcune guardie del corpo *(Foto Ap)*

CHIESTA DALL'ACCUSA

Pena di morte per l'assassino del presidente Park Chung-Hee

SEUL — Il pubblico ministero ha chiesto la pena di morte per l'assassino reo confesso del presidente Park Chung-Hee e dei sei complici, accusati di omicidio premeditato a scopo sovversivo. Cinque anni di reclusione sono stati invece richiesti per un altro imputato accusato di aver nascosto le armi usate per il delitto.

Non si sa quando i cinque giudici della corte marziale intendano emettere la sentenza.

Sabato scorso il principale imputato — l'ex capo dei servizi segreti Kim Jae-Kyu — si è appellato alla Corte sostenendo che il popolo sudcoreano dovrebbe considerarlo un eroe e un combattente per la democrazia.

Kim ha negato che nel piano che ha portato alla morte di Park, il suo ruolo fosse quello di futuro presidente del paese.

■ KORCHNOI — Igor Korchnoi, figlio ventenne del gran maestro di scacchi ed esule sovietico Viktor Korchnoi, sarà processato a Leningrado per renitenza agli obblighi di leva. Rischia tre anni di reclusione.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La borsa di New York ha subito una costante flessione dall'inizio delle contrattazioni. L'indice Dow Jones ha perso 5,97, chiudendo a 838,65, mentre i titoli in attivo sono stati 385; quelli in perdita 850.

RIVELAZIONI DI UN PERSONAGGIO (ANONIMO) MOLTO BEN INTRODOTTO NELLA CORTE DI RE KHALED

Forse l'assalto alla Moschea della Mecca era un «putsch» contro la dinastia saudita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIAD — Speravano di prendere in ostaggio l'intera famiglia reale saudita, rovesciare il governo e dar vita a un califfato gli uomini che armi alla mano attaccarono, il mese scorso, la grande moschea della Mecca. Lo ha rivelato un'autorevole fonte a un giornalista occidentale.

Gli assalitori speravano di indurre l'attuale sovrano ad abdicare e a porre fine alla dinastia saudita. Il capo della rivolta sarebbe dovuto conseguentemente diventare il nuovo leader del grande Paese arabo.

La fonte non ha voluto rivelare il suo nome nel timore che le rivelazioni potessero compromettere i rapporti che oggi la legano alla famiglia reale saudita. La fonte citata ha reso noto che re Khaled aveva originariamente deciso di inaugurare personalmente le giornate di preghiera che il 20 novembre avrebbero dovuto celebrare l'anniversario dell'Islam. Ma proprio quel giorno il sovrano accusò dolori allo stomaco e per consiglio del medico dovette, all'ultimo momento, annullare il viaggio alla Mecca. In assenza del sovrano anche gli altri principi sauditi rinunciarono a recarsi quel giorno al santuario dell'Islam.

Al Consiglio dei ministri saudita il principe Fahd ha dichiarato che nell'attacco alla moschea non è stata coinvolta alcuna potenza straniera, tanto è emerso, secondo il Capo del governo saudita, dagli interrogatori dei 170 superstiti dell'attacco.

La dichiarazione di Fahd, riportata da radio Riad, smentisce le notizie tendenti a presentare l'attacco al maggior santuario dell'Islam come risultato di un complotto filo-comunista. Domenica la rivista «Newsweek» aveva citato fonti dei servizi segreti occidentali secondo cui le armi usate dagli attaccanti provenivano da Libia e Yemen del Sud, due regimi arabi vicini all'Unione Sovietica. Ieri, una fonte bene informata aveva dichiarato a Beiruth che gli autori si erano procurati le armi da parenti e simpatizzanti che prestavano servizio nella Guardia nazionale saudita.

Fahd ha anche detto che l'attacco alla Moschea non comporterà cambiamenti per quanto riguarda i piani di sviluppo e la politica estera dell'Arabia Saudita. All'epoca dell'attacco, venne riferito che gli attaccanti avevano agito per protesta contro i piani di ammodernamento in senso occidentale varati dal governo saudita.

Il principe ha dichiarato che l'inchiesta sull'attacco è prossima alla conclusione e che gli autori dell'operazione «riceveranno la punizione che meritano per uno dei più orribili crimini della storia islamica». Tra gli osservatori è diffusa la convizione che gran parte dei superstiti dell'assalto saranno decapitati in pubblico.

Il principe Fahd ha anche detto che quanto accaduto alla Grande Moschea della Mecca verrà attentamente analizzato e ne saranno tratti utili insegnamenti «mentre viene portato avanti lo sviluppo costruttivo» del paese. Il principe ha ricordato che è dovere di ogni buon cittadino offrire ai governanti i suoi consigli sugli affari pubblici.

A. P.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Domenica 16 dicembre chiudeva la sua esistenza terrena

Antonia de Giacomi ved. Bonetti

Lo annunciano, ad esequie avvenute, i nipoti BONETTI e de GIACOMI.

Ringraziano per le attente cure l'amico dott. MENOTTI TAMARO, MARIA RUPNICK e MARIA BOSSI per l'amorevole assistenza prestata.

Trieste, 19 dicembre 1979

ANTONIO de GIACOMI con SILVANA, NICO, ELIANA, ANGELO e CLELIA, ricorda assieme a loro, con commosso pensiero, la cara zia

Antonia

ed i tanti anni di affettuosa consuetudine di vita.

Trieste, 19 dicembre 1979

I condomini di via Cicerone 11, partecipano sentitamente al lutto della famiglia de GIACOMI.

Trieste, 19 dicembre 1979

†

Il giorno 18 dicembre è mancata al nostro affetto

Argia Longarolli ved. Cesca

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le figlie, la sorella, il fratello, il genero, le nipoti, pronipoti e la cognata.

I funerali seguiranno giovedì 20 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto

Trieste, 19 dicembre 1979

†

Si è spenta serenamente

Anna Mladossich ved. Bretti

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANITA, GINO, LICINIO (assente) con le rispettive famiglie, i nipoti, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 19 dicembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Non potendolo fare singolarmente, i familiari di

Angela Peteani ved. Casolino

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 dicembre 1979

19.12.1976 19.12.1979

Annamaria

tre anni fa strappata alla vita a soli 28 anni la nostra adorata

Cochi

lasciando mamma e nonni in un profondo e inconsolabile dolore.

Vivi sempre nei nostri cuori con infinito amore.

Monfalcone, 19 dicembre 1979

Partecipano con immutato affetto zia PINA, zia LIDIA e zio MARIO con LUCIA.

Monfalcone, 19 dicembre 1979

La ricordano ROSARIO, DINA, MAURIZIO.

Monfalcone, 19 dicembre 1979

19.12.78 19.12.79

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Giovanni Poli

la moglie, i figli e le sorelle lo ricordano con immutato dolore e rimpianto a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Trieste, 19 dicembre 1979

Nell'undicesimo anniversario della tragica scomparsa del mio adorato figlio

Lucio Castellani

la sua mamma lo ricorda con infinita tristezza e immenso dolore.

Trieste, 19 dicembre 1979

†

Il nostro papacione

Vieri Costantini

di anni 52

non è più.

Angosciati e inconsolabili AMELIA e il suo adorato VINCENZO vivranno nel perenne ricordo della sua immensa bontà e rettitudine.

Al caro dott. BRUNO PREMUDA la nostra più viva gratitudine.

Trieste, 19 dicembre 1979

Vieri

Uomo indimenticabile che hai dato sempre senza chiedere nulla, ti piange il tuo fraterno amico BRUNO assieme a BARBARA e MAX.

Trieste, 19 dicembre 1979

Partecipano al dolore di AMELIA gli ex colleghi:
— ERNA OBERSNU
— GUIDO CANTAGALLI
— LUCIANO HLACIA
— RAFFAELE RISI

Trieste 19 dicembre 1979

Prendono parte al lutto le famiglie FECONDO.

Trieste, 19 dicembre 1979

Addolorato partecipa al lutto l'amico LUCIO CATALAN.

Trieste, 19 dicembre 1979

Partecipano al dolore della famiglia COSTANTINI per l'immatura scomparsa dell'amico

Vieri

i dirigenti e colleghi tutti dell'ITALCANTIERI.

Trieste, 19 dicembre 1979

I parenti tutti si associano al dolore dei loro cari AMELIA e VINCENZO.

Trieste, 19 dicembre 1979

Si associano al lutto:
— BRUNO e SILVA PREMUDA

Trieste, 19 dicembre 1979

Prendono parte al grande dolore di AMELIA e VINCENZO:
— NINO e SILVANA BATTAGLIARINI
— CLAUDIO e LAURA URERO
— ROBERTO WOYNAR
— SILVIA e MICHELE ZANIN

Trieste 19 dicembre 1979

I condomini di via Tigor 23/2 profondamente colpiti per l'immatura scomparsa di

Vieri Costantini

partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 19 dicembre 1979

†

Il giorno 17 dicembre, dopo breve malattia, si è spenta serenamente

Lidia Prelaz ved. Cusma

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il cognato ed i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1979

Partecipa al lutto la famiglia
— FERNETTI

Trieste, 19 dicembre 1979

†

È deceduto all'ospedale di Chieti il

Colonnello dei Carabinieri

Gastone Spessot

Ne danno il triste annuncio la moglie FERNANDA, il fratello gen. ARRIGO SPESSOT e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno a Farra d'Isonzo alle ore 11 di mercoledì 19.

Chieti, 19 dicembre 1979

Partecipano al lutto:
— WILMA e ENRICO FIORONE

Trieste, 19 dicembre 1979

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vatovec ved. Svagelj

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1979

†

Improvvisamente si è spento

Nereo Kupfersin

Ne danno il triste annuncio la mamma, i figli NEDDA e GIANNI, gli zii, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Remo Alzetta

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini; un grazie ai condomini di via Romanin 2.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di Piazzale Rosmini, il 27 gennaio 1980 alle ore 18.

I familiari

Trieste, 19 dicembre 1979

IDA ed ERVINO CALEGARI commossi per l'immatura scomparsa di

Bruno Romanazzi

partecipano al grave lutto della famiglia.

Trieste, 19 dicembre 1979

Ricordando con affetto l'amico

Bruno

ADRIANA e ANTONIO ALZETTA.

Trieste, 19 dicembre 1979

Ci uniamo al vostro dolore nel ricordo di

Bruno

ROSANNA e TULLIO GIANNINI.

Trieste, 19 dicembre 1979

Ciao

Bruno

I tuoi vecchi amici:
— GIORGIO e MARINA MUSITELLI
— ADALBERTO e VIVIANA DONAGGIO
— GIORGIO e GABRIELLA AUSTONI

Trieste, 19 dicembre 1979

Si associano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile amico

Bruno

— GIORGIO e SANDRA FRANCESCHINEL

Trieste, 19 dicembre 1979

Si associano al lutto della famiglia ROMANAZZI:
— LUCIO e ALMA PERTOT
— GIORGIO e TESSY GREGORIN
— GIORGIO e RENATA BOSCOLO

Trieste, 19 dicembre 1979

NELLO e GIULIANA GONZINI prendono parte al dolore della famiglia ROMANAZZI per la scomparsa del figlio

Bruno

Trieste, 19 dicembre 1979

Costernato partecipa al grave lutto l'amico BRUNO CHIOATTO.

Trieste, 19 dicembre 1979

MARIO e SILVIA partecipano con animo commosso al grande dolore degli zii e cugini per la perdita di

Bruno Romanazzi

Milano, 19 dicembre 1979

Si associano al lutto della famiglia ROMANAZZI:
— GIANPAOLO TRAVAGLIO e famiglia

Trieste, 19 dicembre 1979

†

Si è spento serenamente il 17 corrente

Giorgio Balbi

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, con la moglie MARIA PIA e il nipote PAOLO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al primario dott. FABIO FANNA per le sue premurose cure.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 dicembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie MINIATI VALERIO, VINICIO, GIANFRANCO e RITA con FULVIO.

Trieste, 19 dicembre 1979

Addolorati partecipano al vostro dolore CLAUDIA e FABIO BISIA.

Trieste, 19 dicembre 1979

†

È spirata serenamente la nostra cara

Giovanna Skerl

di anni 100

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli ALICE e BRUNO (assente); i nipoti ELLIS e SERGIO (assente), i pronipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. GIAMPAOLO MARSI.

Trieste, 19 dicembre 1979

Prendono parte al lutto ANTONIETTA e LICIA CHERSOVANI.

†

Il giorno 16 dicembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Soravia ved. Di Natale

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli, i nipoti e la sorella unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 19 dicembre 1979

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Isolina Pozzetto ved. Colomban

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I figli

Trieste, 19 dicembre 1979

Nel X anniversario della scomparsa del nostro caro

Vladimiro Milli

lo ricordano con rimpianto la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti.

Trieste, 19 dicembre 1979

Continuaz. dalla 16.a pagina

GABETTI vende via Felluga recente costruzione composta da 3 appartamenti più box e giardino. Tel. 764842. 050405 S

GABETTI vende via Caccia mansarda mq 50, Lire 5.000.000. Possibilità di mutuo finanziario. Tel. 764664. 050405 S

GABETTI vende a Gorizia adiacenze stazione appartamento libero: ingresso, cucinino, soggiorno, 1 camera, bagno, ripostiglio, balcone e cantina. Tel. (040) 764842. 050405 S

GABETTI vende via D'Azeglio appartamento: ingresso, cucina, 2 stanze, bagno. Lire 13.000.000. Possibilità di mutuo finanziario. Tel. 764842. 050405 S

GABETTI vende adiacenze Barriera mansarda libera mq 80 da ristrutturare. Tel. 764664.

GABETTI vende a Duino signorile appartamento composto da ingresso, cucina, 3 stanze, ripostiglio, terrazzo, cantina. Tel. 764664. 050405 S

GEOM. SBISA' vende vista Boschetto bellissimo due camere, cucina, bagno, terrazza, 36.000.000. Tel. 775700. 20431 S

GEOM. SBISA' vende S. Vito cinque camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, 53.000.000. Tel. 775700. 20431 S

GEOM. SBISA' vende prossima consegna vista mare lussuosissimo 175 mq, garage, 127.500.000. Tel. 775700. 20431 S

GEOM. SBISA' vende in costruzione panoramico saloncino, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, vasta terrazza, 57.000.000. Tel. 775700. 20431 S

GEOM. SBISA' vende DIRETTAMENTE APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE tutti panoramici giardini propri mansarde varie grandezze. Tel. 775700. 20431 S

GEOM. SBISA' vende OCCASIONE Gabrovizza terreno con CHALET legno 21.000.000. Tel. 775700. 20431 S

GEOM. SBISA' vende Campi Elisi VILLETTA lussuosa 190 mq abitabili più giardino 144.000.000. Tel. 775700. 20431 S

GRADO acquistasi appartamento pagamento contanti. Tel 040-823919, ore pasti. 20675 S

GRADO in zona compresa tra il centro e il Parco delle Rose acquistasi appartamento. Telefonare 0431-99161. 339 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste Valmaura soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone ripostiglio L. 27.000.000. Mutuo fondiario. 1000-12 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste stazione libero vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi separati ripostiglio cantina L. 41.000.000. 1000-12 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste autorimessa di 500 mq a prezzo eccezionale. 1000-12 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste San Vito soggiorno 4 camere cucina servizi separati cantina locale caldaia vista mare L. 45.000.000 1000-12 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste Viale D'Annunzio camera cucina servizio L. 12.000.000. 1000-12 S

LOCCHI vista mare 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendo Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 20856 S

MOLINAVENTO prontingresso vista vendesi recente 70 mq saloncino matrimoniale servizi poggioli 29.000.000 minimo contanti 15.000.000. Tel 766676. 19-12 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento «GARDEN RESIDENCE». Vera occasione 41807. 1197 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento seminuovo grande garage 34.000.000 trattabili. 41807. 1197 S

MONFALCONE. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro periferia diversi appartamenti nuovi seminuovi in costruzione da 28.500.000 in poi, negozi anche centralissimi, ville in periferia. Tel. 41569, Largo Anconetta, 1.o piano. 1192 S

MONFALCONE nuovo complesso residenziale «Pacinotti» vendiamo appartamenti con 1, 2, 3, camere, soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio, cantina e garage, da L. 26.500.000 in poi. Rifiniture accurate, ampie zone verdi e parco giochi per bambini adeguatamente attrezzato. Mutuo regionale fino al 70%. Informazioni e vendite Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile telefono 74404 - 45158. 1196 S

MONFALCONE vendesi in palazzina con giardino appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina 2 garage. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404. 1196 S

OCCASIONE appartamenti diversi punti città da 2 a 3 stanze liberi vendonsi pronta entrata. Tel. 793090. T.A. 2251 S

PRIVATAMENTE vendo Roiano soggiorno camera cucinino tutti comforts. Telefonare 942835. 20871 S

RUSTICO vicino GRADO in riva ad un fiume, 7.000 mq terreno alberato, vendo permuto. Telefonare 040/823889. 20836 S

SCOGLIO occupato 2 stanze cucina servizi 14.000.000 occasione, vende Solario, piazza San Giovanni 3, 16-19. 20858 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Villa Revoltella panoramicissimo attico su due piani soggiorno salone 3 stanze servizi terrazze. Tel. 64266. 6-12 S

SPAZIOCASA vende Eremo in costruzione panoramici salone 3 stanze servizi con giardino proprio o mansarda. Tel. 64266. 6-12 S

SPAZIOCASA vende zona Rossetti in costruzione 2 stanze soggiorno doppi servizi possibilità posti macchina. Tel. 64266. 6-12 S

SPAZIOCASA vende zona piazzale Puecher adatto anche ufficio o ambulatorio due stanze bagno possibilità posti macchina. Tel. 64266. 6-12 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Cantù in costruzione lussuosissimi 2-3-4 stanze, servizi terrazze. Tel. 64266. 6-12 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Gretta in costruzione panoramici finiture lussuose soggiorno 2-3 stanze box cantina. Tel. 64266. 6-12 S

SPAZIOCASA vende Monfalcone in palazzina recentissima soggiorno 2 stanze servizi terrazzo. Tel. 64266. 6-12 S

SPAZIOCASA vende Lignano Pineta villa con giardino soggiorno 4 stanze servizi. Tel. 64266. 6-12 S

SPAZIOCASA vende Lignano Pineta appartamento con vista mare soggiorno 2 stanze servizio cucinino. Tel. 64266. 6-12 S

SPAZIOCASA vende Bibione varie zone appartamenti diverse grandezze possibilità anche monolocali primingressi o prossima consegna a partire da L. 22.500.000. Tel. 64266. 6-12 S

STABILE da ristrutturare zona Settefontane vendesi. Mattino, tel. 64216. 20624 S

STAZIONE 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 26.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20856 S

VENDESI appartamento seminuovo due camere, cucina, grande poggiolo, molto soleggiato, con tutti i comfort, libero. Tel. 793090. T.A. 2260 S

VENDO piccoli appezzamenti terreno agricolo vista mare, Muggia. Tel. 273645. 20873 S

66.000 AL METRO QUADRATO VENDESI AFFITTATO: CINQUE VANI, CUCINA, SERVIZIO. PER VISITE TELEFONARE AL 61763. 1/12 S

88.000 LIRE AL METRO QUADRATO VENDESI AFFITTATO: DUE VANI, CUCINA, SERVIZIO. PER VISITE TELEFONARE AL 61763. 1/12 S

18.500.000 Settefontane vendesi affittato recente riscaldamento ascensore due stanze cucinino bagno poggiolo. Contanti 8.000.000. Tel. 766676. 19/12 S

32.000.000 zona d'Annunzio prontingresso soggiorno due stanze servizi poggiolo. Minimo contanti 16.000.000. Tel. 766676. 19/12 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

CORVARA settimane bianche gennaio appartamenti 4-6 letti, prezzi modici. Tel. (0471) 37374 ore pasti. 20872 T

MATRIMONIALI
U — Lire 400 per parola

PROFESSORE non vedente quarantaquattrenne conoscerebbe scopo matrimonio seria, sensibile, affettuosa, massimo quarantenne. Tel. (0481) 40969 Monfalcone. ore 16-20. 1184 U

VUOI essere felice? Richiedi questionario gratuito. Selectpartner, S. Zita 3, 16129 Genova, tel. (010) 542640. 00520 U

40.ENNE serio cerco donna scopo matrimonio. Inviare telefono. Scrivere a Publikompass, cassetta 15-Z, 34100 Trieste.

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

SCHNAUZER gigante cucciolone 6 mesi cerca padrone affettuoso. Tel. 790731. 20838 W

VENDESI lire 150.000 cucciola pastore maremmano alta genealogia. Tel. 790551. 20843 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

BATTELLI pneumatici «Zodiac» nuovi modelli anche colore rosso, «Novurania» ed «Eurovinil». Prezzi eccezionalmente convenienti prenotando subito anche per consegna primavera. «Adriaboats», Riva Grumula 2. 20735 Z

CAMPER usati accessoriatissimi presso Camper Trieste, Strada per Basovizza 6. 20879 Z

PENSATE a un motocaravan? Siamo concessionari di tre prestigiose marche: Himermobil, C.I. Fantelli, Advanture, inoltre varie occasioni, permute, rateazioni. Autocaravan, via dell'Istria 155. 2580 Z

SICURO di aver scelto bene? Prima di decidere vieni a vedere e confronta qualità e prezzi delle roulotte Fend e Bürstner. Autocaravan, via dell'Istria 155. 2580 Z

UN'OCCASIONE da non perdere! Al concessionario esclusivo Johnson, Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, eccezionali offerte con sconti particolari ed interessanti proposte di acquisto su tutti i nuovi arrivi dei motori Johnson, da 2 a 235 HP, produzione 1980. 11/12 Z

15% sconto sull'acquisto di ogni Caravan alla Roller di Monfalcone. Vasta esposizione gamma 1980, accessori per il tempo libero e rimessaggio a L. 4.500 mensili. Aperto il sabato. Telefonare 45991, 41081. 050382 Z

ati LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00